IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 123 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1999

Dopo aver dato impulso alle riforme, il neo-Presidente affronta davanti al Csm un altro tema caldo

Ciampi «sferza» la giustizia

La Cassazione conferma: nullo il referendum anti-proporzionale

Ciampi accanto al ministro della Giustizia Diliberto.

Il quorum necessario non è stato raggiunto. Il Parlamento intanto ha varato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti ed è subito polemica

ROMA Dopo neanche due settimane dalla sua elezione, il capo dello Stato, dopo essersi assunto il ruolo di «propulsore delle riforme», rilancia il nodo giustizia indicando priorità e malesseri. Davanti al plenum del Csm presieduto da Ciampi per la prima volta, il capo di Stato non si è limitato ad un intervento formale, anzi, ha indicato la via per superare le inadeguatezze dell'ordine giudiziario: il principio del giusto processo, il nuovo giudice unico e monocratico di primo grado, la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, la formazione iniziale e permanente dei magistrati. C'è poi il problema della depenalizzazione e della giustizia civile che va snellita dal fardello di pendenze di scarso rilievo, ha rimarcato Ciampi, secondo cui la macchina giudiziaria ha anche bisogno di una riforma organica perchè è ancora disciplinata, sia pure con successivi aggiustamenti, dal vecchio e ormai sorpassato regio decreto del 30 gennaio 1941.

Intanto, a proposito di riforme di giustizia, la Cassazione ha confermato i risultati del referendum: il quorum necessario perchè la vittoria dei sì fosse valida, non è stato raggiunto, ed il voto è quindi nullo. La verifica svolta dopo i ricorsi del Comitato promotore per denunciare la presenza nelle liste elettorali dei Comuni di migliaia di elettori ultracentenari o deceduti, ed altre irregolarità, non cambia quindi i risultati del 18 aprile.

E ieri la Camera ha approvato definitivamente la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Contrario il Polo e i Democratici, che hanno dato subito la stura a un'ondata di polemiche.

● A pagina 2

Pesanti raid Nato, insostenibile la situazione dei profughi

Pronta l'incriminazione per Milosevic all'Aia

Serbia al buio. Due ragazzini giocano a Belgrado alla luce di due lanterne a candela.

BRUXELLES Il tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra in Jugoslavia sarebbe sul punto di annunciare l'incriminazione del leader serbo Slobodan Milosevic. Una conferenza stampa che è stata convocata per oggi alle ore 14.00. Intanto il conflitto prosegue, con scontri al confine tra Albania e Kosovo. Le artiglierie serbe hanno bombardato la zona del valico di Morini, provocando la morte di due civili. E la Nato, a sua volta, ha colpito duro. In ventiquattro ore ci sono state 650 missioni e per la seconda notte di seguito è stato attaccato la villa-bunker di Milosevic. Una bomba perforante da 900 chili ha centrato un centro sotterraneo di comando dell'esercito jugoslavo, causando gravi danni. E mentre sui giornali di Belgrado si moltiplicano gli appelli alla popolazione affinchè limiti il più possibile il consumo di luce ed acqua, che cominciano a scarseggiare, gli Stati Uniti hanno fatto pressioni sull'Ucraina, accusata di far affluire con immutata regolarità il petrolio in Serbia.

E ieri i disperati di Stenkovec-1 e di Blace hanno inneggiato a Ibrahim Rugova, in visita nei campi profughi, dove continuano ad essere gravi la fame, la sete, le malattie. E continua l'afflusso. «Se continua così i campi saranno pieni già stanotte», ha lanciato l'allarme l'inviato dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati. Il portavoce dell'Unhcr ha detto che nelle ultime 24 ore sono arrivate in Albania altre 7500 persone, e la fila al confine è stimata in 15mila: «In poco tempo ogni centimetro quadrato a disposizione sarà occupato e i rifugiati si ritroveranno uno sull'altro».

● A pagina 4

Moneta europea al minimo storico. Polemica sull'accordo ottenuto da Amato sul rapporto deficit/Pil, mentre Moody's promuove il Bel Paese

Colpa dell'Italia il crac Euro. Bruxelles: non è vero

BRUXELLES Italia sul banco degli imputati dopo il mercoledì nero dell'euro. Ieri è stata una giornata ad alta tensione in cui la moneta unica è crollata dell'1,5 per cento nei confronti del dollaro (1,047). E tutto questo è successo a poche ore dal vertice Ecofin che ha deciso di consentire all'Italia di chiudere il '99 con un rapporto deficit-Pil al 2,4%. Questa concessione è stata accolta malissimo dai mercati. E dalla City londinese sono partite le prime bordate. Il «Financial Times» è uscito conl titolo: «Prime crepe nel patto di stabilità dopo il comnpromesso italiano». L'accordo di Bruxelles, nell'articolo, viene definito come «un pasticcio all'italiana». Non poteva esserci esordio più difficile per il nostro ministro dell'Economia, Giuliano Amato, che durante la riunione dei ministri Ocse, ha avuto un incontro con il suo omologo francese. Ambedue hanno cercato di calmare le acque. Ma è stato necessario alla fine un intervento deciso del commissario europeo De Silguy per dare una calmata ai mercati: «L'Italia non è un problema», ha detto. Aggiungendo poi che il nostro Paese «deve comunque perseguire il risanamento dei suoi conti». Intanto, mentre secondo Eurostat l'Italia, in termini di crescita economica, indossa ancora una volta la maglia nera europea, Moody's ha certificato ieri che «l'Italia è divenuta un Paese normale e non è più a rischio».

● A pagina 9

Piercarlo Fiumanò

Una coalizione trasversale mette in crisi la maggioranza

Fecondazione assistita: battuto il fronte laico, aborto a rischio

ROMA Approvata dalla Camera la controversa legge sulla fecondazione assistita grazie a un voto trasversale e con una pericolosa spaccatura della maggioranza: Polo, Ppi, Lega, Udr e Ri l'hanno spuntata sul fronte laico. E ora qusto fatto rischia di diventare un «cavallo di Troia» per la 194, sull'aborto.

Se infatti il tanto contestato provvedimento sui figli in provetta, che ora passerà all'esame di Palazzo Madama, continua a dividere, dall'altro esso ha aperto formalmente a Montecitorio la questione della revisione della legge sull'aborto, attualizzata dall'approvazione di un ordine del giorno ad hoc. Immediate le reazioni dei Ds - sconfitti sulla fecondazione insieme a Pdci, Prc, Verdi, Sdi, Taradash e Calderisi del Patto Segni - secondo i quali le norme sull'interruzione di gravidanza, convalidate da un referendum popolare, non si toccano. Insomma, lo scontro ideologico e politico è arroventato. Con divisioni significative anche all'interno dei singoli gruppi, discese in campo di esperti di bioetica e leader di partito.

Approvato alla Camera un ordine del giorno che impegna i deputati a rivedere la legge 194. Furibonde le sinistre

«Non diventerà legge dello Stato, si tratta di un provvedimento di cultura integralista», ha commentato il segretario Ds Veltroni. «Se passa chiederemo un referendum» ha tuonato Maura Cossutta (Pdci), facendo eco anche al vasto schieramento di sinistra che dice «no» a una revisione della 194.

Soddisfatti il leader di Fi Berlusconi, il segretario del Cdu Buttiglione, mentre il numero uno del Ccd Casini osserva che la minaccia di Veltroni dimostra «la loro concezione: quando non vincono boicottano».

● A pagina 6

Secondo alcune testimonianze il professore ha parlato con loro prima di essere ucciso

D'Antona conosceva i suoi killer

Indagini sempre più mirate: commando formato da due gruppi

ROMA D'Antona conosceva i suoi killer. Le indagini sulle Br, che hanno rivendicato l'omicidio, sembrano aver imboccato una strada ben precisa. Diverse testimonianze distinguono in modo netto i due gruppi che hanno agito la mattina dell'omicidio: quello di fuoco e quello di copertura.

I due killer sarebbero di media altezza con capelli scuri, senza barba nè baffi, con lineamenti regolari. D'Antona sembrava tranquillo mentre parlava con loro. Come se non li temesse.

Altri particolari dei terroristi presenti sul luogo del delitto fanno riferimento a tratti orientaleggianti, con occhi a mandorla, per almeno uno dei fuggitivi. Nel gruppo di copertura c'era anche la donna la cui foto sarebbe stata mostrata ai negozianti e agli abitanti della zona. Chi l'ha vista la descrive immobile, con lo sguardo sempre rivolto in basso, con le spalle verso la scena dell'omicidio.

Intanto il presidente del Comitato sui servizi segreti Franco Frattini, «censurato» l'altro giorno dal governo, si difende attaccando: «Sono nel mirino delle Br e nessuno mi ha avvertito». E il Polo ha fatto quadrato difendendo Frattini dalla «censura» definita «inaccettabile» da Berlusconi.

Invece di porre rimedio ai «guasti» provocati smantellando le strutture antiterrorismo, ha affermato il leader di Fi, l'esecutivo attacca il presidente del Comitato incaricato di controllare l'operato dei servizi segreti.

Piena solidarietà a Frattini, anche per le minacce ricevute da un gruppo terroristico, è stata espressa da Fini.

● A pagina 3

Sgominata dai carabinieri di Milano un'organizzazione che «lavorava» su Internet: cinque le persone arrestate

Banda di pedofili con «basi» friulane

MILANO Adescavano bambini e clienti attraverso Internet ma sono stati messi in trappola da un carabiniere che, come «navigatore», ha finto di essere un bimbo e li ha localizzati geograficamente tenendoli sotto controllo per un periodo finchè, nelle case di ognuno di loro, si è presentata una pattuglia e li ha ammanettati proprio mentre stavano dialogando in Internet. Sono cinque gli uomini arrestati dai carabinieri del comando provinciale di Milano. Si tratta di persone insospettabili che avevano trovato il modo di collegarsi da tutta Italia alle piazze virtuali di Internet per «trovare» bimbi dai 6 ai 16 anni, e clienti interessati ad acquistare foto e filmati con minori in pose oscene. Sono finiti in manette tra gli altri un infermiere di Pordenone e un impiegato di Pradamano. La banda chiedeva 250-400 mila lire ai pedofili incontrati «on line» per le parole chiave che consentivano l'accesso ai fimati a luci rosse. Nell'operazione sono coinvolte altre 15 persone, tra cui due donne, tutte denunciate per detenzione e divulgazione telematica di materiale pornografico.

● A pagina 6

Catanese non sceglie fra moglie e due amanti: trascorre un mese con ciascuna

Rapporto a 4, e tutto va bene

CATANIA *Due storie siciliane, una catanese e l'altra corleonese, aggiungono qualche pennellata utile per descrivere l'umore del tempo che viviamo. Protagonista della prima è un catanese di trent'anni, disoccupato, qualche precedente penale, che della famiglia ha un concetto pluralistico ed estensivo, maturato con il conforto di due amanti, che sono già riuscite a strapparlo alla legittima consorte.*

«Lui» però non riesce a scegliere tra le tre donne che se lo contendono, anche a suon di sberle, e ha risolto l'incertezza mettendo su una famiglia a tempo: passa un mese a turno con ciascuna delle donne della sua vita. C'è anche qualche ulteriore dettaglio: la più giovane semi-moglie, 27 anni, è rimasta incinta dopo una fuga d'amore nell'isola di Salina; la rivale, di 33, ha avuto quattro mesi fa un figlio dal focoso disoccupato. Chi ha accolto con soddisfazione il punto di equilibrio raggiunto nel complicato «quadrangolo» sono i vicini di casa dei protonisti della storia, stanchi di assistere alle risse tra le donne rivali.

Del tutto diversa la storia di Corleone, per come l'ha vista il pubblico ministero Egidio la Neve, che ha chiesto la condanna a nove anni di carcere per l'operaio B.C., 42 anni, e a quattro anni per la moglie, A.D., di 38. L'uomo avrebbe ripetutamente abusato della figlia, con la complicità della moglie-madre. Ma non solo: la donna avrebbe invitato la figlia, ora sedicenne, ad accogliere nel suo letto chi fosse disposto a pagare. La vittima ha prima accusato i genitori, poi ha ritrattato. Ma il pm ritiene che i riscontri acquisiti superino il valore della ritrattazione.

Rino Farneti

ALL'INTERNO

CAMPIONI

La Coppa finisce a Manchester

● In Sport

BASSANO

L'auto finisce nel burrone: cinque morti

● A pagina 5

Il Presidente della Repubblica ha parlato per la prima volta davanti all'organo di autogoverno dei magistrati

Ciampi: «Il Csm avanzi proposte»

«Non si trattenga dal pronunciarsi su giusto processo e giudice unico»

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi non perde tempo. Dopo neanche due settimane dalla sua elezione, il Capo dello Stato, dopo essersi assunto il ruolo di «propulsore delle riforme», rilancia il nodo giustizia indicando priorità e malesseri. Ieri, durante la seduta plenaria del Consiglio superiore della magistratura da lui presieduta per la prima volta, il Capo di Stato non si è dunque limitato ad un intervento formale, così come aveva richiesto il vicepresidente Giovanni Verde. Anzi, ha indicato concretamente la via per superare le inadeguatezze dell' ordine giudiziario: il principio del giusto processo, il nuovo giudice unico e monocratico di primo grado, la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, la formazione iniziale e permanente dei magistrati. «C'è poi il problema della depenalizzazione e della giustizia civile che va snellita dal fardello di pendenze di scarso rilievo» ha continuato Ciampi di fronte all'organo di autogoverno dei giudici ordinari. La macchina giudiziaria ha poi bisogno di una riforma organica perchè è ancora disciplinata, sia pure con successivi aggiustamenti, dal vecchio e ormai sorpassato regio decreto del 30 gennaio 1941. E infatti nell'aula «Vittorio Bachelet» (l'ex vice presidente dell'organo di autogoverno assassinato nel febbraio 1980 dalle Br) il Presidente della Repubblica ha lanciato un grido d'allarme sui ritardi del sistema giudiziario.

Il cittadino, secondo Ciampi, deve sentirsi garantito dal rispetto dei suoi diritti e i colpevoli devono essere posti in condizione di temere una tempestiva condanna e una sanzione certa. Insomma, il Paese deve sapere di avere «un sistema giudiziario indipendente e celere» e il compito del Csm non deve essere «la difesa corporativa» della magistratura, ma l'assicurazione di una reale garanzia di giustizia. Ciampi ha quindi ricordato che il Csm deve essere un interlocutore «tecnicamente qualificato e politicamente neutrale», ma oltre a dare pareri, può anche avanzare proposte: «Capisco la sensibilità istituzionale che non è mai troppa, ma questo non deve trattenere dall'usare tutti gli strumenti che un'istituzione ha per svolgere i propri compiti». Una risposta, quella di Ciampi, ad una precisa domanda del vicepresidente del Csm Giovanni Verde che, ricusando le accuse di alcuni esponenti del Polo su presunte interferenze sul super 513 e su precisi ritardi nell'attuazione della riforma del giudice unico, aveva chiesto «qualche indicazione» sui limiti di intervento del Consiglio in materia legislativa.

Il richiamo alla neutralità fatto da Ciampi è piaciuto soprattutto al Polo e cori di consensi sono stati indirizzati dai consiglieri del Csm, che hanno apprezzato il discorso chiaro, diretto e di ampie prospettive del Capo di Stato, e dai penalisti italiani. Anche per il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto sono pienamente condivisibili le parole di Ciampi. Dinanzi al Csm, il Guardasigilli però ha ricordato che «senza un clima di dialogo non sarà possibile alcuna riforma. Se la giustizia non troverà la pacatezza della riflessione e della libera discussione a tutti i livelli, ogni ipotesi di trasformazione sarà preclusa. Oggi come domani».

Via libera in commissione all'elezione diretta dei presidenti di Regione

Riforme rinviate a dopo le europee Martedì D'Alema parla alla Camera

ROMA Il clima favorevole alle riforme, creato dall'iniziativa di Ciampi continua. Il Polo, poi, ha accolto con soddisfazione l'ulteriore intervento del Presidente della Repubblica al Csm su giustizia e «giusto processo». Non è ancora chiaro, però, quale strada concreta possa imboccare questa atmosfera di dialogo possibile. Le sole certezze, come del resto sottolineano i Ds e altre forze della maggioranza, si possono trovare nell'iter delle riforme già all'esame del Parlamento. Un passo avanti c'è stato ieri con l'approvazione da parte della commissione Affari costituzionali del Senato dell'elezione diretta dei presidenti delle Regioni. Oggi dovrebbe essere approvata l'intera legge che, se confermata dalle Camere, potrebbe essere adottata già alle prossime elezioni del Duemila.

Federalismo e «giusto processo» arriveranno invece nell'aula di Montecitorio, rispettivamente, il 19 e il 30 giugno, ha stabilito ieri la Conferenza dei capigruppo. Ma una svolta sulle riforme potrebbe venire martedì prossimo dall'intervento di Massimo D'Alema, in qualità di ministro per le Riforme Istituzionali, incarico che ha tenuto per sè, dopo il passaggio di Giuliano Amato al Tesoro. Il presidente del Consiglio sta infatti lavorando all'ingarbugliato nodo delle riforme che, comunque - su questo sono tutti d'accordo con Silvio Berlusconi - si potrà affrontare dopo le Europee, un voto che potrebbe spostare gli equilibri nel

centrosinistra, con la lotta tra Ppi e Asinello.

Intanto, se a Berlusconi sta sempre a cuore la giustizia, il segretario diessino Walter Veltroni ricorda che del capitolo delle riforme istituzionali fanno parte anche una legge antitrust per i settori televisivo ed editoriale, ed una normativa per il conflitto d'interesse. Veltroni ha infatti replicato alle accuse del leader del Polo, per il quale la sinistra è avvantaggiata perchè ha la possibilità di riempire i muri delle città attaccando tanti manifesti. «Mi auguro - ha detto Veltroni - che ci sia un pò più di misura nelle parole del capo dell' opposizione, che può lanciare sulle proprie televisioni decine di spot elettorali con un costo, ovviamente, molto ammortizzato».

Il numero due di Botteghe Oscure Pietro Folena assicura che il suo partito vuol fare sul serio, sulle riforme «partendo dalle fondamenta della riforma costituzionale, che sono quelle del federalismo e dell' elezione diretta del presidente della Regioni». Non gli sembra invece realistico «scongelare» la Bicamerale. Ma soprattutto, avverte, «non vorremmo che Berlusconi ripetesse gli errori del passato, strumentalizzando le questioni della giustizia». Gianfranco Fini smorza infine gli entusiasmi dichiarando che «un buon clima politico non significa che automaticamente le riforme si faranno» e prevedendo «un ritorno dei motivi di dissenso che fecero fallire la Bicamerale».

Le riforme in discussione

ANSA-CENTIMETRI

Il giusto processo

Regola il contraddittorio e garantisce condizioni di parità tra le parti. Prevede la presenza di un giudice terzo imparziale. Stabilisce le garanzie dell'imputato, la cui colpevolezza non può essere provata su dichiarazioni di testi o pentiti che si sottopongano volontariamente all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.

A che punto siamo

Sì del Senato all'inserimento nella Costituzione del giusto processo. Si attende il sì anche della Camera. Ha la priorità

Legge elettorale

Proposta Amato-Villone: doppio turno di collegio per il 90% dei seggi e diritto di tribuna.

A che punto siamo

Esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato

Elezione diretta del Capo dello Stato

Molti i progetti (tutti con l'elezione diretta del presidente da parte degli italiani) che prevedono diversi gradi dei poteri del capo dello Stato.

A che punto siamo

La Commissione Affari Costituzionali della Camera sta per concludere la discussione. Violante vuole l'approvazione entro luglio

Federalismo

Decentramento amministrativo e fiscale a favore degli enti locali. Possibile creazione del Senato delle Regioni. Progetto già discusso in Bicamerale (Amato vuole apportare alcune modifiche).

A che punto siamo

Il progetto va alla Camera dopo le prossime elezioni

Sulla nomina a direttore dell'amministrazione penitenziaria il «plenum» si è spaccato

Via libera a Caselli fra polemiche

ROMA «Via libera», ma tra le polemiche, da parte del Consiglio superiore della magistratura alla nomina di Giancarlo Caselli a direttore del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria. L'assemblea di Palazzo dei marescialli ha accolto la richiesta del ministro della Giustizia di collocare fuori ruolo il magistrato, un atto indispensabile perchè Caselli possa assumere il nuovo incarico. Ma su questa decisione il plenum si è spaccato a metà: tant' è che, al termine di una discussione durata un'ora e mezza, la delibera è passata con 15 voti a favore e 11 astensioni espresse dai consiglieri di Unicost, dai «laici» del Polo e da un componente di Magistratura Indipendente. Intanto il Csm ha deciso di adottare una procedura d' urgenza per coprire il posto di procuratore di Palermo che lascerà Caselli. La Commissione per gli incarichi direttivi è stata convocata in via eccezionale dal presidente Ettore Ferrara, in modo che oggi il plenum possa bandire il concorso.

Le maggiori obiezioni alla delibera sono state mosse da Unicost e dal Polo che di fatto hanno accusato il ministro della Giustizia di aver espropriato il Csm delle proprie competenze. «Siamo di fronte alla cronaca di una nomina annunciata - ha detto Michele Vietti, «laico» dei Ccd -. Non si può mettere il Csm di fronte al fatto compiuto, dando per scontato il collocamento fuori ruolo ed espropriando l' organo di autogoverno della valutazione che gli compete in materia sulle esigenze di servizio dell'ufficio di provenienza».

La Cassazione ha confermato che sulla consultazione antiproporzionale il quorum non è stato raggiunto

Referendum nullo e Segni torna in piazza

Raccoglierà nuovamente le firme sul quesito assieme a Di Pietro e Fini

ROMA La Cassazione ha confermato i risultati del referendum: il quorum necessario perchè la vittoria dei sì fosse valida, non è stato raggiunto, ed il voto è quindi nullo. La verifica svolta dopo i ricorsi del Comitato promotore per denunciare la presenza nelle liste elettorali dei Comuni di migliaia di elettori ultracentenari o deceduti, ed altre irregolarità, non cambia quindi i risultati del 18 aprile.

La Corte, insieme agli esperti dell'Istat, ha però apportato alcune correzioni ai numeri diffusi subito dopo il referendum, a dimostrare che qualcosa di sbagliato senz'altro c'è stato. Secondo i dati, a questo punto ufficiali e definitivi (ma i referendari andranno avanti con altri ricorsi alla Corte Costituzionale) i cittadini aventi diritto al voto erano 49.299.149 e i votanti sono stati 24.452.354, pari al 49,6%. Prima dei controlli, gli elettori erano 49.352.528 i votanti 24.512.312, pari al 49,7%. La Cassazione, cioè, ha eliminato dalle liste oltre 53 mila iscritti, ma ha anche cancellato circa 60 mila votanti abbassando così di un decimale il quorum raggiunto che fino a ieri era dato al 49,7%.

I referendari, infatti, non sono per niente convinti della decisione della Cassazione. La risposta politica, annuncia Mario Segni, è tornare a raccogliere le firme per un nuovo referendum anti-proporzionale. Gianfranco Fini e Antonio Di Pietro si dichiarano pronti a scendere di nuovo in piazza per un'altra campagna. «Se fossimo stati regolarmente e indiscutibilmente battuti - spiega Segni - non avrei proposto questa soluzione, ma esistono dei misteri ancora coperti e soprattutto esiste la certezza che due milioni e mezzo di persone non hanno potuto votare».

«Che credibilità hanno le elezioni in un Paese in cui le liste degli aventi diritti al voto hanno cifre così ballerine? si chiede Antonio Martino, di Forza Italia.

«Rispetto come sempre le decisioni dei giudici - dice Di Pietro - ma non sono del tutto convinto che il quorum sia stato davvero raggiunto. Se infatti si fossero potuti contare uno ad uno tutti quelli che hanno effettivamente diritto al voto il risultato probabilmente sarebbe stato diverso».

Mariotto Segni non demorde e promette di riprendere la battaglia contro il proporzionale, suo cavallo di... battaglia.

La Corte ha comunque riscontrato irregolarità nel numero degli elettori e dei votanti, intanto il fronte del no invita gli avversari a rassegnarsi

«È evidente che qualcosa che non quadra c'è - denuncia il leader di An Gianfranco Fini - nello stesso momento in cui il Viminale ha preso atto di queste cifre che oscillano. Per il futuro primo dovere di Comuni e ministeri è fare chiarezza su quanti sono gli aventi diritto al voto».

Berlusconi, invece, si dichiara soddisfatto del verdetto della Corte, era quello che si augurava. «Meno male, mi sembrava impossibile, sarebbe stato grave - spiega - se sul referendum si fosse incorsi in errori tali da poter addirittura vanificare quel risultato che era stato preso per buono da tutti gli italiani. Avremmo subito un grave danno e sarebbe ancor di più crollata l'opinione degli italiani di uno Stato che non sa nemmeno contare il numero degli elettori e dire chi ha vinto o chi ha perso».

«Molto male, altro che meno male», replica Diego Masi, «dire meno male sostenendo che la sentenza ristabilisce certezza delle regole, quando invece è dimostrato che le carte erano truccate non fa onore a chi della certezza del diritto e del rispetto delle regole del gioco ha fatto spesso una bandiera».

Lo schieramento dei partiti del no invitano invece i referendari a rassegnarsi. «Qualcuno si era illuso di poter recuperare la figuraccia fatta la sera del 18 aprile» osserva il segretario del Ppi Franco Marini.

«Bisogna saper perdere», commenta il leader Udeur Clemente Mastella.

Laurea «honoris causa» a Prodi nel «salotto buono» d'America

NEW YORK Un europeo nel salotto buono d'America: lunedì prossimo, a chiusura dell'anno accademico, il presidente designato dell'Unione europea Romano Prodi riceverà la laurea honoris causa di uno dei più prestigiosi atenei Ivy League d'America, la Brown University di Providence in Rhode Island, assieme al «nonno» della Nasa John Glenn e al 're di Hollywood' Steven Spielberg. «Professor, scriptor, velocipedista»: nel latino della tradizione accademica il presidente della Brown Gordon Gee farà lunedì menzione delle imprese politiche e ciclistiche del leader dei Democratici che la citazionè ufficiale della laurea in legge descrive come «un visionario» e «uno dei più grandi statisti del mondo». La laurea sarà consegnata a fine mattinata sul 'green', il vasto prato del campus dove sono andati a scuola John F. Kennedy Jr. E Giovannino Agnelli. Dopo Prodi, Spielberg riceverà la laurea in lettere e per il regista di 'E.T.' e 'Soldato Ryan' sarà un mini-ritorno a casa: l'anno scorso lo stesso Spielberg si era mischiato alla folla degli emozionati genitori per la consegna del diploma di fine corso a Jessica Capshaw, la figlia maggiore di sua moglie Kate Capshaw.

Assieme a Prodi e a Spielberg riceveranno lunedì il riconoscimento della Brown anche la regina Noor di Giordania, vedova di re Hussein, e l'ex senatore John Glenn.

L'Asinello nel Parlamento europeo di Strasburgo potrebbe scegliere il gruppo dei Liberaldemocratici

ROMA I Democratici che verranno eletti al Parlamento europeo potrebbero iscriversi al gruppo dei Liberaldemocratici per marcare la differenza rispetto al Ppe da un lato e al Pse dall'altro. Questa, secondo quanto si è appreso, è l'ipotesi che Romano Prodi con il Comitato politico dell'Asinello sta esaminando in questi giorni. Una possibilità più che concreta, visto il giudizio che viene espresso rispetto ai popolari europei: i prodiani infatti pensano che nel Ppe c'è ormai una maggioranza di centrodestra che guida il partito dove siedono il premier spagnolo Aznar e il capo dell'opposizione italiana Berlusconi. Ma i Democratici sottolineano inoltre che l'eventuale collocazione nel gruppo dei Liberaldemocratici ha lo scopo di sviluppare il progetto della «terza via».

Forza Italia, Alleanza nazionale e Democratici di Prodi hanno votato contro la nuova legge

Sui soldi ai partiti è già piena bagarre

ROMA Per ogni voto validamente espresso i partiti incasseranno 4 mila lire. La Camera ieri ha definitivamente approvato la nuova legge sul finanziamento dei partiti basato non più sul meccanismo del 4 per mille ma dei rimborsi delle spese elettorali.

I voti a favore sono stati 279, i contrari 130. A dire sì alla legge è stata quasi tutta la maggioranza più Rifondazione comunista e Lega. Contrari invece Forza Italia ed An più i Democratici di Prodi ed il verde Pecoraro Scanio. A favore hanno votato il Ccd e il Cdu.

La legge è fatta, ma la polemica non è conclusa. Alleanza nazionale e l'Elefante di Mario Segni hanno già annunciato che sono pronti a raccogliere le firme per un referendum che cancelli le nuove norme.

Il nuovo meccanismo prevede che ai partiti, in base ai risultati ottenuti, andranno 4 mila lire per ogni voto espresso. Per le elezioni europee del 13 giugno la quota sarà di 3 mila 400 lire a voto. Per i rimborsi per le spese elettorali una prima tranche (40%) si potrà incassare subito. Poi saranno pagate altre quattro rate (15% l'una). In caso di interruzione della legislatura i partiti perderanno il diritto ai fondi rimanenti. È stata confermata la detrazione fiscale (19%) per le erogazioni liberali (da 100 mila lire a 200 milioni).

Nel dibattito in aula Forza Italia ha sostenuto che sono stati gonfiati a dismisura i bisogni dei partiti per la propaganda elettorale. I partiti infatti riceveranno 260 miliardi a fronte dei 36 spesi ad esempio per le elezioni politiche del 1996. E' una legge sbagliata, ha affermato il capogruppo Beppe Pisanu. Federico Orlando (Democratici) si è detto contrario alla legge ma ha precisato che il suo partito non sosterrà l'iniziativa referendaria decisa da An e da Segni. Gustavo Selva (An) ha definito la legge «ipocrita» perchè assegna dei finanziamenti ai partiti sotto forma di rimborsi spese.

Il provvedimento è stato difeso dal relatore Sabbatini e da uno dei «padri» della legge, il leghista Maurizio Balocchi. Il verde Pecoraro Scanio, a titolo personale, ha affermato che questa legge sarà un boomerang perchè sarà annullata dal referendum. Per il cossighiano Giorgio Rebuffa il Parlamento ha varato una normativa regressiva già bocciata più volte dagli italiani. Si è scritta una nuova «pagina ignobile», è stato il commento di Marco Pannella. Il diessino Fabio Mussi ha replicato a tutti gli oppositori della legge affermando che sarà fatto uno «scrupoloso monitoraggio» su tutti coloro che, dopo aver detto no alla legge, prenderanno ugualmente i soldi del finanziamento. «Informeremo l'opinione pubblica», ha concluso.

Ma An e Mariotto vogliono dare la parola ai cittadini

Nel suo intervento al Senato, Giulio Camber a nome di Forza Italia aveva ribadito la ferma contrarietà di Fi focalizzando alcuni dati: la contraddittorietà e la frammentazione del disegno di legge in questione; il tradimento del mandato elettorale verso gli elettori in relazione al referendum del '93.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 26 maggio 1999 è stata di 52.900 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Nuovo rapporto all'autorità giudiziaria: un teste avrebbe visto due uomini avvicinarsi al consulente ministeriale, poi ha sentito gli spari

D'Antona ha parlato con i suoi assassini

Sarebbero entrati in azione gruppi distinti, uno «di fuoco», l'altro «di copertura»

Al secondo potrebbe appartenere la donna di cui sono state mostrate le immagini ai negozianti della zona. Investigatori al lavoro a Napoli e a Firenze

ROMA C'è un rapporto investigativo, consegnato all'autorità giudiziaria, che sembra delineare particolari diversi da quelli fino ad ora emersi sul momento culminante dell'assassinio di Massimo D'Antona. Stando a questa relazione, che sposta la presenza della donna dalle immediate vicinanze del collaboratore del ministro Bassolino, a contatto con D'Antona ci sarebbero stati due uomini giovani, di corporatura snella, alti circa mt. 1,75, con capelli scuri.

Il rapporto, che cita diverse testimonianze, distingue in modo netto i due gruppi che hanno agito la mattina dell'omicidio: quello di fuoco e quello di copertura. Sulla base di questa ricostruzione gli uomini della scientifica hanno tracciato identikit precisi dei due uomini. I testimoni li descrivono appunto come di media altezza con capelli scuri, senza barba nè baffi, con lineamenti regolari.

In mano agli inquirenti della procura romana c'è anche un'utile testimonianza che ha descritto i minuti precedenti all'omicidio. Due persone, infatti, sono state viste parlare con D'Antona, una era di spalle e l'altra parzialmente coperta da un cartellone. L'unica persona che si vedeva bene era D'Antona e sembrava tranquillo, i tre parlavano senza agitarsi e a bassa voce. Il teste ha raccontato che quando poi era ormai di spalle al gruppo, ha sentito degli spari e, dopo aver realizzato cosa fosse successo, ha visto i due giovani scappare. Forse D'Antona conosceva i due uomini che poi gli hanno sparato?

Altri particolari dei terroristi presenti sul luogo del delitto fanno riferimento a tratti orientaleggianti, con occhi a mandorla, per almeno uno dei fuggitivi. Uno di questi, ha raccontato il testimone, aveva un particolare scarponcino molto usato tra i giovani. Secondo questo rapporto investigatori ed inquirenti hanno stabilito che nel gruppo di copertura c'era anche la donna di cui martedì sono stati mostrate ai negozianti della zona dove è avvenuto l'omicidio, alcune immagini. Chi l'ha vista la descrive immobile, con lo sguardo sempre rivolto in basso, con le spalle verso la scena dell'omicidio. L'unica reazione dopo gli spari è stata compiere alcuni passi verso via Po. Nel rapporto agli inquirenti sembra anche prendere corpo l'ipotesi che i due furgoni, il Nissan Vanette e il Fiat Ducato, siano stati parcheggiati in due giorni diversi, il 12 e il 17 maggio dalla stessa persona: un uomo di circa cinquant'anni, capelli bianchi, di corporatura media e senza occhiali.

Contestualmente allo studio del rapporto consegnato agli inquirenti, sono proseguiti anche ieri i controlli in altre città italiane, come Napoli. Gli investigatori sono anche impegnati nel cercare di ricostruire le fonti di finanziamento dei terroristi e per questo analizzano episodi di apparente criminalità avvenuti a Roma negli ultimi anni. Tanti fascicoli rispolverati per ricostruire storie e destini delle Br-Pcc e dei Nuclei comunisti combattenti anche in Toscana. C'è gran lavoro negli uffici degli investigatori fiorentini dopo l'omicidio D'Antona, con quell'identikit di donna che potrebbe aver richiamato ricordi di volti conosciuti. Il punto di partenza, si spiega, è comunque un dato essenzialmente storico. E' la Toscana la regione d'origine di molti appartenenti alle Br-Pcc che a Firenze colpirono l'ex sindaco Lando Conti.

Psicosi bomba a Roma: un agente esorta gli studenti del Montessori a lasciare l'edificio dopo un falso allarme.

Bertinotti: la disoccupazione non è una causa

Bassolino insiste: il commando era «molto informato» Manconi: non credo alla talpa

ROMA Gli assassini di Massimo D'Antona erano «molto informati», «hanno dimestichezza con le materie lavoristiche e sono dentro un linguaggio anche specialistico»: è quanto afferma il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino. «Più passano i giorni e più appare chiaro - afferma Bassolino - che il testo delle Br è pieno di informazioni anche tecniche, a volte molto dettagliate, ma tutte pubblicamente riscontrabili su Internet e sulla stampa. Assassini molto informati, dunque, e che certamente hanno dimestichezza con le materie lavoristiche e sono dentro un linguaggio anche specialistico». Il ministro dice però anche che gli assassini, «da archivi pubblici e perfino da casa loro potevano seguire le attività di Massimo D'Antona». «Anche per questo - aggiunge - le indagini sono difficili ed è giusto indagare in tutte le direzioni. La cosa più importante e più urgente - spiega - è individuare e arrestare i colpevoli: sia gli assassini materiali sia i loro complici». «In questi giorni - afferma ancora Bassolino - diversi miei collaboratori, spontaneamente oppure su mia indicazione, si sono messi a disposizione degli inquirenti per ogni possibile chiarimento, per ogni informazione che possa essere utile».

Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, non crede invece all'esistenza di una «talpa». «Mi atterrisce sentir dir che il documento - ha detto in una intervista a Radio Radicale - poteva essere scritto solo da un numero ristrettissimo di persone, per cui bisognerebbe cercare una talpa nelle stanze vicino a quella di D' Antona. Si tratta di tesi ridicole: il documento delle Br ripropone argomentazioni già ascoltate venti e più anni fa. Quel documento sono in grado di scriverlo in Italia migliaia e migliaia di persone. Basta leggere 'Il Sole 24 ore' o 'Il manifesto' per conoscere le cose di cui si parla in quel documento. Senza contare il fatto che le talpe finora individuate erano tutti oscuri impiegati privi di potere e di informazioni. Per cui sarebbe meglio non abbandonarsi alle fantasie».

Agli ex br non va data «una funzione oracolare» dato che dobbiamo sapere che «non ci hanno raccontato tutto, conservano segreti e la verità ufficiale sul caso Moro è una verità che non convince»: commenta il presidente della commissione Stragi e Terrorismo, Giovanni Pellegrino. «Il terrorismo è figlio del cielo. Non è assolutamente partorito da particolari situazioni della società, neppure dalle più drammatiche»: osserva a sua volta il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. «Non è vero - ha aggiunto Bertinotti - che se c'è una particolare densità della disoccupazione il terrorismo si sviluppa. Nasce in laboratorio, è un culto, separato nettamente dalla società. Certo, cerca poi di reclutare in ogni parte, che non sono sempre quelle più disperate».

Polemiche in seguito alle «censure» governative al presidente della Commissione sui servizi segreti

Frattini: «Ero nel mirino delle Br»

«Nessuno mi ha informato» - La polizia: è sempre stato scortato

All'esponente di Fi l'appoggio di Berlusconi e di Fini. Complicità internazionali nella riapparizione del terrorismo rosso: per D'Alema non ci sono prove

ROMA Franco Frattini si difende accusando. Nessuno mi ha informato, ha affermato, che il mio nome era in un elenco di persone minacciate dalle Brigate Rosse e non è stata presa alcuna misura di protezione. Ma l'esponente di FI - si apprende in ambienti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - è sotto scorta fin dal giorno della sua elezione a presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione.

Intorno a Frattini il Polo ha fatto quadrato difendendolo dalla «censura» del governo per le sue dichiarazioni sul delitto D'Antona. Per Silvio Berlusconi è «inaccettabile» che il governo da controllato divenga controllore di un organismo parlamentare. Invece di porre rimedio ai «guasti» provocati smantellando le strutture antiterrorismo, ha affermato il leader di Forza Italia, l'esecutivo attacca il presidente del comitato incaricato di controllare l'operato dei servizi segreti e «rivela ai giornali una lettera di censura» nei confronti del presidente Frattini che doveva restare riservata. Anche il presidente della commissione stragi, il diessino Pellegrino, ha ricordato Berlusconi, ha rilasciato dichiarazioni simili a quelle fatte da Frattini, «attendiamo di vedere se il governo censurerà anche lui». Piena solidarietà a Frattini, anche per le minacce ricevute da un gruppo terroristico, è stata espressa da Gianfranco Fini per il quale il presidente del comitato servizi si è senz'altro comportato «con assoluta linearità rispetto ai doveri istituzionali» ed ha fatto bene, ha aggiunto Fini, a segnalare al governo che le relazioni dei servizi segreti avvertivano della ripresa del terrorismo.

Il governo ha reagito confermando di aver inviato una lettera ai presidenti delle Camere per richiamare l'attenzione sul dovere di tutti di mantenere la massima riservatezza sulle notizie di cui vengono a conoscenza per motivi d'ufficio. Nello stesso tempo la nota di palazzo Chigi ha smentito Berlusconi, negando di aver informato la stampa dell'esistenza della lettera riservata inviata ai presidenti delle Camere. Il governo si è così detto estraneo alle notizie «frammentarie ed inesatte» diramate da una agenzia di stampa.

Franco Frattini si è detto intanto tranquillo e di essere all'oscuro della lettera inviata alle Camere. Il comitato da lui presieduto va quindi avanti nel suo lavoro «con serenità». Martedì il comitato ascolterà il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella che ha la delega sui servizi segreti. Frattini ha anche confermato che in un documento di una organizzazione terroristica ritrovato di recente sono rivolte minacce a lui e ad altri esponenti politici.

Al Senato, infine, il presidente del consiglio D'Alema ha precisato che non ci sono prove di complicità internazionali nella ricomparsa delle Brigate Rosse. Era stato il sottosegretario agli esteri Ranieri ad ipotizzare il coinvolgimento dei servizi segreti serbi.

A Udine, dopo il messaggio Internet, controlli intensificati

UDINE Il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di Udine ha deciso di «intensificare al massimo l'azione investigativa e i servizi di controllo degli obiettivi esposti a eventuali azioni» terroristiche. La decisione è stata presa al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i responsabili provinciali di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, oltre al Prefetto, Romano Fusco, e durante la quale è stata esaminata la situazione della sicurezza e dell'ordine pubblico dopo l'omicidio di Massimo D'Antona e le «azioni dimostrative» compiute nei giorni scorsi in provincia. Nei giorni scorsi, a Udine, sulla facciata della sede udinese dei Democratici di Sinistra è stata tracciata una scritta con il simbolo delle Brigate Rosse; la Digos della Questura del capoluogo friulano, inoltre, ha scoperto che è partito da un locale pubblico di Udine il messaggio, firmato Br-Pcc e Nta, giunto il 24 marzo scorso al quotidiano «La Repubblica».

Massima attenzione: è la parola d'ordine nelle sedi sindacali, nazionali e territoriali, dopo l'assassinio di Massimo D'Antona. Attenzione a chi entra nelle strutture sindacali; attenzione alle telefonate che si ricevono. Stesso discorso a Roma al ministero del Lavoro. Per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, sono state previste le scorte 24 ore su 24. Secondo quanto si è appreso sarebbero scortati anche altri sindacalisti non di primissimo piano.

BALCANI IN FIAMME

È annunciata per oggi una conferenza stampa dei magistrati del Tribunale penale dell'Aia per le violenze etniche in Jugoslavia

I crimini di Milosevic trovano un giudice

Proseguono intanto i bombardamenti sulla Serbia - Centrata una dimora del Presidente

Verrà sentito dagli inquirenti anche un cittadino di Novi Sad, obbligato a trasportare col suo camion decine di cadaveri da incenerire

BRUXELLES Il tribunale internazionale per i crimini di guerra in Jugoslavia sarebbe sul punto di annunciare una incriminazione eccellente, quella del leader serbo Slobodan Milosevic. La notizia è circolata ieri pomeriggio a Londra ma fonti del Tpi, interpellate all' Aia, hanno preferito trincerarsi dietro ad un «no comment», in attesa di una conferenza stampa che è stata convocata per oggi alle ore 14.

In giornata, dunque, sapremo, anche se da tempo è noto, che i giudici stanno indagando sul presidente jugoslavo e sulle sue responsabilità in materia di pulizia etnica e di violenze sui civili albanesi del Kosovo.

Gli inquirenti, fra l'altro, sarebbero pronti ad ascoltare la testimonianza di un fuoriuscito della Vojvodina, che ieri ha raccontato la terrificante esperienza vissuta dopo essere stato richiamato in servizio nell'esercito serbo. L'uomo ha spiegato che per una decina di volte gli è stato ordinato di recarsi in Kosovo alla guida di un furgone frigorifero vuoto, che veniva caricato in sua assenza e gli veniva riconsegnato sigillato. Al ritorno si dirigeva verso una fonderia e lì consegnava il mezzo ai poliziotti.

Insospettito, un giorno si è fermato lungo il tragitto e, aiutato da alcuni amici ha aperto il portellone del camion. All'interno c'erano settantotto corpi di civili uccisi, verosimilmente destinati ad essere bruciati nell' impianto industriale, in modo da far scomparire per sempre le prove di quei delitti.

E se il Tribunale internazionale si appresta a mettere sotto accusa Milosevic, negli Usa due kosovari trapiantati hanno avviato una causa contro lo stesso presidente jugoslavo, chiedendo che i suoi beni e quelli dei suoi più stretti collaboratori vengano sequestrati e destinati agli aiuti per i profughi e le vittime della guerra.

Ed il conflitto prosegue, con scontri al confine tra Albania e Kosovo. Le artiglierie serbe hanno bombardato la zona del valico di Morini, provocando la morte di due civili. E la Nato, a sua volta, ha colpito duro. In ventiquattro ore ci sono state 650 missioni e per la seconda notte di seguito è stato attaccato la villa-bunker di Milosevic.

Una bomba perforante da 900 chili ha centrato un centro sotterraneo di comando dell'esercito jugoslavo, causando gravi danni.

E mentre sui giornali di Belgrado si moltiplicano gli appelli alla popolazione affinchè limiti il più possibile il consumo di luce ed acqua, che cominciano a scarseggiare, gli Stati uniti hanno fatto pressioni sull' Ucraina, accusata di far affluire con immutata regolarità il petrolio in Serbia.

Gli ambasciatori della Nato hanno approvato ieri il regime di ispezioni navali per l'applicazione dell'embargo energetico ma per le regole di ingaggio occorrerà attendere ancora un paio di giorni.

Non è il blocco navale con la minaccia del ricorso alla forza che volevano gli Stati Uniti, ma solo un regime volontario cui si sottoporranno le petroliere e le navi dei paesi che aderiscono all'embargo contro Belgrado.

Dopo oltre un mese di trattative, discussioni e complesse interpretazioni di carattere legale, gli ambasciatori della Nato hanno dato via libera al sistema di ispezioni per far rispettare il bando alle forniture di petrolio ed armamenti alla Jugoslavia.

Il generale Wesley Clark, appoggiato da Washington, desiderava un «embargo con i dent», la cui applicazione fosse garantita, in ultima istanza, dalla possibilità per gli ispettori dell' Alleanza di fare fuoco su chi non cooperava.

Ma un fronte di opposizione all'interno del Consiglio atlantico - guidato da Francia, Italia e Grecia - ha sostenuto che in assenza di una specifica risoluzione Onu, un vero e proprio blocco navale sarebbe stato un atto di guerra.

Colloqui lunghissimi, anche in nottata, del rappresentante russo col vicesegretario di Stato Usa, Talbott

Cernomyrdin, una missione impossibile

MOSCA L'impressione è che non sia lecito attendersi granchè dalla nuova missione a Belgrado che l'inviato russo Viktor Cernomyrdin dovrebbe svolgere oggi. Le posizioni di Mosca e Washington sulla strategia da seguire nella ricerca di una soluzione al conflitto del Kosovo, infatti, restano lontane su alcuni punti chiave e questo è il motivo per cui i colloqui fra il vice segretario di Stato americano Strobe Talbott, il presidente finlandese e mediatore europeo Martti Ahtisaari e lo stesso Cernomyrdin si sono protratti per tutta la notte nella capitale russa.

Per la prima volta vi hanno preso parte esperti militari delle due potenze.

Che ci fossero delle difficoltà è apparso chiaro fin dalla mattina, quando il rappresentante del Cremlino e quello della Casa Bianca hanno avuto un faccia a faccia di due ore, restando sostanzialmente ognuno della propria opinione.

Talbott, infatti, ha insistito sulla necessità che il ritiro delle truppe serbe dalla provincia separatista sia totale e non ha risposto positivamente alla richiesta russa di una sospensione immediata dei bombardamenti per favorire una svolta nelle trattative.

In proposito si è espressa anche la Nato che, attraverso il proprio portavoce Jamie Shea, ha ribadito la non negoziabilità delle cinque condizioni poste per la fine dei raid aerei. Anche i ministri degli esteri di Germania e Gran Bretagna, Fisher e Cook, hanno respinto ieri con decisione qualunque ipotesi di compromesso con Milosevic.

Lo stesso Cook, giunto successivamente a Roma, ha osservato insieme al capo della diplomazia italiana Dini che occorre mantenere alta la pressione militare su Belgrado.

Il ministro degli esteri russo Ivanov, che nei prossimi giorni andrà in Cina, ha avuto una riunione a Stoccolma con il segretario generale delle Nazioni unite, Kofi Annan, e con i due inviati del Palazzo di vetro per i Balcani.

«Nelle trattative in corso - ha dichiarato al termine dell'incontro - sono apparsi elementi che permettono di essere ottimisti», tuttavia non ha mancato di aggiungere che l'attuale fase è molto complessa e non è escluso che possano insorgere nuove difficoltà.

Ivanov ha poi polemizzato con la stampa britannica, secondo cui una delle basi del negoziato sarebbe quella di procedere ad una divisione del Kosovo: una parte indipendente e controllata dagli albanesi, un' altra, ormai svuotata dei suoi abitanti, definitivamente collocata all'interno della Federazione jugoslava. «Mosca non permetterà una spartizione» - ha dichiarato, e la sua affermazione ha trovato conforto nelle parole della portavoce del governo francese, secondo la quale si tratta di una ipotesi mai presa in considerazione.

Strobe Talbott

La Nato non concederà una tregua se Milosevic non ritira le sue truppe

SULLA «ROOSEVELT»

Chi vive sempre a contatto con la guerra

Tra top-gun, bombe, rock e aerobic-dance

Dall'inviato

DA BORDO DELLA USS THEODORE ROOSVELT · ADRIATICO MERIDIONALE *Freddo. Trasmette una sensazione di freddo l'acciaio, nonostante già da alcune ore ci batta sopra un vigoroso sole. O forse il freddo viene dal di dentro, è dentro di noi. Di bombe, nei film, alla tv, sulle navi, su qualche aereo, ne abbiamo viste tutti. Ma sapere che quei quintali di metallo e di esplosivo che hai sotto la mano, così inerti e apparentemente inoffensivi, di lì a qualche minuto sprigioneranno energie terribili, micidiali, probabilmente anche la morte, ti fa rabbrividire, ritrarre, ti farebbe scappare.*

Non è così ovviamente per gli armieri che munizionano gli F14, gli F18 in procinto di decollare dalla «Roosvelt» alla volta della Jugoslavia. Sono dei professionisti, è il loro lavoro. Guai a pensare dove vanno a finire le bombe e i missili che maneggiano con dimestichezza, sicurezza, quasi disinvoltura: quello è un compito che spetta ai politici.

Ecco, è questo lo spirito che si percepisce emergere, trasudare dalla città galleggiante di oltre cinquemila persone impegnate nella zona di operazioni jugoslava. Inutile chiedere a marinai, avieri, piloti, che ne pensano della guerra, se sia giusta o meno, utile o superflua, cosa pensano di Milosevic. Sono addestrati a svolgere i loro compiti, molto spesso altamente specializzati; giovanissimi padroneggiano tecnologie sofisticatissime e costosissime attrezzature su tutti gli scenari mondiali, in situazione di pace, di tensione o di conflitto aperto. Lavorano insomma nell'ambito di un disegno strategico senza dare l'impressione di subirne coinvolgimenti emotivi.

Così, sotto il ponte di volo, la vita a bordo della Roosvelt sembra scorrere come non ci fosse affatto una guerra che l'impegna. Il grande hangar sottostante la tolda è la piazza principale della città. Ti fa venire in mente un mercato magrebino. In mezzo ad aerei in movimento, altri in fase di riparazione, c'è chi è intento a verificare i delicatissimi circuiti di un F18 Hornet ispirandosi ad un hard rock sparato a tutto volume. Ma non è l'unica musica in onda nel teatro: un paio di decine di metri più in là, accanto ai meccànici che estraggono un reattore da un F14 Tomcat, un gruppo di otto ragazze in tenuta ginnica segue i ritmi dettati da un'istitutrice di aerobica. In un angolo, sfiorati imperturbabili dal trattore che sposta un Prowler, ci sono degli avieri impegnati in esercizi di stretching. C'è chi, terminato il proprio turno, tranquillamente chiacchiera con l'amico accanto agli avieri strasudati per l'impegno di sostituire l'alettone di un Viking. E' il cuore pulsante della nave, uno spaccato di varia umanità che meglio di tutto la sintetizza, l'esprime, accomunando bianchi e neri, ispanici e asiatici, nordisti e sudisti, patiti della forma fisica o della musica, matricole o veterani. Uno spaccato più rappresentativo ancora della cappella della nave, magari un po' impersonale ma in un modo suggestivamente ecumenico destinata ad ospitare i servizi religiosi di tutte le comunità imbarcate.

Fanno un po' mondo a sè i top-gun. Circa 170 ufficiali appartenenti agli squadroni dell'ottavo stormo imbarcato della Us Navy. Sono in effetti una casta, si percepisce l'aura di rispetto, d'ammirazione che li circonda. Duemila avieri e tremila membri d'equipaggio - dieci, dodici ore al giorno, sette giorni la settimana - lavorano tutti per loro. Ecco, loro sono veramente in guerra. Colpiscono, ma rischiano anche la vita. Veterani del Golfo o di Grenada o giovani che siano, li si avverte portare la tensione addosso; anche se non lo ammettono mai. Così, in fondo in fondo, non abbiamo potuto trattenere la domanda, banale ancorchè drammatica: «Ma che effetto fa scaricare delle bombe che magari finiscono per cadere su degli innocenti?». Apparentemente banale, ma non priva di richiami ad un'onesta riflessione, anche la secca, sintetica risposta: «E' la guerra».

Piero Trebiciani

I campi profughi a Blace sono al limite della capienza e il governo di Skopje a malincuore dovrà approntare altre aree per l'accoglienza

Premono sulla Macedonia altri 15 mila sfollati

La massiccia presenza albanese mette in crisi il delicato equilibrio etnico e politico

Il «Guardian»: Kosovo diviso come Berlino nel dopoguerra

LONDRA Il Kosovo come Berlino alla fine della Seconda guerra mondiale: diviso de facto in due. Una parte sotto la protezione dell'esercito russo e serbo, l'altra sotto quella delle forze internazionali. Questo lo scenario prospettato sul quotidiano britannico 'Guardian'.

La partizione della regione serba è il risultato al quale porterà l'iniziativa diplomatica di Mosca, secondo l'opinione di diversi esperti militari vicini al governo di Tony Blair: stando ai consulenti di Downing Street, la divisione non è stata menzionata esplicitamente ma è da leggersi tra le righe dell'accordo caldeggiato dal mediatore russo Vicktor Cernomyrdin.

L'esercito della Nato che dovrà entrare in Kosovo, secondo le fonti non avrà una presenza russa: le forze di Mosca, spiega il 'Guardian' secondo cui lo spettro della partizione è un grande timore di Blair, entreranno in Kosovo in un secondo tempo, dirigendosi direttamente nella zona nordorientale. E' lì, infatti, che risiede la maggioranza serba e sarà lì, accanto ai colleghi russi, che resterà l'esercito jugoslavo.

La sfera d'influenza di Mosca, secondo questa ipotesi, si estenderà sino al capoluogo Pristina, per evidenziare che il Kosovo continuerà a essere parte integrante della Serbia e, di conseguenza, per tranquillizzare la Macedonia e la Bulgaria, angustiate da un possibile allargamento dell' Albania.

Ai profughi che hanno abbandonato il Kosovo non verrà permesso, sottolinea il 'Guardian', di tornare nella zona nordorientale della regione, la più ricca in risorse naturali e dove si concentrano monasteri e santuari ortodossi, che rimarrà a tutti gli effetti territorio serbo.

La prospettiva non potrebbe essere più lontana dai desideri di Blair, che si è sempre opposto con fermezza a qualsiasi compromesso favorevole a Slobodan Milosevic, mentre la partizione, secondo gli esperti, è l'obiettivo che il presidente jugoslavo si è prefisso all'inizio della guerra.

Il Nord-Est e Pristina sotto controllo dei serbi e dei russi, il resto sotto l'autorità delle truppe Nato

«Milosevic - ha precisato Tihonir Loza, studioso consultato regolarmente dall' Istituto di affari internazionali di Chatham House, a Londra - non è uno stupido. Ha sempre saputo di non poter mirare all'intera regione. Ne voleva il 15 o 20%. E' esattamente quello che otterrà».

Downing Street, secondo il 'Guardian', teme che gli Usa e gli altri paesi della Nato non siano disposti a mettere a repentaglio la soluzione negoziata dai russi e a rischiare che, quello che è stato sinora definito un conflitto, degeneri in una guerra a pieno titolo.

Le affermazioni del giornale comunque sono state seccamente smentite a Mosca dal ministro degli esteri russo Igor Ivanov, secondo cui «nessuno pianifica di dividere il Kosovo, queste chiacchiere vanno in direzione errata».

Il leader Ibrahim Rugova osannato nei campi ringrazia Gligorov

BLACE I campi profughi in Macedonia sono al limite e l'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Acnur) teme che si verifichino gravi problemi, Anche perchè dal versante serbo della frontiera ci sarebbero altri 15 mila kosovari che attendono di passare in territorio macedone.

Il portavoce dell'Acnur, Kris Janowski, ha riferito che sono arrivate in Macedonia altre 7500 persone, nella media degli ultimi giorni. «In poco tempo, ogni centimetro quadrato a disposizione sarà occupato e i rifugiati si ritroveranno l'uno sull'altro». Altrettanto allarmato si è mostrato Denis McNamara, inviato speciale dell'Acnur nella regione: «Se continua così i campi saranno pieni già stanotte».

I rappresentanti dell' Onu stanno negoziando con le autorità di Skopje l'allargamento dei campi esistenti e la costruzione di nuovi centri di accoglienza. Il governo macedone è però riluttante perchè teme che la massiccia presenza di kosovari alteri il delicato equilibrio etnico della repubblica (in cui prima dell'esodo dal Kosovo era di ceppo albanese il 22 per cento della popolazione) e lamenta di non avere risorse economiche sufficienti a gestire la crisi.

McNamara ha fatto presente che l'Acnur ha stanziato quattro milioni e mezzo di dollari per aiutare Skopje e ha già versato la metà della somma. Da parte sua, il governo macedone ha già accettato in linea di massima di far aprire un nuovo campo profughi, ma rimangono da definire i dettagli.

Secondo l'inviato dell'Acnur, quella in atto «è una crisi gestibile, purchè si riesca a raffreddare la situazione politica».

Per il momento i trasferimenti volontari dei kosovari in paesi terzi sono nettamente inferiori ai nuovi arrivi. Sono infatti in maggioranza i profughi che preferiscono non muoversi dalla Macedonia perchè convinti che da lì potranno rientrare più facilmente in Kosovo dopo la fine del conflitto.

In Macedonia si è recato anche il leader moderato kosovaro-albanese Ibrahim Rugova, che a Skopje ha ringraziato il governo e il presidente Kiro Gligorov «per tutto quello che hanno fatto per i rifugiati». In giornata Rugova ha visitato i campi profughi.

A Kukes, frattanto, Staffan De Mistura, avvisa che si sta avvicinando l'emergenza per l'acqua. Un posto dove vivevano 30 mila persone, adesso ne ospita quasi 100 mila. Oltre a ciò, la zona è sotto il tiro delle granate jugoslave mentre la vallata accanto offre una sicurezza quasi totale e abbondanza di acque.

«Bisognerebbe evitare campagne allarmistiche che aumentano i danni»

D'Alema ha rassicurato gli operatori: si farà il fermo biologico a causa della guerra e verranno pagati 60 miliardi

I pescatori dell'Adriatico saranno risarciti

ROMA Sessanta miliardi per rifondere i pescatori dei danni subiti. Oltre alla creazione di un'unità di crisi - coordinata dal ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro - per tenere sotto controllo la situazione dell'Adriatico e monitorare la possibile presenza di altre bombe Nato. La vertenza dei pescatori si avvia dunque verso la soluzione. Ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, insieme al sottosegretario Marco Minniti e al ministro De Castro, ha rassicurato gli operatori del settore - «bisogna evitare campagne di tipo allarmistico che possono moltiplicare i danni senza che ci sia un reale fondamento», ha detto - preoccupati per le limitazioni e i rischi che corre la loro attività.

Da una parte, dunque, il governo è orientato verso un decreto legge che sarà presentato domani in Consiglio dei ministri e che assicurerà la copertura necessaria (pari a 30 miliardi da attingere al fondo di solidarietà e a 30 di cofinanziamento comunitario). Dall' altra, in via contemporanea, si è deciso di inserire un emendamento al disegno di legge in discussione al Senato.

Ancora: nel decreto legge saranno stabilite le modalità per il fermo pesca bellico che potrebbe partire dal 4 giugno per circa 30 giorni e che potrebbe essere su base volontaria o obbligatoria almeno per l'alto Adriatico, la zona giudicata più a rischio e dove sono concentrate le aree di sganciamento degli aerei Nato. Il fermo sarebbe però un'ipotesi estrema da compensare appunto con i previsti 60 miliardi.

La reazione della parte lesa? Il presidente di Federcoopesca/Confcooperative Massimo Coccia si è detto pienamente soddisfatto dell'apertura ma ha precisato che ora «dovrà essere affrontato nel dettaglio il problema del fermo pesca bellico» che potrebbe sovrapporsi al fermo biologico. Ma non tutti sono concordi. I pescatori di Manfredonia, ad esempio non ritengono sufficiente la garanzia di ricevere un indennizzo per la sospensione dell'attività dovuta dalle bombe: chiedono anche che i fondali siano ripuliti dagli ordigni ma temono però che, finchè durerà la guerra, proseguiranno le operazioni di sganciamento di bombe in mare. Per questo hanno deciso di continuare lo stato di agitazione, anche dopo la riunione che si è svolta martedì a Monopoli, con tutte le marinerie pugliesi e con il sottosegretrio alla Difesa Paolo Guerini.

Non solo: solleva notevoli polemiche il fatto che nel nord Adriatico si proceda alle operazioni di ripulitura del mare, mentre ciò - almeno finora - non accade al sud. I soldi non bastano, insomma: «ci interessa la sicurezza delle aree dove i pescatori si recano a lavorare - spiega Donato Carbone, vicepresidente del consorzio del mercato ittico di Manfredonia - Purtroppo allo stato attuale i rischi sono aumentati e chi si avventura in mare se ne assume tutte le responsabilità».

Drammatico incidente l'altra notte sulle pendici del Monte Grappa in provincia di Vicenza

Auto nel burrone, muore una famiglia

Recuperati i corpi di padre, madre e dei tre figli di età tra i 10 e i 17 anni

BASSANO DEL GRAPPA Cinque persone, un intero nucleo familiare, sono morte dopo essere precipitate con un'autovettura in un dirupo lungo le pendici del Monte Grappa. Il ritrovamento dei cinque corpi è avvenuto ieri mattina quando gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere il luogo dell'incidente dopo averlo individuato, tra Romano d'Ezzelino e Cima Grappa in località Costalunga, con l'ausilio di un elicottero. Gli uomini del soccorso alpino si sono calati con le funi lungo le pareti del burrone prima di riuscire a raggiungere la zona dove era finita la vettura.

Sono cinque componenti di una famiglia residente nel Padovano - i due genitori e i tre figli minorenni - le vittime dell'incidente stradale accaduto nella tarda serata di ieri, in località Costalunga di Romano D'Ezzelino, sulle pendici del monte Grappa.

Si tratta di Michele Fontanella, 37 anni, della moglie coetanea, Gianna De Rosa, e dei loro tre figli maschi, G., V. e F., di età compresa tra i 10 ed i 17 anni, residenti a Curtarolo (Padova), centro nel quale la famiglia si era trasferita da circa un anno.

La dinamica dell'incidente è al centro di un'inchiesta della procura della Repubblica presso il Tribunale di Bassano del Grappa, anche se, per il momento, al polizia stradale tende ad escludere il coinvolgimento di altri automezzi nel sinistro attribuendo ad una «tragica fatalità» le cause dell'evento.

La Volkswagen «Golf» sulla quale la famiglia viaggiava stava scendendo dal monte Grappa quando, in base ai segni rilevati sull'asfalto dalla polizia, nell'affrontare una curva a sinistra sarebbe sbandata occupando dapprima il ciglio erboso della carreggiata per poi infilarsi in uno stretto varco compreso tra alcuni «sicurvia» in cemento e una serie di paracarri in pietra. Il volo della vettura, circa 200 metri, non ha lasciato possibilità di salvezza agli occupanti.

I corpi delle vittime sono stati recuperati solo ieri mattina e ricomposti nella camera mortuaria di Romano d'Ezzelino. La segnalazione dell'incidente era stata data, poco dopo il fatto, da alcuni automobilisti, ma soltanto ieri è stato possibile individuare la carcassa dell'auto e procedere alla ricerca delle vittime. All'interno della vettura, finita in una zona particolarmente impervia, c'era solo un cadavere, solo successivamente in un'area di alcune decine di metri sono stati trovati gli altri corpi.

Fontanella e De Rosa erano originari, rispettivamente, di Gragnano (Napoli) e Ciriè (Torino); l'uomo lavorava a Curtarolo come muratore, professione condivisa da altri due fratelli che, assieme a una terza sorella, si erano trasferiti anch'essi nel Padovano.

Due carbonizzati in Abruzzo, automobilista perde la vita sull'Autosole

E in Abruzzo due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla statale 16 «Adriatica» nei pressi di Tortoreto Lido (Teramo). Le vittime - Mario Tafà, di 36 anni, imprenditore alberghiero, e Giovanni Totaro (48), rappresentante di una casa editrice, entrambi di Giulianova - sono rimasti carbonizzati nel rogo dell'automobile sulla quale viaggiavano e che, per cause non ancora accertate, si è schiantata prima contro un muro e poi contro una pianta, nei pressi di un incrocio, incendiandosi.

Altro grave incidente sull'Autosole, chiusa al traffico per alcune ore a causa di un incidente stradale avvenuto al km. 212 in direzione Nord, tra Rioveggio e Sasso Marconi. L'incidente ha coinvolto un fuoristrada che è andato a tamponare un autocarro fermo a causa di un precedente incidente. Nell' impatto ha perso la vita un uomo di 51 anni, che era alla guida della vettura.

Serie di scioperi

Fine mese a rischio per i viaggiatori di treni e aerei

ROMA Si apre oggi e si concluderà lunedì un nuovo periodo di disagi per gli utenti di treni, aerei e navi traghetto. Per oggi, dalle 21, è stato confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, che si concluderà alla stessa ora di domani, e che si estenderà anche ai collegamenti delle navi traghetto con Sicilia e Sardegna. Per il trasporto aereo la sospensione del lavoro riguarderà gli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate: i lavoratori che aderiscono al Sulta Cub incroceranno le braccia per 48 ore domenica e lunedì.

Lo sciopero generale dei ferrovieri, proclamato da sette sigle sindacali autonome - Fisafs Cisal, Sma Confsal, Comu, Fltu Cub, Ucs, Fast Confsal, Fisast Cisas - è stato indetto per protestare soprattutto contro il piano di divisione delle Ferrovie. L'agitazione riguarderà il personale addetto alla circolazione dei treni e, per l'intera giornata di domani, il personale dei servizi strumentali delle Fs. La giornata «nera» potrebbe essere quindi quella di domani, durante la quale la circolazione dei treni potrebbe subire notevoli disfunzioni.

A livello locale, anche molte segreterie territoriali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil aderiscono allo sciopero, soprattutto nella giornata di domani, dalle 9 alle 17.

In vista dell'agitazione, la Commissione di garanzia, considerato che l'agitazione determina «un'anomala somma di una pluralità di scioperi locali a uno sciopero nazionale», ha invitato le organizzazioni sindacali al rispetto degli obblighi di garanzia dei servizi essenziali e le Ferrovie «al dovere di fornire all'utenza una tempestiva e adeguata informazione».

Più ottimisti i magistrati che indagano sul rogo del treno che ha provocato quattro morti e nove feriti

Salerno, fuoco appiccato da un minorenne

Una ventina le persone sotto torchio - Al vaglio le impronte sul vagone

SALERNO Nel branco di ultrà assassini, di belve che per la più idiota delle bravate - dare alle fiamme un vagone del treno speciale Piacenza-Salerno - hanno causato la morte di quattro persone e il ferimento di nove, potrebbero esserci dei ragazzini. Prova ne è il coinvolgimento, nella fase d'indagine, di un magistrato della procura per i minorenni. Ma non è finita qui: sotto torchio ci sarebbe almeno una ventina di giovani, alcuni dei quali starebbero per cedere e raccontare quello che è successo lunedì mattina sul convoglio della morte. Potrebbero dire chi ha appiccato il fuoco alla carrozza numero cinque all'interno della galleria Santa Lucia, il tunnel che collega Nocera Inferiore con Salerno.

«Abbiamo qualche speranza, che si fonda su elementi più concreti dei giorni scorsi, che il muro di omertà possa crollare». La dichiarazione «ufficiale» di Gelsomino Cornetta, procuratore capo del tribunale di Salerno, lascia trasparire forse meno di quanto in realtà non si sia raggiunto nelle indagini sull'incendio del treno dei tifosi della Salernitana, grazie anche al contributo che, nelle ultime ore, sarebbe stato fornito ai magistrati da alcuni testimoni.

I magistrati della procura campana smentiscono però, dopo l'appello dell'altro ieri a superare l'omertà, che l'inchiesta abbia subito una svolta importante e manifestano soltanto un generico ottimismo.

Secondo indiscrezioni trapelate, comunque, proprio il richiamo ai viaggiatori del treno perchè collaborassero, raccontando agli investigatori ciò che realmente era accaduto, starebbe dando i suoi frutti. A quanto pare la collaborazione sarebbe giunta da diverse persone e ora i pm - alla procura di Salerno è stato costituito un pool di sostituti procuratori per le indagini - starebbero vagliando con attenzione varie dichiarazioni, ritenute molto interessanti.

Fra gli altri sarebbero stati interrogati da un magistrato del Tribunale per i minorenni, anche uno o più ragazzi presenti in treno. Secondo alcune indiscrezioni - ma la notizia è stata smentita dal procuratore della Repubblica, Mino Cornetta - si starebbero anche tracciando gli identikit di alcuni sospettati.

Si lavora inoltre con i riscontri delle dichiarazioni raccolte fin qui in circa 30 interrogatori eseguiti dalla Digos, dalla squadra mobile e dai carabinieri di Salerno (venti quelli ritenuti significativi). Sono al vaglio degli investigatori anche le impronte e i rilievi compiuti dalla scientifica nei vagoni del treno.

Il capo della squadra mobile di Salerno, Ferdinando Palombi, ha commentato: «Stiamo lavorando senza sosta da due giorni per identificare i responsabili della tragedia. L'unica cosa che posso dire è che spero che i nostri sforzi siano premiati».

Paolo De Luca

«Dovranno pagare le società i danni provocati dai vandali»

ROMA La misura è ormai colma: lo Stato non vuol più pagare i costi del vandalismo sportivo. Il ministro degli Interni, Rosa Russo Jervolino, rispondendo ieri durante il question time alla Camera sulla morte dei quattro tifosi della Salernitana, ha infatti annunciato che nella manovra economica per il prossimo anno «sarà opportuno inserire gli oneri per le forze dell'ordine impegnate negli stadi a carico delle società sportive».

Le spese ammontano attualmente a oltre 100 miliardi, senza contare i danni alle strutture. Insomma, il teppismo degli ultrà è una vera e propria piaga e la Jervolino, citando dati in suo possesso, lo ha sottolineato: negli ultimi mesi ci sono stati 60 arresti, 900 denunce in stato di libertà e 1900 provvedimenti di divieto d'accesso agli stadi; per 900 di queste persone è previsto l'obbligo di presentazione negli uffici di polizia. Il ministro ha poi illustrato le linee che verranno discusse oggi nella riunione interministeriale sulla violenza nello sport: treni con meno vagoni, potenziamento del servizio pullman, identificazione dei tifosi con la vendita di biglietti numerati. In tempi brevi dovrebbe poi essere votato il disegno di legge, già presentato durante il governo Prodi, che inasprisce le sanzioni ai violenti.

Durante il question time le opposizioni hanno però ribadito le critiche: se il numero di agenti di scorta assegnato al convoglio fosse stato sufficiente la tragedia avrebbe potuto essere evitata.

IN BREVE

In manette anche un sottufficiale Gdf

Tre arresti e un latitante dopo le perquisizioni negli uffici della Sisal

MILANO Un maresciallo della Guardia di finanza in servizio alla procura di Torino e altre due persone sono state arrestate dai militari del nucleo di polizia tributaria di Milano, in uno sviluppo dell'inchiesta che ha portato alle perquisizioni nella sede della Sisal. In carcere sono finiti il maresciallo Rocco Stasi, 43 anni e un consulente fiscale di Legnano, Menotti Spanò, 48 anni. Agli arresti domiciliari si trova invece un imprenditore di Arluno, Renato Casiroli, 43 anni. Una quarta persona destinataria della misura cautelare risulta latitante in Svizzera. Sisal spa, in un suo comunicato, precisa che «le inchieste tendenti ad accertare l'eventuale pagamento di tangenti alla Guardia di finanza per pilotare l'inchiesta in corso su alcune agenzie pubblicitarie, non riguardano la Sisal. Gli arresti di ieri nulla hanno a che fare con la Sisal, che nessuno ipotizza che abbia pagato tangenti a chicchessia».

L'aspirante poliziotta scartata per un centimetro Nel frattempo è «cresciuta» e il Tar la riammette

CAGLIARI Scartata per un centimetro di altezza, l'aspirante poliziotta Anna Maria Monica De Bonis è stata riammessa alle prove di idoneità dal Tar. I giudici hanno infatti accolto il ricorso, con richiesta di sospensiva, presentato dal legale della giovane, contro il ministero dell'Interno. La commissione di accertamento per i requisiti attitudinali, dopo che la ragazza aveva superato le prove scritte, l'aveva giudicata non idonea in quanto dalle visite mediche risultava di altezza inferiore, se pur di poco, al metro e sessanta centimetri. In seguito a una nuova visita disposta con ordinanza dal Tar, la commissione sanitaria dell'Ospedale militare di Cagliari ha invece accertato che la giovane è alta un metro e sessantuno centimetri e quindi idonea, anche se per un solo centimetro, a prestare servizio nella Polizia. Il Tar, constatata la «crescita» della ragazza, hanno dunque accolto il ricorso ammettendola alle ulteriori prove della selezione.

Bimbo di 18 mesi con la mano nella scala mobile Quasi certamente perderà indice, medio e anulare

GENOVA Un bimbo di un anno e mezzo ha avuto tre dita tranciate da una scala mobile l'altra sera alla stazione di Genova Principe. Poco prima delle 21 il piccolo era con i genitori e stava scendendo in braccio alla madre sulla scala che porta al binario sotterraneo. La donna lo ha messo a terra. Il bimbo è caduto in avanti e la mano destra è finita nella fessura fra il gradino in movimento e il pavimento. Il meccanismo ha tranciato indice, medio e anulare. Il piccolo è stato subito portato all' ospedale pediatrico Gaslini. Vigili del fuoco e tecnici della manutenzione hanno lavorato per oltre un'ora per smontare la scala e recuperare le tre dita che il piccolo probabilmente perderà. Il meccanismo ha infatti strappato e spappolato al piccolo le tre dita.

Citata a giudizio per ingiuria dagli ex suoceri per averli definiti «ignoranti e senza scrupolo»

CHIETI I suoceri, spesso, non si sopportano, ma attenzione a non offenderli, soprattutto quando sono diventati ex e ti «sparano» una denuncia. Ne sa qualcosa una donna di 37 anni che per aver detto ai genitori del suo ex marito «ignoranti e senza scrupolo», è stata rinviata a giudizio per ingiuria. La decisione è stata presa dal gup del Tribunale. Per il giudice la donna, originaria del Kazakistan, residente nel Teatino, avrebbe offeso l'onore e il decoro degli ex suoceri. Nel processo fissato al 21 gennaio del 2000 l'imputata dovrà difendersi anche dall'accusa di calunnia. Avrebbe infatti accusato i genitori del suo ex marito di aver sequestrato il figlio minorenne, ben sapendo, invece, che il bambino, assieme al padre affidatario, alloggiava provvisoriamente dagli stessi nonni.

Cinque insospettabili (tra cui due della nostra regione) adescavano minori «on line» e vendevano video hard

Gang di pedofili nella rete dell'Arma

I carabinieri hanno navigato per mesi su Internet spacciandosi per bambini

MILANO Per mesi hanno navigato in Internet spacciandosi per bambini e alla fine i carabinieri di Milano sono riusciti a individuare cinque pedofili. La banda cercava di adescare «on line» bimbi e clienti ai quali vendere foto e filmati con minori in pose oscene.

I cinque, tutti insospettabili, tra cui un commerciante di giocattoli romano, un infermiere di Pordenone e un giovane di Pradamano, G.M. di 26 anni, sono finiti in manette. Il ventiseienne friulano lavora con mansioni di impiegato nell'attività commerciale del padre, che gestisce un negozio a Udine. E la famiglia, molto facoltosa, sarebbe molto conosciuta nel capoluogo friulano. G.M., nell'organizzazione bloccata dai militari, avrebbe sostenuto un ruolo «defilato», anche se non meno pericoloso: divulgava via Internet le foto moscene, sfruttando però il sito a titolo personale. Gli inquirenti farebbero infatti piuttosto riferimento alla deviazione sessuale del giovane. Altre 15 persone, tra cui due donne, sono state denunciate. L'accusa è quella di detenzione e divulgazione per via telematica di materiale pornografico.

Nelle perquisizioni seguite agli arresti, i militari hanno trovato filmati hard con bambini su 20 mila floppy disk e cd rom. I piccoli, soprattutto asiatici, avevano dai 4 ai 16 anni. Nei filmati c'erano anche minori italiani e alcuni degli indagati avrebbero ammesso di aver avuto contatti «reali» con i bambini indicando anche le località degli incontri. Soprattutto nelle zone tra Milano, Verona, Palmanova e Pordenone, dove abitano gli arrestati. Questi avevano combinato incontri con gli stessi carabinieri che su Internet una volta si fingevano minori, altre volte pedofili.

L'indagine (intitolata «operazione baby-net») è nata all'inizio dell'anno, dopo la segnalazione di un padre di famiglia milanese che navigando in rete si era imbattuto nel messaggio equivoco di un mercante di materiale pornografico. Questi chiedeva tra le 250 e le 400 mila lire ai pedofili incontrati on line per le password che consentivano l'accesso ai filmati a luci rosse.

I cinque arrestati, che ricavano i filmati da tutto il mondo sempre su Internet, si nascondevano dietro nomignoli. Il primo a essere individuato è stato un impiegato milanese di 31 anni. Poi il personaggio principale attorno al quale ruotava il business internazionale, il commerciante romano di giocattoli, M. S., 47 anni.

Secondo don Fortunato Noto, il sacerdote di Avola che ha dato vita all'associazione «Telefono Arcobaleno», il giro d'affari su Internet delle foto hard di bambini e bambine si aggira attorno agli 8 mila miliardi di lire.

Giovanni Paolo II nega il diritto di cittadinanza teologica al millenarismo catastrofico

Il Papa: «Apocalisse? Lo sa solo Dio»

Il Pontefice ha citato le Scritture: «L'esodo degli ebrei non soltanto un avvenimento storico, ma la rivelazione di un'attività salvifica»

«Una nuova Gerusalemme traguardo finale: quando cesseranno le afflizioni»

ROMA L'Apocalisse è vicina? No, parola di Papa Wojtyla, che poi aggiunge più prudente: nessuno può saperlo. Una grande disgressione sul temibile tema della fine del mondo è stata elaborata ieri mattina da Giovanni Paolo II con il discorso pronunciato nel corso dell'udienza generale del mercoledì che in queste giornate finalmente primaverili si svolge in piazza San Pietro. E a molti è sembrato ripercorrere le antiche tematiche millenaristiche dilaganti quando l'umanità giunge alle soglie di un altro millennio. Com'è appunto il caso nostro in questi giorni di fine secolo nella prospettiva del così detto Grande Giubileo del Duemila.

Ma più volte, a cominciare dalla sua Lettera di indizione del venticinquesimo Anno Santo della storia della Chiesa, Giovanni Paolo II ha toccato questo tasto con sbrigativa risolutezza, negando diritto di cittadinanza teologica al millenarismo catastrofico, cosa che ha fatto, sia pure indirettamente, nel discorso di ieri. Qual è il «traguardo finale» dell'umanità? Si è chiesto, sottolineando il fatto che nel nostro tempo «tutto procede con incredibile velocità, sia per i ritrovati della scienza e della tecnica, sia per l'influsso dei mezzi di comunicazione sociale». Ma quali sono «il destino e la meta finale dell'umanità»? Come risposta ha citato le Scritture sostenendo che l'esodo degli ebrei «non è soltanto un avvenimento storico, ma la rivelazione di un'attività salvifica di Dio».

C'è anche l'annuncio del contro-esodo che trasformerà i cuori; e, a questo punto, il Pontefice s'è avventurato nel campo delle profezie più dure «la terra che era desolata è diventata ora come il giardino dell' Eden; le città rovinate, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate». Quanto a una nuova Gerusalemme, essa «è una sorta di traguardo finale», quando cesserà «ogni afflizione».

Ma quando potrà avvenire tutto questo? Papa Wojtyla non ha risposto a tale domanda; si è limitato a dire che «sulla data di questo evento finale non siamo informati». Dunque, «bisogna pazientare nell'attesa di Gesù risorto». Certo, c'è una sorta di tensione apocalittica nell'umanità del nostro tempo verso l'«evento finale», come lo ha definito il Pontefice ricalcando le profezie bibliche; ma essa va «vissuta con serena speranza impegnandosi nel tempo presente alla costruzione di quel regno che alla fine sarà consegnato da Cristo nelle mani del Padre».

E poi? Poi, «sarà la fine». Ma non quella che i catastrofisti han sempre delineato, quasi un cataclisma con il mare che scompare e la terra che si rinnova, mentre la «nuova Gerusalemme scenderà dal Cielo», per un trionfo definitivo dove «avrà stabile dimora la giustizia» e il millenarismo wojtylano si tinge di speranza.

Emilio Cavaterra

VERTENZA

Bassolino: «Ci vediamo per chiudere»

Metalmeccanici: «non-stop» sull'accordo per il contratto Nel weekend una pre-intesa

ROMA Prudenti è dir poco. In realtà si sta andando avanti con i piedi di piombo, tanto da dosare addirittura gli aggettivi; tuttavia sembra proprio che la vertenza dei metalmeccanici stia per entrare nella fase conclusiva. Nessuno si sbilancia a parlare di non-stop, ma quella che inizierà domani al ministero del Lavoro ha tutta l'aria di esserlo. C'è chi pensa che si possa giungere a una pre-intesa fin dal prossimo weekend; in tal caso si tratterebbe di sottoporre al voto dei lavoratori il testo del pre-accordo per la ratifica, cui seguirebbe la firma formale.

Che qualcosa si stia muovendo lo si può capire da una dichiarazione del presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli, il quale giunge a riportare «le ultime notizie», in base alle quali pare che si arriverà a uno scambio fra «una piccolissima riduzione di orario e un grande risultato sulla flessibilità; se così fosse - ha detto Agnelli - sarebbe veramente un segnale positivo».

Si attendono «segnali» da viale dell'Astronomia dove si svolge stamane l'assemblea annuale di Confindustria

L'obiettivo del governo, ha detto il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, è aprire la fase conclusiva della vertenza: «Sarà una trattativa impegnativa e difficile, ma che può e deve concludersi con un accordo positivo, che tenga conto degli essenziali diritti dei lavoratori e delle legittime esigenze delle imprese». Il ministro ha assicurato che, in caso di necessità, avanzerà proposte specifiche di mediazione. Nel vertice di ieri con Fiom, Fim e Uilm e Cgil, Cisl e Uil, più volte il ministro è stato sollecitato (dal leader della Cgil, Sergio Cofferati) a non avventurarsi in percorsi che potrebbero essere senza ritorno, viste le chiusure fin qui dichiarate dagli imprenditori su orario (riduzione) e salario (aumento, e calcolo della tredicesima nel tfr), e i contrasti sul ruolo delle Rsu. Ma ai sindacati, Bassolino avrebbe invece assicurato che da parte industriale non ci sono pregiudiziali ad affrontare ciascuno dei temi del confronto.

Però, come detto all'inizio, la difficoltà di questa trattativa, che si protrae ormai da oltre sette mesi, impone la massima cautela. Anche perchè nuove difficoltà farebbero perdere la faccia a tutti. Per questo i protagonisti preferiscono parlare di «fase conclusiva», invece di «fase decisiva». Tra l'altro nessuno intende turbare la vigilia dell' assemblea annuale della Confindustria, e non è detto che questa mattina proprio da viale dell'Astronomia non possa giungere un segnale. Nell'attesa, ci sarebbe la novità della cifra di 85 mila lire, finora mai sentita, chiesta come aumento salariale. Nelle prossime ore se ne avrà conferma. Un altro dei nodi è il ruolo delle Rsu, con le imprese che chiedono maggiore flessibilità da definire una sola volta a livello nazionale (e non anche dopo, in azienda). Bassolino convocherà anche le piccole e medie imprese del settore, 12 mila per 400 mila dipendenti.

TRAGEDIA

Palermo: muore uno scolaro di 14 anni

Andava a giocare a pallone Schiacciato dal cancello mentre scavalcava il recinto

A sinistra il cancello che ha schiacciato Michele.

PALERMO Un ragazzo di 14 anni, Michele Giordano, è morto schiacciato dal pesante cancello di ferro del complesso scolastico «Paolo Borsellino», a Lercara Friddi, un comune al confine tra le province di Palermo e Agrigento. Causa della sciagura, avvenuta poco prima delle ore 21 di martedì, sarebbe stato l'improvviso cedimento delle strutture portanti del cancello, che immette negli edifici occupati sia dalle elementari sia dalla media statale. I carabinieri stanno cercando di ricostruire le cause del crollo del pesante manufatto che si apriva scorrendo su rotaie.

Si terranno oggi i funerali di Michele Giordano, il ragazzo di 14 anni morto l'altra sera, schiacciato dal cancello nella scuola del complesso «Paolo Borsellino», che stava tentando di scavalcare per andare a giocare a calcio. Nell'istituto Trieste, a Lercara Friddi a 40 chilometri da Palermo, dove il ragazzo frequentava la seconda media c'è grande sconforto. I compagni di classe sono sconvolti. Il preside è andato insieme a una delegazione di docenti a fare visita ai genitori del ragazzo. Il padre, Giuseppe Giordano, fa l'agricoltore, la mamma, Concetta Iannetti, è casalinga. In stato di choc anche il fratello e la sorella di Michele.

Inchiesta della procura per verificare se il manufatto presentasse elementi di cedimento

Il sostituto procuratore di Termini Imerese, Giuseppina Cipolla, sta indagando per verificare se il cancello in ferro, montato meno di due anni fa, presentava elementi che potevano fare prevedere il cedimento.

Il provvedimento dopo il voto della Camera passerà ora all'esame di Palazzo Madama

Fecondazione: «sì», ma la maggioranza si spacca

La legge rischia di diventare un «cavallo di Troia» per la revisione di quella sull'aborto

ROMA Una legge controversa. «Partorita» ieri alla Camera con una clamorosa spaccatura della maggioranza e la coalizione di forze trasversali - Polo, Ppi, Lega, Udr e Ri - che hanno vinto sul fronte laico. Una legge - quella sulla procreazione assistita - che rischia di diventare un «cavallo di Troia» per la 194, sull'aborto.

E che ha già scatenato la rabbia dei favorevoli dopo l'annunciato «questa legge non passerà» sibilato dal segretario Ds, Walter Veltroni. Non siamo disposti a subire l'arroganza dei Ds, ha replicato su tutte le furie il fronte dei popolari. Così, se da un lato il tanto contestato provvedimento sui figli in provetta che ora passerà all'esame di Palazzo Madama - dopo due anni di gestazione e polemiche a non finire - continua a dividere, dall'altro esso ha aperto formalmente a Montecitorio la questione della revisione della legge sull'aborto, attualizzata dall'approvazione di un ordine del giorno ad hoc da parte dell'assemblea di Montecitorio. Immediate le reazioni dei Ds - sconfitti sulla fecondazione insieme a Pdci, Prc, Verdi, Sdi, Taradash e Calderisi del Patto Segni - secondo i quali le norme sull'interruzione di gravidanza, convalidate da un referendum popolare, non si toccano. Insomma, lo scontro ideologico e politico è arroventato. Con divisioni significative anche all'interno dei singoli gruppi, discese in campo di esperti di bioetica e leader di partito.

Ma ecco le nuove regole sulla provetta uscite dalla Camera. Il capitolo più spinoso è quello che vieta la fecondazione eterologa. La legge consente solo la omologa, con gameti della coppia. Ma il ricorso alle tecniche mediche è permesso solo nei casi di sterilità documentata e non risolvibile terapeuticamente. Sanzioni pesanti per i medici che praticano l'eterologa o fanno nascere un figlio dopo la morte di uno dei partner: da 3 a 10 anni di carcere e multe sino a 300 milioni. Potranno ricorrere alle tecniche anche le coppie di fatto, ma non omosessuali, tutte in età «potenzialmente fertile» con il testo originario che indicava il limite di 52 anni per le donne. Potranno essere adottati gli embrioni finora congelati, vietata la sperimentazione su di essi. No alla clonazione, naturalmente. I figli della provetta potranno essere riconosciuti anche dalla sola madre, mentre il padre non potrà disconoscere il figlio nato con il seme di un altro uomo (per i casi di fecondazione eterologa realizzati finora o praticati illegalmente). «Non diventerà legge dello Stato, si tratta di un provvedimento di cultura integralista», ha commentato il segretario Ds Walter Veltroni.

Tangenti a Napoli: assolto Di Donato ex vicesegretario Psi

NAPOLI L'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato, è stato assolto dall'accusa di corruzione in uno dei processi scaturiti dalle indagini sulla «tangentopoli» napoletana, dove era imputato di corruzione. La sentenza riguarda complessivamente quindici imputati, sei dei quali sono stati condannati, a pene comprese tra un anno e un anno e 10 mesi, e nove assolti. Nei confronti dell' ex parlamentare, accusato di aver ricevuto 470 milioni, il pm aveva chiesto una condanna a 4 anni e 10 mesi. I giudici lo hanno assolto da due capi d'accusa e hanno dichiarato prescritta una terza imputazione. Il processo si riferiva alle tangenti pagate da vari imprenditori negli anni Ottanta in cambio di appalti a Napoli e provincia.

Superenalotto: sei miliardi a Bologna per l'unico «5+1»

ROMA Nessun «6» ma solo un «5+1» a Castel Maggiore in provincia di Bologna. Questo l'esito dell' estrazione di ieri sera del Superenalotto. La vincita, quasi 6 miliardi, per la precisione 5.953.482.500 lire, è stata realizzata, con un sistema, nella tabaccheria Mandalà in via Gramsci. Nell'estrazione di sabato il «6» dovrebbe valere circa 24 miliardi. È un sistema da 150 quote, del costo complessivo di 2 milioni 750 mila lire, quello che ha vinto 6 miliardi al Superenalotto con il «5+1». Lo ha detto il gestore della ricevitoria-tabaccheria Pino Mandalà, 41 anni, che ha appreso nella sua abitazione di Granarolo, davanti alla tv, di essere stato baciato dalla fortuna.

In arrivo 40 miliardi per la delocalizzazione di alcune abitazioni nei comuni più esposti

Malpensa, voli vietati dalle 24 alle 5

Il ministro Treu: «Entro giugno la soluzione per il controllo dei decolli». Il sottosegretario Danese: «Da luglio direzione definitiva delle rotte»

MILANO Si procede a tappe forzate. Ma ieri si è compiuto un passo importante verso una rapida soluzione dei disagi causati dall'aeroporto di Malpensa. «Tutte le operazioni di volo sono vietate da mezzanotte alle 5».

Lo ha deciso il ministro Treu che ieri, ai Trasporti, ha incontrato la commissione composta dai rappresentanti delle regioni Lombardia e Piemonte, delle province di Varese e Novara e dei comuni più esposti all'inquinamento acustico causato dal traffico aereo. È stato inoltre deciso che gli aeromobili rumorosi saranno vietati dalle 20 alle 6 e quelli «certificati acusticamente» dalle 23 alle 6. E non è tutto. «Entro il 30 giugno formuleremo le soluzioni per il controllo dei decolli e la delocalizzaizone di alcune abitazioni. Ma non si prevedono interventi sulle piste dell'aeroporto perchè i lavori durerebbero almeno un anno» ha dichiarato Treu.

Si annuncia quindi un finanziamento ulteriore per realizzare interventi di delocalizzazione delle abitazioni nei comuni più colpiti (Lonate Pozzolo, Somma Lombardo). Una settimana fa il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, aveva avanzato alcune proposte concrete in un lungo faccia a faccia con il ministro: abolizione dei voli notturni dalle 23 alle 7, spostamento del traffico charter, interventi sulle piste (spostamento di otto gradi, arretramento di 500 metri). Quel pacchetto di proposte resta al vaglio degli esperti. «Ma abbiamo rassicurato i rappresentanti degli enti locali sulla regolamentazione dei voli notturni e sugli interventi immediati per il risanamento delle abitazioni più colpite dall'inquinamento acustico: a tal fine sono già disponibili 4,3 miliardi di lire. Inoltre abbiamo accelerato le procedure per l'accordo di programma con la Regione Lombardia che consentirà di spendere altri 40 miliardi per la delocalizzazione nei comuni più esposti» ha spiegato il sottosegretario Luca Danese. Intanto si avvicinano le scadenze. La commissione Romagnoli, incaricata dalla Sea di valutare le cause dell'inquinamento acustico e di indicare il riequilibrio delle rotte sullo scalo di Malpensa, completerà la sua relazione entro quattro settimane. «Dal primo luglio verrà indicata la direzione definitiva delle rotte» ha confermato Danese. Per la procedura di impatto ambientale invece i tempi saranno più lunghi. L'istruttoria si concluderà, a termini di legge, il 20 agosto.

BORSA

24485 0,464%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,212	8,237	Marengo Svizzero	50,096	58,360
Argento (per Kg.)	153,388	154,421	Marengo Francese	49,580	57,327
Sterlina (v.C.)	64,041	68,172	Marengo Belga	49,063	56,294
Sterlina (n.C.)	65,590	71,788	Marengo Austriaco	48,547	55,777
Sterlina (post.74)	65,074	70,755	20 Marchi	63,008	67,656
Marengo Italiano	56,810	60,425	Krugerrand	259,261	295,930

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4010,93	-2,456	Londra Eurotop 300	1279,51	0,262
Francoforte	5160,44	0,337	New York (prov.)	10616,3	0,809
Lisbona	4524,04	0,49	Stoccolma (omx)	782,45	-0,568
Londra	6236,8	-0,2	Tokio	16230,5	0,1
Londra Eurotop 100	2948,8	0,146	Vienna Atx	1190,02	0,171

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0535	1837,94	Corona Norvegese	8,2380	235,041
Yen Giapponese	128,7700	15,037	Corona Danese	7,4334	260,482
Sterlina Inglese	0,6580	2942,66	Dracma Greca	325,2500	5,953
Franco Svizzero	1,5949	1214,038	Dollaro Canadese	1,5446	1253,574
Corona Svedese	8,9870	215,452	Dollaro Australiano	1,6205	1194,86

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,865%	-1,257%	-0,432%	0,00%
1,0535	128,7700	192,9391	7,5979

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	8152	4,210	4,210	0,00	3,775	4,250
Acq De Ferrari Rnc	3565	1,841	1,870	-1,55	1,800	2,009
Acq Nicolay	4376	2,260	2,303	-1,87	1,944	2,473
Acqua Marcia	491	0,2535	0,2535	0,00	0,2390	0,2741
Aedes	15461	7,985	7,706	3,62	6,383	9,720
Aedes Rnc	10291	5,315	5,075	4,73	3,147	6,818
Aem	3855	1,991	1,968	1,17	1,889	2,377
Beghelli	3621	1,870	1,881	-0,58	1,842	2,219
Benetton	3667	1,894	1,874	1,07	1,405	1,942
Bim W	1601	0,8270	0,8128	1,75	0,6362	0,8765
Bna	4757	2,457	2,451	0,24	1,285	2,470
Bna Priv	2345	1,211	1,206	0,41	0,8056	1,229
Bna Rnc	1696	0,8759	0,8801	-0,48	0,7244	0,9790
Bnl	5946	3,071	3,007	2,13	2,459	3,564
Cremonini	4575	2,363	2,362	0,04	2,062	2,877
Crespi	3152	1,628	1,624	0,25	1,583	1,883
Csp International	8845	4,568	4,540	0,62	4,381	5,501
Cucirini	1549	0,8000	0,8000	0,00	0,6801	0,9919
Dalmine	439	0,2265	0,2231	1,52	0,2057	0,2732
Danieli	11261	5,816	5,859	-0,73	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1097	0,5663	0,5712	-0,86	0,5663	0,7378
Ifil W 99	888	0,4586	0,4525	1,35	0,4301	1,152
Ifil W Risp 99	1037	0,5357	0,5265	1,75	0,5068	1,064
Imm. Metanopoli	2027	1,047	1,049	-0,19	0,8825	1,074
Impregilo	1415	0,7307	0,7292	0,21	0,6321	0,8501
Impregilo Rnc	1451	0,7492	0,7400	1,24	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	745	0,3846	0,3818	0,73	0,3751	0,4563
Ina	4467	2,307	2,292	0,65	1,944	2,792
Olivetti Rnc	5274	2,724	2,835	-3,92	2,495	3,125
Olivetti W	5141	2,655	2,799	-5,14	2,247	2,913
Pagnossin	7608	3,929	3,954	-0,63	3,543	4,768
Parmalat	2498	1,290	1,285	0,39	1,251	1,666
Parmalat W 03	1651	0,8527	0,8535	-0,09	0,8450	1,202
Parmalat W 99	1452	0,7498	0,7467	0,42	0,7277	1,122
Perlier	551	0,2844	0,2844	0,00	0,2820	0,4160
Pininfarina	39384	20,34	20,04	1,50	16,685	21,68
Sirti	9538	4,926	5,024	-1,95	4,812	5,673
Smi Metalli	969	0,5005	0,5016	-0,22	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1115	0,5758	0,5709	0,86	0,5435	0,6208
Smi W 99	120	0,0619	0,0625	-0,96	0,0574	0,1719
Smurfit Sisa	1336	0,6900	0,6900	0,00	0,6213	0,7225
Snai	5100	2,634	2,622	0,46	1,904	2,907
Snia	2298	1,187	1,186	0,08	1,184	1,463
Snia R	2227	1,150	1,150	0,00	1,125	1,468

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	30,20	30,50	Borgosesia Rnc	0,0450	0,0450
B Pop Adriatico	9,150	8,900	Elios H. Milano	0,1000	0,1100
Bca Pop Siracusa	16,050	16,000	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	78,50	77,60	Ferr. Nord Mi	1,300	1,300
Bca Pop .Emilia	76,10	76,10	Frette	2,780	2,750
Bca Pop Luino-Va	6,150	6,200	Ifis Priv	0,8200	0,8100
Bca Pop Sondrio	15,950	15,950	Ital. Assicurazioni	8,890	8,900
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,150	1,150
Borgosesia	0,0350	0,0350			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	264,1	-1,80	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	225,196	0,75
B Pop Intra 94-99 6.5	254,7	1,24	Cr Valt. 99/04 2%	121,613	0,30
B Pop Intra 98-03 3%	119,522	-1,26	6.5 E.Romagna Cv02	242	0,00
B Agr Mn 2001 7%	204	-2,86	6.5 Fonspa 01 Cv	113,328	0,13
7 Bam 01 Cv Ex Wt	186,847	0,06	Medio Italm 93-99 6%	157,312	0,00
B Intesa 98/03 T.V.	259,95	-0,06	Olivetti 98/02 T.V.	616,094	-3,57
B Intesa Rnc 98/03 T.V	192,333	-1,85	Pirelli & C 2,5% 2003	106,01	-1,24
B Pop Bergamo 95/00 Tv	178,686	-2,13	9.25 Saffa 01	114,9	-0,09
5.25 Bpb-c.V.Tv04	143,014	-0,98	5 Sopaf 00 Cv	100,166	-0,03
7 B.P.Brescia Cv 03	775,1	-0,24	Medio Unic. 2000 4.5%	165	0,00
B Pop Comm Ind 95-01 T	220,013	0,85	Medio Unic. r 2000 5.5%	131,742	2,01
B Pop Lodi 98-03 4,375	112,629	0,00	Medio Sai R 95-02 6%	127,802	0,20
B Briantea 94-00 7%	174,95	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	327	0,31
B P Milano 98-08 Pc	116,884	-0,66	B P Emil. 94-99 5.75%	258,5	0,19
			Imi/Cirio 95-00 10%	116,85	0,21

Fonte dati: Tenfore

Fondi	€uro	Lire
Investire Eur.	14,253	27598
Mediceo Medit.	13,015	25201
Mediceo Nord Eur.	8,163	15806
Phenixfund Top	13,120	25404
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	14,538	28149
Apulia Int.	8,240	15955
Arca 27	14,798	28649
Zeta Medium Cap	5,470	10591
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,929	23098
Alto Bil.	12,228	23677
Fondicri Ind Plus	7,775	15054
Fondicri Mon.	11,301	21882
Fonditalia Lira	6,322	12241
Fonditalia Mark	4,787	9269
Verde	7,022	13596
Zeta Obbl.	13,690	26508
Zeta Redd.	5,964	11548
OBBL. AREA EUROPA		
Italfortune Cat C	12,140	23506
Mida Obbl Int.	9,864	19099
Nordfondo Global	11,007	21313
Oasi Bond Risk	8,303	16077
Gestnord Trading	6,098	11807
Investilibero	6,853	13269
Oasi High Risk	9,745	18869
Performance Plus	5,669	10977
Quadrif Bil.	17,848	34559
Rsa Free	5,915	11453
Sanpaolo High Risk	6,114	11838
Spazio Az.	6,596	12772
Zenit Target	8,345	16158
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	5945,928	-
Ina Valute Est.	1970,869	-
Ing Ins Balanced	11038,981	-
Ing Ins Equity	11232,506	-
Ing Ins Global Equity	11980,506	-
Ing Ins Security	10087,410	-
Reale Cap Eur	10,743	20801
Reale Impr Emerg	10,971	21243
Reale Impr It	10,291	19926
Reale Impr Mondo	10,836	20981
Sai Libera Scelta A98	5,832	11292
Sai Libera Scelta O98	5,415	10485
Sai Quota	15,015	29073
Serena Blue Emerg Mkt	13,409	25963
Serena Green Glob Eq	11,963	23164
Serena Red Italia Eq	11,760	22771
Serena Y Eur. B	10,367	20073
Uln Int Bond	5,328	10316
Uln Int Equities	7,652	14816
Uln Midex	5,186	10041

Dopo le concessioni strappate dal ministro Amato al vertice Ecofin la moneta unica precipita nei confronti del dollaro - Bordate dalla City

Crolla l'euro: e scoppia il «caso Italia»

De Silguy: «Allarme ingiustificato» - Ma la Bce ammonisce: «Il patto di stabilità non si tocca»

Italia sul banco degli imputati dopo il mercoledì nero dell'euro. Ieri è stata una giornata ad alta tensione in cui la moneta unica è crollata dell'1,5 per cento nei confronti del dollaro (1,047). E tutto questo è successo a poche ore dal vertice Ecofin che ha deciso di consentire all'Italia di chiudere il '99 con un rapporto deficit-Pil al 2,4 per cento. Questa concessione (peraltro al di sotto del famoso parametro di Maastricht al 3 per cento), è stata accolta malissimo dai mercati. Ma già di prima mattina c'era stato il primo inquietante segnale. Dalla City londinese è partita una pesante bordata che ha acceso la miccia. L'austero *Financial Times* è uscito con un titolo a tutta pagina: *Prime crepe evidenti nel patto di stabilità, dopo il compromesso italiano.* L'accordo di Bruxelles, nell'articolo, viene definito come «un pasticcio all'italiana». Per il *FT* «l'Italia sta attraversando una fase di crescita così debole che ridurre il deficit sarebbe più o meno come spingere l'acqua in salita». E si torna così a parlare del nostro Paese come «sorvegliato speciale». Scaricando poi su Bruxelles la responsabilità di mettere a repentaglio il patto di stabilità (la gabbia rigida che regola il funzionamento del sistema-euro). Non poteva esserci esordio più difficile per il nostro ministro dell'Economia, **Giuliano Amato**, che ieri, durante la riunione annuale dei ministri dell'Ocse, ha avuto un faccia a faccia con il suo omologo francese. Ambedue hanno cercato di calmare le acque. **Strauss-Khan** ha definito «normale» la reazione dei mercati: «La situazione dell'Italia è ben conosciuta. Ora è importante l'impegno a proseguire nel risanamento». E anche Amato ha cercato di sdrammatizzare: «Non mi sento particolarmente preoccupato per la debolezza dell'euro. Non esiste un *problema Italia*».

In quel momento, sui mercati finanziari, l'euro però crollava al livello più basso verso il dollaro a soli cinque mesi dal fastoso battesimo di Bruxelles. Il tonfo di ieri è peraltro l'epilogo di un lungo periodo di debolezza innescato soprattutto dalla fragilità delle economie di Eurolandia, dalla forza economica degli Stati Uniti, e come mazzata finale dalla guerra nel Kosovo. Una serie storica di ribassi ha accentuato le difficoltà dell'euro, a partire dal 24 marzo scorso giorno in cui è cominciata la crisi balcanica. Ma ieri sotto accusa erano le concessioni all'Italia. È stato necessario alla fine un intervento deciso del commissario europeo **Yves Thibault De Silguy** per dare una calmata ai mercati: «L'Italia non è un problema —ha detto. Aggiungendo poi che il nostro Paese «deve comunque perseguire il risanamento dei suoi conti». De Silguy ha poi dovuto giustificare le ragioni della decisione assunta al vertice: «L'Italia non ha rimesso comunque in discussione l'obiettivo del 2 per cento di rapporto deficit-Pil di quest' anno». La riunione fra i ministri europei di martedì è stata piuttosto «un messaggio di trasparenza nei confronti dei mercati per evitare di sorprenderli». Per quanto riguarda l'Italia «è importante che sia stato confermato l'impegno a raggiungere l'1 per cento nel 2001». La Commissione «attende ora il Dpef» per fare le sue raccomandazioni «se sarà necessario».

Ma proprio mentre parlava De Silguy, dalla Banca centrale europea arrivava un segnale chiaro che questo ammorbidimento sul deficit pubblico non era proprio piaciuto a Francoforte: «Il patto di stabilità deve essere rispettato». Una dichiarazione letta «sullo sfondo» di una lettura meno rigida del «caso Italia». In precedenza (prima che avvenisse il crack di ieri) il presidente della Bce **Wim Duisenberg** era parso tranquillo: «La situazione dell'euro non mi impedisce di dormire bene la notte». Ma poi in un'intervista ha espresso timori proprio sull'Italia (con Francia e Germania) i cui sforzi di risanamento «hanno perso slancio».

È intanto proprio ieri è arrivata la «fotografia» di Eurostat con i numeri definitivi sulla ricchezza dei Quindici nel '98: l'Italia, in termini di crescita economica, indossa ancora una volta la maglia nera europea (solo undicesima nella stima del Pil pro capite), subendo un nuovo sorpasso da parte della Gran Bretagna. Ma in soccorso dell'immagine di un'Italia che sembra quasi tornata un paio d'anni indietro (quando i nostri partner europei vedevano il nostro ingresso nel sistema euro come il fumo negli occhi) sono arrivati «gli americani». L'agenzia di rating Moody's ha certificato ieri che «l'Italia è divenuta un Paese normale e non è più a rischio». Vincent Truglia, responsabile della divisione dell'agenzia che valuta il rischio Paese, ha affermato che «la situazione della finanza pubblica presenta miglioramenti straordinari. Negli anni passati — secondo Moodys'— il deficit si aggirava intorno al 10 per cento mentre ora si parla di scostamenti solo lievi». Truglia però avverte che sull'Italia pesa tuttavia l'onere di un debito pubblico «ancora molto alto».

Piercarlo Fiumanò

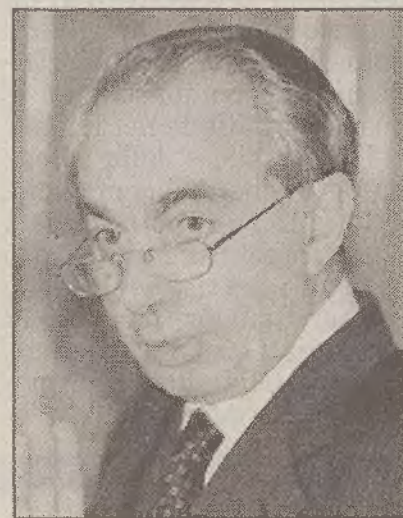
FINANCIAL TIM[ES]

First cracks show in euro pact after Italian deal

Si punta anche al decollo definitivo della previdenza integrativa

Emergenza pensioni: Amato prepara il piano Le grandi strategie pronte già nel Dpef

ROMA *Molto probabilmente non si entrerà nei particolari, nè quindi si prenderanno decisioni operative. Ma ormai si può prevedere con ragionevole certezza che un capitolo sulle pensioni, nel Dpef ci sarà. Del resto lo stesso sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese, pur bocciando l'ipotesi di un anticipo della verifica (rispetto al 2001) della riforma previdenziale, lo lascia intendere quando afferma di non credere «che il Documento di programmazione economica e finanziaria porrà questioni di dettaglio».*

Vero è che al Tesoro, da quando Carlo Azeglio Ciampi ha traslocato per il Quirinale, si stanno un pò rimescolando le carte. Il nuovo ministro Giuliano Amato, si sa, ha da sempre un argomento a lui molto caro: il decollo della previdenza complementare. Così, mentre il dicastero di Via XX Settembre elabora i grandi numeri del Dpef (crescita del Prodotto interno lordo, Pil, pari all'1,3% quest'anno, e al 2,3-2,5% nel '00; rapporto fra deficit e Pil al 2,4% nel '99 e all'1,5-2% nel '00), un team di esperti è al lavoro per definire quanto meno i principi che regoleranno il sistema previdenziale nel prossimo futuro.

Giuliano Amato

Raffaele Morese

Certo, come afferma il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda, «la spesa previdenziale nel primo quadrimestre '99 è in linea con le previsioni e anzi per l'Inps va addirittura meglio». E la stessa agenzia americana di rating Moody's, pur di fronte agli «orribili numeri» della previdenza europea ritiene di poter dire che l'Italia sta meglio rispetto ad altri Paesi come Francia e Germania, quanto meno perchè è psicologicamente preparata a nuovi interventi futuri. Oggi la spesa previdenziale viaggia sui 300 mila miliardi l'anno, e si prevede che gli effetti delle riforme del '95 e del '97 si faranno sentire fino a tutto il '04. Ora, per quanto riguarda misure come il contributo di solidarietà, l'estensione del sistema contributivo anche a chi ha più di 18 anni di anzianità contributiva, l'abolizione dei prepensionamenti e e l'innalzamento dell'età pensionabile per le pensioni di anzianità, tutto è affidato alla volontà politica di deciderle. E in questo senso il quadro appare ancora confuso.

Sul piano più generale invece, il Tesoro lavora per sviluppare forme di previdenza complementare, con la possibilità per gli Istituti di previdenza pubblica di organizzare forme complementari a capitalizzazione per lo sviluppo di Fondi pensione nei quali andrebbero a confluire una parte degli attuali contributi versati, per esempio, all'Inps. Si starebbe studiando il modello inglese, in cui la previdenza complementare ha un ruolo decisivo anche nel sistema pubblico. In questo senso si potrebbe ararivare a una diminuzione delle prestazioni Inps. I sindacati fanno sempre la voce più grossa e in modo unitario minacciano lo scontro sociale se si dovesse arrivare a uno scambio tra la riduzione della pressione fiscale e i tagli alle prestazioni previdenziali.

Ugualmente negativo il giudizio sul ventilato anticipo della verifica. Fulminante, benchè indiretto, il messaggio di Amato, a Parigi per gli incontri dell'Ocse: «La possibilità di riforme strutturali», dice, «dipende dalla concertazione, a seconda dei sindacati che si hanno».

Roberta Sorano

No comment di Deutsche Telekom sulle voci di una possibile scalata sul gruppo di Colaninno

Telecom al galoppo a Piazza Affari E Standard & Poor's promuove Ivrea

MILANO Piazza Affari incorona Telecom Italia. Il titolo della società «conquistata» da Colaninno ha messo a segno ieri un poderoso rialzo pari al 4,42%. Al progresso di Telecom ha invece fatto da contraltare un vistoso calo di Olivetti che ieri in borsa ha perso il 6, 07%. Male anche Tecnost, in mano a Olivetti per il 98%, che non è riuscita ad aprire per eccesso di ribasso.

«Gli investitori istituzionali si stanno riposizionando sui titoli telefonici dopo l'opa, per questo ci sono forti oscillazione nel comparto tlc», spiegano gli analisti. Ieri è stato reso noto anche il controvalore globale delle adesioni all'opa Olivetti: Colaninno dovrà sborsare 60.702 miliardi di lire. E l'offerta Olivetti è stata «promossa» anche da Standard and Poor's: l'agenzia internazionale per la valutazione del credito internazionale ha annunciato di aver rivisto il rating sul credito della «nuova» Telecom innalzandolo ad «A-».

La revisione dell'agenzia di rating è stata compiuta sul merito del credito del nuovo gruppo derivante dalla combinazione di Telecom e Olivetti; l'agenzia ha rialzato infatti anche il voto assegnato alla Tecnost a «BBB+». La nuova valutazione da parte dell'agenzia deriva soprattutto dal fatto che Olivetti è riuscita ad ottenere il controllo della società di telecomunicazioni con il 51,9%, rispetto ad un livello stabilito nel precedente scenario, quando la valutazione era stata fatta su un'ipotesi di adesioni all' opa del 67%. Grazie al minore numero di azioni acquistate Ivrea ha infatti raggiunto ugualmente il controllo di Telecom ma ha ridotto in modo considerevole l'entità dell'indebitamento necessario per finanziare l'operazione.

Nel frattempo si guarda anche alle future alleanze internazionali. I vertici di Deutsche Telekom hanno spiegato che Telecom Italia rimane il partner ideale ma non è «in nessun modo l'unica via» che porta DT al conseguimento del proprio obiettivo di diventare «un' impresa europea con ambizioni globali per il futuro mercato mondiale delle telecomunicazioni». Di certo, dopo il successo dell'opa Olivetti, le condizioni per un accordo sono cambiate. «Dopo l'acquisizione di Telecom Italia da parte di Olivetti sono cambiate le condizioni- quadro, il consiglio direttivo esaminerà le alternative - spiegano i tedeschi - nell'interesse degli azionisti».

No comment da parte dei manager di DT sulle voci di una possibile scalata del colosso tedesco nei confronti di Olivetti.

Vitaliano D'Angerio

Unicredit molla la preda Comit ma lascia la porta aperta

MILANO Il consiglio di amministrazione di Unicredito Italiano ha deciso di abbandonare l'offerta pubblica di scambio sulla Comit, bocciata dal cda di piazza della Scala nei giorni scorsi. Il gruppo Unicredit guidato dall'amministratore delegato Alessandro Profumo si è tenuto però la porta aperta verso piazza della Scala, visto che la Comit - almeno nelle intenzioni comunicate dal suo cda al mercato - vuole ripartire da zero nella ricerca di alleanze. «Il consiglio di Unicredit - conclude infatti la nota - conferma l'interesse a che in futuro il dialogo con Comit possa riprendere».

Parla l'avvocato della curatela: «Nessuna conseguenza per la nuova proprietà»

Aiuti «illegali» alla Seleco: Bruxelles rinvia

PORDENONE La Commissione europea ieri ha rinviato alle prossime settimane la decisione formale sulla compatibilità o meno con le regole dell'Ue degli aiuti concessi fra il '94 e il '96 alla Seleco di Pordenone, attraverso la finanziaria Friulia e l'organismo pubblico Rel. Ma gli aiuti sono già stati definiti «illegali e incompatibili» con le regole dell'Ue dai servizi dell'antitrust europeo.

L'imminente apertura di una procedura di infrazione potrebbe diventare un problema per la massa di creditori del falimento, ma non certo per la nuova proprietà (la famiglia Formenti) e Sim2 Multimedia Spa. Lo ha detto l'avvocato della curatela Stefano de Micheli secondo il quale «esiste in effetti un problema, peraltro non molto chiaro, di restituzione dei finanziamenti, ma esso andrebbe a ripercuotersi esclusivamente sulla procedura fallimentare». Prima che ciò accada, comunque, il Governo italiano dovrà adottare i provvedimenti necessari per il recupero delle somme (in tutto oltre sessanta miliardi) e avrà due mesi per farlo. «Se allora chi di competenza opterà per una insinuazione tardiva al fallimento – ha osservato ancor ail curatore – e se questa dovesse essere approvata, è chiaro che il numero dei creditori aumenterebbe automaticamente di una unità».

Quand'anche fosse, bisognerà poi verificare quale sarà la fattispecie giuridica attribuita all'eventuale credito preteso dall'unione europea, se privilegiato o chirografario. «Sia nella prima, sia nella seconda ipotesi i chirografari ne verrebbero danneggiati, anche se in misura differente». De Micheli ha comunque tranquillizzato coloro i quali hanno già ricevuto quanto di pertienza, «somme che – ha aggiunto ancora l'avvocato della curatela» non possono più essere toccate». Intanto, proprio la curatela, ha presentato il progetto di secondo riparto parziale che «prevede il pagamento integrale di tutti i creditori» per una somma di circa 18 miliardi. Sotto accusa da parte dell'antitrust europeo, lo ricordiamo, la rinuncia parziale di Rel a 16,8 miliardi su 82 miliardi di lire di crediti del 1994; il fatto nel 1999 Seleco abbia rilevato da Rel il debito residuo di 65,2 miliardi al prezzo di 20 miliardi; la conversione in azioni di un prestito di 6 miliardi e l'apporto di 7 miliardi di capitale effettuati dalla finanziaria Friulia nel 1994; la concessione di un prestito convertibile da parte di Friulia nel 1996 di 12 miliardi al tasso del 7% su pegno di quattro marchi industriali di Seleco.

Massimo Boni

I jet di New Delhi intervengono per fermare l'incursione di 700 guerriglieri separatisti provenienti dall'altra parte del confine

India-Pakistan, bombe per il Kashmir

Gli attaccanti caduti sarebbero 160 - Islamabad annuncia rappresaglie

NEW DELHI L'aviazione indiana ha attaccato ieri a più riprese guerriglieri secessionisti nei pressi di Kargil, nel Kashmir, la regione rivendicata dal Pakistan. Secondo le accuse indiane, i guerriglieri - circa 700, in gran parte afghani e soldati dell'esercito pakistano - sarebbero penetrati in territorio indiano con la copertura di un intenso fuoco dell'artiglieria pakistana, che da due settimane sta bombardando le posizioni indiane nel Ladak.

Un portavoce della Difesa ha detto che nell'operazione - che durerà «fino a quando non avremo rioccupato tutto il nostro territorio» - sono impegnati elicotteri Mi-17 appoggiati da jet da combattimento. Gli indiani affermano di aver scoperto l'«invasione» il 9 maggio. I guerriglieri si sono attestati sui picchi a Ovest di Kargil, a 5.000 metri di altitudine. Il portavoce ha aggiunto che «in caso d'interferenza pakistana le nostre truppe sono state autorizzate a prendere le misure necessarie».

Dal '47 India e Pakistan, dotatisi un anno fa di armi nucleari, hanno combattuto tre guerre, due delle quali per il Kashmir, nello steso '47 e nel '65.

L'esercito indiano, impegnato in forza a combattere l'insurrezione dei secessionisti in Kashmir, ha chiesto l'intervento dell'aviazione dopo aver avuto 14 morti, 17 dispersi e 90 feriti negli attacchi contro gli «infiltrati». I guerriglieri uccisi sarebbero 160.

L'India ha tenuto a precisare che le azioni sono rigidamente contenute dalla sua parte nella Linea di controllo (Loc) che segna il confine di fatto tra i due Paesi nel Kashmir, controllato per due terzi dall'India e per un terzo dal Pakistan e che entrambi rivendicano per intero. Per Delhi le attività militari avvengono all'interno del suo territorio e ha smentito che aerei siano sconfinati sganciando bombe nella porzione del Kashmir controllata dal Pakistan.

Il generale pakistano Rashid Qureshi ha detto a un gruppo di giornalisti a Islambad che i jet indiani hanno colpito per tre volte (due la mattina e una il pomeriggio) il territorio pakistano. Qureshi ha aggiunto che la situazione «è molto grave» e che il Pakistan «si riserva il diritto di rispondere» scegliendo «dove e quando». Il ministro degli Esteri di Islamabad Sartaj Aziz ha detto che il Pakistan «farà il possibile» per evitare un'escalation militare e di «non capire» le ragioni dell'inziativa indiana. L'esercito pakistano è in stato di massima allerta su tutto il confine.

Una foto di repertorio dell'artiglieria indiana in azione.

I due Paesi si accusano reciprocamente di voler modificare lo status quo sulla Linea di controllo, impadronendosi di nuove fette di territorio. Così la distensione lanciata in febbraio dai due capi di governo, l'indiano Vajpayye e il pakistano Sharif, sembra già aver incontrato un ostacolo insuperabile. Prima di ieri l'aviazione era stata impiegata all'interno del territorio indiano nel '48, contro miliziani entrati dal Pakistan in Kashmir e nel '66 contro ribelli secessionisti nell'Assam (India Est).

LA REGIONE CONTESA

Gli abitanti sono otto milioni

La «Svizzera dell'Asia» è a maggioranza islamica: vive di semplice agricoltura

ROMA Situato a ridosso dell'Himalaya, tra India e Pakistan, il Kashmir è abitato da circa otto milioni di persone, per il 90% musulmani, per la restante parte buddisti, sikh e hindu. La regione ha un'estensione di circa 222.000 kmq.

Appartiene per due terzi all'India, rientrando nello Stato di Jammu e Kashmir, (con due capitali, una estiva, Srinagar, e l'altra invernale, Jammu), e per un terzo al Pakistan, l'Azad (libero)-Kashmir.

La regione è famosa per le sue bellezze naturali tanto da essere definita la «Svizzera dell'Asia». Il cuore dell'area è la fertile Valle del Kashmir che unisce l'Himalaya alle catene montuose del Pir Panjal. Gli hindu vivono principalmente nel Sud e nei dintorni della città di Jammu. Ad Oriente, nella regione di Ladak, la maggioranza della popolazione è di etnia tibetana e di religione buddista.

La quasi totalità della popolazione vive di agricoltura, caratterizzata da coltivazioni intensive di cereali (in particolare grano, riso e zafferano). Importante anche la produzione di frutta (mele, pere e noci). La restante parte della popolazione attiva è impegnata nelle piccole industrie di artigianato, con la fattura di scialli, coperte e tappeti. Il Kashmir è infatti famoso nel mondo per la sua lana, leggera e calda, a cui dà il nome e anche per un'altra lana tibetana, lo shahtooh, tratta dal collo e dalla pancia di un'antilope chiamata shiru, minacciata però di estinzione. Per tale motivo la caccia all'animale selvatico, formalmente illegale ma tuttavia praticata, è stata condannata in ambienti internazionali che hanno premuto per un programma di sorveglianza e di attività alternativa per i cacciatori locali che deve ancora dare i suoi frutti mentre continua un florido commercio clandestino.

Si coltivano cereali e frutta. Presenti piccole industrie di prodotti artigianali. A Est vivono i tibetani

Insistenti voci di un ripiegamento dal Sud del Libano dell'Els, la milizia pagata da Tel Aviv

Si ritirano i «mastini» d'Israele

La guarnigione di Jezzine in grave crisi: la postazione potrebbe essere lasciata

BEIRUT Con vistosi titoli in prima pagina, i giornali di Beirut hanno riferito ieri informazioni non ufficiali secondo cui il filo-israeliano Esercito del Libano del Sud (Els) starebbe per ritirarsi, «a giorni», da una delle zone calde nel Sud del Paese che controlla per conto dello Stato ebraico, suscitando così grandi aspettative tra i libanesi.

Ma nel Libano meridionale si continua a morire. L'altra notte sono rimasti uccisi due guerriglieri del movimento islamico Hezbollah e un miliziano dell'Els. Secondo un macabro conto tenuto aggiornato nelle redazioni dei giornali, dall'inizio del '99 nel Sud del Libano, ultimo fronte attivo del conflitto arabo-israeliano, sono morti 11 guerriglieri islamici, sei miliziani dell'Els e nove israeliani. I feriti, su entrambi i fronti, si contano a decine.

Soldati libanesi in parata: potrebbero ritirarsi da Jezzine.

Una delle zone più calde è da sempre la città a maggioranza cristiana di Jezzine, che, controllata solo dall'Els, è di fatto un'estensione della cosiddetta Fascia di sicurezza frontaliera occupata da Israele in Libano. Ed è proprio da Jezzine che il comandante dell'Els, generale Antoine Lahad, intenderebbe ritirare i suoi uomini, secondo quanto avrebbe già comunicato al ministro della Difesa israeliano.

I giornali di Beirut si lanciano in analisi secondo cui tale ancora ipotetico ritiro potrebbe essere il primo effetto della vittoria dei laburisti in Israele il 17 maggio. Altri scrivono che è solo una patata bollente lasciata dal premier israeliano uscente Benyamin Netanyahu al successore Ehud Barak. Altri che è frutto dei continui ed efficaci attacchi dei guerriglieri Hezbollah. E' comunque un fatto che Lahd non riesce a sostituire il comandante della guarnigione di Jezzine ridotto in fin di vita in un attacco della guerriglia oltre un mese fa. Un primo successore è «durato» solo un paio di settimane. Poi, in un nuovo attacco degli Hezbollah è stato ucciso. I suoi uomini dicono che si tratta di un «incarico suicida».

Intanto, il leader del movimento Hezbollah, sheikh Hassan Nasrallah, consegna alla stampa commenti contrastanti. Da un lato dice che un ritiro dell'Els da Jezzine «potrebbe aver luogo domani, o la prossima settimana» perchè «militarmente è impossibile per una piccola guarnigione controllare il campo di battaglia Jezzine, di 20 km». Poi però, commentando il neo-premier israeliano Barak secondo cui le forze d'Israele se ne andranno dal Sud Libano entro un anno, dice di non riuscire a immaginare un ritiro unilaterale israeliano, «perchè ciò equivarrebbe ad una capitolazione». Non si sbilancia invece il premier libanese, Salim al-Hoss. Alla domanda su cosa succederà ha risposto laconico: «che prima gli israeliani se ne vadano. Il governo libanese prenderà adeguate misure al momento opportuno».

Il processo, dopo le pressioni internazionali, potrebbe slittare con la scusa di riformare le Corti speciali

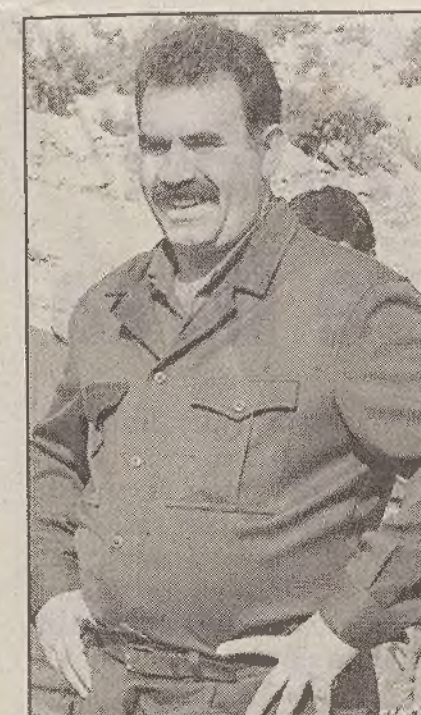
Ocalan, Ankara punta al rinvio

Il premier Ecevit vuole eliminare il discusso giudice militare

ANKARA Il processo contro Abdullah Ocalan non è ancora iniziato ma già si parla di un possibile aggiornamento di fronte all'isolamento internazionale in cui la Turchia si trova per la richiesta di pena di morte per il leader curdo, il clima d'intimidazione, le denunce sulle violazioni dei diritti della difesa e le restrizioni nei confronti della stampa che circondano il caso.

Il primo ministro Bulent Ecevit, che questa settimana vara un governo con l'estrema destra dei Lupi grigi (Mhp) e il partito conservatore Anap di Mesut Yilmaz, ha suggerito ieri che il processo potrebbe essere rinviato in attesa della riforma dei tribunali speciali (Dgm), uno dei quali deve processare Ocalan, che il nuovo governo conta di presentare subito. Ecevit ha sottolineato che la corte che si riunisce il 31 maggio nell'isola di Imrali potrebbe accettare una richiesta della difesa di sospendere il dibattimento. I legali di Ocalan hanno subito risposto che chiederanno tale sospensione alla prima udienza, lunedì. La stessa era stata respinta dal Dgm di Ankara il 30 aprile. Una riforma dei Dgm è stata chiesta anche dalla Corte europea per i diritti umani: giudica tali tribunali, nei quali siede un giudice militare, antidemocratici.

Ecevit ha detto che la riforma che proporrà sarà appunto volta a eliminare il giudice militare ma sia gli avvocati che l'Associazione turca dei diritti umani (Ihd) chiedono la totale abolizione dei Dgm, responsabili di centinaia di processi e condanne per reati d'opinione contro intellettuali e politici.

L'iniziativa del premier avviene dopo che l'opinione pubblica internazionale e i Paesi occidentali hanno reagito in modo molto negativo alla richiesta del procuratore di comminare a Ocalan la pena di morte per tradimento e tentativo di dividere il Paese malgrado il leader curdo si sia detto in favore di una soluzione pacifica del conflitto all'interno della repubblica turca. La situazione si è aggravata dopo che gli avvocati del leader Pkk sono stati duramente malmenati il 30 aprile da agenti di polizia contro i quali nessuna inchiesta è aperta. I legali di Ocalan avevano minacciato di abbandonare, ma sono rimasti malgrado nessuna garanzia sia loro giunta dalle autorità.

L'isolamento pesa troppo e si vuole evitare una delegittimazione da parte degli altri Paesi. Nessun dietrofront: non ammessi i giornalisti italiani

A ciò si aggiungono le limitazioni imposte agli stessi avvocati e il costante isolamento dell'imputato che impediscono un giusto svolgimento del processo, nonchè le rigidissime misure di sicurezza che non garantiscono libero accesso ai «media». Al centro stampa di Mudanya, sul Mar di Marmara, non è peraltro prevista neppure una diretta Tv: ciò rende impossibile seguire il processo a chi non abbia accesso a Imrali. Per di più martedì l'annuncio che a nessun giornalista italiano sarà consentito di assistere al processo, mentre gli stessi diplomatici italiani sono stati accreditati, al contrario della maggioranza degli altri, solo alla 14.a e 20.a udienza. Gli osservatori concordano nel giudicare tale mossa una rappresaglia per l'atteggiamento dell'Italia nel caso Ocalan, cui si somma la richiesta del Consiglio della stampa turco di rappresaglie contro l'Ansa per il ritardato accreditamento del corrispondente dell'agenzia turca Anadolu alla Stampa estera a Roma.

Il tentativo di rinviare il processo riformando i Dgm, sembra dettato dalla volontà di evitare una delegittimazione internazionale del procedimento nonchè dal desiderio, forse, di tenere il giudizio in un'atmosfera non condizionata dalle pressioni politiche legate alla nascita del nuovo governo. L'Mhp, passato da zero a 130 deputati all'ultimo voto, vuole infatti, diversamente da Ecevit, che il Parlamento ratifichi un'eventuale condanna a morte.

Dal coma a una doppia vincita: è l'australiano più fortunato

SYDNEY «Ho appena vinto 250 mila dollari... Spero che non mi venga un altro attacco di cuore!».

Così ha dichiarato ieri sera davanti alle telecamere Bill Morgan, un camionista di Melbourne che un anno fa era in ospedale dato per morto, e si dichiara ora l'uomo più fortunato d'Australia.

Due settimane fa Morgan, 37 anni, aveva vinto un'auto da 30 milioni di lire in una lotteria «gratta e vinci». Martedì sera una rete Tv gli ha chiesto di «recitare» il gesto vincente davanti alle telecamere su un altro biglietto, e così ha vinto 250 mila dollari australiani, circa 300 milioni di lire.

E' stato il culmine di un drammatico capovolgimento di fortuna per Morgan, che un anno fa aveva subito un massiccio infarto ed era finito in coma, dopo che era riuscito, pur in piena crisi, a guidare il suo camion fino all'ospedale. La sua guarigione allora fu considerata quasi miracolosa dai medici.

Solo pochi giorni prima di vincere l'auto Morgan, che vive in un campo di roulotte, si era fidanzato con la donna che ama.

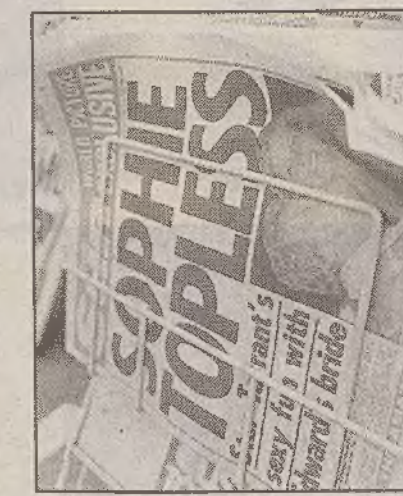
Dopo la seconda, fortunosa vincita, ha detto che si sposerà al più presto e di voler usare la somma vinta per comprare casa. E afferma di avere avuto in poco tempo dalla sorte tutto ciò che desiderava.

A meno di un mese dal matrimonio col principe, lo scandalistico «Sun» pubblica foto a seno nudo di Sophie

Topless: la fidanzata di Edward nei guai

Scattate in Spagna nell'88. Il palazzo reale tuona a difesa della privacy

LONDRA Scandalo alla Corte inglese a poco più di tre settimane dalle nozze del principe Edoardo: su un tabloid londinese è saltata fuori una vecchia foto della promessa sposa Sophie Rhys-Jones in topless.

Nell'istantanea di 11 anni fa la bella Sophie è ritratta mentre, sistemata sui sedili posteriori di un'automobile in una gita in Spagna, ha i seni maliziosamente al vento e gigioneggia con il dj Chris Tarrant, allora suo collega di lavoro in una radio londinese e oggi nota star televisiva. «Si tratta di una grossolana invasione della privacy» e di un atto di crudeltà premeditata, ha commentato Buckingham Palace. Lei, la 34enne Sophie, si è detta invece «tradita» (dalla stampa, dagli amici di un tempo, dagli ex colleghi di lavoro) quando ieri le hanno fatto sapere dell'imminente pubblicazione sul tabloid «Sun» delle immagini-scandalo scattate una decina di anni fa.

Il giornale «incriminato».

Delle foto il tabloid edito da Rupert Murdoch era entrato in possesso già a fine febbraio e il 3 marzo ne aveva anticipato i contenuto. Ieri - a mò di avvelenato dono nuziale - ha piazzato la più piccante proprio a pagina 3, quella riservata alle conigliette in cerca di successo e per questo disposte a mostrare a tutti le loro grazie.

Durante la vacanza spagnola del 1988 la futura nuora della regina Elisabetta non doveva mancare di disinvoltura e ora è un bel problema per i Windsor, impegnati nei preparativi finali del matrimonio del 35enne Edward che si svolgerà il 19 giugno al castello di Windsor. Per l'ormai ex «ragazza della porta accanto» Sophie pare insomma ripetersi l'incubo che accompagnò la principessa Diana fino alla morte nel tunnel parigino de l'Alma: l'invasione della sua vita privata da parte di tabloid disposti a qualsiasi cosa pur di assicurarsi un nuovo scoop reale.

Di questo suo «scheletro nell'armadio» Sophie avrebbe già parlato da tempo con Edward che si sarebbe mostrato «molto comprensivo». Un uomo di Buckingham Palace avrebbe inutilmente fatto presente al «Sun» che la regina non era altrettanto magnanime e «per nulla divertita» da tutta questa storia delle foto topless.

Mentre si riapre il dibattito sulla privacy - chiuso in fretta pochi mesi dopo la tragica morte di Diana - è già scattata la caccia al colpevole: la persona che, dietro pagamento di somme senz'altro notevoli, ha passato le foto di Rhys-Jones seminuda al «Sun». Di sicuro vi è solo il fatto che furono scattate nel 1988 da Kara Noble, copresentatrice di un programma radiofonico assieme al dj Tarrant e amica della neo sposa alla quale aveva appena un mese fa giurato che mai avrebbe divulgato la compromettente istantanea.

Le foto sarebbero state pagate un miliardo e 200 milioni di lire: lo dicono fonti dei giornali concorrenti che al pari di Buckingham Palace esprimono la loro condanna per questa nuova «invasione della privacy». Il «Sun» dichiara di aver sborsato l'equivalente di 300 milioni di lire. Il gesto è però costato ieri mattina a Kara il licenziamento da «Radio Heart», dove conduceva un programma di musica e notizie.

DAL MONDO

A sparare non sarebbe stato Oswald

Le confessioni di un mafioso: a uccidere John Kennedy fu un sicario di Cosa nostra

NEW YORK Non Lee Harvey Oswald ma un sicario di Cosa nostra di nome Johnny Roselli sarebbe stato il vero assassino del presidente Kennedy a Dallas secondo le memorie di un boss mafioso, Bill Bonanno, appena pubblicate negli Stati Uniti. In «Bound by Honour - A Mafioso's Story', il libro stampato dalla St. Martin Press, l'erede di una delle più celebri famiglie criminali d'America afferma anche di sapere che fine fece il cadavere del leggendario capo del sindacato dei camionisti Jimmy Hoffa e perfino le ragioni segrete della guerra del Vietnam: il governo Usa voleva proteggere gli introiti del lucroso traffico di eroina dal Sud Est asiatico. Bonanno jr. racconta di aver ascoltato in carcere dalla bocca dello stesso Roselli che questi avrebbe personalmente sparato il colpo mortale contro Kennedy su ordini del boss Sam Giancana.

Non sarà incriminata per omicidio la madre che paralizzò la figlia per non andare in ospizio

WASHINGTON Non sarà incriminata per omicidio Shirley Egan, 70 anni, che aveva ridotto in fin di vita la figlia, la quale aveva in seguito ottenuto che i medici staccassero le macchine che la tenevano in vita in cambio di una deposizione contro la mamma. La Egan aveva sparato alla figlia quando aveva scoperto che questa intendeva metterla in un ospizio. Georgette Smith aveva ottenuto da un tribunale il permesso di morire, pur sapendo che questo avrebbe potuto costare a sua madre un'incriminazione per omicidio e una possibile condanna a morte. Ma le autorità di Orlando (Florida) hanno deciso a una settimana dalla morte della Smith di non incriminare la madre per omicidio, tenendo conto della «fragile salute» della donna e «della sua relazione familiare con la vittima». Georgette era paralizzata dal collo in giù.

In Kentucky dopo 22 anni il boia torna in attività A morte un «volontario» che uccise i genitori

WASHINGTON Dopo 22 anni d'inattività, il boia del Kentucky è tornato in azione, questa volta grazie a un «volontario». Edward Lee Harper, condannato per l'uccisione dei genitori adottivi, ha preferito un'iniezione letale all'ergastolo ed è morto nella notte di martedì. Harper, 50 anni, assassinò i genitori nell'82 nella speranza di ereditarne la ricchezza per fare colpo su una ragazza, ma fu rapidamente arrestato e condannato. Il mese scorso, l' uomo aveva deciso di licenziare tutti i suoi avvocati e aveva informato i giudici che intendeva ritirare tutti i ricorsi pendenti.

In Russia si pensa di fondare il Partito degli Smirnov Il cognome è portato da 1,5 milioni di capifamiglia

MOSCA Potrebbe diventare uno dei partiti più grandi del Paese, sebbene sia molto esclusivo: gli Smirnov russi (un cognome diffuso in Russia quanto in Italia lo è Rossi) vogliono mettersi insieme per presentare alle elezioni una loro formazione e creare anche una sorta di massoneria (o rete di solidarietà). L'iniziativa, scrive il quotidiano «Sigodnia», è partita da un imprenditore di Ivanovo e si è rapidamente diffusa: nel Paese ci sono almeno un 1,5 milioni di capifamiglia Smirnov, senza contare mogli e figli.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il governo oggi dovrebbe decidere l'aumento sollecitato dalle industrie petrolifere

Slovenia, benzina più cara

La super potrebbe venir ritoccata di 6 talleri e quella verde di 5

LUBIANA Restano, quasi certamente, soltanto ancora poche ore per fare benzina in Slovenia ai prezzi attuali. Le dichiarazioni degli ultimi giorni fanno prevedere che il governo, nel corso della seduta ordinaria di oggi, darà luce verde all'aumento richiesto già settimane fa dalle imprese che commerciano con i derivati del petrolio.

La mossa appare inevitabile, di fronte alle analisi comparative dei prezzi del greggio sui mercati mondiali negli ultimi mesi. Starebbero a indicare che raffinare e distribuire benzina per gli operatori sloveni del settore, causa consistenti perdite.

Il Consiglio dei ministri cercherà di correre ai ripari, rispettando le necessità dei vari dicasteri.

La soluzione più semplice e forse anche indolore, già adottata spesso in passato, consisterebbe nell'aumentare i prezzi, riducendo contemporaneamente le impsote sul giro d'affari

. Per gli automobilisti non cambierebbe nulla, rimanendo il costo della benzina nelle stazioni di servizio, invariato. Le casse dello stato rimarrebbero, però senza ingenti introiti e con altri buchi da colmare, il che naturalmente preoccupa il ministero delle Finanze.

Far lievitare il costo della benzina innescherebbe spirali inflazionistiche, non desiderate dai responsabili della pianificazione economica.

Il compromesso starebbe in un ritocco dei prezzi al dettaglio, in media, del cinque per cento, ossia circa la metà di quanto sollecitato dalle ditte che gestiscono i distributori in Slovenia.

La benzina super aumenterebbe così di sei talleri, quella verde a 95 ottani, di cinque talleri.

Il prezzo del carburante in Slovenia determina in qualche modo anche il prezzo della benzina agevolata nel Friuli-Venezia Giulia.

Sarebbero aperte altre soluzioni, che il governo studierà con calma, considerato anche che il primo luglio entra in vigore l'imposta sul valore aggiunto.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,97	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,84	Lire
Kuna 1,00		0,1316	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1 255,55	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4 20	=	1.070,34	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1 084,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	981,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Preoccupata la Hit

La guerra preme anche sui casinò

NOVA GORICA Preoccupa la Hit – la maggiore società turistica slovena che gestisce cinque casinò e altrettanti alberghi a Nova Gorica, Kranjska Gora, Rogaska e Otocec, nonché altre attività di svago – il martellante notiziario della guerra in Kosovo. I frequentatori dei tavoli verdi e delle slot-machine, per l'85 per cento clientela che viene dall'Italia, mostrano qualche remora nell'attraversare il confine di fronte alla prosecuzione dei raid aerei sulla Serbia. Lo fanno, anche se si tratta, come nel caso del valico isontino della Casa rossa, di percorrere soltanto qualche chilometro per raggiungere le strutture di gioco e divertimento all'Hotel Perla e al Metropol a due passi da Gorizia.

La Hit ha così diffuso un comunicato nel quale ricorda che la guerra in Serbia e nel Kosovo «avviene in Jugoslavia, distante centinaia di chilometri dalla Slovenia» e che «per le migliaia di persone che raggingono ogni giorno le strutture della Hit non esiste alcun pericolo di sorta».

Ma è anche questo un segno delle ripercussioni negative che la guerra sta avendo in un raggio sempre più ampio attorno al teatro del conflitto.

Serie di incontri politico-economico-culturali nella località istriana

Illy a Umago riconquista «l'hinterland» di Trieste

UMAGO Dopo che a livello regionale Istria e Friuli-Venezia Giulia hanno siglato lo scorso febbraio il protocollo di collaborazione, ora è la volta delle amministrazioni comunali. Ieri si sono recati in visita ufficiale a Umago il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il suo vice Roberto Damiani. E il capoluogo giuliano, da sempre punto di riferimento per le genti istriane, non nasconde di voler riconquistare quell'hinterland perduto dopo la seconda guerra mondiale. Illy ha rilevato come sia importante, in vista della prossima caduta del confine tra Italia e Slovenia, un progressivo avvicinamento della Croazia alle integrazioni europee, allo scopo di eliminare la frontiera anche in Istria.

Oltre al ricevimento in municipio organizzato dal sindaco Vlado Kraljevic, che fa seguito alla visita di circa un anno fa dei vertici dell'amministrazione di Umago al capoluogo giuliano, la delegazione triestina ha incontrato anche rappresentanti degli imprenditori. Così a Umago si è parlato di collaborazione turistica per una città dove, pur esistendo un discreto tessuto di piccole e medie imprese, resta fondamentale l'industria del tempo libero. Ed è visibile, è stato detto, l'impegno per migliorare la qualità dell'offerta.

Trieste, dal canto suo, punta sullo sviluppo del turismo congressuale e culturale. Illy ha quindi proposto la creazione di un pacchetto di offerte comuni, per tutta l'area. Si è parlato anche di collaborazione in ambito culturale, delle infrastrutture e in quello agroalimentare. Ad esempio, esistono delle reali possibilità di cooperazione tra i produttori di vini di Trieste e dell'umaghese.

In ambito culturale, come ha ribadito Giuseppe Rota, presidente del consiglio comunale nonché dell'assemblea dell'Unione italiana, va dato il giusto risalto alle specificità che caratterizzano Umago, l'Istria ma anche Trieste: la multiculturalità e la plurietnicità. Nel corso dei colloqui è stata ricordata la figura dello scrittore istriano Fulvio Tomizza (nato a Materada, a pochi chilometri da Umago), recentemente scomparso a Trieste, che è stato uno dei portatori di queste specificità.

Dopo la cucina principale e i reparti, adesso si restaura la direzione

Valdoltra: l'ospedale a lucido

ANCARANO Il vetusto edificio della direzione dell'ospedale ortopedico di Valdoltra, a qualche chilometro dal confine italo-sloveno, si rifà il look. I primi lavori di restauro di uno dei più vecchi nosocomi del litorale sloveno, che quest'autunno festeggerà i 90 anni di vita, sono iniziati nel 1992. In questo periodo sono stati stanziati all'incirca 2 miliardi e mezzo di talleri (oltre 35 miliardi di lire) per il rinnovo dei principali reparti operativi dell'ospedale.

Sette anni fa si iniziò con il rinnovo della cucina centrale. Successivamente sono stati gradatamente restaurati e ampliati gli altri reparti. Gli ultimi dati statistici a disposizione della dirigenza del nosocomio indicano che si tratta di uno degli ospedali leader in Slovenia, sia per quanto riguarda la preparazione professionale del personale che per le tecnologie di avanguardia adottate.

Lo scorso anno l'ospedale ortopedico di Valdoltra, che dispone complessivamente di 250 posti letto, ha accolto 6400 pazienti. I chirurghi hanno portato a termine 2000 operazioni, mentre negli ambulatori sono state effettuate complessivamente oltre 21 mila visite e analisi specializzate. Attualmente l'ospedale di Valdoltra occupa 350 dipendenti, fra i quali figurano 30 medici specialisti.

Negli ultimi anni l'ospedale ha acquistato alcune apparecchiature d'avanguardia, fra le quali figurano anche alcuni speciali laser che consentono di effettuare i più complessi interventi ortopedici con ottimi risultati.

Stando agli ultimi calcoli, il rinnovo dello stabile della direzione del nosocomio di Valdoltra verranno spesi 150 milioni di talleri (circa 1 miliardo e 650 milioni di lire).

Stasera a «Casa Tartini» lezione-concerto su Chopin

TRIESTE Tra gli appuntamenti organizzati nell'ambito della collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume, è prevista una conferenza-concerto su «Fryderyk Chopin (1810-1849)» che si terrà questa sera alle 19 presso la Sala delle vedute di Casa Tartini a Pirano, sede della Comunità degli italiani. L'interessante lezione sarà tenuta dalla dottoressa Maria Girardi, diplomatasi in pianoforte, clavicembalo, didattica della musica e musica liturgica e prepolifonica al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia, e laureata in Storia della musica presso la locale Università degli studi. Insegna storia della musica ed estetica musicale al conservatorio G. Tartini di Trieste. Alessandro Miniussi invece si è diplomato in pianoforte al Conservatorio G. Tartini di Trieste, sotto la guida di Massimo Gon. Ha tenuto lezioni-concerto nelle scuole, allo scopo di sensibilizzare i più giovani alla musica.

Il coro del Verdi di Trieste incanta il pubblico istriano

UMAGO In un'atmosfera particolarmente suggestiva e alla presenza di un pubblico numeroso e attento si è svolto con successo il concerto del coro del teatro comunale Verdi di Trieste «La Petite Messe Solennelle», tenutosi nei giorni scorsi nel teatro di Umago. Fra gli ospiti erano presenti in sala il vicesindaco del Comune di Umago, il console generale d'Italia a Fiume, il presidente e il segretario generale dell'Università popolare di Trieste e il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana.

Il concerto rientra nella manifestazione Istria 2000 organizzato dalla Regione Istria tramite il Centro culturale polivalente di Grisignana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume.

Sono già parecchi anni che la Regione Friuli-Venezia Giulia sostiene con grande attenzione l'attività musicale del teatro Verdi in Istria, Fiume e Dalmazia proponendo una serie di spettacoli di alto livello professionale che spaziano dai concerti, ai balletti, alle opere da camera offrendo in tal modo al pubblico istriano un repertorio molto vario e interessante.

Affollata riunione a Fiume della Comunità degli italiani in merito alla difficile situazione tra i connazionali

Radin: «Deteriorata la nostra immagine»

Monito del deputato al Sabor che invita la minoranza alla riconciliazione

Durante il dibattito, non sono mancati degli interventi polemici in merito al clima che si «respira» tra le file minoritarie

FIUME L'immagine della comunità nazionale italiana, è inutile negarlo, si è deteriorata negli ultimi mesi e allora va aperto un dialogo positivo all'interno della comunità stessa per superare il grave momento d'impasse. Un invito alla riconciliazione è partito martedì sera dal deputato connazionale al Sabor, Furio Radin, che ha preso parte alla affollata seduta straordinaria della Comunità degli italiani di Fiume (*nella foto*), che ha avuto quale tema la posizione attuale in Croazia del gruppo nazionale italiano.

Il parlamentare polese ha citato sì la difficile situazione venutasi a creare con l'esposto alla magistratura triestina, ma ha ricordato anche gli altri non meno gravi problemi, legati alle leggi sull'istruzione nelle lingue minoritarie, sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, sulle associazioni, rilevando pure il pericolo riguardante la possibile soppressione dei seggi garantiti alle minoranze. La soppressione cioè di un diritto acquisito.

«Siamo nell'anno elettorale – ha precisato – e anche nei prossimi mesi dobbiamo attenderci pressioni assortite. Mi chiedo comunque come mai tanto accanimento nei riguardi di una Comunità piccola e che si adopera per la convivenza. E' vero che abbiamo dei nemici, ma il numero degli amici è decisamente superiore»

Dopo l'esposizione del deputato, è seguito l fuoco di fila delle domande del pubblico presente. Non sono mancati interventi polemici sulla situazione venutasi a creare. E, più in particolare, si è avuto da ridire sul fatto che l'assemblea dell'Unione italiana non sia debitamente informata sui progetti di finanziamento («Vogliamo più trasparenza») e che singoli membri della giunta esecutiva Ui fanno parte anche del «parlamentino» minoritario.

Non potevano mancare accenni al turbolento rapporto Edit-Unione italiana («Vediamo di calmarci – ha detto Radin – e di instaurare finalmente un rapporto degno di tal nome»), che va a danno della Cni.

Radin ha inoltre reso noto che il quotidiano «La voce del Popolo» ha interrotto la sua collaborazione (resa tra l'altro gratuitamente), caso che ricorda da vicino il siluramento dei giornalisti dell'Edit, Errol Superina e Alessandro Damiani, ritenuti scomodi poiché critici verso la stessa casa editrice e il partito al potere. Gli ha risposto il caporedattore del quotidiano, Rodolfo Segnan, affermando che Radin nei suoi commenti avrebbe strumentalizzato la «Voce».

L'INTERVENTO

«Basta crociate, altrimenti a perdere sarà tutta l'etnia»

Cari amici della minoranza, non vi chiamo connazionali, come si usa; la parola «nazione» con i suoi derivati mi fa un certo senso, da sempre. Non so se tutto quello che sento di voi è vero; certo è che la vita, di questi giorni, non vi sorride, se mai lo ha fatto.

Tanti anni fa ho scelto, ho «optato» – come si diceva ai tempi dell'esodo – per una vita (apparentemente) diversa dalla vostra. Ho lasciato la mia terra, la mia città, la mia casa, il mio lavoro; ho lasciato tutti voi per motivi non semplici a spiegarsi, motivi – diciamo – di politica o di etica personale. Se oggi, dopo tanti anni, mi rifaccio viva, è perché con voi, cari amici della minoranza, io ho un debito inevase, un debito di gratitudine che non esito a definire fondamentale. Nelle vostre scuole ho imparato a parlare, a scrivere e pensare, nella vostre istituzioni, spesso invise a chi – allora come oggi – aveva i numeri dalla sua parte, ho imparato a lottare. Tra voi ho imparato a lottare per farmi sentire, dire che esisto, che anch'io conto qualcosa. Di là dei numeri. I numeri sempre perdenti dei censimenti, dei miei compagni di classe che non bastavano mai per formare una squadra di pallacanestro, i numeri sempre insufficienti delle copie della «Voce» e di «Panorama» vendute, della «Battane» lette, delle antologie di «Istria Nobilissima» regalate. I numeri mai bastanti delle persone che in strada o nel negozio sotto casa mi avrebbero detto l'ora e venduto il pane in italiano, dialetto o lingua non importa. Con voi e come voi ho vissuto in quest'ombra precaria e sfuggente, questa realtà surreale e perdente, che sono le minoranze.

Ma da voi ho imparato anche l'ultima, indispensabile cosa. Che alla guerra si può dire «no». So, mi hanno raccontato, si è iscritto, si è parlato, di tanti ma tanti istriani e fiumani come voi, come me, che la guerra del '91 non la volevano, né con le buone né con le cattive. A costo di farsi fuorilegge. Al punto da «costringere» un ministro italiana a fare una Legge, la 423/91, che da «permesso straordinario di soggiorno ai cittadini jugoslavi alla minoranza italiana, costretti a lasciare il loro Paese per eventi bellici o per motivi di guerra civile».

Se oggi io posso dirmi cittadina, ancorché extracomunitaria, del Paese dove vivo, è solo in virtù di questa legge che voi avete voluto, cari amici. Se io oggi posso scrivervi da qui è perché voi avete fatto in modo che accada. Se molti pacifisti jugoslavi di allora hanno avuto la pelle salva, lo devono anche a voi.

Chissà se voi conoscete l'importanza delle vostre azioni, della vostra anacronistica resistenza, ma soprattutto della vostra esistenza. Forse per me, che sono «al di fuori», è più facile vedervi, riconoscervi i meriti che avete, ma anche stare in pensiero per voi, che siete una parte di me. E un po' io sono in pensiero, un po' io tremo nel vedere come vi vanno le cose di questi tempi, duri – d'accordo – per tutti; un po' tremo e capisco e tuttavia non capisco.

Leggo della vostre «beghe interne«, e già la parola mi stona, non perché le beghe non siano cosa necessaria e umana, ma perché stento a ritrovare quello spirito che sapevo essere il vostro. Di voi che avete saputo rimanere, quando rimanere era quasi più difficile che andare. Quel vostro spirito dialettico, di superamento delle contraddizioni, delle lacerazioni, perché l'importante è sopravviversi.

So quanto sia facile parlare quando in mezzo alle beghe ci stanno gli «altri». È facile non prendere parte quando si sta da parte, da un'altra parte. Eppure la vostra sorte mi sta a cuore, non meno di quella di chiunque altro stesse lottando per affermare una qualche propria, benigna identità. Una volta io scrivevo sulle pagine della «Voce» e di «Panorama», l'Edit era la mia casa, lì ho fatto gavetta e furori, Alessandro Damiani era un collega e un maestro, Ezio Mestrovich un caporedattore e un amico, e colleghi erano Errol Superina e Ivo Vidotto e tutti gli altri, e tutti quanti noi potevamo scrivere, lavorare, comunicare, perché c'era un'Unione degli Italiani in Istria e a Fiume e un'Università popolare a Trieste, a imboccarci. Bocconi anche amari, ma tutti della stessa pappa, tutti sulla stessa barca. O quantomeno questa era la mia sensazione. È questa sensazione che mi manca, è questo che mi fa tremare, questo non sentire più la stessa barca sotto i piedi. È questo il male che più mi fa male, perché non è più, se mai lo è stato, il male di una minoranza, bensì un male mondiale. Di questo male è morta la Jugoslavia che conoscevamo, che – stolta o saggia – ognuno a modo suo piange e rimpiange; di questo male sta morendo l'Europa del dopo-Berlino, unificata dall'Euro e divisa negli orti che quasi quasi era meglio il Muro.

Cari amici della minoranza, io credo che voi tutti, che noi tutti di questo male dovremmo occuparci quando partiamo a farci le crociate gli uni con gli altri, a giocare a chi la dura la vince. Ma vincere cosa?

Mi viene in mente un racconto indimenticabile dello scrittore israeliano Avraham Yehoshua. Nell'Israele degli anni '70 un guardaboschi già laureando, trascorre una stagione della sua vita «fronte ai boschi», a vigilare che non vadano in fiamme. Ad accudire la sua nuova casa c'è un arabo dalla lingua mozzata e la sua bambina, gli unici superstiti di un villaggio bruciato – dice il guardaboschi – «dai nostri». L'arabo ha un solo pensiero: riportare alla luce del sole i resti del suo villaggio, celati dal bosco, fitto e nuovo. Di giorno scava, di notte dorme; una notte, finalmente, da fuoco al bosco. Il guardaboschi non può fermarlo e forse nemmeno vuole: l'arabo ha reciso i fili del telefono, come una volta, qualcuno, aveva reciso la sua lingua. Del bosco non rimane nulla, tranne i resti del villaggio distrutto, bruciato per la seconda volta. L'arabo va in prigione, il guardaboschi torna in città, libero, ma di una libertà priva di sensi, pesante come un sonno privo di sogni. Perdenti entrambi, l'arabo e il guardaboschi, incatenati da un destino balordo e comune, senza sapere perché.

Kenka Lekovich

La scuola elementare Dante Alighieri ricorda i 580 anni di pubblica istruzione a Isola

ISOLA La scuola elementare Dante Alighieri vuole ricordare nella sua «giornata dell'istituto» i 580 anni dell'istruzione pubblica a Isola. Risale infatti al 2 ottobre del 1419 un documento del Comune in cui si designa l'insegnante per i corsi in latino e in volgare e si definisce la sua paga annua (60 ducati). Il documento mette va in rilievo soprattutto l'apertura della scuola a tutti gli interessati.

Per ricordare questa data, il 4 giugno, con inizio alle ore 18, la scuola isolana organizza una celebrazione che ripercorrerà in breve la storia dell'istruzione elementare in lingua italiana. Verrà allestita pure una mostra e verrò presentata una pubblicazione.

Una pièce di Paghi

«Va Piran...» in scena a Isola

ISOLA Domani alle 20, alla Casa di cultura di Isola, il gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani di Pirano presenta il lavoro teatrale di Ruggero Paghi e Luisella Rivalico, «Va Piran...». Gli autori hanno voluto salvare dal dimenticatoio quella memoria storica presente fra i più anziani e destinata a scomparire se non scritta o rappresentata: si tratta di cento anni di storia dove si mettono in luce i personaggi piranesi più caratteristici.

Preoccupata presa di posizione della Can costiera, dopo l'esposto alla magistratura

«Si torni al dialogo politico»

CAPODISTRIA Il consiglio della comunità autogestita costiera della nazionalità italiana esprime profonda preoccupazione per quanto sta avvenendo in ambito minoritario in seguito all'esposto alla magistratura italiana su presunte irregolarità nella gestione dei fondi erogati dal governo italiano in favore della Cni in Slovenia e Croazia. In un clima estremamente teso, la comunità sta subendo una profonda lacerazione con accuse sui giornali e aspre polemiche, che troppo spesso superano i confini della correttezza.

Nonostante si tratti di azioni di singoli, l'immagine che si sta dando della Cni non è delle più edificanti. Il consiglio della Can costiera ritiene indispensabile ricondurre il dialogo politico – se di dialogo politico effettivamente si tratta – sui binari istituzionali, nelle assemblee liberamente e democraticamente elette. Sono queste le sedi dove il pluralismo della comunità nazionale può confrontarsi e produrre risultati concreti. Ogni altre ipotesi nega la cultura del dialogo civile.

Negli ultimi mesi, in particolare dopo la registrazione dell'Unione italiana in Slovenia, siamo testimoni di un elevato grado di coesione sulle questioni fondamentali per lo sviluppo della Cni e sono stati risolti i problemi legati alla definizione dei ruoli delle singole istituzioni comunitarie. Il consiglio della Can costiera, pertanto, nell'esprimere pieno appoggio e solidarietà alle istituzioni minoritarie, le invita a proseguire – nonostante le difficoltà e gli ostacoli che quotidianamente si presentano – la loro opera e l'impegno per la stabilità e la crescita della comunità nazionale italiana.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	29	HONG KONG	23	25	PECHINO	13	30
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	10	24	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	9	20	KIEV	9	21	SAN FRANCISCO	10	16
BUDAPEST	15	24	L'AVANA	20	27	SANTIAGO	2	20
BUENOS AIRES	3	16	LIMA	16	23	SEOUL	11	27
CARACAS	24	29	LOS ANGELES	14	20	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	12	27	MANILA	27	30	SYDNEY	12	19
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	7	15	TAIPEI	22	29
DUBLINO	12	17	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	15	29
FRANCOFORTE	11	19	NEW YORK	13	23	TOKYO	17	28
GIAKARTA	25	31	NIZZA	13	20	TORONTO	11	20
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	26	37	WASHINGTON	12	26

1015 — 1020 — OSLO 5/15 — STOCCOLMA 8/18 — HELSINKI 10/18 — 1015 — MOSCA 9/23 — COPENAGHEN 6/17 — LONDRA 8/18 — AMSTERDAM 8 16 — BERLINO 9/22 — VARSAVIA 11/21 — PRAGA 10/22 — B — 1005 — PARIGI 8 21 — VIENNA 12/22 — LUBIANA 10/22 — GINEVRA 12 24 — ZAGABRIA 12/22 — BUCAREST 12/24 — BELGRADO 12/23 — MADRID 14/21 — BARCELLONA 15/26 — SOFIA 9/19 — LISBONA 19 30 — ROMA 13/25 — 1020 — ISTANBUL 15/20 — A — ATENE 15/25 — B — ALGERI 16/25 — TUNISI 18/30 — LARNACA 15/29 — IL CAIRO 20/32

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4:** lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto Villesse-Palmanova per circa tre chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia in direzione di Trieste. **SS 13 «Pontebbana»** tronco: Carnia-Confine di Stato. Sensi unici alternati al km 206,7 (galleria di S. Caterina) e al km 210,3 (galleria di Forte di Malborghetto) **SS 14/55** in località Sabilici, senso unico alternato al km 0,9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. **SS 52 «Carnica»** tronco: bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6 **SS 52 bis «Carnica»:** tronco. Tolmezzo - Passo M. Croce Carnico Sensio unico alternato al km 14 7

IL TEMPO OGGI

2.000 m +8 °C — 1.000 m +15 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — Tmax. 24/27 Tmin. 12/15 — GRADO — LIGNANO — TRIESTE — Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,8	23,3
GORIZIA	12,6	26,7
MONFALCONE	12,3	27,6
UDINE	14,9	25,6
PORDENONE	15,6	26,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 maggio 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo generalmente sereno; sui monti, al mattino sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio variabile con la possibilità di qualche locale temporale. Venti a regime di brezza.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo sereno. Sui monti, al mattino, sereno, nel pomeriggio variabile con la possibilità di qualche isolato temporale. Venti di brezza.

TENDENZA PER SABATO
Sereno e caldo con massime, in pianura sui 30°. Anche domenica bel tempo e caldo. Venti di brezza.

2 000 m +9 °C — 1 000 m +16 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — Tmax. 25/28 Tmin. 12/15 — GRADO — LIGNANO — TRIESTE — Tmax. 22/25 Tmin. 16/19

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	15	25
VENEZIA	16	25
MILANO	16	26
TORINO	14	24
GENOVA	17	22
BOLOGNA	17	26
FIRENZE	15	25
PISA	13	23
ANCONA	13	23
PERUGIA	13	25
PESCARA	14	22
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	13	23
FIUMICINO	13	23
CAMPOBASSO	13	23
BARI PALESE	13	23
NAPOLI	16	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	18	27
PALERMO	16	24
MESSINA	18	24
CATANIA	12	25
CAGLIARI	12	24
ALGHERO	11	26

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE — MODERATI — FORTI — MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PRESSIONE: A alta — B bassa

TEMPERATURA — VENTI — MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: generalmente sereno. Nubi pomeridiane e serali daranno luogo a qualche temporale sull'arco alpino, soprattutto su quello occidentale. Annuvolamenti irregolari interesseranno nel pomeriggio tutta la dorsale appenninica. Al Sud e sulla Sicilia: sereno.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli variabili; tendenti a rinforzare da Sud sulle due isole maggiori.

MARI: poco mossi o quasi calmi; mosso il Canale di Sardegna.

FANTASIA

La prima uscita, «L'archibugio di Fermoy», è di genere fantasy

Un'abbuffata di «Iperlibri», a metà tra libri e videogiochi

La tecnologia al servizio della fantasia. Questo in estrema sintesi la novità rappresentata dalla Percy Entertainment. Fresca casa editrice che si presenta sul mercato con una collana di libri-gioco chiamati Iperlibri. Si tratta di una «reinvenzione» del librogioco sfruttando le potenzialità di un sistema informativo creato appositamente (Interactive literature editing system) da Tommaso Percivale e Alberto Morena.

Le trame sono molteplici, così come gli intrecci e gli sviluppi dei personaggi tanto da farne quasi un romanzo sempre diverso da leggere tutto d'un fiato, ma si prestano anche ad applicazioni didattiche, al punto che l'editore sta studiando una collana in questa direzione.

La prima uscita, «L'archibugio di Fermoy» di Andrea Canobbio e Vincenzo Biorci, appartiene al genere fantasy e il giocatore-lettore deve guidare il suo gruppo di avventurieri attraverso varie avventure. La novità sta negli oltre 900 paragrafi, contro i tradizionali 150-200 dei librigame, con le immaginabili innumerevoli strade da poter seguire e modificare ogni volta.

«La collana Iperlibri – spiega l'editore – vuole essere l'anello di unione tra i libri e i videogiochi. Il sistema utilizzato infatti è del tutto simile a un'avventura grafica. In questo libro la sconfitta è possibile, ma è rara e si nasconde tra le pieghe della trama. Ogni scelta eseguita è sempre sensata e non porta a situazioni illogiche o completamente imprevedibili»

«L'archibugio di Fermoy» è il primo testo di una trilogia già tracciata e che prevede la prossima uscita de «I domini della Morrigan» e successivamente «Il castello di Fermoy». La storia è ispirata al poema epico «Sir Gawain e il Cavaliere Verde», confermando le intenzioni degli autori di creare un gioco con dignità letteraria e un libro che coinvolga in prima persona il lettore. Norwand il Caccianuvole è un giovane avventuriero della Compagnia degli erranti, all'interno della quale risolve enigmi e problemi senza far pesare le sue intuizioni al capo vero e proprio, Eel O'Reel. Nonostante tutto è sempre molto indeciso e deve essere aiutato proprio dal lettore-giocatore.

Il prossimo libro, invece, sarà di fantascienza («L.B.» di Pierdomenico Boccalario, vincitore dello scorso Battello a Vapore) e sarà presentato il 5 e 6 giugno nel corso di Acquicon, convention di fantascienza di Acqui Terme (Al). Gli Iperlibri sono per ora disponibili solo nei circuiti specializzati, ma dovrebbero sbarcare presto in edicola e libreria.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se una iniziativa di lavoro vi interessa e vi convince insistete fino a quando non avrete l'o.k. per realizzarla.

Toro 20/4 20/5
E' la giornata giusta per risolvere certi problemi di lavoro. In amore state procedendo verso la rottura.

Gemelli 21/5 20/6
L'attività professionale oggi procederà in maniera frenetica, ma voi dovete mantenere la calma e il controllo.

Cancro 21/6 22/7
I vostri affari attraversano un periodo di grosse incognite. In amore non avete più dubbi.

Leone 23/7 22/8
Davanti ad un improvviso ostacolo nel lavoro non dovete esitare, ma procedere con determinazione.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete rivederela situazione delle collaborazioni professionali. In amore non arrendetevi.

Bilancia 23/9 22/10
Grossi cambiamenti in vista nel lavoro. In amore fate chiarezza sui vostri sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione dopo un periodo di grosse difficoltà e contrasti è in vista una leggera schiarita.

Sagittario 22/11 21/12
Piano piano si stanno accorciando le distanze tra voi e il traguardo nella professione.

Capricorno 22/12 19/1
Forse non tutti i tasselli del progetto sono a posto e quindi vi conviene rinviare un'iniziativa di lavoro

Aquario 20/1 18/2
Progetti di lavoro di straordinario interesse non possono essere condizionati dagli altri.

Pesci 19/2 20/3
Siete molto perfezionisti e questo in qualche misura rallenta la vostra operatività professionale.

I GIOCHI

LUCCHETTO (5/6=7)
Non è tutt'oro...
Se si vuol giudicar dall'apparenza
sembra volere tutto stritolare.
È puntigliosa, ma per i capelli
qualcuno la finisce per pigliare
Ciampolino

INDOVINELLO
La bellissima indossatrice
Nel presentarsi sempre ben composta
una buona impressione deve fare,
subir dovendo, come da copione,
pur l'esame del solito guardone.
R. Santini

S U D ■ C R I P T A ■ M
E S O D O ■ D A ■ D N A
X ■ C O M M E R C I O ■
Y A ■ ■ M A N T E G N A
■ L I B E R T I N E ■ S
A T L A N T I C O ■ B T
P ■ A N T I F O N A R I
O C ■ C A N I L E ■ E N
F O T O T E C A ■ I G E
I P ■ M O D A ■ C R E N
S I G A R E T T E ■ N Z
I E ■ T E N E R E Z Z A

ORIZZONTALI: **1** Tenuta nel cuore - **5** Per Copia Conforme - **8** Umberto Giordano - **10** Sigla di Lucca - **11** La bella zingarella di «Notre-Dame de Paris» - **14** Abitano una provincia sarda - **15** Commissario Tecnico - **16** L'incidente... mancino - **18** È povero di sangue - **20** Il pastorello ucciso da Polifemo - **22** Rotondo come una palla - **24** Rieti - **25** Iniziali dell'attrice Andress - **26** Il pesce detto anche «tonno bianco» - **29** Un colore e una pianta - **30** Volere per forza - **31** Dormire in albergo - **33** Stile vocale creato da Louis Armstrong - **34** La madre dell'omerico Achille - **35** Cono senza vocali - **36** Gretti, avari - **37** Vasto, esteso.

VERTICALI: **1** Simbolo dell'alluminio - **2** Nome di quattro sultani ottomani - **3** Lo rinnovano alla scadenza i soci del club - **4** Digerito o compreso - **5** Che minaccia di cadere - **6** Fu un ricchissimo re della Lidia - **7** Il complesso degli attori del film - **8** Sigla di Udine - **9** Contenti, allegri - **12** Sono gustose ghiottonerie - **13** La moneta... sonante - **17** Terra per pittori - **19** Nero per metà - **21** Due romani - **22** Opposto a Nord - **23** Incarico provvisorio - **27** Cavallone marino - **28** Canali per portare acqua ai mulini - **29** La città in cui nacque Robespierre - **30** Si usa per calafatare - **31** Posa senza vocali - **32** Primo numero - **35** Come dire a noi.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta sillabica iniziale: *mazza, ramazza* - **Cambio di vocale:** *tacchi, tocchi.*

LOTTO

BARI	16	12	71	37	45
CAGLIARI	56	83	17	78	72
FIRENZE	3	1	62	86	24
GENOVA	59	90	43	45	71
MILANO	4	50	49	27	15
NAPOLI	13	84	39	51	40
PALERMO	70	78	22	58	53
ROMA	59	77	50	90	13
TORINO	1	57	61	48	74
VENEZIA	22	86	57	88	7

SuperEnalotto (Concorso n. 42 del 26/5/1999)

3 4 13 16 59 70 — JOLLY 22

Montepremi lire	13.662.215.100
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire	20.557.182.200
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	5.953.482.500
Ai 42 vincitori con 5 punti lire	65.058.200
Ai 4717 vincitori con 4 punti lire	579.200
Ai 176.732 vincitori con 3 punti lire	15.400

Nessun vincitore ma soltanto vinti

Ho letto con il massimo interesse l'articolo di Roberto Spazzali sul Piccolo del 13.5.1999 sul nuovo ultimo libro di Diego de Castro «Memorie di un novantenne, Trieste e l'Istria».

Secondo Spazzali, Diego de Castro ha scritto il libro «soprattutto per restituire vita e umanità alla storia, senza togliere nulla al mestiere degli storici».

Provo grandissima stima per il sig. Diego de Castro, con il quale sono stato un tempo brevemente in corrispondenza in relazione al mio libro sull'ex Venezia Giulia e sulla Mitteleuropa. Con questa mia non voglio assolutamente entrare in merito al contenuto del libro, che non ho avuto ancora la fortuna e il piacere di leggere, ma voglio soltanto soffermarmi su quanto accennato da Spazzali e cioè «... per non dimenticare che gli uomini della sua stagione si gettarono a corpo morto in una battaglia impossibile – salvare quanto poco poteva essere salvato della Venezia Giulia», perché credo che ciò sia sufficiente per sviluppare un'interessante discussione sulla «storia dell'ex Venezia giulia restituita alla vita».

Come si sa la storia deve essere sempre giusta e imparziale, che premia giustamente i vincitori e castiga e umilia i vinti. In questa storia di Diego de Castro, che è certamente giusta e imparziale, quali sono i vincitori e quali i vinti? Vincitori dovrebbero essere «gli uomini della sua stagione». Ma lo sono davvero? Se essi sono i vincitori, chi sono i vinti? Secondo me, qui non ci sono stati dei vincitori, ma soltanto dei vinti. Occorre pertanto finalmente chiedersi apertamente e con coraggio se la nostra storia poteva e doveva essere diversa, cioè una storia da vincitori.

È chiaro che tutto dipendeva dagli «uomini della sua stagione», che invece di «gettarsi a corpo morto in una battaglia impossibile (!!!) per salvare quanto poteva essere salvato», avrebbero dovuto, da veri antifascisti (De Gasperi, Nenni, Sforza ecc.) tener pur presente e prevedere il futuro destino di tutti noi giuliani, come era stato così saggiamente e giustamente previsto dagli antifascisti di Giustizia e Libertà ecc., secondo cui l'ex Venezia Giulia non doveva appartenere né all'Italia né alla Jugoslavia, bensì essere uno stato libero e indipendente, come la soluzione più giusta e meritevole per queste terre multietniche, multilingui, multiculturali ecc. appartenenti storicamente, geograficamente ed economicamente soltanto alla Mitteleuropa. Se tale proposta fosse stata avanzata dall'Italia alla Conferenza della pace di Parigi sarebbe stata certamente e ben volentieri accettata dagli Alleati, che non sapevano come venirne fuori con la questione della Venezia Giulia che rappresentava il più complesso e complicato problema dopo la seconda guerra mondiale.

Invece gli «uomini della sua stagione» oltre che insistere assurdamente sulla Linea Wilson, che avrebbe diviso in due parti la povera e piccolissima Istria, non so se per ignoranza o per egoismo, anche se certamente bene intenzionati, ma politicamente non certamente all'altezza della situazione d'allora, «si gettarono a corpo morto» soltanto per salvare il salvabile, cioè Trieste, Gorizia ecc. Dunque questa sarebbe stata la loro vittoria. Ma fu vera gloria? Trieste, invece di essere la capitale di uno stato libero e indipendente e il principale porto commerciale del Mediterraneo, divenne allora soltanto «una testa senza corpo» mentre il resto della Venezia Giulia divenne «un corpo senza testa»!!! Come ben noto ne seguì la crisi economica e il triste esodo di moltissimi triestini e giuliani verso l'Australia ecc.

La più tragica conseguenza di tale impresa-vittoria degli «uomini della sua stagione» fu l'annessione della Venezia Giulia all'ex Jugoslavia e il terribile e tragicissimo esodo di centinaia di migliaia di istriani e giuliani di lingua italiana, ma anche slovena e croata.

Nelle anticipazioni al suo libro del 30 aprile 1999 sul Piccolo lo stesso Diego de Castro scrive che «il libro ha fra l'altro un proprio scopo: quello di invitare altri studiosi a occuparsi, con un metodo sinora mai usato, di alcuni stereotipi storici che, a mio modesto giudizio sono ancora tutt'altro che dimostrati. I miei quasi novantadue anni non mi danno la forza di farlo io stesso». Pertanto se ho ben capito de Castro vorrebbe e sarebbe ben lieto che altri studiosi allargassero lo studio e la discussione sul problema della Venezia Giulia. Questo sarebbe dunque un invito e un'occasione unica per una discussione ampia e imparziale su un problema che dovrebbe finalmente illuminare il crudele destino della Venezia Giulia, i cui abitanti autoctoni di lingua croata e slovena furono, dopo la Prima guerra mondiale, come oggi i kosovari, forzati all'esodo, mentre quelli di lingua italiana, ma anche croata e slovena dopo la seconda guerra mondiale. Oggi, senza alcun referendum o sim., l'ex Venezia Giulia è divisa fra l'Italia, la Slovenia e la Croazia come il Kurdistan fra la Turchia, l'Iraq e l'Iran. Dunque un destino tragico e terribile come nessun'altra regione in Europa.

Oggi pertanto alle soglie del Duemila e alla vigilia dell'Unione Europea credo e spero che molti saranno d'accordo con l'invito cordiale del nostro illustre istriano Diego de Castro e che l'ex Venezia Giulia si merita veramente un'ampia e imparziale discussione nello spirito degli antifascisti italiani, che salvarono l'Italia dalla completa disfatta nella Seconda guerra mondiale e che avevano previsto giusto il futuro destino della Venezia Giulia come Stato libero e indipendente con tre cantoni: italiano, sloveno e croato.

Stanko Kosara
Lovran - Croazia

LONDRA

Un Canaletto a suon di miliardi

LONDRA Ancora un'opera d'arte venduta a prezzi strabilianti: è un quadro del Canaletto dipinto a Londra nel Settecento e battuto all'asta da Christie's a quasi 15 miliardi di lire.

50 ANNI FA

27 maggio 1949

● Ieri allo Stadio, nella gara di ritorno valevole per le finali nazionali del campionato allievi, la Triestina ha superato i campioni veneti della Diadora di Venezia per 13 reti a 0, battuti già 2 a 1 nella gara d'andata. Sette reti sono state segnate da Pison, due da Astolfi, due da Svorenich, una ciascuno da Dorigo e da Redolfi.

● È stato proiettato ieri mattina al cinema Impero in visione privata, presente il campione europeo di pugilato Tiberio Mitri, il secondo numero del Cinegiornale «Cosmos».

● Radio Trieste avvisa gli ascoltatori che, questa sera, la trasmissione di commenti al Giro d'Italia, «Il Giringiro», verrà registrata e ritrasmessa alle 21.35, per permettere il collegamento alle 20.33 con la Rete rossa per la rivista «La Bisarca» di Garinei e Giovannini.

CHI ERA

Guido Pitton, una vita di lavoro alla Fabbrica Macchine

Guido Pitton era nato a Trieste nel 1909. Fin da ragazzo, quando frequentava abitualmente il Ricreatorio Giglio Padovan, mise in luce le sue spiccate abilità manuali, costruendo tra l'altro un piroscafo in legno in miniatura che suscitò l'ammirazione di tutti.

Amante dello sport, praticò il calcio da dilettante e frequentò con assiduità la Ginnastica Triestina. Fu assunto giovanissimo come modellista alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea.

Lavorò per quarantacinque anni, sempre apprezzato per il suo impegno, per la sua abilità e il suo costante desiderio di migliorarsi.

Una volta andato in pensione, si rilassava serenamente con gli amici (ne aveva moltissimi poiché era una persona allegra e socievole) del Circolo Crda di via San Francesco, giocando a boccine. Ma tutto il tempo e le attenzioni di Guido Pitton erano per l'amata moglie Elsa, malata e paralizzata da lungo tempo, che lui accudiva e accompagnava ovunque fosse possibile.

Fu un valente automobilista e ottenne per due volte dalla sua assicurazione il Volante d'Oro, attribuito a chi per vent'anni non aveva mai provocato un incidente sulla strada. Era una persona semplice, generosa e servizievole nei confronti di chi ne aveva bisogno. È scomparso qualche giorno fa.

Più che brigatisti sembrano mafiosi

Mi preme di dire che l'assassinio del consulente di Bassolino, avvocato D'Antona, non mi sorprende, né mi evoca quello di Tarantelli per opera delle Brigate rosse; mi ricorda piuttosto l'esecuzione del «consigliori» di Andreotti, Salvo Lima, attribuito alla mafia.

I capi della politica e del sindacalismo italiano si sono dichiarati turbati, scossi e costernati; hanno proclamato il delitto incomprensibile perché annientava un simbolo della volontà di rinnovamento dell'Italia.

Io domando: quale simbolo può essere una persona che nessun italiano comune conosceva?

E dove si dà il caso di un popolo che voglia rinunciare alla propria indole, tradizione e cultura in nome di qualcosa di nuovo?

Proprio il popolo italiano dovrebbe creare il precedente, con i suoi duemila anni di storia alle spalle? Un rappresentante della Lega si è spinto a dire che l'attentato è un'«azione intimidatoria contro il governo». Io vado più in là: penso che esso sia un avvertimento a Bassolino, il quale è ministro del Lavoro del governo italiano e sindaco di Napoli.

Il Sud d'Italia di solito non perdona le promesse non mantenute. Sono in attesa di apprendere da qualche giornalista italiano quali ulteriori misure di sicurezza sono state adottate a protezione del ministro del Lavoro e sindaco di Napoli Bassolino; e di conoscere l'esito delle indagini in corso. Non ho molte speranze: il depistaggio dell'informazione è già in atto; quello dei servizi segreti è al confronto uno scherzo.

Manlio Villani Rustja
Trieste

Ma Zichichi dà i numeri?

Non leggo l'«Osservatore romano», ma non credo che il prof. Antonino Zichichi possa aver scritto: «Il terzo millennio inizia non nell'anno 2001, bensì nell'anno 2000». Se l'avesse fatto Zichichi sarebbe uno dei tanti che si candidano al Nobel senza averne i titoli e i meriti. Se poi avesse anche scritto «psicosecondo», allora ci vorrebbe il medico. È sicuro il sig. Dario Bazec, che scrive una lettera a «Il Piccolo» in data 18 maggio 1999, di aver letto giusto?

Antonio Vecchia
Gorizia

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Celestina Conelli ved. Di Placido

Lo annunciano addolorati i nipoti RODOLFO, ANTONIA, MARIO DELLAVALLE e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno il 28 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1999

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e i dipendenti tutti dell'Università Popolare di Trieste, si uniscono al dolore della famiglia e al cordoglio generale per la grave dipartita di

Fulvio Tomizza

elevato scrittore della Sua terra, che ha onorato con la Sua opera e la Sua vita.

L'Università Popolare di Trieste lo ricorderà quale collaboratore, per i suoi alti contributi nell'opera di promozione culturale, letteraria svolta in Istria, Fiume e Dalmazia.

Trieste, 27 maggio 1999

X ANNIVERSARIO

Luciano Pajero

Ho tanta nostalgia di te.

Tua NINA e figli LUCIO e WALTER

Trieste, 27 maggio 1999

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro marito, papà, nonno e suocero

DOTTOR

Milutin Mico Todorovic

Lo piangono ANNA, TANJA, MILJAN, ALEKSANDRA, DOLLY, MARCO e l'amatissimo nipote MILJAN NICOLA.

Il rito funebre verrà celebrato venerdì 28 maggio, ore 11, dalla Cappella serbo ortodossa, via della Pace 1.

Trieste, 27 maggio 1999

GIORGIO e DOLLY PREDOVIC partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Milutin Mico Todorovic

Trieste, 27 maggio 1999

Si uniscono al dolore della famiglia TODOROVIC: SLAVICA KOVACIC e famiglia.

Zagabria, 27 maggio 1999

Si uniscono al dolore della famiglia TODOROVIC: ZLATA NAGLIC e famiglia.

Zagabria, 27 maggio 1999

I signori HRVOJE e RENATA KOVACIC partecipano al lutto della famiglia TODOROVIC.

Bratislava, 27 maggio 1999

Partecipano commossi al lutto della famiglia TODOROVIC: ANICA e MILJENKO con i familiari.

Crikvenica, 27 maggio 1999

Partecipano al lutto della famiglia TODOROVIC: DANICA PREDOVIC e famiglia.

Zagabria, 27 maggio 1999

Profondamente addolorati i dipendenti della CERERE.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano al lutto LAURA e BRUNO MASÈ.

Trieste, 27 maggio 1999

La società CERERE si unisce al dolore del suo amministratore, dottor MILJAN TODOROVIC, per la scomparsa del suo amatissimo padre.

Trieste, 27 maggio 1999

Il consiglio di amministrazione, i dipendenti e collaboratori della HOLO 3D partecipano al dolore del dottor MILJAN TODOROVIC per la prematura scomparsa del padre

Milutin Todorovic

Trieste-Milano, 27 maggio 1999

MILJAN, nell'immenso profondo dolore che ti ha colpito con la perdita del tuo papà

Milutin

siamo vicini a te e ai tuoi cari con affetto e amicizia.
- PIERO e MARIA PIA

Trieste, 27 maggio 1999

MILJANINO, il tuo nonno

Milutin

è volato in Cielo, ma non piangere perché di lassù lui ti proteggerà sempre.
Ti abbracciamo.
- GIULIA e CAROLA

Trieste, 27 maggio 1999

Lo studio VALENTINCIC SPIGAI partecipa al lutto del dottor MILJAN TODOROVIC per l'improvvisa scomparsa del padre

Milutin

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano al dolore di MILJAN e DOLLY: MARIO e PINA FREZZA, SERGIO e ROSANNA GODINA, FRANCO e FRANCESCA URLINI.

Trieste, 27 maggio 1999

ANTONELLA e PIERO FORNASARO partecipano al dolore di MILJAN per l'improvvisa scomparsa del padre

DOTTOR

Milutin Todorovic

Trieste, 27 maggio 1999

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Roberto Beccari

Ne danno il triste annuncio il papà SERGIO con LUCY, WALTER con CINZIA, la mamma ANITA, la zia GISELLA e la sua SUSY unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1999

Ciao

zio Roberto

- CAROL e DANIEL

Trieste, 27 maggio 1999

Non ti dimenticherò mai.
- SUSY

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipa al dolore di SERGIO e famiglia: IRIS.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano al lutto la zia BRUNA con STELIO e i figli.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano al dolore dei familiari, i soci della COOPERATIVA AMADEUS e i dipendenti della GONDRAND SPA.

Trieste, 27 maggio 1999

Lo ricordano con particolare affetto gli amici GIUSEPPE, ARIO, FERDINANDO, FABIO, MARINO, CORRADO, PAOLO, ROBY, PIERO, RICKY, LORENZO con i familiari.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipa al lutto la famiglia BASIACO.

Trieste, 27 maggio 1999

Si associano al lutto i soci della COOPERATIVA ARIANNA.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Roberto

GIANFRANCO D'IORIO e famiglia.

Trieste, 27 maggio 1999

---

†

Il giorno 20 maggio si è spento serenamente

Sebastiano Rebuffatto

A tumulazione avvenuta lo annunciano gli amici.

Trieste, 27 maggio 1999

27.5.1985 27.5.1999

Elisabetta Vittor in Mevlja

La ricordano sempre il marito, la figlia e i parenti tutti.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Nôtre Dame de Sion il giorno 27 maggio 1999 alle ore 12.

Trieste, 27 maggio 1999

ANNIVERSARIO
1996 1999

DOTTOR

Fabio Felluga

Il tempo passa ma tu rimani sempre nei nostri cuori.
Ti ricorderemo oggi con una S. Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore, ore 19.
Un bacio.

Mamma, papà, sorella

Trieste, 27 maggio 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Braico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli ANTONIO e STEFANO, la nuora ALESSANDRA con i piccoli ELISA e FEDERICO, le sorelle ANNAMARIA ed ELIDE, la suocera MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 maggio, alle ore 12 nella Cappella del cimitero di Muggia.

Muggia, 27 maggio 1999

La Presidenza, la Direzione Amministrativa e la Direzione Tecnica dell'EDITORIALE «IL PICCOLO» partecipano sentitamente al dolore di ANTONIO BRAICO per la perdita del padre

Giovanni Braico

Trieste, 27 maggio 1999

Sono vicini in questo triste momento ad ANTONIO e famiglia i colleghi AMBRA, SARA, MICHELA, MARISA, VIVIANA, PATRIZIA, PAOLA, PAOLO, ANTONELLO, FABIO, FABRIZIO, DIEGO.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipa al dolore la famiglia CAMPAGNER.

Muggia, 27 maggio 1999

Siamo vicini a STEFANO: gli amici.

Trieste, 27 maggio 1999

Si associano famiglie SANTIN e APOLLONIO.

Muggia, 27 maggio 1999

Sono vicini a STEFANO: IVO, DARIA, AGNESE, GIOVANNI, BRYAN, CORINNA.

Muggia, 27 maggio 1999

---

†

Si è spento serenamente

Agostino Furlan

Lo piangono i figli BOŽI e VLADIMIR, la sorella DRAGA, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia la signora SILVANA per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa di S. Dorligo.

S. Dorligo, 27 maggio 1999

Partecipano al lutto DANIELA e CRISTIANO.

S. Dorligo, 27 maggio 1999

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Grande

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA e NELLA, il fratello GINO, i cognati e i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 28 maggio 1999 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1999

Venerdì 28 maggio 1999 nella Chiesa di S. Bartolomeo di Barcola

Santi Corvaja

verrà ricordato durante la S. Messa delle ore 18.30.

La moglie e le figlie

Trieste, 27 maggio 1999

III ANNIVERSARIO

Bruno Rosenkanz

Sei sempre nei nostri cuori.

IOLANDA, ROBERTO, DANIELA

Trieste, 27 maggio 1999

---

†

Il giorno 25 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Paola Steno ved. Catania

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIA e NINO con ADRIANA, VALENTINA, CLAUDIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 27 maggio 1999

Profondamente commossi vi siamo vicini: GIANNA, RAFFAELLA e DOMENICO.

Trieste, 27 maggio 1999

LILIANA, LELY e TONINO partecipano affettuosamente.

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano al lutto di FLAVIA e NINO: IDA e SILVIO ERNÈ.

Trieste, 27 maggio 1999

Ricordano con tanto affetto la carissima

Paola

i cugini CLAUDIA e GIORGIO MARCHI, NELDA APOSTOLI, MARIELLA e PAOLO PENSO, ANTONELLA e DIEGO HAUSER.

Trieste, 27 maggio 1999

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Grassi

«Romano de Roma»

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli ROBERTO e GILBERTO, i nipoti CRISTINA e MASSIMO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 maggio 1999

Partecipano con profondo dolore per la perdita del caro

Fernando

famiglie VAGAIA.

Trieste, 27 maggio 1999

PRIMO CHITÒ con ROSA, figli e sorelle, si uniscono al dolore di NIVES e figli per la scomparsa del caro

Fernando

Brescia, 27 maggio 1999

Si associa nel dolore MARIA GIACOMINI.
Ciao amico

Fernando

Trieste, 27 maggio 1999

Commossi partecipano zia ROSETTA, LEDA, PINO.

Trieste, 27 maggio 1999

Fraternamente vicini a NIVES, GILBERTO e ROBERTO nel ricordo di

Fernando

famiglie ALBERTI, DI CESARE.

Trieste, 27 maggio 1999

Nel XVI anniversario della scomparsa del

DOTT.

Daniele Balani

ANGELA e ALESSANDRO lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 27 maggio 1999

III ANNIVERSARIO

Pietro Ricci

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 27 maggio 1999

Diffuso ieri dalla Capitaneria di porto-Guardia costiera di Trieste un elenco di regole da seguire in caso di ritrovamento

Vademecum contro le bombe in mare

Obbligatorio in ogni caso avvisare sempre le autorità - E c'è pure un numero «blu»

TRIESTE Un vero e proprio vademecum contro il rischio «bombe in mare», con tanto di numero «blu» a disposizione per le emergenze (1670-9090). E' questo, in sintesi, quanto contenuto nelle «norme comportamentali da adottarsi da parte di motopesca nel caso di rinvenimento di ordisgni esplosivi in Adriatico», diffuse dalla Marina militare, attraverso il dipartimento militare marittimo dell'Adriatico in Ancora e, nel caso specifico del Friuli-Venezia Giulia, dalla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Trieste. Si tratta in tutto di quattro regole che, d'ora in poi, secondo stesso suggerimento della Marina militare, ogni peschereccio e barca da pesca dovrà tenere bene in mente. Innanzitutto se l'ipotetica bomba è impigliata nella rete non ancora a bordo, sarà necessario, se essa è piccola, rimorchiarla in acqua, senza toccare il fondo, verso il porto più vicino. Sarà l'autorità marittima a indicare il posto dove adagiarla, dopo averla segnalata con gavitello rosso o arancione. Se il presunto ordigno è invece grande, e non rimorchiabile, bisognerà adagiarlo sul fondo e segnalarlo con un gavitello.

Se il possibile ordigno è già a bordo avvolto nella rete, bisognerà innanzitutto immobilizzare quest'ultima, evitando contatti con possibili fonti di calore. In caso di presenza di fumo è necessario bagnarli costantemente e avvicinarsi alla costa, senza però rientrare in porto prima dell'autorizzazione, avvisando contemporaneamente l'autorità marittima.

Se il presunto ordigno dovesse uscire dalla rete sul ponte, sarà invece necessario bloccarne il rotolamento con stracci e pezzi di legno, evitando fonti di calore, vibrazioni, e bagnandolo in caso di fumo. Quindi bisognerà contattare le autorità marittime e avvicinarsi alla costa in attesa dell'autorizzazione al rientro.

In tutti i casi le autorità invitano subito a segnalare gli avvistamenti o i recuperi accidentali contattando la Capitaneria di Porto via radio VHF, Canale 16, o per telefono, al numero «blu» 1670-9090, segnalando il fatto anche alle imbarcazioni circostanti. Le autorità raccomandano poi di non maneggiare mai il possibile ordigno, né lavarlo o scrostarlo, né tantomeno disfarsene autonomamente.

Strutture e personale carenti per la Polizia
Ma dal governo ora arrivano assicurazioni

UDINE Massima disponibilità a migliorare le strutture della Polizia di Stato in Friuli Venezia Giulia, le cui carenze sono state ripetutamente denunciate dal Libero sindacato di Polizia, è stata data dal sottosegretario ai Lavori Pubblici Mauro Fabris durante un incontro svoltosi a Udine.

I poligoni di tiro - hanno ricordato il vicesegretario regionale del Lisipo, Mario De Marco, e i segretari provinciali durante l'incontro con l'esponente di Governo - non sono conformi alle normative europee, e per questa ragione sono chiusi da tempo, obbligando gli agenti a percorrere, in alcuni casi, molti chilometri, per andare ad esercitarsi. La condizione degli stabili che ospitano i vari nuclei operativi - sostiene il Lisipo - sono inadeguate, e mancano munizionamenti e mezzi per svolgere efficacemente, e a livelli europei, il servizio di Polizia.

Fabris - ha osservato con soddisfazione De Marco, in una nota - si è già attivato in passato per consentire la ristrutturazione della scuola di Polizia di Vicenza, e ha promesso la sua attenzione anche ai problemi del Corpo in Friuli-Venezia Giulia.

IN BREVE

Operazione tra Lignano e Klagenfurt

Maxi-sequestro di droga Nella rete della Finanza 6 uomini e 30 chili di roba

UDINE Circa 29 chilogrammi di marijuana e 14 grammi di cocaina - per un valore di circa mezzo miliardo di lire - sono stati sequestrati dalla Seconda Compagnia della Guardia di Finanza di Udine in una operazione denominata in codice «Derrick», che ha portato anche all'arresto di cinque persone, mentre una sesta è stata segnalata alla magistratura in stato di libertà. Partite dal fermo di un giovane tossicodipendente, le indagini - sviluppatesi col contributo della Gendarmeria austriaca - si sono concentrate sull' asse Lignano-Tarvisio-Klagenfurt, permettendo di stroncare un traffico che - secondo gli investigatori - tramite collegamenti con la malavita del Veneto, aveva ramificazioni anche con «corrieri» albanesi. Nell' operazione sono stati sequestrati anche 97 semi di canapa indiana; 0,4 grammi di hascisc; due bilancini di precisione; un telefono cellulare e un milione e mezzo di lire.

Appuntamento domenica con «Cantine aperte» Sufficienti 10 mila lire per fare un'offerta all'Aism

UDINE Appuntamento domenica in tutto il Friuli-Venezia Giulia con la manifestazione dedicata a «Cantine aperte», alla scoperta dei prodotti vitivinicoli locali e alla solidarietà.

Le Cantine della regione apriranno i battenti ai turisti per l'intera giornata e i volontari dell'Aism, l'associazione italiana per la ricerca sulla sclerosi multipla, attraverso i suoi volontari offrirà ai partecipanti un bicchiere da sommelier completo di tasca portabicchiere al costo di lire 10mila.

Si apre oggi nei locali dell'Ente fiera di Pordenone la sesta Mostra-mercato dedicata all'antiquariato

PORDENONE Si inaugura oggi a Pordenone la sesta Mostra-mercato dell'antiquariato, ospitata fino a domenica nei locali dell'Ente fiera di Pordenone, per iniziativa dell'Orgafir e con la collaborazione dell'ente Fiera. A Pordenone, in anteprima per il Triveneto, faranno tappa le tele provenienti dalla collezione Antika International, destinate a far bella mostra di sé ad agosto nel Principato di Montecarlo, e apparteneneti alla cosiddetta «Golden Age». La Mostra-mercato è visitabile dalle 15 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 20 nei festivi e pre-festivi.

L'associazione «Finanzieri cittadini e solidarietà» esordisce a Udine anche a livello regionale

TRIESTE Opererà anche a livello regionale l'associazione «Fcs-Finanzieri cittadini e solidarietà», costituita venerdì scorso a Roma per iniziativa di 48 soci fondatori, tra i quali diversi appartenenti alla Guardia di Finanza.

La «Fcs», in virtù della convenzione siglata a livello nazionale con la Cgil, avrà un punto di riferimento alla sede cittadina Cgil di Udine. Il presidente nazionale dell'associazione è il comandante della Legione Gdf del Friuli, colonnello Carlo Germi.

Ignoti rubano un rimorchio carico di materiale I danni ammontano a un centinaio di milioni

UDINE Un rimorchio, parcheggiato durante la notte nella zona del «Mercatone» di Palmanova, carico di elementi in acciaio e pelli grezze, è stato rubato da ignoti.

La denuncia è stata fatta in mattinata ai carabiniEri da Enrichetto Basaldella, di 44 anni, di Moruzzo, titolare della ditta di autostrasporto «Zamboni» di Udine.

Il danno subito dalla ditta - è stato precisato - è stato valutato in cento milioni di lire.

Ciani chiede la salvaguardia delle competenze

Friuli-Venezia Giulia cauto sull'ipotesi di riforma per la protezione civile

TRIESTE L'assessore alla protezione civile Paolo Ciani, in ordine alla proposta di decreto legislativo di ipotesi di riforma della presidenza del Consiglio dei ministri e dell'organizzazione di governo, rileva che la modifica legislativa proposta rischia di compromettere gravemente il sistema di protezione civile che vedrebbe in tal modo divise le proprie competenze fra agenzia vigilata dal ministero dell'interno e prevenzione dei rischi inglobata dal ministero dell'ambiente e del territorio.

L'assessore Ciani ha fatto pervenire al Governo una sollecitazione affinchè l'istituenda agenzia di protezione civile trovi la giusta collocazione nell'ambito della presidenza del Consiglio dei ministri inserendo al suo interno l'attuale Dipartimento della protezione civile, il corpo nazionale dei vigili del fuoco ed i servizi tecnici nazionali.

Differenti soluzioni vanificherebbero il forte impegno che in questi anni ha caratterizzato l'azione del dipartimento della protezione civile, dei servizi tecnici nazionali, delle Regioni e del corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il costante sviluppo negli ultimi dieci anni del sistema di protezione civile in Italia - ha sottolineato Ciani - ed il crescente ruolo del volontariato organizzato poggia le proprie fondamenta sulla concezione della protezione civile come «sistema complesso» che interessa settori e competenze diverse e che deve quindi trovare un punto di coordinamento trasversale. La nascita del dipartimento di protezione civile è stato in questa direzione un passo fondamentale.

Con la prevista modifica si propone di fatto lo scioglimento del dipartimento che provocherebbe un salto indietro di 10 anni, un'ipotesi - ribadisce Ciani - che trova tutti i protagonisti di protezione civile preoccupati e contrari.

L'assessore Ciani auspica pertanto l'accoglimento delle indicazioni di tutte le regioni di soprassedere a detta modifica legislativa.

Tragedia ieri mattina nel Pordenonese, a Maniago, protagonisti due ultrasettantenni

Tenta di uccidere la moglie e si impicca

All'origine del gesto alcune difficili condizioni di salute

PORDENONE Tragedia ieri mattina intorno alle 7 a Campagna di Maniago dove un pensionato di 74 anni, Sante Petozzi, dopo avere tentato di uccidere la coniuge Lina Giacchetto, 72 anni, si è tolto la vita nella cantina di casa, impiccandosi. E' questo il drammatico epilogo di una situazione assai difficile che affondava le sue radici a sei anni fa quando la donna, a seguito di un ictus cerebrale, aveva perso gran parte delle facoltà motorie divenendo inferma e, quindi, incapace di attendere a qualsiasi occupazione e, men che meno, di badare a sè stessa.

Ieri mattina, come di consueto, la figlia Giuseppina, 47 anni, che risiede a pochi metri dall'abitazione dei genitori, aveva dato il cambio al fratello Adriano il quale, solitamente, trascorreva la nottata in quella stessa abitazione per prestare le cure e l'assistenza del caso all'anziana.

Appena entrata in camera la donna ha visto la madre che con un braccio stava disperatamente tentando di togliersi dal collo la corda in nylon che il marito le aveva poco prima annodato a mò di nodo scorsoio. Più si dimenava, è questa la ricostruzione fornita dai parenti, più la stretta diventava fatale. Cianotica in volto è stata subito soccorsa dalla figlia che ha tagliato di netto la corda e, con un telefono cellulare, ha provveduto ad allertare i sanitari del 118 di Maniago e i due fratelli.

Quasi contemporaneamente sono scattate le ricerche del padre, braccato – lo si scoprirà in seguito – inutilmente dai Carabinieri. Petozzi, infatti, intimamente convinto di avere ucciso la coniuge, era già passato alla seconda fase del «piano», ossia il suicidio. Con una corda identica a quella utilizzata per strangolare la moglie si è impiccato in cantina.

La macabra scoperta l'ha fatta la nipote di Giuseppina, un'adolescente di 14 anni che alla vista del cadavere del nonno ha preso a gridare in un comprensibile stato di choc.

Massimo Boni

Ex gladiatori in assemblea
Atteso Francesco Cossiga

UDINE Domenica prossima, con inizio alle 10, l'associazione nazionale volontari Stay-behind, nota a livello nazionale dopo le polemiche di qualche anno fa come «Gladio», terrà la sua assemblea annuale presso l'hotel Forum Iulii di Cervignano del Friuli.

Uno dei temi importanti che si affronteranno è quello relativo alla richiesta ufficiale inoltrata al ministero della Difesa al fine di ottenere l'annotazione, nel foglio matricolare caratteristico di ciascuno degli appartenenti alla disciolta struttura istituzionale militare, del servizio in essa prestato nonché dei corsi e delle esercitazioni effettuate.

A questo proposito la pubblicazione della sentenza di archiviazione disposta dal Gip di Roma nel giugno '97, dovrebbe infatti favorire l'accoglimento della richiesta «gladiatori» legittimandoli così non solo moralmente, ma anche giuridicamente.

All'assemblea, alla quale quest'anno è stato invitato anche il ministro della difesa del Governo D'Alema Carlo Scognamiglio, dovrebbero essere presenti, in qualita di soci d'onore, anche il senatore Francesco Cossiga e l'ex ambasciatore Edgardo Sogno.

VENDITA DEI GIORNALI I sindacati nazionali Fenagi e Confcommercio auspicano la liberalizzazione anche in Friuli-Venezia Giulia

Sperimentazione, il sì degli edicolanti

La Fieg: «Specificità e autonomia servono se assicurano il meglio ai cittadini»

La preccupazione è che si creino situazioni troppo differenziate. Malgieri (An): «Mi auguro che il lavoro dell'assessorato regionale diventi presto realtà»

TRIESTE Anche i sindacati degli edicolanti, a livello nazionale, chiedono di avviare nel Friuli-Venezia Giulia e nelle altre regioni a statuto speciale, oltre che nelle province autonome di Trento e Bolzano, la sperimentazione della vendita di quotidiani negli esercizi pubblici alternativi a quelli tradizionali. E il motivo è molto semplice: non ci possono essere isole felici, o meglio edicolanti di serie A o di serie B. Giorgio Calabrò segretario generale della Fenagi Confesercenti ritiene infatti che la legge 108 dovrà essere recepita e naturalmente non stravolta «C'è un problema di correttezza e di eguaglianza dell'azienda edicola su tutto il territorio nazionale - afferma - ovviamente la rivendita tradizionale non dovrà patirne, ma i conti li faremo al termine della sperimentazione».

Armando Abbiati responsabile del sindacato autonomo giornalai aderente alla Confcommercio va anche oltre. E in base alle informazione dell'ufficio legale della sua organizzazione dice che nel Friuli-Venezia Giulia, per adeguarsi alle legge 108, basterebbe una delibera della giunta regionale che la accolga e la recepisca. Qualora questo non accadesse, i nuovi punti vendita dovrebbero rimanere «congelati» e non passare in carico sul resto del territorio nazionale. «L'obiettivo è quello di ricercare il lettore e non di fare concorrenza all'edicola - aggiunge Abbiati - quindi ci si dovrebbe indirizzare all'utenza di un'area che ha difficoltà ad andare in edicola». E continua: «Se l'editore vuole smettere una giacca su misura deve però fare attenzione alle conseguenze, ovvero a non incrinare l'attuale rete di vendita per non recuperarla, dunque niente concorrenza spietata». Ma il principio dell'allargamento della rete è promosso.

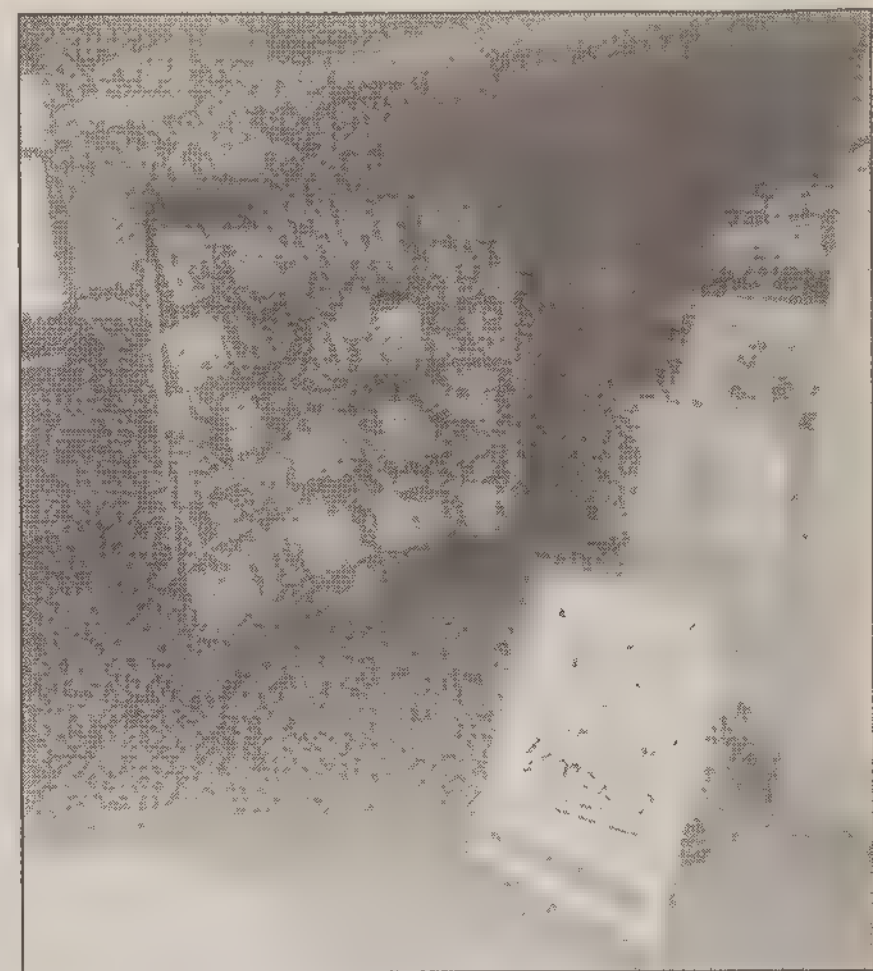
Lo stesso onorevole Gennaro Malgieri di An, che ha lavorato sulla legge nazionale, auspica - pur riconoscendo l'autonomia e la specialità della Regione - che il testo di riforma della distribuzione dei giornali e della stampa per il quale l'assessorato regionale sta lavorando, possa presto adeguarsi al provvedimento nazionale affinchè anche i lettori del Friuli-Venezia Giulia accedano più facilmente alla lettura dei giornali.

La Fieg (Federazione italiana editori giornali) ribadisce infine la richiesta alla Regione Friuli-Venezia Giulia di avviare la sperimentazione della vendita di quotidiani negli esercizi pubblici alternativi a quelli tradizionali.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia deve, e sottolineo deve - ha dichiarato il direttore della Fieg a Milano, Fulvio Flauto - recepire la legge 108, una legge sperimentale, altrimenti si esclude la Regione dalla sperimentazione stessa, che deve avvenire nei tempi più coincidenti possibili con quelli nazionali».

Flauto osserva che nulla si va a togliere alla specificità e all'autonomia. «Specificità e autonomia - osserva - hanno un significato se sono intese ad assicurare qualcosa di meglio ai cittadini e non una condizione di arretratezza». «In questo momento - afferma il direttore della Fieg della sede milanese - il Friuli-Venezia Giulia è "arretrato"».

«Non voglio fare polemiche - dice ancora Flauto - ma richiamarmi allo spirito della specificità: un migliore acquisto dei giornali vuol dire progredire».

La sperimentazione della vendita negli esercizi alternativi nelle regioni ordinarie ha portato in questi giorni a un incremento medio del due per cento, con riferimento ai quotidiani locali su piazza di edizione e naturalmente anche alle rivendite tradizionali. Ma in prospettiva l'incremento del «canale» a regime è previsto su una quota del 10 per cento.

La situazione nelle altre regioni a statuto speciale, che godono di autonomia legislativa, vede la Sicilia a fare da testa di ponte sulla nuova iniziativa. La legge 108 sarà infatti applicata direttamente in quanto era già stata applicata direttamente la legge precedente, la «416», senza recepirla. Ma il segnale che può creare la svolta arriva da alcuni sindacati nazionali degli edicolanti: la «108» va allargata a tutto il territorio italiano.

Fabio Cescutti

L'INTERVISTA

Il bilancio dell'eurodeputato Caligaris tra recriminazioni e accuse

«Friuli-Venezia Giulia incapace di dialogare con Bruxelles»

«Ho cercato di essere una risorsa in più per questo territorio, ma ho spesso trovato ostilità, anche da parte degli organi istituzionali locali»

TRIESTE Dice che ci tiene a uscire con eleganza, senza polemiche rancorose di fine mandato. Ma di critiche da fare ne ha tante e non intende soprassedervi, seppure lo spirito sia quello del deluso più che dell'accidioso. Luigi Caligaris, europarlamentare eletto nel '94, nel collegio del Nord-est, sotto le bandiere di Forza Italia, ha affidato a un intero numero della sua rivista «Italia nel mondo», il bilancio di cinque anni a Bruxelles. Progetti, impegno profuso, contatti, iniziative, cooperazione internazionale. Una mole di lavoro che suscita rispetto, ma che sul territorio ha lasciato scarse tracce. Colpa di governi regionali poco reattivi, dice Caligaris, e di scarsa collaborazione anche dall'allora suo partito (che ha lasciato nel '98, per aderire al gruppo Eldr, dei liberali e riformatori europei). Primi destinatari del messaggio sono però i triestini, ai quali il generale vuol far sapere come ha impiegato i loro voti, ammonendoli anche a non «regalare l'Europa a nessuno», ovvero a mandare a Bruxelles chi lavorerà sodo, non chi ci aspira per mera vanità.

Lei denuncia un'incomunicabilità con le varie giunte del Friuli Venezia Giulia. Che cosa è successo?

Quando sono stato eletto, ho scelto di occuparmi della regione che mi era affettivamente più vicina. Mi sono considerato fin dall'inizio una risorsa per il territorio e per la popolazione. Ho scritto lettere, ho chiesto incontri, ma il rapporto è stato subito molto difficile. Dai commissari europei ottenevo una risposta in quindici giorni, mentre le lettere agli assessori regionali non ne hanno mai avuto una. Eppure nelle rare volte in cui si sono fatti vivi ho sistemato situazioni pesantissime, come le penali agli autotrasportatori o i ritardi nella programmazione.

Un giudizio piuttosto tranciante...

Beh, la Regione qualche attenuante ce l'ha. La mobilità delle giunte in questi anni ha portato tanti dilettanti a incarichi di grossa responsabilità. E, invece, in una Regione autonoma, che ha l'ambizione di essere un piccolo Stato, le competenze dovrebbero crescere di pari passo con le responsabilità...

Perchè, secondo lei, è stato rifiutato questo contatto? Ignoranza, incapacità?

In parte per incapacità e per scarsissima voglia di capire cos'è l'Unione europea. Piace andare in visita a Bruxelles per raccontarlo al Piccolo, ma il contatto con l'europarlamentare resta oscuro... Faccio un esempio: la Regione doveva mandare 60 giovani a Bruxelles perchè capissero come funziona la Comunità. Io ho detto: mandatene meno e li seguirò personalmente, mettendo anche a disposizione il mio ufficio. Sono passati cinque anni e li sto ancora aspettando. Il meccanismo dell'Unione europea è molto complesso. Senza interlocutori non si fa nulla. Al contrario, molti assessori preferiscono andare a trovare il funzionario italiano. Il che è del tutto inutile.

Qualche eccezione?

Solo il presidente Cruder, con cui c'è stato un rapporto anche di carattere personale.

E' andata meglio con le amministrazioni comunali?

Con Trieste e con il sindaco Illy certamente. Lui ha scritto a tutti i parlamentari per il problema dei finanziamenti Urban e tra noi si è instaurato un contatto molto positivo. Grazie a questo, Trieste ha avuto i fondi Urban, per i quali non aveva i presupposti, nè tecnici nè sociali. E pensare che il commissario ai fondi strutturali, il più importante dopo quello all'agricoltura, mi diceva: «Caligaris, non si preoccupi. La sua Trieste la sistemiamo...». Questo per dire quanto mi sono speso, visto che sono piemontese.

«Sono rimasto deluso non solo dai politici locali ma anche dai rappresentanti della cultura, come i rettori delle due università»

E dopo Urban?

Nell'ottobre del '95 Trieste ha ospitato le Assise transfrontaliere sulla ricerca scientifica e tecnologica, le più importanti in Europa in quell'anno. Doveva nascere, di conseguenza, un Polo scientifico. In Veneto ne erano tutti entusiasti, a partire dai rettori di Padova e di Ca' Foscari. Quando è stato proposto qui, nè il rettore di Udine nè quello di Trieste hanno mostrato alcun entusiasmo. Perchè non si tratta solo della Regione. La Regione fotografa una caratteristica generale, che è quella di considerare estraneo chi non è locale. Le radici sono importanti, certo, ma non devono diventare una palla al piede.

Che cosa l'ha delusa in Forza Italia?

Il comportamento di Forza Italia in regione è stato un ostacolo. Una parte dei miei problemi sono nati proprio da ciò. In realtà non c'è nulla di politico, solo piccole gelosie, forse paura che acquisissi troppo rilievo. Ma non voglio entrare in polemica con un movimento che ho lasciato. Dico solo che l'entusiasmo del '94 l'abbiamo tradito. Lo stesso vale per Trieste. Tutte le polemiche che Forza Italia ha attraversato sono indice di troppa minimizzazione. La grande politica Trieste non la vede neanche.

Una cosa per cui vorrebbe che il suo mandato a Bruxelles fosse ricordato?

Ho fatto una battaglia molto forte per gli interessi degli esuli. Gli sloveni avevano approfittato di una loro superiore capacità di proporsi - perchè in questo sono bravissimi - e il Parlamento stava per approvare un rapporto che premiava la Slovenia e cancellava le istanze degli esuli. Mi sono rivolto alle loro associazioni e non ho avuto alcun sostegno. Al ministero degli Esteri italiano, invece, un ambasciatore e due funzionari hanno lavorato un intero week-end per produrre un documento che poi abbiamo mandato a tutti i capigruppo. E su 285 voti, l'Italia ne ha avuti 282 a favore e solo tre contrari, di cui due da esponenti italiani di Rifondazione.

E ancora?

Sono stato relatore per l'accordo di associazione tra Israele e l'Unione europea: una grande soddisfazione, in un momento molto difficile. Sul fronte dei trasporti l'impegno è stato colossale. Nell'ottobre del '97 Trieste ha ospitato la Conferenza sul trasporto intermodale. Erano presenti il commissario Neil Kinnock e il suo direttore generale Coleman, i ministri Costa e Burlando. Anche questo evento, però, non ha avuto seguito pratico sul territorio. Un lavoro enorme è stato fatto anche per il progetto «Via Maris» che doveva collegare Trieste e Haifa, creando una cooperazione fra l'Italia, i Paesi dell'Europa centrale e orientale e il bacino del Mediterraneo. Putroppo «Via Maris» non ha passato il vaglio della Commissione per gravi difetti di progettazione. E, aggiungo io, per scarsa qualità dell'impegno locale. In sintesi: ho vinto tante battaglie ma non la guerra.

Ha qualche rimpianto?

Di rimpianti non si vive. Ho fatto una scelta e ne ho pagato le conseguenze. Ma avrei voluto fare molto di più. Avevo 150 contatti permanenti nella Commissione, un patrimonio che al 90 per cento non è stato utilizzato. Ora tutto questo potenziale va perso.

Ha visto i candidati triestini per l'Europa? Che cosa ne pensa?

A Trieste li conoscete così bene che non occorre che dica nulla. Nessuno solleva il mio entusiasmo. Ma non è un problema solo locale. Sono scandalizzato da come dappertutto si voglia mandare allo sbaraglio gente impreparata, attrici da avanspettacolo. Non si è capito che questa è una legislatura importantissima e i Paesi mal rappresentati pagheranno duramente, perchè dovranno accettare la misura degli altri, che magari si odiano ma sanno fare squadra e sono più capaci di noi. Un esempio minimale: pensate che delle esportazioni del picolit o del terrano si interesseranno i finlandesi?

Arianna Boria

Continua la querelle sui fondi per l'agricoltura - Formalizzata la richiesta avanzata dai Democratici di sinistra

Commissione d'inchiesta, domani il voto

Le opposizioni non si accontentano di una correzione «tecnica» del Bilancio

TRIESTE È stata fissata per domani, con voto unanime, la trattazione in aula della proposta dei Ds di formare una commissione d'inchiesta che faccia piena luce sulle circostanze che hanno determinato uno stanziamento in bilancio di 1000 milioni per le associazioni agricole laddove dagli atti consiliari risulterebbero deliberati solo 600 milioni.

La contestazione è sorta all'interno della stessa coalizione Polo-Lega che sostiene la giunta Antonione, in quanto – al momento delle votazioni, all'alba dell'antivigilia natalizia – le opposizioni erano assenti per protesta. A farne un caso è stato in particolare il leghista Beppino Zoppolato, che nei confronti dell'assessore all'agricoltura, il forzista Giorgio Venier Romano, sembra aver ingaggiato un personale braccio di ferro.

Ma il modo di rimediare a quello che la giunta ritiene un errore degli uffici contabili è stato poi contestato dalle opposizioni. Le quali – esasperate anche dalla decisione della maggioranza di far votare dall'aula, in piena campagna elettorale e snobbando la competente commissione consiliare, la legge sui casinò – hanno acuito i toni di una polemica già vivacissima.

Ed ecco la richiesta dei Ds, di cui è stata data comunicazione ufficiale in apertura dei lavori, è stata formalizzata ieri dal Consiglio regionale con la decisione unanime di fissarne la discussione per domani. Poi sarà il presidente del Consiglio stesso, Martini, a costituire la commissione d'inchiesta sulla base dei nomi che gli verranno suggeriti dai singoli gruppi consiliari.

L'assemblea ha intanto finito la discussione generale sul ddl in materia di «project financing» Da oggi l'esame degli articoli

E intanto ieri è proseguito l'esame del disegno di legge sul «project financing», un provvedimento che muove dalla considerazione che i fabbisogni in tema di opere pubbliche siano superiori alle risorse regionali, il che rende necessario il ricorso al mercato finanziario. Di qui la proposta di creare strumenti alternativi che, limitando l'impegno della Regione, consentano di ampliare la massa delle risorse in funzione degli interventi programmati, affiancando ai tradizionali canali di spesa alcuni strumenti esterni direttamente controllati o coordinati dalla Regione.

La formula del «project financing» consiste in un sistema nel quale le amministrazioni pubbliche, le banche e i privati possano realizzare opere di rilevanza pubblica (impianti sportivi, strutture ricreative, opere igienico-sanitarie, opere idriche, parcheggi, infrastrutture, opere marittime, stabilimenti termali) che soddisfino le esigenze dei partecipanti e la cui convenienza a intervenire sia data dai proventi della gestione per un determinato periodo di anni.

Esaurito in mattinata il dibattito generale, nel pomeriggio è cominciato l'esame – che proseguirà oggi – dei singoli articoli.

PANICO A PALAZZO

«Scoppia» un estintore: l'Aula consiliare va in tilt

TRIESTE Alcuni per un attimo hanno temuto il peggio, pensando addirittura a una bomba-molotov. Poi invece la realtà è stata evidente a tutti: quella polvere «umida» che in un attimo ha ricoperto ogni centimetro del corridoio dei passi perduti del Consiglio regionale e anche parte dell'Aula stava fuoriuscendo da un estintore, urtato e fatto cadere per terra involontariamente da un commesso. Così alle 17.15, con un quarto d'ora d'anticipo rispetto agli accordi tra i vari gruppi, i lavori d'Aula sono stati immediatamente sospesi e aggiornati a questa mattina. Alcuni consiglieri si sono divertiti a lasciare le proprie impronte sulla polvere che ha ricoperto a mo' di neve ogni cosa. Peggio è andata all'usciere investito direttamente dal getto dell'estintore e agli addetti alle pulizie.

Per una maggiore attuazione dell'autonomia

Incontri al vertice a Roma per il presidente Martini con il ministro Katia Belillo

ROMA Il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini ha incontrato a Roma il ministro per gli affari regionali Katia Bellillo, con la quale ha parlato delle problematiche connesse a una rapida emanazione di alcune norme di attuazione, attualmente al vaglio della commissione paritetica Stato-Regione. Martini ha evidenziato al ministro i contenuti dell'ordine del giorno approvato sei mesi fa dal Consiglio regionale, che contiene le linee che la nostra regione intende seguire, per mezzo dei suoi rappresentanti. Al ministro, che ha assicurato un suo interessamento, Martini ha poi manifestato la necessità di risolvere alcune questioni, tra le quali il trasferimento delle competenze sulle strade statali, sul demanio idrico, sui beni culturali e ambientali, sui trasferimenti di beni immobili dello Stato. Vi è l'urgenza, ha concluso Martini, di definire queste questioni anche per mettere le forze politiche in grado di impostare il recepimento della Legge costituzionale 2.

Forza Italia e il fisco Oggi il «Tax day» pensando alle elezioni

TRIESTE Anche in Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, si svolgerà oggi la manifestazione di Forza Italia «Tax day», con una serie di riunioni pubbliche nei quattro capoluoghi di Provincia e il previsto collegamento, attraverso schermi, con Verona, dove il presidente nazionale del movimento politico Silvio Berlusconi terrà il suo discorso principale.

Il valore della manifestazione di oggi è stato sottolineato nel corso dell'ultimo direttivo regionale di Forza Italia, nel corso del quale è stato deciso di lanciare un appello a tutti gli elettori azzurri della regione ad appoggiare la candidatura del capolista Berlusconi e della triestina Antonietta Marucci Vascon.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.42**
La Luna:	si leva alle	**17.51**
	cala alle	**4.19**

21.a settimana dell'anno, 147 giorni trascorsi, ne rimangono 218.

IL SANTO

Sant'Agostino di Canterbury

IL PROVERBIO

Prendi una moglie e dormi, ella avrà cura di svegliarti.

INQUINAMENTO

mg/mc d. ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,22**
Via Battisti	mg/mc	**4,00**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n. p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n. p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,96**
Via Carpineto	mg/mc	**0,82**

TEMPO

Temperatura:	**15,8** minima
	23,3 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1019,5** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**1,1** km/h da N-E
Mare:	**19,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.16	**+21**	cm
	ore	20.47	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.09	**-44**	cm
	ore	14.35	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.50	**+24**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Effetti sempre più devastanti del conflitto con la Serbia per i settori produttivi cittadini legati all'import-export

La guerra dimezza l'economia

Questionario a 110 aziende: crollati gli autotrasporti e il commercio

Sono sempre più pesanti gli effetti della guerra su quella parte dell'economia triestina che trae dagli scambi e dalle attività nei Balcani una consistente quota del proprio fatturato. Una quantificazione abbastanza precisa risulta da un'indagine telefonica effettuata una decina di giorni fa dall'azienda speciale Aries della Camera di commercio.

Sulla base di un questionario già predisposto, sono state interpellate 110 aziende della provincia, scelte a campione in quattro settori: imprese industriali e artigiane, imprese commerciali, edilizia e costruzioni, servizi (fra cui soprattutto l'autotrasporto).

Proprio l'autotrasporto segna il più rilevante calo di attività (50 per cento, che con la Serbia tocca punte del 90 per cento) rispetto ai primi quattro mesi del '98. Due le cause principali di questa pesante flessione: con alcune regioni, anche non coinvolte direttamente nel conflitto (Montenegro e Macedonia) non è possibile lavorare in quanto irragiungibili; inoltre, con l'economia ridotta allo stremo manca il denaro per acquistare merci, e ciò ha portato al crollo delle importazioni.

Strettamente collegate con l'autotrasporto le attività di import-export, che denunciano un calo del 45 per cento. E in questo caso sono soprattutto crollati gli ordini di vestiario estivo, merce che solitamente transitava in grande quantità attraverso il nostro confine.

Effetti pesanti anche sul settore commerciale, in cui il calo degli affari si aggira sul 35-40 per cento. A Trieste non si vedono più, ovviamente, gli acquirenti dell'ex Jugoslavia, ma anche croati e sloveni hanno diradato le loro puntate in città. Slovenia e Croazia stanno risentendo sul turismo gli effetti del conflitto (per la Croazia si parla di un 60 per cento di prenotazioni cancellate). E questo ha un duplice effetto: sloveni e croati tendono a spendere di meno, e le aziende italiane che operano con la Croazia rallentano le esportazioni temendo per i futuri pagamenti.

Il settore che sembra risentire meno le conseguenze del conflittto è quello dell'industria, che dichiara un calo degli affari pari al 10 per cento. Praticamente nulli, infine, gli effetti sul settore dell'edilizia e delle costruzioni.

Fonti jugoslave

«200 bambini sono morti sotto le bombe della Nato»

Danica Blagojevic

Sulla guerra in Kosovo e sugli attacchi Nato alla Serbia è intervenuta ieri la moglie del console di Jugoslavia a Trieste, Danica Blagojevic. In una conferenza stampa nella sede consolare, la moglie del diplomatico jugoslavo ha chiarito: «Ho sentito il bisogno di parlare per far sapere la voce della verità a voi italiani, soprattutto dopo gli ultimi, pesanti bombardamenti subìti da Belgrado». Scontata l'interpretazione politica offerta dalla Blagojevic, secondo la quale il regime jugoslavo sarebbe vittima delle provocazioni dei kosovari in complotto con gli americani e Milosevic, definito «uomo serio e forte», sarebbe al centro di una campagna di «satanizzazione» avviata dieci anni fa dagli Usa. La Blagojevic ha aggiunto che in questi due mesi di guerra sono morti nei bombardamenti da 1200 a 1500 civili, 200 dei quali bambini. Lo scorso 21 maggio in particolare è stato colpito l'ospedale Dragisa Misovic di Belgrado, le cui strutture sono adesso fuori uso, compreso il centro di cura per le malattie polmonari dei bambini. Alla conferenza stampa era presente anche il pediatra Marino Andolina, che ha lanciato l'allarme per la possibile morte nei prossimi mesi di molti bambini leucemici a causa dell'embargo e della mancanza di energia elettrica in Serbia.

p. mar.

Rifondazione e genitori dei soldati di leva temono un coinvolgimento in Kosovo

Truppe dirette verso il Balaton: «sospetti» sull'esercitazione

La lunga colonna di mezzi militari al valico di Fernetti.

Camion, autovetture, autobotti, gruppi elettrogeni, container. Alle nove di ieri mattina la prima colonna della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» ha attraversato il valico di Fernetti ed è entrata in Slovenia. Pressochè contemporaneamente il primo treno speciale con gli automezzi caricati su vagoni è transitato dalla stazione di Opicina in direzione di Sesana. I passaggi sono continuati poi nel pomeriggio dinanzi agli sguardi, alcuni anche allibiti, di automobilisti, passanti, ferrovieri e primi turisti. Milleseicento militari di leva della brigata Pozzuolo del Friuli, di stanza a Gorizia, ma con reparti disseminati anche sull'altipiano carsico e in Friuli, faranno lo stesso percorso. Oltre alle unità di cavalleria con i mezzi blindati, il trasferimento riguarda reparti di artiglieria, genio, trasmissioni e alcuni carri «Ariete» dell'omonima brigata di stanza a Pordenone.

La manifestazione promossa dal Comitato permanente che ha coinvolto i bambini delle elementari.

Soltanto alcuni anni fa il passaggio attraverso il territorio sloveno sarebbe stato impossibile e ancor più la destinazione: il poligono ungherese di Valparota, sul Balaton, una struttura immensa di ben 260 chilometri quadrati dove alla fine dell'addestramento anche i carri «Ariete» e le blindo «Centauro» saranno coinvolti in attività di pattuglia ed esercitazioni a fuoco. Del resto reparti ungheresi e sloveni fanno parte della Forza multinazionale di terra il cui comando è coincidente con quello della brigata alpina Julia, a Udine. In passato il poligono di Valparota era stato utilizzato non solo dalle truppe ungheresi, aderenti al Patto di Varsavia, ma dalle stesse forze armate dell'Unione sovietica. E' una dimostrazione evidente di come la Nato abbia recentemente ereditato non solo eserciti, ma anche strutture di grande utilità militare (i due grossi poligoni italiani superstiti, in Sardegna e a Roma, non hanno queste dimensioni).

Ma proprio il timore che dietro l'esercitazione «Balaton» vi sia «un'occulta preparazione dell'attacco di terra alla Jugoslavia» aveva indotto a un duro intervento il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz che ieri pomeriggio ha partecipato a Opicina a una manifestazione di un centinaio di dimostranti indetta dal «Comitato permanente pace e convivenza», che aveva indetto in mattinata una manifestazione di bambini in piazza Sant'Antonio.

«Balaton '99 è stata anticipata di due mesi rispetto alle consuetudini (si svolge per il terzo anno consecutivo, ndr,) — ha detto Antonaz — e c'è una concreta possibilità che questi uomini, dopo le esercitazioni, possano essere dirottati sul fronte dei Balcani».

Alle perplessità si è associata anche l'Associazione genitori dei soldati in servizio di leva che si chiede se «con la scusa delle esercitazioni non si appostano in realtà soldati di leva italiani ai confini con la Serbia».

Il Balaton, oggettivamente, è piuttosto distante dal Kosovo e riguardo alle perplessità e alle proteste, il Comando militare regionale Friuli Venezia Giulia rileva che le notizie allarmistiche «debbono ritenersi assolutamente prive di ogni ragionevole veridicità».

Silvio Maranzana

Depositata la perizia psichiatrica su Alessandro Bonazza che ferì Claudio Brazzatti

Sparò al pensionato, resta in carcere

«È seminfermo di mente ma ancora in grado di nuocere»

Seminfermità mentale e pericolosità sociale. Rimarrà in carcere sotto stretta sorveglianza e in cura psichiatrica Alessandro Bonazza, 37 anni, l'uomo che il 7 gennaio scorso sparò un colpo di pistola dalla finestra della sua abitazione in via Cologna ferendo in modo grave il pensionato Claudio Brazzatti, di 70 anni, che oggi si è ristabilito (anche se gli è rimasto un difetto permanente alle corde vocali, e la voce non è più quella di un tempo).

Ieri lo psichiatra Eugenio Aguglia ha depositato in sede di incidente probatorio, nel corso dell'udienza preliminare presieduta dal giudice Nunzio Sarpietro, la perizia psichiatrica stilata con la collega Daniela Vecchio e lo psicologo Mauro Cauzer sulle condizioni mentali di Bonazza, difeso dall'avvocato Gabrio Abeatici. Il risultato parla di «grave disturbo delirante»: in pratica Bonazza era lucido nel momento in cui ha premuto il grilletto, sapeva esattamente cosa stava facendo, ma il suo gesto non era dettato da una motivazione specifica, bensì da un impulso di estrema autodifesa a fronte di un pericolo che c'era solo nella sua mente turbata.

«Un caso da manuale psichiatrico», è stato definito, che se da un lato concede la seminfermità mentale, dall'altro sottolinea «l'estrema pericolosità sociale di Bonazza»: se rimesso in libertà potrebbe tornare a nuocere nel tentativo di difendersi dai fantasmi che lo tormentano. In questo periodo l'uomo, ex gestore di una trattoria cittadina e apprezzato sommelier, è sottoposto a cure mediche con la somministrazione di «psicofarmaci atipici», che presuppongono però una stretta sorveglianza sanitaria e un decorso di almeno uno o due anni. Di qui la decisione del Gup Sarpietro di mantenere la custodia cautelare in carcere e di rimettere gli atti al pubblico ministero Raffaele Tito per la richiesta di rinvio a giudizio. Entro non molto tempo sarà fissata la data del processo, in cui Brazzatti si costituirà parte civile con l'avvocato Riccardo Seibold.

La malattia di Bonazza cominciò a manifestarsi dopo la morte del padre, nel 1991. All'inizio indizi quasi impercettibili, sensazioni, un nervosismo non giustificato ma non preoccupante. Poi i primi allarmanti sintomi: Bonazza si sentiva minacciato, vedeva un nemico dietro ogni ombra. Persino se non riusciva a far funzionare un telefono pubblico pensava a un complotto, e se la sera con gli amici mangiava o beveva un po' troppo il conseguente malessere lo imputava a un tentativo di avvelenamento. Le sue ansie lo avevano portato anche a denunciare a carabinieri e polizia i suoi timori, i complotti di cui si riteneva vittima. Gli era stato consigliato di rivolgersi ai servizi sanitari territoriali per sottoporre loro il problema, di evidente natura psichica. Ma Bonazza era decisamente restìo ad affidarsi alle cure dei sanitari. Nel tempo la situazione si è aggravata, finché un giorno, in circostanze non ancora del tutto chiarite, il sommelier riesce a procurarsi una pistola calibro 7.65. Il resto è cronaca recente. La presenza di Brazzatti, un vicino di casa osservato solo poche volte, come ha spiegato lo stesso Bonazza tanto ai magistrati quanto ai medici, gli procurava «come una scossa». Il 7 gennaio Brazzatti, del tutto ignaro di quanto sta per accadere, esce di casa e si avvia tranquillo ad attraversare la strada. Bonazza lo vede dalla finestra di casa, prende la pistola e spara. Ora rischia fino a 8 anni di carcere.

p. sp.

Il posto dove avvenne il ferimento, e Alessandro Bonazza.

«Un caso da manuale psichiatrico». Per i medici si tratta di un «grave disturbo delirante» inisiato dopo la morte del padre nel 1991.

In attesa della pronuncia del Consiglio di Stato il medico continuerà a svolgere le funzioni di primario

Cardiologia: Sinagra resta

Gino Tosolini: «L'Azienda ritiene di aver agito correttamente»

Su Sinagra Tosolini non molla. Un ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar è stato presentato l'altra mattina dall'Azienda sanitaria triestina. Nell'atto viene in pratica sostenuta la legittimità della nomina del dottor Gianfranco Sinagra al vertice della divisione cardiologica triestina. Si tratta di una risposta alle decisioni del Tribunale amministrativo regionale che pochi giorni fa aveva accolto l'istanza del dottor Gianni Slavich ritenendo pertanto «inconogrua e insufficiente» la motivazione della nomina del dottor Gianfranco Sinagra da parte dell'Azienda sanitaria.

«Quelle motivazioni sono state valide e sufficienti per decidere la nomina del dottor Sinagra. Ed è questo il contenuto del ricorso che abbiamo presentato», spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini. Aggiunge: «L'Azienda ritiene di aver agito correttamente».

Poi Tosolini rileva che la decisione finale relativa all'incarico di responsabile della divisione cardiologica spetta proprio ai vertici sanitari.

E adesso cosa succederà? «Per ora rimane il dottor Sinagra in attesa delle decisioni del Consiglio di Stato. Il reparto sta funzionando bene e con ottimi risultati».

Per tre volte in meno di due anni i giudici amministrativi hanno «decapitato» la divisione di cardiologia. Tutti i ricorsi, in base ai quali il Tar ha agito dal '97 a oggi, portano la firma del dottor Gianni Slavich che in ogni concorso si è sentito ingiustamente penalizzato dalle scelte dei manager dell'azienda sanitaria. Per due volte gli era stato preferito nel ruolo di primario il collega Silvio Klugmann, ora trasferitosi all'ospedale «Niguarda» di Milano. E per due volte Slavich aveva presentato altrettanti ricorsi al Tar. Nel concorso più importante, quello che tra dicembre e gennaio ha designato l'erede effettivo del professor Sergio Camerini nella guida del reparto, il dottor Slavich si è visto invece «sorpassare» dal dottor Gianfranco Sinagra. 34 anni, allievo di Camerini. Da qui l'ennesimo ricorso al Tar. Ora la parola al Consiglio di Stato.

I timori dell'Anaao-Assomed di fronte ai piani che prevedono nuovi risparmi

«Reparti ospedalieri a rischio»

L'assemblea dei medici Anaao-Assomed esprime in un comunicato «grande preoccupazione per il futuro degli ospedali triestini: si apprende infatti dal Piano annuale 1999 dell'Azienda «Ospedali riuniti di Trieste» che la richiesta regionale di ridurre i costi dell'Azienda stessa di 11-12 miliardi nell'anno 2000 e di altrettanti nel 2001 potrà essere soddisfatta solo con la chiusura di altri reparti ospedalieri e la messa in mobilità di circa 300 dipendenti».

«Un intervento di tale portata che, viene affermato nel Piano, deve essere sostenuto da una decisione politica, poiché va oltre le competenze di un'amministrazione aziendale».

«Già negli ultimi anni – si legge ancora nella nota – le riduzioni della spesa imposte dalla Regione hanno fatto sì che negli ospedali si lavorasse cronicamente in carenza di personale, materiali e apparecchiature; ora, per realizzare i risparmi decisi dalla Regione, sarebbero necessari ulteriori, rilevanti ridimensionamenti, con le immaginabili ripercussioni negative sull'assistenza».

I medici aderenti all'Anaao Assomed chiedono quindi l'intervento dell'amministrazione regionale e delle forze politiche al fine di rivedere immediatamente i progetti regionali per Trieste: il modo in cui sono stati realizzati i ridimensionamenti ospedalieri ha procurato finora pesanti disservizi e disagi.

«Ma quanto ora ipotizzato – conclude la nota – fa temere per il futuro danni ben più rilevanti, sia per gli ammalati che per gli operatori sanitari».

Criticati i parametri del Comune per il comprensorio di Sant'Andrea

I costruttori: «Esclusi dal polo natatorio»

«Mi auguro che le aziende locali rispondano in massa» aveva detto nei giorni scorsi l'assessore Drossi Fortuna a proposito dell'appalto concorso di progettazione e costruzione del polo natatorio di Sant'Andrea: ma l'Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia, fa sapere che tale auspicio rimarrà purtroppo disatteso.

E ciò, precisa l'Associazione di categoria, per alcune clausole particolari espressamente richieste dal bando che si riferiscono al cosiddetto «lavoro di punta» previsto dal regolamento recante norme per garantire omogeneità di comportamenti delle stazioni appaltanti.

«Tale clausola ben specificata dal regolamento citato - ricordano i costruttori locali - non è stata recepita dal Comune di Trieste che ha viceversa ritenuto di chiedere parametri diversi e ben più restrittivi sicuramente nell'obiettivo di garantire la massima professionalità nei concorrenti ma, che di fatto, discriminano proprio le aziende regionali che vedranno così sfumare l'ennesima occasione di lavoro e che non potranno partecipare all'appalto concorso se non associate con quote minoritarie ad altri soggetti nazionali o internazionali aventi tali verissimi quanto discutibili requisiti».

«Si assiste così - lamenta l'Associazione costruttori edili - a una specie di salvaguardia alla rovescia: si pongono regole arbitrarie per limitare e impedire l'accesso dell'imprenditoria locale... in una sorta di legge del contrappasso che, per quanto in buona fede, suona come una beffa per gli operatori regionali».

«Tali discutibili scelte dell'Amministrazione, che non tengono in considerazione le risorse economico-professionali delle nostre realtà imprenditoriali, producono, peraltro - argomentano i costruttori locali - un effetto di limitazione della concorrenza che ci sembra assolutamente in contrasto con la scelta legislativa da poco varata in campo nazionale».

«Quello che la categoria unitariamente ritiene di poter pretendere - afferma l'Associazione regionale costruttori edili - è unicamente il rispetto delle norme nazionali in termini di pubblici appalti, escludendo (come prevede la Legge Merloni Ter) non ben definiti ambiti di discrezionalità da parte degli enti appaltanti - è questo il caso del Comune di Trieste - che sostituiscono il criterio soggettivo e le interpretazioni alla certezza della legge».

Roberto Menia (An): «Inesperti gli agenti in servizio ai confini»

La dislocazione a Trieste di «numerosi nuovi agenti» destinati dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza e prevalentemente assegnati alla Polizia di Frontiera, sul confine con la Slovenia, preoccupa il deputato Roberto Menia (An), che - in un'interrogazione al ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino - ha evidenziato l'inesperienza di tali agenti.

Menia, in particolare, ha affermato che questi nuovi agenti «non hanno frequentato il corso del Centro addestramento polizia di frontiera» e perciò possono trovarsi in difficoltà sia per riconoscere i passaporti dei diversi Stati e i documenti falsificati, sia per dialogare con i colleghi d'oltre confine, non conoscendone la lingua. Per Menia sarebbe invece «logico e utile» accogliere le numerose richieste di trasferimento nel capoluogo regionale di poliziotti triestini, che «possono più facilmente conoscere costumi e lingue, tra cui sloveno e serbo-croato, usati sul confine di Stato».

VERSO L'EUROPA

Incontro con le signore della politica

Un appello «trasversale» a votare candidate donne a prescindere dai partiti

Appuntamenti: parte da Trieste l'«Asinello»

● **Democratici** Parte sabato alle 10 dalla stazione centrale di Trieste il treno di Romano Prodi. A partire dalle 9 si terrà una manifestazione con la presenza di Prodi, Di Pietro, Costa, Cacciari, Rutelli, Orlando e Bianco, della candidata triestina Bruna Tam nonché degli altri candidati alle elezioni europee nel collegio del nord-est.

● **Comunisti italiani** Domani il presidente dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, sarà in città dove, alle 16, nella sede del partito dei Comunisti italiani e sloveni in via Tarabochia 3, terrà una conferenza stampa aperta al pubblico. Alle 19 parlerà al Jolly Hotel di Corso Cavour 7, in un'iniziativa pubblica alla presenza dei candidati del Pdci. Intanto i triestini Fausto Monfalcon, Stojan Spetic e Jacopo Venier, sono stati eletti nel nuovo Comitato centrale del partito. Nel nuovo organismo dirigente ristretto è stato eletto anche Antonino Cuffaro.

● **Forza Italia** Oggi in cento città italiane si svolgerà una grande manifestazione nazionale contro gli eccessi del sistema fiscale organizzata da Forza Italia. Nella nostra città la manifestazione si terrà alle 18 nella sala Club Eurostar della Stazione centrale in piazza Libertà. E' previsto l'intervento introduttivo del coordinatore provinciale Franco Franzutti e un collegamento via satellite, in diretta, con Verona, dove Silvio Berlusconi terrà l'intervento conclusivo.

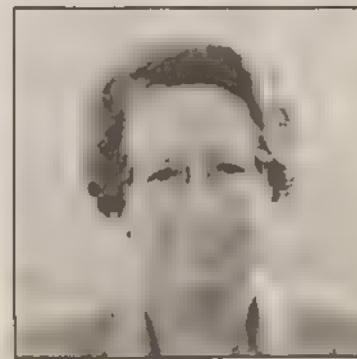
Le candidate alle europee riunite al Caffè delle Donne.

«L'appello, ancora una volta, è di votare per le donne» così Ester Pacor, responsabile del Caffè delle Donne, ha dato inizio all'incontro con le candidate alle europee. «Perché il nostro apporto in Europa sia consistente ed efficace – ha detto Elena Paciotti, ex magistrato, capolista dei Ds nella circoscrizione Nord Est – è necessaria una presenza femminile vicina al 30 per cento. Una cifra abbordabile se si pensa all'ultima tornata europea le rappresentanti fimminili erano intorno al 26 per cento».

«Accanto alla donna, nello spirito del trattato di Amsterdam, si deve perseguire un coinvolgimento di tutte quelle categorie che – secondo Bruna Tam, presidente circoscrizionale e candidata per i democratici – per diversi motivi non riescono ancora a collocarsi opportunamente nel corpo sociale». «Attenzione all'autoghettizzazione e al vittimismo – ha sostenuto Laura Tamburini del cartello Fronte Giuliano-Liga Veneta –. Da parte nostra il contributo femminile è una costante acquisita da tempo».

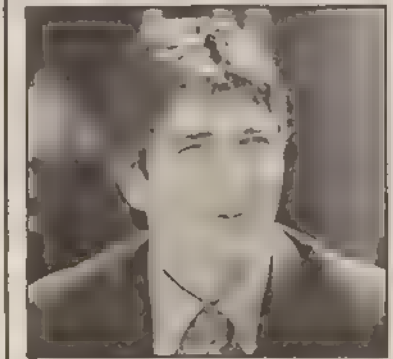
«Anche se in altri Paesi del continente oramai la differenza tra uomo e donna è un anacronismo – ha detto Marucci Vascon di Forza Italia – il nostro Paese deve lavorare ancora tantissimo per raggiungere un'uguaglianza nelle rappresentanze politiche. Percentualmente la presenza delle donne al Comune e al Senato è inferiore a quello degli altri stati europei, superiore solamente ai fanalini di coda Grecia e Turchia». «Al di là dei facili proclami – ha chiuso Bruna Zorzini Spetic, candidata di Rifondazione – la donna continua a sobbarcarsi diversi ruoli che spesso le impediscono di esprimersi completamente. A livello europeo, il sistema proporzionale ci sarà maggiori possibilità per rappresentare l'intera comunità».

Maurizio Lozei

Elena Paciotti: «L'occupazione al primo posto»

Costruire un'Europa politica, ipotizzando una Costituzione degli Stati uniti che la compongono, in un contesto di identità culturale individuato dalla storia e dalle comuni tradizioni di democrazia.

Su queste linee si è articolato il discorso di Elena Paciotti *(foto)*, capolista dei Democratici di sinistra per le prossime elezioni europee nel collegio del Nord Est.

«Nel Trattato di Amsterdam - ha detto - sono previsti indirizzi di politica economica e sociale, e nei campi della giustizia e dell'occupazione che con la prossima legislatura dovranno essere concretamente attuati. L'emergenza primaria comunque è quella dell'occupazione».

Paolo Rossi: «Sviluppare sport e comunicazione»

Smetterlà con le facili promesse e fare politica concretamente, senza fronzoli e badando pragmaticamente al sodo.

E' questa la filosofia che anima la campagna elettorale di Paolo Rossi *(foto)*, indimenticato e indimenticabile centravanti dell'Italia "mundial" nell' '82, oggi candidato di Alleanza nazionale.

«Sono entrato in politica - ha spiegato - proprio per sfruttare l'esperienza accumulata in questi ultimi anni nel settore imprenditoriale, attività che ho iniziato dopo aver smesso di giocare. E naturalmente punto a diventare parlamentare europeo per poi occuparmi prevalentemente di sport e comunicazione, argomenti che credo di conoscere meglio di altri».

Sergio Berlato: «Per l'Italia, ruolo da protagonista»

Trasferire l'esperienza maturata in quattro anni vissuti da assessore regionale all'agricoltura in Veneto al Parlamento europeo: è l'intendimento di Sergio Berlato *(foto)*, candidato alle europee nel collegio Nord Est per Alleanza nazionale, presentatosi ieri a Trieste.

«Credo nella concretezza, nell'eliminazione dell'assistenzialismo e nella sburocratizzazione degli apparati più pesanti per privilegiare l'utilizzo di strumenti nuovi, come per esempio le risorse comunitarie. Fonti alle quali l'Italia non ha sempre di mostrato di saper attingere».

Berlato ha poi parlato di «estrema importanza del prossimo Parlamento europeo, nel quale l'Italia dovrà esercitare un ruolo da protagonista».

Ennesima tragedia della tossicodipendenza: il ragazzo è morto in casa, a Muggia, quasi sotto gli occhi dei genitori

Ucciso a vent'anni da un'overdose

Marco Vascotto dopo mangiato si era chiuso in bagno. Lo ha trovato la madre

L'agente ucciso: camera ardente stasera in Questura

Sarà l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, a celebrare i funerali di Vincenzo Raiola, 27 anni, l'agente triestino morto in seguito alle gravi ferite riportate nello scontro a fuoco con i banditi che assaltarono un furgone portavalori, il 14 maggio scorso, in via Imbonati a Milano. Il rito funebre si svolgerà questa mattina alle 11, nella basilica di Sant'Ambrogio.

Ieri intanto, è stata allestita la camera ardente, all'ospedale di Niguarda, dove il giovane poliziotto è morto dopo 10 giorni di agonia. La saletta dove si trova il feretro coperto dal tricolore è presidiata da due poliziotti in alta uniforme per il picchetto d'onore. E' stato un via vai ininterrotto di poliziotti ma anche di comuni cittadini che hanno reso omaggio al giovane agente morto.

Il feretro con la salma di Vincenzo Raiola giungerà nel tardo pomeriggio a Trieste. Dalle 20 nell'atrio della questura sarà nuovamente allestita la camera ardente presidiata da due poliziotti in alta uniforme. Alle 10.40 di domani il feretro sarà trasportato nella chiesa di Santa Maria Maggiore dove sarà celebrata una breve cerimonia.

Prima nemici, poi coalizzati contro i poliziotti

Prima litigano, poi se la prendono con i poliziotti arrivati per calmare gli animi. E infine si scatenano in questura. Non poteva che concludersi con l'arresto per Felice Damiani, 25 anni e Amalia Auriemma 22 anni, personaggi noti alle forze dell'ordine, la notte brava iniziata in piazza Hortis.

Il primo allarme era scattato verso le 23. «Due giovani si stanno picchiando, intervenite», aveva detto un passante al centralino del «113». Subito è scattata una pattuglia: i poliziotti hanno segnalato in stato di libertà la coppia per ubriachezza e hanno accertato che la lite, alla quale assistevano altri quattro giovani, era stata causata, per loro stessa ammissione, da motivi banali. Dunque nulla di strano.

Ma pochi minuti dopo però, la polizia è stata nuovamente chiamata sul posto e ha trovato Damiani ed Auriemma che si stavano nuovamente picchiando di santa ragione. I due, però, hanno presto rivolto la loro ira contro gli agenti che cercavano di calmarli, e li hanno aggrediti e insultati.

Tre dei poliziotti sono stati medicati nell' ospedale Maggiore e guariranno in pochi giorni. In questura, dove è stata portata dopo l' arresto, è stata medicata anche Amalia Auriemma, che si era procurata delle escoriazioni a un braccio, rompendo il vetro di una porta, in un tentativo di fuga.

Pochi giorni fa un altro giovane era stato salvato in extremis

La bocca aperta, gli occhi sbarrati, il cadavere disteso sul pavimento del bagno e vicino una maledetta siringa. E' stato trovato così il corpo di Marco Vascotto. Aveva vent'anni e la droga lo ha ucciso. «E' morto per una probabile overdose», ha detto il medico legale Fulvio Costantinides.

L'ennesima tragedia dell'eroina si è avuta l'altra sera in una casa di Muggia, in via Dei Bonomo 22. Doveva essere una normale sera in famiglia. Prima c'era stata la cena con il padre e la madre e la sorella, poi Marco Vascotto, se n'era andato in bagno.

Tutto normale, insomma. E invece dopo una decina di minuti la madre Fabiana lo ha chiamato, ma senza risposta. La donna allora ha aperto la porta e ha visto Marco riverso a terra, sul pavimento. E' corsa al telefono urlando disperata. «Mio figlio si è sentito male in bagno, presto intervenite», ha detto al centralino del «118». Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza.

Marco Vascotto

I sanitari hanno aperto quella porta e hanno trovato un ragazzo disteso sul pavimento. Morto. Vicino c'erano la siringa sporca di sangue, un cucchiaino e più in là un accendino. Poi sono arrivati i carabinieri della compagnia di Muggia e il medico legale. Sono stati scritti i verbali e scattate le fotografie, come vuole la legge. «Stava cercando di uscire dal tunnel», ha detto un parente. «Non riesco a capire, povero figlio mio», ha detto disperata la madre mentre gli addetti delle pompe funebri portavano via il corpo di Marco Vascotto.

Pochi giorni fa un altro giovane era stato salvato in extremis sempre per un'overdose da stupefacenti dai sanitari del «118». L'ultima morte per droga risale a domenica 25 aprile. Si chiamava Roberto Uliveti, 37 anni. A trovarlo privo di vita nella sua abitazione di via Flavia, ad Aquilinia, era stato il padre. Vicino al suo corpo c'era una siringa sporca di sangue.

«Passeur» triestino patteggia un anno e mezzo di pena

Aveva aiutato quattro extracomunitari a entrare clandestinamente in Italia attraverso il confine con la Slovenia, e ieri il triestino Simone Vesnaver ha patteggiato davanti al Giudice per le udienze preliminari del Tribunale, Nunzio Sarpietro, una pena (sospesa) a un anno e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Durante l'inchiesta è emerso che Vesnaver non aveva collegamenti con organizzazioni malavitose che controllano il traffico dei clandestini fra Italia e Slovenia.

Dramma della solitudine

Immigrato marocchino trovato mummificato a due mesi dalla morte

Sessantatre anni, Aomar Bourraguat, marocchino, abitava in un appartamento al terzo piano di uno stabile di via Orlandini 29. Da molti anni viveva a Trieste. I suoi documenti erano in regola e si era perfettamente integrato nella città.

Il suo corpo mummificato è stato trovato ieri pomeriggio. Da più di due mesi nessuno si era preoccupato della sua assenza. Solo ieri verso le 16 un'assistente sociale ha suonato il campanello dello stabile di via Orlandini e non ricevendo alcuna risposta ha avvisato i vigili del fuoco.

In breve il mistero è stato risolto. I pompieri hanno aperto la porta dell'appartamento al terzo piano e hanno trovato il cadavere mummificato di Aomar Bourraguat.

«La morte dovuta a cause naturali risale ad almeno due mesi fa», ha dichiarato il medico legale Fulvio Costantinides. Sul posto si è recata anche una pattuglia della squadra volante.

Secondo quanto hanno accertato i poliziotti, Aomar Bourraguat era stato dimesso in uno degli ultimi giorni di marzo dall'ospedale dove era stato ricoverato perchè soffriva di diabete e di ipertensione. Da quel giorno nessuno lo ha più visto. Ieri un'assistente sociale ha suonato il campanello e poi i vigili hanno trovato il suo corpo mummificato.

Arrestato dalla Guardia di finanza

Si spaccia per giornalista paga con assegni scoperti e si porta via i telefonini

«Buon giorno, vorrei comprare un telefonino. Vorrei il modello più costoso. Me ne dia tre pezzi. Sa, sono un giornalista del Piccolo. Dobbiamo provare i nuovi modelli dei cellulari». Un aspetto distinto e professionale quello di Gianfranco Praticò, 29 anni. Con sicurezza al momento di saldare il conto estraeva un blocchetto di assegni. Ne prendeva uno e lo compilava. Solo che gli assegni erano «cabriolet» e Praticò non è nè giornalista del Piccolo, nè poliziotto, nè finanziere. Infatti in altri negozi aveva cambiato l'identità «arruolandosi» in polizia o nella Guardia di finanza.

Ma il trucco è andato avanti per poco tempo. E alla fine sono scattate le manette. Praticò è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare del sostituto procuratore della pretura Luigi Dainotti con l'accusa di truffa. A stringergli le manette ai polsi sono stati i finanzieri della Legione. L'uomo è stato liberato dal gip su istanza del difensore.

I militari hanno accertato che Praticò era riuscito a farsi dare 25 telefonini cellulari sempre con lo stesso sistema. L'indagine era iniziata con la denuncia di un negoziante. E' stato anche possibile risalire agli intermediari ai quali Praticò vendeva i telefonini a prezzi irrisori.

Un uomo denunciato per lesioni dopo una lite a causa di un bisticcio per l'auto

Accoltellato per un parcheggio

L'aggressione in via Caprin, il ferito è un cittadino serbo

Urtato da un'auto in sella allo scooter: 40 giorni di prognosi

Un uomo in sella a uno scooter è stato urtato da un'auto in via Petracco. Michele Varin, 30 anni, ha riportato una frattura a una gamba. Guarirà in 40 giorni.

L'incidente si è verificato ieri pomeriggio. Il ferito è stato soccorso da un'ambulanza del 118. Sul posto una pattuglia dei carabinieri di Muggia che ha condotto i rilievi di legge.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte all'interno del parcheggio della pizzeria «Da Mario e Luciana» in via Caprin. Zwonko Drikic era in compagnia di due amici e dopo una serata trascorsa nel locale pubblico si stava apprestando a tornare a casa: era andato nel parcheggio per avviare la sua «Alfa 33». Ma a bloccargli la strada c'era un «Ape». L'uomo ha atteso qualche minuto, poi con i due amici ha iniziato a spostare il mezzo.

E a questo punto sono iniziati i guai. Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore presso la pretura Dario Grohman.

Quel furgoncino «Ape» bloccava la manovra della sua automobile. Ha brontolato e, aiutato da due amici, ha cercato di spostarlo. Ma proprio in quel momento è arrivato il proprietario del mezzo. Prima c'è stata una discussione, poi dalle parole si è passati ai fatti. Così l'altro ha estratto un coltello e ha vibrato un fendente all'addome di Zwonko Drikic, 34 anni, cittadino serbo abitante in via Ireneo della Croce 5, che aveva la sola colpa di voler tornarsene a casa dopo una serata trascorsa con gli amici. Driklic ha avuto la prontezza di spirito di scansarsi ma la lama lo ha raggiunto procurandogli una ferita fortunatamente superficiale. Guarirà in due settimane.

Il presunto aggressore è stato bloccato dai carabinieri di una pattuglia del nucleo operativo di via Dell'Istria dopo due ore di ricerche.

Si chiama Enzo Annunziata, 34 anni, triestino. I militari sono riusciti a risalire al suo nome attraverso i numeri della targa dell'«Ape» abbandonato nel parcheggio della pizzeria. Lo hanno bloccato verso le 6 in via Mulino a Vento. A suo carico è scattata una denuncia per lesioni. Il coltello usato per ferire il serbo non è stato trovato.

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ CON

AutoMercato dell'Usato

LE OCCASIONI DELLE CONCESSIONARIE TRIESTINE

CONCESSIONARIA TOYOTA

TRIESTE Via Muggia 6 (Zona Industriale) Tel. 040.383939

MARCA/MODELLO	ACCESSORI	ANNO	PREZZO
FIAT TEMPRA 2.0 SLX SW 4X4	ABS-A.C.	1993 CAT	9.900.000
HONDA CONCERTO 1.6 16v 5p	T.A.	1991	4.900.000
RENAULT CLIO 16v		1992	9.900.000
ROVER 216 SLI	A.C.	1994 CAT	8.900.000
VOLVO 460 1.7 SE		1992 CAT	8.900.000
INNOCENTI MINI 990 SE		1992	3.200.000
LANCIA DEDRA 1.8 IE		1991	5.500.000
NISSAN PRIMERA 2.0 SLX S.W.		1992 CAT	6.500.000
RENAULT TWINGO 1.2 PACK		1995 CAT	7.900.000
TATA PICK UP 2.0 DIESEL		1995	12.500.000
JEEP CHEROKEE 2.1 T.D. 3 porte		1992	16.900.000
OPEL ASTRA 1.4 GLS SW	T.A.	1992 CAT	9.200.000
TOYOTA CARINA 1.6 GLX	ABS CLIMA	1994	16.900.000
TOYOTA PIC NIC 2.0 16v 7 posti	FULL. O.	AZIENDALE	36.500.000

TOYOTA

Concessionaria BMW

Gienne Autoest

Trieste Via Flavia 200 - Tel. 040.827032

Piacere di guidare

MARCA / MODELLO	COLORE	ACCESSORI	ANNO
ALFA ROMEO DUETTO 2.0 Q.V.	rosso	cerchi in lega, pelle	1992 cat.
BMW 316i COUPÉ	bordeaux	Abs, airbag, vetri elettr.	1995 cat.
BMW 318i	nero met.	Abs, vetri elettr., tetto apr.	1993 cat.
BMW 318 IS 4p.	bordeaux	Abs, doppio airbag, clima, servost.	1994 cat.
BMW 320i CABRIO	rubino m.	Abs, airbag, cerchi lega, pelle	1994 cat.
BMW 520i	bianco	Abs, airbag, clima, cerchi, antifurto	1994 cat.
BMW 520i TOURING	blu met.	full optionals	1994 cat.
CITROEN AX GT	nero	cerchi lega, tetto apribile	1991 cat.
FIAT PUNTO 55 SX	bordeaux	chiusura centr. 2 vetri elettr.	1995 cat.
FORD KA	bordeaux	doppio airbag, radio, chius. centr.	1997 cat.
HONDA PRELUDE	argento m.	full optionals	1997 cat.
HYUNDAI COUPÉ 16V FX	rosso	full optionals	1997 cat.
LAND ROVER DISCOVERY	bianco	clima, tetto apribile	1997 cat.
MERCEDES 200C AMG	nero m.	full optionals	1995 cat.

Finanziamenti TASSO ZERO fino a 24.000.000 in 24 mesi (TAN 0%)

APERTO SABATO MATTINA

Autosalone Girometta

Via Flavia 132/2 TRIESTE Tel. 040/384001

SELECT CLASS

l'usato di prestigio garantito 1 anno

SAAB 900 SE	*Turbo int. pelle 5 porte colore nero*	**1995**
SAAB 900 SE	*Turbo CABRIO Full. Opt. colore silver*	**1996**
MAZDA 626 2.0 GLX	*5 porte aria cond. ABS colore rosso*	**1993**
JEEP GR. CHEROKEE 5.2	*Limited F.O. colore silver*	**1995**
JEEP CHEROKEE 2/5 T.D.	*autocarro colore blu*	**1996**
SUBARU LEGACY 2.0	*Turbo S. Wagon colore bianco*	**1994**
RENAULT CLIO 1.2 RT	*5 porte A.C. colore rosso scuro*	**1996**
RENAULT LAGUNA 2000 RT	*clima aut. colore silver*	**1994**
SUZUKI VITARA	*S.W. 5 porte P. Pack cat colore bianco*	**1992**
TOYOTA CARINA E GLI 1.6	*A.C. ABS colore bianco*	**1994**

SAAB CONCESSIONARIA mazda

Usato è bene, **garantito è meglio.**

Se cercate l'Usato Garantito, passate da. Concessionari SEAT che vi offrono auto di tutte le marche e una vasta gamma di opportunità.
- Usato ricondizionato con 40 controlli,
- Garanzia di 12 mesi in tutta l'Unione Europea,
- Finanziamenti personalizzati a tasso zero,
- Servizio Mobilità 24 ore su 24

Modello	Caratteristiche	Anno	Colore
CITROEN SAXO	CLIMA - VE - CC - SS- 1AB - A FURTO	6/1996	argento
FORD MONDEO GLX	SS - VE - CC - A. FUR. - CLIMA	7/1993	azzurro met.
HYUNDAI SCOUPE	CLIMA - VE - SS	1/1996	rosso
MERCEDES 190E	VE - CC - SS- TETTO AP.	1990	bianco
MITSUBISHI PAJERO GLX - Autocarro	SS - VE - CC - RADIO - C. LEGA - 2 AB	5/1997	verde met.
MITSUBISHI PAJERO M. TOP	RADIO - SS	12/1988	argento
MITSUBISHI SPACE RUNNER 4WD	FULL OPTIONAL	6/1996	verde met.
PEUGEOT 205 CABRIO	VE - CC	7/1993	bianco
SEAT TOLEDO 16 V	FULL OPTIONAL	1/1996	argento met.
RENAULT CLIO FIDYi 5 p	VE - CC - SS - AC - RADIO	6/1994	azzurro met.
RENAULT ESPACE	VE - CC - SS	7/1993	bianco
SUZUKI VITARA JLX CABRIO	POWER PACK	1990	azzurro met.
VOLKSWAGEN GOLF GL 3 p	RADIO - CC - SS - VE	7/1995	bianco
VOLKSWAGEN GOLF HENRY LLOYD	FULL OPTIONAL	3/1996	bianco

AUTOLINE TRIESTE

Muggia Strada delle Salie 2 (Z.I. Noghere) Tel. 040.232371

Usato garantito Seat.

autosandra

TRIESTE via del Follatoio 4 Tel. 040.829777

MONFALCONE via Verdi 40 / via Rossini 43 Tel. 0481.484020

Marca	Modello	Anno	km	Optionals	Garanzia
AUDI	80 Avant 2.0	95	75.000	Abs clima air bag	6 mesi
DAIHATSU	Terios DX	98	12.000	T/a vet. el. c.c.	2 anni
FIAT	Panda Sergio Tacchini	91	51.000		3 mesi
FIAT	Punto 5p.	94	45.000	servo sterzo	6 mesi
FIAT	Uno 1.4 i.e. clima	94	63.000	climatizzatore	6 mesi
FIAT	Ulisse 2.0 16v EL	95	76.000	full optional	6 mesi
FIAT	Bravo 2.0 HGT	95	72.000	full optional	6 mesi
LADA	Niva 1.6	95	63.000	cat.	
LAND ROVER	Discovery TD 5 p	97	50.000	full optional	12 mesi
MERCEDES	C 180 Elegance	94	90 000	full optional	6 mesi
ROVER	111 SLI	94	38.000	cat.	6 mesi
ROVER	214 SI	94	90.000	climatizzatore	6 mesi
TOYOTA	Celica 2.0 GT	96	27.000	full optional	2 anni
SUZUKI	Vitara V6 S.W.	96	37.000	full optional	1 anno
FIAT	Fiorino 1.7 TD	98	ø	km 0 prezzo eccez.	1 anno

SSANGYONG LOTUS

PROPOSTE CITROEN

PER IL MESE DI MAGGIO

AX 1.1 Deco 3 porte bianco anno '91	L. 2.000.000
SAXO 1.4 VSX 5 porte cat. verde met. clima anno '96	L. 13.500.000
ZX 1.6 Aura 5 porte cat. verde met. anno '94	L. 7.500.000
ZX 1.6 Aura 5 porte cat. verde met. anno '93	L. 6.500.000
ZX 1.4 Avantage Break cat. rosso bordò met. anno '94	L. 10.500.000
Xantia 1.8 SX cat. argento met. clima anno '94	L. 12.500.000
Xantia 1.8 SX cat. verde met. clima anno '94	L. 12.000.000

Contiauto srl

MANODOPERA GRATUITA A VITA

GRUPPO DINOCONTI STRADA DELLA ROSANDRA, 2 TEL. 040/281447

Renault **Stars.** Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto,** prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo.** Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
FIAT	Punto 55 SX	1996	rosso met.	L. 10.800.000
FIAT	Brava 1.4 SX	1996	grigio met.	L. 13.400.000
FIAT	Marea SW 1.8 HLX full opt.	1997	blu met.	L. 23.700.000
AUTOB.	Y10 Junior	1994	bianco	L. 7.800.000
LANCIA	Y 1.2 LS servos.	1996	fucsia met.	L. 12.800.000
RENAULT	Twingo Pk Velvet servos.	1997	grigio met.	L. 11.200.000
RENAULT	Clio 1.8 16v	1993	blu sport	L. 12.300.000
RENAULT	Laguna RXE 1.8 clima	1995	blu met.	L. 18.500.000
RENAULT	Clio Up Aria 1.2 clima	1998	nero met.	L. 14.000.000
OPEL	Corsa 1.4 Sport clima	1995	grigio met.	L. 9.800.000
FIAT	Punto 85 ELX full opt.	1997	blu met.	L. 14.800.000
FORD	Fiesta 1.2 Tecno clima	1996	bianco	L. 10.600.000

STARS Concessionaria Renault DAGRI

Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040.281212

SABATO SIAMO APERTI DALLE 8.00 ALLE 12.30

Via Flavia 55 - Trieste - Tel. 040.381010

LANCIA	Kappa 2.0 LS	1996	25.000.000
LANCIA	Thema 2.0 LS turbo	1994	13.500.000
LANCIA	Thema 2.0 LS	1993	16.500.000
LANCIA	Thema 2.0 SW LS	1993	18.500.000
LANCIA	Dedra 1.8 LS SW	1994	13.900 000
LANCIA	Delta 1.6 A/C	1996	10.800.000
LANCIA	Delta 1.8	1993	9.200.000
LANCIA	Y 1.2	1997	13.000.000
ALFA ROMEO	145 1.6	1995	14.500 000
ALFA ROMEO	145 2.0 Q.V.	1997	19.000.000
ALFA ROMEO	164 T.D.	1996	20.900.000
FIAT	Punto 55S	1997	10.200.000
FIAT	Punto 75 SX	1994	9.700.000
FIAT	Punto 90 1.6	1994	9.700.000
FIAT	Tipo 1.8 16V	1991	4.500.000
VW	Polo cat.	1992	5.900.000
VW	Golf 1.6	1991	4.900.000
VW	Golf 1.8	1991	6.000.000

ANCHE TRAPASSI E FINANZIAMENTI IN SEDE

NISSAN ***filotecnica giuliana*** srl

VIA F. SEVERO 46 - TRIESTE - 040.567888

VOLVO 850 GLT 2.0 S.W. *1994 - full optional* L. 26.000.000	**CHRYSLER NEON 2000 LE** *1996 - full optional* L. 16.000.000	**OPEL ASTRA CLUB TS S.W. CAT.** *1992* L. 9.800.000
RENAULT CLIO 1200 *1993* L. 6.600.000	**RENAULT 19 RT** *1993 - clima* L. 6.600.000	**FIAT TIPO 1600 i.e. CAT.** *1992* L. 6.800.000
LANCIA THEMA 16v *1990 - clima* L. 6.500.000	**LANCIA DEDRA 2.0 S.W. 16V** *1995 - full optional* L. 16.900.000	**SUZUKI SANTANA 410** *1989* L. 5.500.000
SUZUKI VITARA 1600 *1990 - hard top* L. 13.500.000	**NISSAN MICRA 1300 SUPER S** *1993 - tetto apribile* L. 9.500.000	**NISSAN PRIMERA 2000 SGX** *1990 - Abs, clima* L. 7.000.000

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30-12.30 / 15-19 SABATO 9-13

ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000
Importo finanziato	lire	15.000.000
Anticipo	lire	10.000.000
18 rate mensili di	lire	833.300
T.A.N.		0%
T.A.E.G.		2,15%
Spese dossier anticipate	lire	250.000
Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SveviaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerte valide fino al 30 giugno 1999.

MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO	MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO
VOLVO 850 GLT	1992	Clima, ABS, radio	FIAT CROMA 16v S	1993	ABS, clima
VOLVO S40 1.8	1997	Clima, air bag	PORSCHE 3000 SC	1980	
PEUGEOT 106 Premium	1995	ABS, Clima	VW GOLF GTI 2.0 16v	1994	Clima, ABS, doppio airbag
VW POLO Variant	1998	Servosterzo, A.C.	JEEP CHEROKEE TD	1990	Splendido

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

Centro Usati Love Cars via Morpurgo 2 Trieste - Tel. 040.380353

quattropi srl

via Romagna 4 Trieste - Tel. 040.363802

LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA PER OGNI PRATICA AUTOMOBILISTICA

Parte domani l'edizione '99 della manifestazione che porta librai, scrittori ed editori a contatto col pubblico

Gutenberg ritorna in piazza

Fino al 6 giugno un nutrito programma di incontri e presentazioni

Università popolare: premio per ricordare Fulvio Tomizza

Un premio letterario è stato istituito dall'Università Popolare di Trieste per «onorare la memoria di Fulvio Tomizza», morto venerdì scorso.

Obiettivo del premio - è stato spiegato - è quello di «ricordare adeguatamente l'uomo e lo scrittore di frontiera che, come pochi altri, ha contribuito a un dialogo sereno e costruttivo fra le diverse etnie della sua terra», l'Istria.

Il premio (cinque milioni di lire) sarà annuale e sarà assegnato a un'opera di narrativa realizzata da scrittori, soprattutto giovani, italiani e dell'Istria slovena e croata.

Il bando del concorso - è stato anticipato dall'Università Popolare - verrà reso noto il 5 giugno a Materada, nell' Istria croata, in occasione della tumulazione del corpo dello scrittore scomparso, nella tomba di famiglia.

Fulvio Tomizza

Il vecchio Gutenberg ritorna a mettere le tende in piazza Unità. S'inaugura domani la nuova edizione di «Da Gutenberg al laser», rassegna dell'editoria che da alcuni anni fa capolino in piazza Unità. La manifestazione durerà fino al 6 giugno e porterà librai, scrittori ed editori sotto lo stesso tendone a unire gli sforzi per avvicinare il pubblico all'oggetto libro.

Un oggetto che in Italia, lo dicono le statistiche, è piuttosto sconosciuto. Già, leggiamo poco. E forse anche male, a dare un'occhiata alle classifiche di vendita. Per questo «Da Gutenberg al laser», che è realizzato insieme alla Camera di commercio e al Comune, propone un programma ricco e variegato che, si spera, riesca a catturare nuovi adepti al piacere della lettura.

Il programma culturale è stato messo a punto dalla direttrice della Biblioteca civica, Annarosa Rugliano, e si compone di vari settori. Ma andiamo per ordine, e diamo un'occhiata al giorno del via. Domani alle 16.30 avrà luogo l'ideale taglio del nastro, con Amilcare Pizzi come ospite d'onore. Quindi si potrà subito immergersi in uno degli appuntamenti più interessanti. Alle 18 dovrebbero sfilare (ma il condizionale è d'obbligo visto l'annunciato sciopero dei ferrovieri, che per tutta la giornata di domani rischierà di mettere i bastoni fra le ruote agli organizzatori) alcuni scrittori non triestini che Valerio Fiandra e Pietro Spirito hanno scelto per «Raccontare Trieste». Così si chiama il progetto di far scrivere sulla nostra città gente che sa tenere la penna in mano, e che non la conosce o addirittura ci viene la prima volta. Due anni fa toccò tra gli altri ad Andrea Camilleri, non ancora diventato scrittore di fama. La giornata di domani si chiuderà con letteratura e fumetti, un incontro curato da Alessandro Mezzena Lona.

Il canovaccio della manifestazione per i giorni successivi prevede un inizio mattutino alle 10 e una ripresa pomeridiana alle 16, con code fino a sera. Il programma è davvero fitto, nove giorni pieni, escluso quello inaugurale, e darne un conto dettagliato è impossibile. Basti dire che non si parlerà solo di libri (per adulti e ragazzi) ma ci saranno anche laboratori di espressione e spazi di teatro.

Paolo Marcolin

L'allestimento delle «tende» che ospiteranno «Da Gutenberg al laser». (Foto Lasorte)

Un moderno sistema per determinare le imposte dalla capacità di produrre ricavi dalle singole attività

«Che negozio hai? Eccoti le tasse»

In Camera di commercio un primo seminario sul tema

Dimmi quanti metri quadrati ha il tuo negozio, in che zona si trova e quante ore al giorno lavorano i tuoi dipendenti e così saprai quanti soldi dovrai versare all'erario per la tua dichiarazione dei redditi. Con indubbi caratteri «anti evasione», ma anche con una innegabile utilità per le aziende, che così riusciranno a prevedere in anticipo quanto dovranno versare in tasse, da quest'anno partono (con la dichiarazione dei redditi per il '98) gli studi di settore: costituiscono un moderno sistema per valutare la capacità di produrre ricavi dalle singole attività economiche e che sono realizzati tramite la raccolta sistematica non solo di dati di carattere fiscale, ma anche di numerosi altri elementi che caratterizzano l'attività e il contesto economico in cui questo si svolge.

Spiega Edvino Jerian, facente parte del direttivo della Camera di commercio, che da circa otto anni partecipa quale membro permanente della commissione che ha vagliato a Roma gli studi: «Il lavoro è stato lungo e svolto dal ministero delle Finanze, con i Sogei (la società informatica del ministero, ndr), nonché la rappresentanza dei diversi sindacati di categoria. Il risultato è che oggi l'amministrazione finanziaria può compiere i suoi accertamenti all'insegna di trasparenza, omogeneità e nell'ottica dell'esemplificazione fiscale, grazie agli studi di settore, che a differenza dei sistemi del passato si avvalgono di dati extra contabili che servono a definire più esattamente le strutture delle aziende». Un esempio? Si vuole sapere quale sia l'effettivo giro di affari di una panetteria? Tra i criteri da osservare, non i soli dati di bilancio, ma anche il numero di impastatrici usate dall'azienda e i chili di farina consumati.

E proprio ieri, in Camera di commercio, alla presenza del presidente camerale Donaggio e dopo l'introduzione di Jerian, si è svolto un primo seminario sul tema rivolto ai dipendenti delle amministrazioni finanziarie locali, ai commercialisti, nonché agli esperti finanziari. Antonio Vento della Confcommercio nazionale (ma c'erano anche i rappresentanti nazionali di Confartigianato, Confesercenti e Cna) ha spiegato come il nuovo sistema di accertamento abbia definiti per il momento 45 studi di settore, che in pratica definiscono altrettanti tipi di attività economica (dai bar ai macellai, ai meccanici e alle pasticcerie).

Tra gli altri Flavia Favilli della commissione ministeriale ha chiarito il ruolo delle organizzazioni di categoria e come lo studio si applichi sulle aziende con un fatturato sotto i dieci miliardi. Marilena Andreozzi, del ministero delle Finanze, con Giambattista Giangreco (Sogei) hanno affrontato temi come prototipi e ambiti di applicazione. Infine concludendo si è detto come si creeranno localmente degli «osservatori provinciali», che avranno la funzione di correggere la fotografia economica locale realizzata, se per degli imprevisti, dovesse apparire non idonea o scorretta.

Daria Camillucci

Nella nuova commissione edilizia avrebbe dovuto esserci anche un rappresentante delle associazioni

Il Comune «dimentica» l'handicap

E' rimasto lettera morta un accordo fra giunta e capigruppo

Stasera il concerto della banda dei fanti della Brigata «Sassari»

Dopo circa venticinque anni i fanti della Brigata «Sassari» tornano oggi a Trieste con la loro banda per un omaggio alla città che ha ospitato suoi reparti dal 1920 al 1940 e dal 1962 al 1975 nella caserma di via Rossetti.

Un atto d'amore verso la città che troverà la sua manifestazione in un concerto che si terrà questa sera alle 19 in piazza dell'Unità d'Italia. Verrà eseguito un vasto repertorio che spazia dalle tipiche marce militari a brani di Verdi, Strauss, Bizet e compositori sardi.

La Banda della Brigata «Sassari», oggi Unità vede nei suoi ranghi reparti di volontari già impegnati in Bosnia. È stata costituita ufficialmente nel 1988 quale erede delle disciolte bande reggimentali e si compone di trenta elementi a cui si salda un drappello di tamburi imperiali con mazziere; dalla sua costituzione è diretta dal Maresciallo ordinario Capo musica Andrea Atzeni.

La «Sassari», dopo il concerto di Trieste, parteciperà al secondo Festival internazionale della Musica militare che si terrà dal domani e fino al 30 maggio a Cervignano e a Grado.

Dal 4 al 7 giugno, poi, la «Sassari» rappresenterà le Forze armate italiane in Svizzera, alla «Military music Morges».

La voce degli handicappati non riesce a farsi sentire dalla commissione edilizia, naturalmente per quel che riguarda le barriere architettoniche e il rispetto della legge in materia. Di recente la giunta comunale ha rinnovato la commissione per il biennio 1999-2000, ma non c'è stato alcun contatto con i rappresentanti dei portatori di handicap.

Andiamo con ordine. A suo tempo tutti i capigruppo in consiglio comunale hanno chiesto la presenza nella commissione di un rappresentante degli handicapppati. Non essendo, questa presenza, prevista dalla legge, si giunse a un accordo in base al quale il rappresentante dei portatori di handicap sarebbe stato invitato ai lavori della commissione, con una mera funzione consultiva, ogni qual volta si sarebbe discusso di problemi legati alle barriere architettoniche. Inoltre gli sarebbe stato inviato l'ordine del giorno della relativa seduta.

Ma così non è stato. «Fino ad oggi – dichiara Giovanni Di Giovanni, rappresentante del comitato unitario provinciale handicappati (che racchiude undici associazioni) – non abbiamo ricevuto alcun documento nè siamo stati contatatti dalla commissione». Una situazione di stallo, dunque, che sembra purtroppo non dover subire immediati mutamenti.

Quanto alla nuova commissione, dopo che i vari ordini professionali (geometri, ingegneri, architetti e periti edili) e le associazioni ambientaliste hanno indicato le rispettive rose di candidati, la giunta ha proceduto di recente alla nomina dei dieci componenti. I cosiddetti membri elettivi sono dunque il geometra Bruno Torcello, il perito edile Alessandro Zerbo, gli ingegneri Giovanni Cervesi, Pierpaolo Ferrante, Roberto Marzi e Alessandro Settimo, gli architetti Carlo Borghi, Danilo Antoni e Giorgio Penco, e il geologo Roberto Mandler. Esperto in materia ambientale e paesaggistica è stato designato l'ingegner Giovanni Ceiner che, in caso di assenza o impedimenti, sarà sostituito dall'architetto Pietro Cordara.

IN BREVE

Due giorni interamente dedicati all'assaggio del caffè espresso

Comincia quest'oggi alla Stazione marittima una due giorni dedicata all'«Assaggio del caffè espresso», che vedrà riunirsi a Trieste oltre 200 qualificati operatori del settore provenienti da tutto il mondo. La manifestazione è strutturata attraverso tavole rotonde, con relazioni di alto livello tecnico e in una serie di sessioni colaterali per approfondire gli aspetti legati alla degustazione. A quel punto la Stazione marittima si riempirà degli inconfondibili aromi della nera bevanda. Gli indirizzi di saluto saranno portati dal sindaco Illy e dall'assessore regionale all'Industria, Dressi. Nel corso della due giorni verranno riportati gli ultimi studi sullo stato attuale dell'analisi sensoriale, sul rapporto tra vino e caffè e sulle tematiche strettamente legate all'«espresso».

Cento bambini delle «materne» al Castello di Miramare per imparare ad amare e a rispettare città e ambiente

Cento bambini delle scuole materne insieme al Coped-CamminaTrieste faranno visita al Castello di Miramare e al suo parco. L'iniziativa si inserisce in una campagna di sensibilizzazione per salvare i pedoni e le città; per la tutela dell'ambiente e dei beni culturali e monumentali; per un progetto riservato ai bambini e la città; per la tutela delle vittime della strada. Nel corso del 1998-1999 oltre duemila bambini di materne ed elementari hanno seguito i programmi del Coped (Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente) - CamminaTrieste.

Scadenze fiscali (mod. unico 99, Ici, mod. 770) per i contribuenti e per i piccoli proprietari

Il Caf della Confsal ha reso noto che dal primo al 30 giugno sara a disposizione per la compilazione del modelo unico '99 e dell'Ici (con relative dichiarazioni di variazione dei fabbricati nel corso del 1998). Per appuntamenti si può telefonare alla Confsal di via Timeus 16 al numero 040 3726434 (lunedì-mercoledì-venerdì dalle 10 alle 12.30; martedì-mercoledì-giovedì dalle 17 alle 19).

La sezione provinciale della Confappi, da parte sua, ricorda ai piccoli proprietari di immobili che gestiscono in proprio il condominio che a fine maggio prossimo bisogna presentare la dichiarazione mod.770. Per ulteriori informazioni la Confappi di via Timeus 16 sarà a dispiosizione degli interessati telefonando allo 040 3726434 (martedì-mercoledì-giovedì dalle 17 alle 19).

SPECIALE *Terza età*

Questo è l'anno dell'anziano: impariamo ad invecchiare bene

A cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Il 1999 è stato proclamato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità Anno Internazionale dell'Anziano. Anziano: una parola i cui confini di determinazione anagrafica si spostano sempre più in là negli anni, essendo sempre più labile il limite che divide l'età matura dall'anzianità. Non a caso è stata creata la nuova categoria della «quarta età» per i «grandi anziani». Il prolungamento della vita media e le possibilità di invecchiare in modo sano e sereno sono sempre maggiori e hanno raggiunto traguardi impensabili fino a pochi decenni fa. In Italia, uno dei paesi dove la longevità è tra le più elevate del mondo, il numero degli ultrasessantenni ha superato ormai in proporzione quello dei giovani. Risulta evidente quindi come ciò comporti rilevanti modificazioni in campo sociale e sanitario per fare solo due esempi; modificazioni e cambiamenti a cui la società non è spesso preparata. Più pronto a rispondere alle esigenze poste dal «dilagare» degli anziani attivi, pieni ancora di voglia di vivere e di spendere, è il mercato, che fornisce una fitta serie di prodotti «ad hoc» nel campo del turismo, del tempo libero, dell'abbigliamento. Sempre più numerose sono in ogni caso le voci che tendono a considerare gli anziani una preziosa risorsa di esperienza, competenza, umanità. Una risorsa che non deve andare sprecata, ma piuttosto valorizzata, in un'ottica che sappia tener conto anche dei troppi casi di disagio, abbandono, bisogno, solitudine, malattie, in cui versano molti anziani. In attesa che la società nel suo complesso si adegui alle nuove emergenze e alla nuova realtà che di fatto la vede composta di un grande numero di uomini e donne ultrasessantenni, conviene prepararsi a essere o a diventare anziani sani e vitali, adottando una serie di stili di vita dall'alimentazione corretta alla giusta attività motoria, dalla generosità degli affetti alla curiosità intellettuale, che sono considerati fondamentali per un buon invecchiamento. Del resto invecchiare è... di moda.

TERZA ETÀ

Importanza dell'assistenza domiciliare: soprattutto d'estate

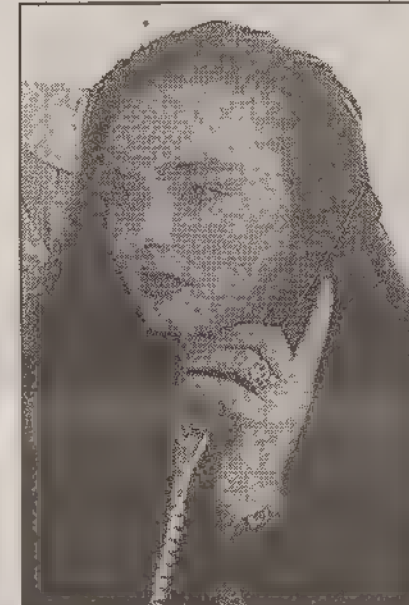
L'estate rischia di diventare uno dei periodi più difficili per l'anziano: al clima particolarmente afoso e difficile da sopportare si accompagna spesso l'assenza dei parenti o dei vicini in vacanza. Allora anche i problemi più semplici possono diventare gravosi. E' opportuno allora rivolgersi a un punto di riferimento qualificato e professionale nel settore dell'assistenza domiciliare all'anziano. Uno di quei servizi di assistenza privata in grado di accudire e aiutare anziani non autosufficienti o lungodegenti anche per ventiquattr'ore su ventiquattro, e disponibili anche ad assistere la persona per qualche giorno o per qualche ora in modo da evitare il ricorso al ricovero o all'istituzionalizzazione anche in presenza di particolari problemi di salute. Servizi con personale qualificato in grado di accompagnare la persona nell'ambulatorio medico o di portare in casa la spesa o le medicine, di effettuare prelievi a domicilio e iniezioni anche nei giorni festivi, di prendersi cura dell'igiene della persona anche con un servizio di pedicure per il doloroso problema dei piedi. Insomma un'assistenza a tutto campo che copre le piccole e grandi esigenze, che lascia sicuri i parenti eventualmente lontani e più sereni gli anziani che usufruiscono di un servizio reso da personale che fa dell'umanità e della comprensione – accanto all'assoluta professionalità – i suoi punti di forza.

TERZA ETÀ

Un progetto per prolungarsi la vita

Una delle situazioni in cui può trovarsi spesso la persona anziana è colorato da una grigia e cupa solitudine. Uno degli impegni più significativi diventa quindi quello di far socializzare le persone anziane sole E questo è l'impegno specifico del progetto AMALIA. AMALIA cerca la persona anziana sola e instaura un rapporto mediante un contatto telefonico (settimanale o giornaliero a seconda della necessità). Lo scopo del telecontatto (a cui presiedono operatori e operatrici esperti e preparati) è sia quello di interrompere l'isolamento, sia quello di fornire un supporto costante e qualificato per un miglioramento complessivo della vita quotidiana, costruendo intorno ai bisogni individuali una rete o una «mappa» di supporto. Tecnicamente il servizio si basa su due centri, uno diurno e l'altro attivo ventiquattrore, dotati di un sistema informatizzato e collegati fra loro. Presso il centro diurno sono attivi gli operatori che effettuano il monitoraggio telefonico, mentre la centrale 24 ore è in grado di raccogliere le richieste che dovessero pervenire dall'utente in orario di chiusura del centro diurno. A ogni utente è dedicata una scheda anagrafica completa con tutti gli aggiornamenti immediatamente disponibili in rete, per consentire a ogni operatore di avere una panoramica delle esigenze di ogni singola persona. AMALIA è un servizio rivolto prevalentemente all'anziano che vive solo, non seguito dai Servizi, e cui manca una rete personale di parenti o di amici su cui contare: un anziano quindi a rischio di isolamento sociale. L'isolamento e la solitudine, o comunque il sentimento di solitudine, sono i criteri principali di valutazione per il reclutamento delle utenze. Queste possono essere segnalate, previa valutazione, dai Servizi competenti a cui possono fare riferimento anche parenti, vicini di casa, associazioni di volontariato, parrocchie, ecc. Gli anziani che desiderano usufruire di questo servizio possono anche autosegnalarsi e in questo caso la valutazione viene effettuata direttamente dagli operatori di TELEVITA.

TERZA ETÀ

Scelta ponderata della residenza per l'anziano

La residenza polifunzionale per anziani, versione aggiornata e qualificata della casa di riposo, è un fenomeno tipico delle società occidentali attuali, dovuto alla longevità connessa con le migliorate condizioni di esistenza, alla scomparsa delle famiglie patriarcali, alla riduzione numerica dei nuclei familiari. Bisogno di assistenza e desiderio di compagnia, peso della solitudine dovuta a molteplici cause, dalla vedovanza alla lontananza da casa dei figli per motivi di lavoro, fanno spesso della residenza per anziani l'unica soluzione praticabile. Ma la scelta della struttura cui delegare l'assistenza all'anziano va effettuata con cura e attenzioni particolari, controllando almeno il rispetto di alcune condizioni imprescindibili di base come la presenza continua – nell'arco delle ventiquattr'ore – dei responsabili; la conformità alle normative sanitarie per quanto riguarda le strutture igieniche, l'areazione delle stanze, ecc.; la somministrazione di alimenti sani ed equilibrati dal punto di vista dietetico; la presenza di personale qualificato e umanamente attento alle particolari condizioni dell'ospite. Molte strutture si sono inoltre attrezzate per poter adeguatamente ospitare anche anziani non autosufficienti, contribuendo a risolvere un problema di grave portata umana e sociale.

MUGGIA La discussione del regolamento slitta e l'assessore Grotto si infuria

Assistenza, grana in giunta

Dipiazza: «Non si firmano accordi prima di ascoltare gli alleati»

Stasera a Duino

Carmine Abate ai «Magazzini»

Lo scrittore Carmine Abate autore del libro «La moto di Scandenberg» è il protagonista dell'incontro in programma questa sera alle 20.15 ai Magazzini del sale a Duino. Interverranno, oltre all'autore, Paolo Rumiz, giornalista di «repubblica», Patrizia Vascotto e Michele Gangale. L'attore Giacomo Anderle leggerà alcune pagine con l'accompagnamento musicale di Luciano Olzer.

Polemiche interne alla maggioranza hanno fatto slittare a Muggia la discussione per le modifiche al regolamento per l'assistenza domiciliare gestita dal Comune, che l'assessore Maurizio Grotto aveva già concordato con i sindacati dopo l'esame da parte degli uffici comunali. Notevolmente irritato per quanto accaduto, lo stesso assessore definisce «un atto arbitrario» il rinvio della discussione, ironizzando sulle scelte della commissione.

Il sindaco Dipiazza tenta di gettare acqua sul fuoco e parla di «rispetto degli iter previsti per l'approvazione di documenti». Le modifiche che si vorrebbero apportare al regolamento riguardano un aumento del personale, un tetto di reddito più favorevole per ottenere il servizio e garanzie sulla professionalità di cooperative destinate a fornire un'alternativa al servizio fornito direttamente dall'ente comunale. Tutto questo doveva essere discusso nella commissione consiliare competente e poi votato dal consiglio comunale il prossimo 31 maggio.

«Il nuovo regolamento non verrà discusso al prossimo consiglio comunale – spiega Grotto –. Pur essendo pronto da oltre un mese, già passato al vaglio del parere di legittimità del segretario generale, oggetto di un protocollo d'intesa con i sindacati, non è stato volutamente inserito all'ordine del giorno della 3.a commissione consiliare e rimandato da uno sparuto e mal assortito gruppo della maggioranza a data da destinarsi, in attesa di «ulteriori accertamenti» e di una «più attenta valutazione» dei contenuti e del numero di coloro che sarebbero rimasti esclusi dalla gratuità del servizio perché non disagiati economicamente. Non si tratta di un tomo della portata della Divina Commedia. Sono otto pagine dove si evidenziano due aspetti innovativi rispetto al passato: rinforzo della pianta organica e gratuità del servizio per coloro i quali hanno un reddito lordo mensile inferiore al milione e mezzo di lire».

Quali dunque i motivi del rinvio?

«Evidentemente qualcuno ritiene che il lavoro preventivamente svolto dagli uffici competenti, il costante aggiornamento in ambito legislativo e l'esperienza in materia dei sindacati siano acqua fresca. Che la discussione slitti di qualche settimana non è un dramma – continua l'assessore – ma costituisce comunque un atto arbitrario nei confronti di esperti del settore che hanno lavorato a lungo per una soluzione legittima».

Riccardo Coretti

Novità si annunciano per la quarantesima edizione

«Leone di Muggia»: domani le premiazioni

Si svolgerà domani alle 18 nella sala del centro culturale «Millo» a Muggia, la cerimonia di premiazione del concorso letterario «Leone di Muggia».

Questa trentanovesima edizione ha visto al primo posto per la categoria narrativa Aldo Barbina di Udine con il racconto «Roncobilaccio». Gli altri premiati per questa categoria sono risultati Claudia Armani di Trieste con il racconto «Hanno rotto il silenzio», Eugenio Azzola di Gemona con il racconto «La madonna d'autunno» e Maria Sole Politti di Monfalcone con «La legge di Giulio».

Per la categoria poesia il primo premio è stato assegnato a Rossana Lena di Ronchi dei Legionari per «Matita colorata, matita profumata». Sono stati premiati inoltre Maria Violetta Pasian di Trieste per «Filari di lampioni», Raffaella Tavagnacco di Manzano per «Plenilunio» e Nicoletta Benvenuti di Trieste per «L'odore rimane».

Ha vinto per la prosa Aldo Barbina di Udine Per la poesia riceve il riconoscimento Rossana Lena di Ronchi

La giuria era composta da Bruno Maier, presidente, Irene Visentini, Gianfranco Scialino ed Enzo Santese. L'anno prossimo, nel Duemila, ricorreranno il centesimo anniversario della fondazione dell'Università popolare di Trieste che assieme al Comune di Muggia e con il contributo della Fondazione della Cassa di risparmio bandisce il premio e la quarantesima edizione del «Leone» stesso.

Sono quindi allo studio una serie di iniziative per rendere ancora più interessante il concorso letterario che già vede richieste di partecipazione, attualmente non ammesse, anche da fuori regione. Anche queste novità saranno annunciate domani nel corso della cerimonia di premiazione.

Incontro pubblico

Il cimitero di Servola

Un incontro illustrativo sulla situazione attuale e futura del cimitero di Servola si svolgerà domani alle 17 al circolo Dom di via Soncini 112. Interverrà Fabio De Visentini, dirigente responsabile dei Servizi funerari del Comune. La manifestazione è stata organizzata da Roberto Decarli, consigliere comunale della lista Illy che ha così raccolto le continue sollecitazione venute in questo senso dagli abitanti della zona.

Sistiana, parking a pagamento Vlahov (An) critica il sindaco

«La gestione all'Act risponde a giochi decisi già prima»

Si torna a parlare dei parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana, a pochi giorni dall'avvio del provvedimento, previsto a partire dal primo di giugno: «scende in campo», con una lettera aperta (e infiammata) al Sindaco Marino Vocci il consigliere comunale di An Romano Vlahov, che pur in consiglio, aveva votato favorevolmente al provvedimento.

«Desidero anticiparle alcune mie osservazioni alle soglie della scadenza del termine per la conclusione del contratto con l'Act» esordisce Vlahov, con la penna a dir poco tagliente: «Questo caso, purtroppo non isolato, rivela a mio parere la sua volontà di mascherare l'ambita privatizzazione del territorio e il conseguente raggiungimento di alti livelli di funzionalità e gestionalità, attraverso il ricorso alle public company che con il settore privato hanno ben poco da spartire».

La Baia di Sistiana: d'estate viene invasa dalle automobili.

Vlahov accusa ancora il sindaco di aver voluto assegnare la gestione del posteggio nella baia di Sistiana all'Act ancora prima del voto del consiglio comunale.

«Gli artifici ideati dalla maggioranza al fine di portare a cadenza urgente l'approvazione della delibera in questione rivelano – scrive Vlahov – la volontà di assegnare ab origine la gestione all'Act in base a giochi già fatti».

Ancora, Vlahov, contesta l'affermazione del sindaco che ha sottolineato come il Comune sia socio dell'Act: «Ritengo che sia giusto che la gente sappia che la nostra partecipazione nell'Act si configura in un 3%, più o meno l'onor di firma, ciò per altro non configura obblighi di esclusività da parte del nostro comune nella scelta dei fornitori».

Vlahov chiede anche che l'intero provvedimento venga rivisto: «Mi permetto di invitarla a valutare anche ulteriori proposte in merito alla gestione dell'area di parcheggio, in base a veri criteri di economicità e funzionalità».

Il consigliere comunale, in proposito, cita un'altra offerta pervenuta al comune di ricavare 150 e non 71 milioni, compreso nel prezzo anche il servizio navetta. La parola, a questo punto, passa a Marino Vocci.

Francesca Capodanno

MUGGIA

Delfino morto sugli scogli

Un delfino di due metri, morto probabilmente da alcuni giorni è stato notato ieri a pochi metri da Punta Sottile da un passante che ha fatto intervenire la Polizia marittima. Il cetaceo era arenato sugli scogli. Al suo recupero hanno collaborato anche Vigili del fuoco e poliziotti del commissariato di Muggia (Foto Sterle).

SAN DORLIGO - CANDIDATI SINDACI

Era stato eletto primo cittadino con il 67 per cento dei voti

Boris Pangerc (Insieme): «Devo finire il mio lavoro»

Nella precedente tornata elettorale il 67,3% degli elettori di San Dorligo della Valle aveva scelto Boris Pangerc, attuale sindaco del comune, candidato della lista Skupaj - Insieme. Perché ha deciso di ricandidarsi? «Voglio completare quello che ho cominciato. Quattro anni sono troppo pochi per riuscire a fare tutto quello che avevamo promesso ai cittadini».

Quali sono i punti qualificanti della sua campagna elettorale? «Acquedotto, fognature, illuminazione e manutenzione delle strade. Sono tutte questioni molto concrete. Sul piano sociale, invece vorrei potenziare ancore le iniziateive che favoriscono la convivenza tra le due etnie del Comune. Ancora, favorire iniziative che ci assicurino qualità della vita e minore inquinamento, in particolare quello acustico prodotto dalla superstrada».

Come è stato e come sarà, in caso di rielezione, il suo rapporto con gli altri sindaci? «Di piazza, Illy e Vocci sono delle persone che io stimo molto, al di là della posizione politica. Abbiamo un buon rapporto, di collaborazione.»

Ma con Trieste il rapporto è conflittuale? «Sì, in alcuni casi, ed è naturale e inevitabile che sia così. In questi anni ho dovuto mediare moltro tra gli interessi generali di Trieste intesa come provincia e gli interessi particolari del nostro comune, ove si deve valorizzare la cultura locale, la tradizione, mettendo a volte in secondo piano il risultato economico».

Boris Pangerc

Esiste un problema etnico a San Dorligo della Valle? «No, non esiste. E in queti casi abbiamo lavorato molto in questo senso, e continueremo a farlo. Non credo a chi dice che il paese è sacrificato ai clientelismi linguistici e politici».

Di cosa è particolarmente soddisfatto? «Del potenziamento dei servizi sociali. E continueremo su questa strada».

L'ultima domanda riguarda la strada di collegamento tra Aquilinia e Francovec... «Una situazione spinosa. Nella precedente campagna elettorale era un punto centrale del programma, perché era la gente a chiederla. Se la gente ora ha cambiato idea non faremo la strada. Resta comunque il fatto che le due frazioni restano separate. La polemica è comunque sterile, perché se la Lacostisce-Rabuiese sarà conclusa entro il 2002 il problema non si pone più. Anche se le file ad Aquilinia restano...».

fr. c.

E' stata per dieci anni presidente del Consultorio familiare

Silvana Mondo (Fronte giuliano) «Due no: al Gpl e alla strada»

Non è certo un'inesperta di politica, Silvana Mondo Mergiani, candidata a sindaco per il Fronte Giuliano a San Dorligo della Valle è stata consigliere comunale per dieci anni, per altrettanto tempo presidente del consultorio familiare del comune, e considera questa come un ritorno alla politica.

Perché candidarsi adesso? «Per dare delle risposte ai cittadini. Vivo qui da trent'anni e conosco le priorità e le necessità. E poi la politica mi interessa, mi interessa molto».

Esiste una questione etnica, a San Dorligo? «Io sono di origini emiliane. Posso dire — e lo sperimento ogni giorno, in prima persona — che non vedo separazione tra le due etnie. Certo, c'è da continuare a lavorare per rappresentare tutte le realtà presenti, che sono una ricchezza della nostra cultura che io vivo».

E su che fronte si impegnerebbe lei, in qualità di sindaco? «Su tutti i fronti, senza dubbio, ma in particolare sulla trasparenza, che a mio modo di vedere manca completamente».

E quali gli altri punti del programma? «Metanizzazione, turismo, fognature, potenziamento del consultorio comunale. E poi trasparenza e onestà. Lotta all'inquinamento. Luoghi di incontro per i giovani, che sono la nostra ricchezza, e per gli anziani, che sono l'esempio da seguire».

Silvana Mondo

Quale il possibile rapporto con Trieste? «Certo non venir fagocitati dal comune maggiore. Dobbiamo valorizzare la nostra cultura, rilanciare il ruolo del comune soprattutto in un'ottica turistica, e guardo anche all'Alpe Adria».

Come ha commentato la sua famiglia questa scelta? «Sono tranquilli, abituati. Sono sempre attiva, in molti settori. Sono libera professionista, faccio la sarta, poi mi occupo di teatro, mi piace lo sport, e frequento molti centri culturali. Poi leggo. Tento di aiutare chi ha bisogno. Non sto mai senza fare nulla».

Come descrive il cittadino tipo del suo comune? «Intelligente e attento. E lo deve dimostrare il 13 giugno, al voto!».

Nel suo programma lei si esprime su Gpl e strada Francovec-Aquilinia? «Mi esprimo con due no, chiari e netti. Il Gpl è pericoloso, e la strada tra Francovec e Aquilinia non piace ai cittadini, e quindi non si deve fare».

fr. c.

ORE DELLA CITTÀ

Round Table 9

Questa sera alle 20 da Suban, si terrà la seconda conviviale del mese di maggio della Round Table 9 di Trieste. La serata sarà dedicata al Presidente nazionale della Round Table Italia, Maurizio Bucci, ed è aperta a tutti gli ex soci e ai membri del Club 41.

Associazione italo-britannica

Oggi, alle 18, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, il giornalista John Earle, già corrispondente del «Times», parlerà del contributo della comunità britannica alla storia di Trieste, sulla base di testi lasciati da Kenneth Baker.

Circolo Scek

Oggi, alle 11, all'Associazione della stampa in corso Italia 13, II piano, verranno presentati i libri «L'Europa dei popoli» di Vida Valencic, «La Slovenia e le minoranze» di Ivo Jevnikar e «Discorsi parlamentari» degli onorevoli Lavrencic, Pdgornik e Stanger.

Università Terza età

Aula B, 9-10.50 prof. A. Sanchez: Lingua spagnola corso unico; Aula A, 17 S. Colini: Saggio finale del gruppo.

VETRINA

Corsi di Autocad e Internet

Corsi aggiornati anche estivi di diversi livelli presso l'Ircop: telefonare allo 040/370537.

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Per informazioni e prenotazioni tel. 0338/6999062 oppure 040/368724.

Arcadia organizza un corso di massaggio base

tenuto da Walter Klatowskj a numero chiuso. Piazza Benco 4, tel. 040/3728501.

Festa croata

In occasione della Festa nazionale croata, questa sera, dalle 19 alle 21, al Bastione fiorito del castello di San Giusto si terrà un ricevimento con il console reggente a Trieste Dobroslav Silobrcic. Verrà inaugurata la mostra «Istria Magica», del Museo archeologico dell'Istria di Pola e canterà il coro Sokol di Pinguente.

Popoli confinanti

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, incontro su «Quanto ci conosciamo? Investimenti e risorse per la reciproca conoscenza dei popoli confinanti». Interverranno Franco Juri del ministero degli Esteri sloveno, Tiziano Pizzamiglio e Aleksandra Devetak del consorzio culturale monfalconese e Bogomila Kravos dello Slovenski klub.

Rotariani al «Tartini»

Per questa sera alle 20 il Rotary club Trieste ha in programma una «visita musicale» al conservatorio «Giuseppe Tartini» aperta alle signore e ai familiari dei soci. Al termine sarà offerto un rinfresco.

Unione micologica

Per il Corso di micologia per principianti, alle 18 nella sala Cral Ente Porto (Stazione marittima) Marco Morara tratterà l'argomento dei: «Funghi a confronto».

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 si svolgerà il quarto incontro lirico musicale con la violinista Manuela Manfio Paulich e con il tenore Mario Manfio. Al pianoforte Riccardo Cossi. Presenta Marcella Battig. La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si riuniranno i volontari della Pro Senectute.

Psicanalisi e guerra

Oggi alle 18, nella sala conferenze della libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina), l'Associazione Cifrematica di Trieste esporrà il tema: «La psicanalisi e la guerra». Relatore: Massimo Meschini. Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b seguito al commento della «Pentecoste» di A. Manzoni con riferimento alla vita cristiana, specie considerando la conversione interiore del poeta. Discussione libera.

Conferenza rinviata

La conferenza d'argomento medico a cura del Circolo della cultura e delle arti che doveva aver luogo oggi nella Sala Baroncini alle 17.45 è rinviata a data da destinarsi.

Circolo Generali

Oggi, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, si terrà il terzo incontro del ciclo «Gli strumenti musicali» curato dal prof. Davide Casali, dal titolo: L'oboe.

Dante testa di ponte

Oggi, il gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» conclude il suo anno di attività con una visita alla mostra «Basquiat» allestita al Revoltella. La visita sarà guidata dal prof. Gianfranco Sgubbi. Il ritrovo è fissato davanti al museo alle 17. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle 18, nella sede dell'associazione, in via Roma 23, sarà presentato il corso di botanica «Ambiente, flora e vegetazione», tenuto dalla professoressa Elide Catalfamo. Il corso prevede escursioni guidate nei più tipici ambienti della nostra zona.

Università Liberetà

Avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; corso di erboristeria B, 16-17, Lia Gioseffi; corso di arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; corso di lingua spagnola I, 17-18, Laura Castells; corso di lingua spagnola II, 18-19, Laura Castells; corso di astronomia, appuntamento serale, Fabio Sidari (Circolo astrofili Trieste); corso di arredamento, 17-18, Alberto Mian.

Pala e picon

Sarà presentato oggi, alle 18, all'auditorium del Revoltella il volume di Massimo Gobessi «Pala e picon. La Selad 1947-1950». Si tratta del catalogo edito dalla Lint relativo alla mostra attualmente in corso alla sala comunale d'arte di piazza Unità. Sarà proiettato anche il cortometraggio sulla ricostruzione della raffineria «Aquila», realizzato dalla Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia.

PICCOLO ALBO

Il 25/5 ho trovato in via Rossetti, vicino al numero 109, un telefonino custodito in una borsettina nera. L'ho consegnato ai militari della caserma di fronte, alle ore 11.40 del mattino.

Il giorno 24/5, a passeggio con la mia bambina ho smarrito una pecorella bianca di pelouche, carissima per la piccola, credo nei paraggi di via Settefontane-zona chiesa San Vincenzo de' Paoli. Prego tanto per la mia bimba chi l'avesse trovata di chiamare lo 040/371123 c/o la signora Lia, mia madre. Buona ricompensa.

Il giorno 24 smarrita lupa (femmina) pelo nero-marrone, taglia media. Zona industriale/via Flavia. Ricompensa per chi l'ha trovata. Telefono 040/280626.

Il giorno 21 maggio sulla linea bus 3, smarrito portafogli scozzese contenente solo denaro. Il rinvenitore è pregato di restituirlo al Comune di Trieste - oggetti smarriti.

Maria Regina della Pace

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Serata di biodanza

Questa sera, alle 20.30, all'Issu, in via Madonna del Mare 3, terzo piano, serata esperienziale di «Biodanza e massaggio: per un'educazione al contatto sensibile», condotta da Miriam Baruzza della Scuola di Biodanza Sistema Rolando Toro. Si consiglia un abbigliamento comodo. Per esigenze di spazio è necessario prenotarsi telefonando allo 040/308554 (ore pasti).

Associazione Naturalcubo

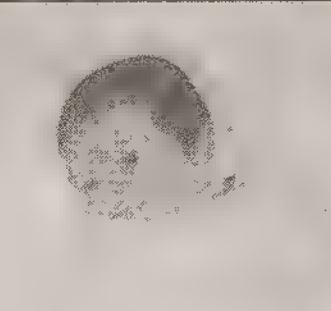
Oggi, alle 20.30, Feng Shui: la scienza dell'armonia, incontro con Maurizio Pelos a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste da Abitalmente in via A. Caccia 13/A. Per informazioni 040/3726266. Ingresso libero.

Comunità istriane

Oggi, alle 17.30, nella sala convegni di via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17 sarà gradito ospite dell'Associazione delle Comunità Istriane il comm. Primo Rovis che testimonierà la sua esperienza umana di profugo istriano stabilitosi a Trieste. Nell'occasione il Coro dell'Associazione eseguirà alcuni motivi istriani.

Istruttori di apnea

La As Subway organizza il primo corso per istruttore di apnea con didattica Naui nella sede di via Cadorna 5. Per informazioni rivolgersi in sede il martedì dalle 20 alle 21, oppure tel. 0335/8000610, 0335/445514. Sono aperte anche le iscrizioni al corso di primo livello per Scuba diver.

SONO NATO

Ecco Lorenzo, un bel bambinone di quattro chili e cento grammi, nato in casa la mattina del 18 maggio. È il secondogenito di Francesco Demarch ed Elisabetta Biagini, che ringraziano vivamente l'ostetrica Elisabetta Bencich e l'amica Marisa Nastati.

British film club

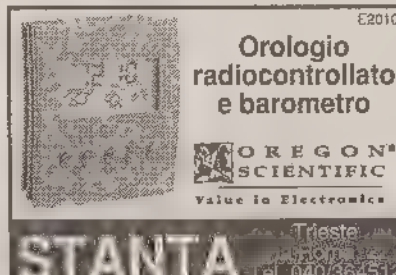
Oggi, al cinema Ariston e con i soliti orari, proiezione dell'ultimo film dell'anno sociale 1998/'99 e precisamente «Sliding Doors», con Gwyneth Paltrow e John Hannah. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Ens in assemblea

L'Ens sez. di Trieste, indice un'assemblea di tutti i sordi triestini, ai quali si richiede una massiccia partecipazione. L'assemblea è in programma oggi nella sede di via Machiavelli 15 alle 18.30.

MOSTRE

Caffè Stella Polare

Opere di ENNIO STEIDLER

IN BREVE

Domani sera concerto al Conservatorio

Gli allievi del «Tartini» rendono omaggio al centenario di Poulenc

Domani, alle 20.30, al Tartini, per il ciclo delle «Serate finali degli allievi» , è in programma un omaggio a Francis Poulenc, nel centenario della nascita. Nel corso della serata suoneranno Lorena Allegretto (sassofono), i pianisti Giampaolo Prata, Vesna Zuppin, Gabriella Fiorentino, Lorenzo Cossi, Elena Clescovich, Elisa Fratnik, Erik Zerjal (trombone), Neven Stipanov (clarinetto), Lorenzo Bergamasco (tromba), Luca Dardi (corno), le flautiste Nina Schnabl, Francesca Gustini, Tinkara Kovac ed Elisa Andriani. Gli esecutori sono allievi dei professori Massimiliano Donninelli (sassofono), Luisa Sello (flauto), Mirko Bellucco (tromba e trombone), Lino Urdan (clarinetto), Franco Poloni (musica d'insieme), Roberta Lantieri (pianoforte) e Giana Gherzei (collaborazione pianistica). Compatibilmente con i posti e le esigenze didattiche, gli interessati potranno chiedere alla portineria del Conservatorio l'invito nominativo gratuito.

Una serata dedicata all'Aeronautica con due video sulla storia dell'aviazione e i 75 anni dell'Arma

L'Aeronautica arriva sullo schermo della Cineteca regionale. Questa sera, alle 20.30, in via Cantù 10 (con ingresso gratuito) è in programma una serata cinematografica esclusiva dedicata all'aviazione. L'iniziativa, del Club cinematografico triestino, è stata promossa grazie alle Generali, all'Associazione nazionale arma aeronautica e in collaborazione con il servizio di Cineteca regionale. Il comandante Giulio Staffieri presenterà i video «La grande sfida - Storia dell'aviazione», realizzato dalle Generali, e «75° Anniversario dell'Aeronautica militare italiana».

I bambini imparano a conoscere gli animali: «Pet approachment» alla scuola «Agazzi»

Cuccioli di animali per il benessere e la qualità di vita dei minori. E' l'iniziativa che l'associazione di volontariato Petra, insieme all'assessorato all'Educazione e al Provveditorato, organizza per domani, alle 15, nel giardino attiguo alla scuola materna «Agazzi» di Vicolo San Fortunato 1. Si tratterà di un momento d'incontro dimostrativo didattico-relazionale sul «Pet approachment» (tecniche relazionali basate sull'interazione bambino-animale). Interverranno l'assessore Poropat, il presidente di Petra, Alda Paoletti, la ricercatrice di psicologia sociale Renata Kodilja, la psicoterapeuta Barbara Toros e il dottor Marino Andolina. Alle 15.30 il veterinario Riccardo Calligaris presenterà ai bambini i cuccioli dei vari animali (cani, gatti, rospo, serpenti, tartarughe, pulcini, capra, coniglio, iguana, galletto olandese, cavia, furetto).

Rinnovati per il prossimo triennio il direttivo, i revisori e i probiviri dell'associazione Cittaviva

Si è costituito per il prossimo triennio il nuovo consiglio direttivo dell'associazione di volontariato Cittaviva.

L'organismo ora risulta così composto: Vilma Belsasso, che rivestirà la carica di presidente, Vanda Pajer (vice presidente), Anna Zinno (segretaria), Aldo Depase (tesoriere), Nidia Rizzardi (consigliere), Mario Zuccheri, Gastone Rocco, Franco Griselli (revisori dei conti), Del collegio dei probiviri fanno parte Luisa Romeo, Marianne Torretta e Maria Pia Galli.

SCUOLE

I bambini della materna di Zindis sul «Vega»

I bambini della scuola materna parrocchiale di Zindis sul rimorchiatore «Vega», insieme al capitano Visentini e all'equipaggio, che con grande gentilezza hanno accompagnato i piccoli ospiti nel corso della visita. Nella foto, seduti: Martina Furlan, Stefano Furlan, Davide Spadaro, Ingrid Vascotto, Andrea Crevatin, Tamara Pacor. In piedi: Jlenia Vascotto, Francesca Zacchigna, Ivana Coslovich, Roberta Giovannini, Lorenzo Baldini, Valentina Parente, Tommaso Dolcetti, Giacomo Bigollo, Daniele Ghssempour, Christian Stefanato, Davide Cossutta, insieme alla maestra Lucia Parente e alla collaboratrice Tania Santin.

FARMACIE

Dal 24 al 29 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni '2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Un concerto per ricordare il compositore Cambissa

Un concerto in ricordo di Giorgio Cambissa, compositore e direttore d'orchestra, a un anno dalla sua scomparsa, si terrà domani, alle 18, nell'auditorium del Revoltella, promosso dalla Comunità greco-orientale in collaborazione con il Comune e l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides».

Laureato a Pavia in storia della musica, Cambissa dal 1962 al 1979 fu direttore del Conservatorio di Bolzano e direttore artistico della locale Società dei concerti e del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni». Diresse, dal 1980 al 1989 il Conservatorio Santa Cecilia di Roma e fu membro effettivo dell'Accademia nazionale Santa Cecilia. Le sue composizioni hanno ottenuto premi e riconoscimenti vari, tra cui il primo premio al concorso internazionale «Regina Elisabetta» del Belgio.

Il suo concerto per trio e orchestra fu eseguito per la prima volta alla Scala dal Trio di Trieste, cui fu dedicato, sotto la direzione di André Cluytens. Il concerto di domani comprenderà composizioni di Giorgio Cambissa, eseguite nella prima parte da Patrizia Greco (voce femminile), Giorgio Blasco-Stefano Casaccia (flauto), Fabrizio Del Bianco (pianoforte), Luciano Glavina (oboe), Giuliano Inchiostri (clarinetto). Nella seconda, il «Quartetto per archi» eseguito dal Quartetto d'archi Tartini, composto da Crtomir Siskovic, Romeo Drucker, Aleksander Milosev e Milos Mlejnik.

f.c.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/5	5.00	L. DONAT	Ceyhan	Siot 3
27/5	5.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Rada
27/5	6.00	Ct MOELA	Umago	Italc.
27/5	8.00	Ma SEAEXPRESS II	Batumi	Rada
27/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
27/5	8.00	It EGIZIA	Venezia	22
27/5	11.00	Gr NISSOS SANTORINI	Theodosia	Siot 1
27/5	14.00	Cy ZIM RAVENNA 1	Venezia	Molo VII
27/5	20.00	Tw EVER GUEST	Valencia	Molo VII
27/5	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
MOVIMENTI				
27/5	16.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Rada	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
27/5	1.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ordini	Siot 4
27/5	8.00	Ue KAPITAN TISHIN	Bar	44
27/5	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
27/5	13.00	Ct MOELA	Umago	Italc.
27/5	18.00	Ma GOODWILL	Ordini	Frigomar
27/5	20.00	Ea PAUL KERES	Ravenna	S.L.B.
27/5	20.00	Rs TIGRA	Bar	44
27/5	20.00	Ma NILES	Ordini	21
27/5	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
27/5	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

ELARGIZIONI

– In memoria di Aldo Taucer nel VII anniv. (24/5) dalla sorella Libera 50.000, dalla nipote Silvia 25.000 pro Airc.
– In memoria di Virgilio Narduzzi per un anniversario (22/5) da Lara e M. 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leonardo Schreuder (Boy) nel XIII anniv. dai figli 50.000 pro Airc.
– In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nel XVI anniv. (27/5) dalla figlia Luciana e famiglia 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Italo Centa nel XIX anniv. (27/5) dalla moglie Anita Centa 50.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro Div. oculistica.
– In memoria di Carlo Ciolli nel IV anniv. (26/5) dalla moglie Maria e figlia Nelida 1.000.000 Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eugenio Mario Danielli nell'VIII anniv. dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27/5) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione, 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Fabio Felluga nel III anniv. (27/5) da mamma e papà 100.000, da Dona, Alberto e Alessandro 100.000 pro sottoscrizione Stefano Stornoga, dagli amici 120.000 pro Associazione donatori organi.
– In memoria di Giulio Garbin 100.000 da Lina Bonazza pro ass Amici del cuore.
– In memoria di Antonio R. Grassi nel X anniv. da Fausta Grassi 50.000 pro comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XXXIII e XXVII anniversario dalla nipote Elvia De Laurentis 30.000 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria di Antonia ved. Muiesan nel XVIII anniv. (27/5) dalla figlia 50.000 pro ist. Burlo Garolo (lungodegenti).
– In memoria di Nucci Gerin Muiesan nel XIV anniv. (27/5) da Gina 30.000 pro ist. Burlo Garofolo (lungodegenti).
– In memoria dell'ingegner Giuseppe Trotta nel XXVII anniv. (27/5) dalla figlia 20.000 pro Missione arcobaleno, 20.000 pro Caritas diocesana, 10.000 pro Enpa.
– In memoria del loro caro (27/5) dalla moglie e dalla figlia 80.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria D'Aquino da Laura Dell'Antonia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sofia De Negri Martinato da Fabio e Simonetta Devescovi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Sonja di Demetrio 100.000 pro Comunità greco-orientale; da Leda Sforza Tarabochia 50.000 pro Ass. de Banfield; da Bianca Zucchi Sforza 50.000 pro Lega nazionale; da Alberto e Rosanna Clavarino 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Primo Fumi da Margherita 300.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Carlo e Jolanda Gregoretti dalla figlia Vera e nipote Alice 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Kobol dalle fam. Businelli, Turroni, Allegretti 60.000 pro Il Cenacolo; dalle fam. Sinigo, Lazzari, Maffei, Bressan, Deste 80.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Luzzatto da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Fondo Serravallo.
— In memoria di Egone Mayer da Ida e Fabio Samani 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Luigi Lumbelli da Federico ed Emilia Morway 100.000, da Licia, Maristella 100.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Lino Miani dalla sorella Romana e famiglia 150.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria dell'avv. Umberto Movia da Duilia e Rainelda Dominicini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eliana Pitacco dalla fam. Riccio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Enrico Polidori da Flavio e Giorgio 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di zia Rosina, Silvia, Mariotto da Laura e famiglia Perco 20.000 pro Agmen.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conclusi con successo i corsi di pianoforte e violino

Anche quest'anno si sono chiusi felicemente i corsi di pianoforte e violino, tenuti dalle professoresse Gabriella D'Agostino e Barbara Cavo, per conto dell'Università popolare di Trieste alla scuola media di Sistiana. Dopo un breve saluto ai tanti genitori e amici intervenuti, da parte della professoressa Franco e dal rappresentante dell'Università popolare, Urlini, piccoli e adulti hanno dato prova del loro ottimo grado di preparazione.

L'istituto linguistico e il Centro culturale italo-tedesco invitano tutti a visitare la sede, dove troveranno giochi e mostre

Il «Goethe» apre le porte e si fa conoscere

Occasione per entrare in contatto con un'importante istituzione cittadina

Gli ospiti potranno visitare un'esposizione sul grande scrittore, assaggiare birra e prodotti tipici e misurarsi con un quiz per vincere un volo in Germania

Porte aperte al Goethe Institut. L'istituto linguistico e il Centro culturale italo-tedesco invitano tutti i triestini sabato prossimo, dalle 15 alle 19, a entrare nella sede di via Coroneo 15. Ad aspettarli ci saranno una serie di iniziative che coinvolgeranno tutte le strutture del centro. Si svolgerà una caccia al tesoro, ci si potrà misurare con la scrittura creativa, rivolta soprattutto a coloro che sanno poco della lingua di Goethe. E, a proposito del grande autore tedesco (*nella foto*), a lui è dedicata una mostra allestita a pianoterra. Non mancherà neppure il quiz, che regalerà al vincitore un volo in Germania. Sarà insomma un'occasione per entrare in contatto con la cultura tedesca e, per chi non l'avesse mai frequentato, con una struttura come il Goethe Institut, che a Trieste rappresenta una preziosa istituzione culturale che è diventata patrimonio della città.

Lo si era visto un paio d'anni fa, quando problemi di bilancio (il Goethe dipende dal ministero degli esteri tedesco) avevno fatto rischiare la chiusura dell'Istituto. Appena la notizia era trapelata c'era stata una vera e propria sollevazione popolare. Lettere e fax avevano invaso la sede centrale del Goethe, una manifestazione pubblica era stata organizzata al teatro Miela. Alla fine il forte segnale di protesta venne recepito in Germania e giunse il tanto sospirato dietrofront.

Il direttore della sede di Trieste, il giovane Uwe Mohrè arrivato proprio in quell'occasione. «In questa sede – dice – per molti anni erano stati nominatidirettori anziani, alla fine della carriera. Si pensava che la cultura tedesca avesse in città un ruolo marginale. Invece non è così». Mohr se n'è accorto subito, e adesso fa un bilancio positivo di questi due anni. «La nostra iniziativa del prossimo sabato» racconta «vuole anche far conoscere meglio ai triestini come stanno le cose nel nostro istituto» Spesso infatti si tende a identificare con il Goethe tutte le attività che si svolgono nell'edificio di via Coroneo dove, oltre al Goethe è attivo anche il Centro culturale italo-tedesco, che si occupa dei corsi di lingua tedesca e della gestione della biblioteca. Il Goethe propriamente detto, invece, segue i corsi di aggiornamento per gli insegnanti e organizza degli incontri culturali.

Comunque sia, l'appuntamento di sabato prossimo (in cui ci sarà la possibilità di gustare anche della birra, accompagnata con qualche altro prodotto tipico tedesco) darà modo a tutti di avvicinarsi alla cultura di un paese che sta cambiando molto rapidamente. Ormai molti stereotipi sui tedeschi sono roba vecchia. Lo aveva detto anche il giornalista italiano Roberto Giardina, corrispondente dalla Germania, parlando qualche tempo fa, proprio in una conferenza organizzata dal Goethe.

Paolo Marcolin

Presentato il libro di Paolo Malni

La vita nel campo di Wagna. Storie di «altri» profughi, nella Prima guerra mondiale

Gente in cammino. Disperata, lacera, in lacrime. Dietro a sè le proprie case abbandonate, davanti il nulla. Questi sono i profughi. Tragedie umane, storie di radici tagliate. Le immagini che ogni giorno i telegiornali ci scaricano davanti arrivano dal Kosovo, ma potrebbero arrivare da qualunque parte del tempo e dello spazio. Da Wagna, per esempio, da quello che era uno dei più grandi campi profughi dell'impero asburgico. La sua storia è ora nel libro «Fuggiaschi», scritto da Paolo Malni e pubblicato dalle Edizioni del Consorzio culturale monfalconese.

Nei primi due anni della guerra '14-'18 furono occupati dai vari eserciti in campo complessivamente 430 mila chilometri quadrati, e una delle prime conseguenze fu la deportazione della popolazione civile, ha detto Bruna Bianchi, presentando, insieme a Simonetta Ortaggi, il libro di Malni al Dipartimento di storia.

La Russia deportò 800 mila persone, tedeschi ed ebrei soprattutto, la Germania fece lo stesso con i russi. I turchi a loro volta deportarono gli armeni nel deserto della Siria e l'operazione nascose un massacro: quasi un milione furono i morti. La guerra serve spesso da paravento per regolare i conti con le minoranze scomode. E anche qui non c'è niente di nuovo sotto il sole.

Al campo di Wagna gli austriaci inviarono, allo scoppio della guerra con l'Italia, molti italiani del litorale istriano. Un provvedimento di prevenzione: gli italiani erano considerati nemici proprio a causa della loro nazionalità. La vicenda, ha detto Simonetta Ortaggi, si colloca nei trasferimenti forzati di popolazioni che squassarono tutta l'Europa. La prima conseguenza della dichiarazione di guerra fu proprio lo sradicamento dei civili. Una lunga teoria di treni merci e bestiame percorreva in un senso e nell'altro i Paesi in guerra, con il loro carico di sofferenza. Malni ha ricostruito meticolosamente le condizioni di vita a Wagna. Un campo costruito per ospitare circa 20 mila persone, con baracche da 400 posti, in cui i profughi soffrivano per il freddo, la fame e per le pessime condizioni igieniche, e nel quale la mortalità infantile era elevatissima.

p. mar.

Recuperato lo spazio verde della scuola materna Tor Cucherna

Toh, è rinato il giardino

Vi hanno lavorato i «corsisti» dell'Enaip

Rinasce un giardino. È quello della scuola materna Tor cucherna che ieri pomeriggio è stato inaugurato alla presenza di genitori, insegnanti e soprattutto dei bambini, che ne saranno i principali fruitori. L'opera di recupero dei 300 metri quadrati dello spazio verde che si trova in una bella posizione sul colle di San Giusto e da cui si gode un colpo d'occhio sul golfo e sulla città, è stata compiuta dalla cooperativa agricola San Pantaleone, in collaborazione con l'Enaip e il Comune.

L'asilo Tor Cucherna è chiuso dal '94 per lavori di manutenzione straordinaria, e così anche lo spazio verde era stato aggredito dalla vegetazione spontanea. Ora i lavori di ristrutturazione dell'edificio sono quasi ultimati, in settembre è prevista l'apertura ufficiale della struttura scolastica, che ospita tre sezioni di bambini. Oltre agli interni i lavori hanno riguardato la messa a norma degli impianti e sono stati predisposti punti di accesso per disabili. Non si poteva ovviamente non pensare anche al giardino. Uno spazio verde in un edificio scolastico, a maggior ragione quando si trova in pieno centro, è indispensabile per la ricreazione dei bambini.

Così l'Enaip ha interessato la cooperativa agricola San Pantaleone, con la quale ha avviato una collaborazione, svolgendo sul campo il corso professionale Enaip per addetto alla manutenzione di parchi e giardini. Gli allievi sono stati guidati dagli esperti della cooperativa agricola nella realizzazione del giardino. L'Enaip ha così fatto formazione, gli studenti hanno potuto esercitarsi in un'attività pratica e la collettività ha guadagnato un servizio. Anche il costo dell'opera non ha pesato sulle spalle del Comune ma è stato assorbito dallo stesso corso Enaip.

p.mar.

Un convegno al Revoltella sui rapporti tra Trieste e i suoi «beniamini»

La città vista dagli animali

E c'è anche una guida con dati e informazioni

Sabato e domenica

Due giorni di stage a passo di flamenco con Marc Aurelio, ballerino «caliente»

Alto, capelli lunghi, sguardo tenebroso, ex modello, Marc Aurelio, madrileno di nascita, ha vero sangue caliente che gli scorre nelle vene. Ballerino di grande carisma, interprete e creatore, è direttore artistico della compagnia «de baile espanol» di Roma. Possiede anche - cosa rara nei grandi interpreti - un ottimo talento di pedagogo e molta pazienza nell'insegnamento.

Il ballerino definisce il flamenco «la danza della verità» e dice che bisogna imparare a infondervi la capacità di controllo e di abbandono ai sentimenti.

Dopo il successo del suo ultimo spettacolo, ideato e prodotto da lui, che s'intitola «Gayatry», la cui prima si è tenuta a Roma il mese scorso e alla quale seguiranno varie repliche nazionali, Marc Aurelio sarà sabato e domenica a Gonars (Udine), alla scuola «New Fantasy Dance», per tenere uno stage suddiviso in due livelli, uno per principianti e uno per ballerini già esperti. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al n. 03474513241, dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 19 alle 21.

Cani, gatti, ma anche colombi e gabbiani: «Animali a Trieste» è il titolo di una doppia iniziativa delle amministrazioni pubbliche locali, volta a dare precise risposte ai cittadini, ma anche a fare il punto su quanto è stato fatto sino a ora, dopo le giornate dedicate al «gatto» del '96 e al «cane» del '98.

«Animali a Trieste», promossa dal Comune di Trieste (Affari generali e Ufficio zoofilo) e dal Dipartimento di prevenzione sanità animale dell'Azienda sanitaria, è stata presentata ieri in municipio dall'assessore Mauro Tommasini e da Alessandro Paronuzzi dell'Azienda sanitaria locale.

Tommasini ha spiegato come sabato prossimo all'auditorium del Museo Revoltella a partire dalle 9.15, diversi relatori si alterneranno per parlare della situazione cittadina. Sempre nella stessa occasione verrà presentata un'interessante guida (distribuita gratuitamente) con la quale si vuole fornire un pratico contributo sulle problematiche del mondo animale. Altresì l'assessore ha rimarcato come a Trieste ci siano circa 14 mila cani e presumibilmente 20 mila gatti, di cui la metà randagi. In proposito il municipio con il servizio veterinario dell'Azienda, da novembre a maggio ha attuato la sterilizzazione di circa 700 gatti «da strada». Alla campagna di sterilizzazione contribuisce anche l'Enpa, che ha ricevuto un sostegno finanziario municipale di 10 milioni, indirizzati però a più funzioni.

Per quanto riguarda le adozioni dei cani dell'Astad, che attualmente riceve un contributo comunale annuo di 80 milioni, si sono praticamente triplicate in questi ultimi due anni. Così come ha riscosso grande interesse anche a livello nazionale la campagna di adozioni di cani in età avanzata con «premio» di 100 mila lire mensili per l'adottante di buon cuore.

Nell'incontro, Tommasini e Paronuzzi hanno messo in luce anche la questione della sterilizzazione dei gabbiani, dei colombi e quella dei contributi automatici di palette per cani: «Da usare – è stato affermato – solo in caso di emergenza e non come approvvigionamento quotidiano». Tra i relatori del maxiconvegno anche la giornalista Miranda Rotteri, don Ugo Bastiani che parlerà di etica, Mauro De Luca, oltre ovviamente a Tommasini e Paronuzzi. Moderatore il responsabile del dipartimento di prevenzione Manlio Princi. Interverrà anche Giorgio Amodeo con una lettura scelta di poesie sul mondo animale.

Quanto al vademecum «Animali a Trieste», 90 pagine, rappresenta un'inesauribile fonte di informazioni (curato da Bruna D'Agnolo Ortolani), dove si scoprono le leggi e il servizio per i nostri quattrozampe, dal divieto di abbandono alla profilassi antirabbica. Seguono numerosi altri capitoli importanti come il pronto soccorso e il "viaggio" sui mezzi pubblici.

Daria Camillucci

IL CASO

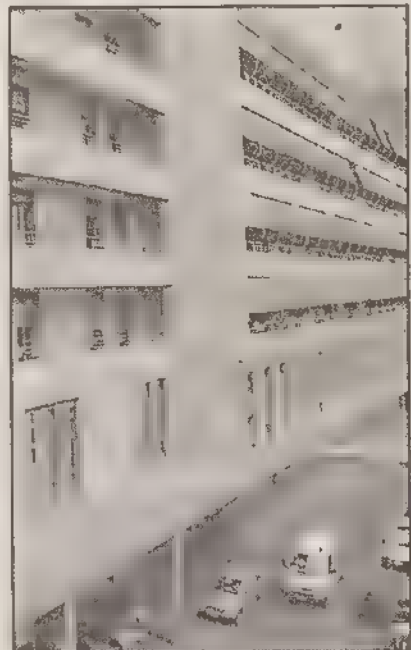
Ora i ricoveri in «isolamento» avvengono al Santorio, dal prossimo anno nel nuovo reparto per malattie infettive del Maggiore

«La tubercolosi non viene mai sottovalutata»

Spesso compaiono sulla stampa locale lettere di lettori preoccupati della scarsa attenzione che sarebbe prestata alla cosiddetta recrudescenza della tubercolosi. Ci si riferisce in particolare alla lettera comparsa sul Piccolo di domenica 16 maggio.

A livello nazionale l'aumento (modesto) dell'incidenza della tubercolosi è relativo solamente a determinati gruppi a rischio (in particolare immigrati extracomunitari e pazienti con Aids) e interessa marginalmente il resto della popolazione. A Trieste tale fenomeno è stato limitato, mentre si è avuto, a cavallo tra gli anni '80 e '90, un aumento dei casi tra la popolazione anziana.

Quest'aumento però, nella seconda metà del decennio in corso è andato via via riducendosi, tant'è che nel 1998 si sono registrati solo una trentina di casi di pazienti con espettorato positivo per bacillo di Koch: si è trattato per la maggior parte di forme di riattivazione di vecchie lesioni sopite e non d'infezioni dovute ad un contagio da persone ammalate.

Attualmente i casi di sospetta tubercolosi polmonare sono sempre valutati dallo pneumologo e, se necessario, ricoverati in «isolamento» al Santorio. Dal prossimo anno è prevista la stessa prassi, solo che i pazienti con forme polmonari aperte, cioè potenzialmente contagianti, verranno ricoverati presso il nuovo reparto per malattie infettive in via di ultimazione nel comprensorio dell'Ospedale Maggiore. Questo perché in tale struttura sono previste delle camere d'isolamento respiratorio (secondo le norme vigenti), in cui, grazie ad un sistema di depressione, l'aria respirata dal paziente sarà

convogliata all'esterno, con praticamente nessuna possibilità di contagio per gli operatori sanitari e i visitatori. In questo «isolamento» il paziente rimarrà solo per il periodo iniziale della terapia; infatti dopo due-tre settimane di trattamento specifico, la carica bacillare si riduce a livelli non più pericolosi per la collettività. A questo punto il paziente potrà essere dimesso e seguito ambulatorialmente o in day-hospital pneumologico. Se le sue condizioni generali non dovessero permettere la dimissione, il ricovero proseguirà presso strutture mediche o pneumologiche «normali».

Per quanto poi concerne il trattamento della malattia tubercolare, con tutto il rispetto possibile per le esperienze passate, non trovano più indicazione, se non aneddotica, trattamenti basati «sull'aria respirabile venuta dal verde o dalla brezza marina». Ottimo vitto ed aria pulita sono indicati per tutti, sani ed ammalati di tubercolosi. Questi ultimi necessitano invece d'antibiotici specifici, la cui assunzione per 6-8 mesi in combinazioni oramai codificate ha consentito enormi progressi nella guarigione rispetto a venti-trenta anni fa, quando l'ammalato era costretto al ricovero per molti, troppi mesi. Inoltre oggigiorno non è accettabile il concetto che si possa tenere segregato in ospedale un ammalato solo per fargli risparmiare la spese delle medicine (alcune decine di migliaia di lire al mese), quando comunque a questi pazienti è concesso un sussidio per molti mesi.

In conclusione, a nostro avviso, quanto si va programmando nella nostra città nel campo dell'infezione tubercolare, non rappresenta un abbassamento della guardia nei confronti di questa malattia, ma una più corretta e razionale gestione delle risorse disponibili.

S'invitano pertanto tutti coloro cui sta a cuore tale problematica ad un confronto più sereno ed equilibrato nell'interesse di tutta la collettività.

dott. Rado Ukmar
presidente dell'ass. Santorio per la pneumulogia

Rudy e San Nicolò, Stellio ai tempi del Gma

Il piccolo Rudy, a sinistra, serio e molto elegante, è immortalato con San Nicolò. Oggi festeggia i suoi primi cinquant'anni. Auguri vivissimi dalla moglie Sonia, dall'amico Roby assieme a Betty e a Brian. A destra è ritratto Stellio, nel '52, mentre presta servizio sotto il Gma. Tanti auguri di buon compleanno da Ivonne, Enzo, Debora, Fabiana e Giorgio.

Il controllo dei gabbiani

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo in data 16 maggio, pagina 15, riguardante i gabbiani, vorrei notificare alcune mie perplessità su come viene prospettata la gestione del controllo demografico della popolazione dei gabbiani in città.

Le mie critiche nascono da un'esperienza biennale di allevamento di pulcini di gabbiano reale mediterraneo dalla schiusa delle uova all'involo, periodo che normalmente è di quaranta giorni. La prima perplessità riguarda le modalità di somministrazione di sostanze antifecondative alle coppie adulte. Due sono i modi di farla. La prima diretta a ciascun individuo che è resa inattuabile dall'assoluta impossibilità di catturare questi volatili che si alzano in volo al solo tentativo di avvicinamento. La seconda, indiretta, che richiederebbe di attirare i gabbiani in luoghi di alimentazione ben precisi, per poi mescolare al cibo le opportune sostanze antifecondative, tenendo conto dell'ampia varietà della loro dieta e delle loro abitudini girovaghe. Ma chi assicura che qualche gabbiano non ingerisca più dose di farmaco contro altri che non ne assumono affatto?

La seconda perplessità riguarda la modalità di allevamento dei pulcini in cattività. Dalla lettura dell'articolo si deduce che i piccoli da crescere saranno — tenendoci al minimo — duecento e che — riferitomi da altra fonte — verrebbero tenuti in una struttura di trenta metri quadrati con acqua. I piccoli devono essere alimentati almeno sei volte al giorno imbeccandoli con cibo intiepidito (carne, pesce, sali minerali e vitamine) simulando il comportamento genitoriale, ovvero presentando il cibo dall'alto a piccole dosi, almeno per la prima settimana di vita. Alla soglia dell'involo gli uccelli raggiungono un peso di 750 grammi e un'apertura alare di quasi un metro e per poter prendere il volo è necessario che abbiano la possibilità di potersi esercitare in prove di volo in spazi aperti ben superiori a trenta metri quadrati e per molti giorni. Anche sotto l'aspetto igienico richiedono un costante e sostanziale impegno.

Infine, l'ultima perplessità riguarda il trasferimento dei piccoli ormai pronti a prendere il volo in zone in cui la specie è meno diffusa. Ma quali esperienze potrebbero mai aver fatto duecento volatili di tali dimensioni in uno spazio così ristretto? Per mia esperienza, per imparare a volare hanno bisogno di ben altri spazi e portare i piccoli gabbiani in altre zone meno frequentate senza che siano capaci di volare e senza nessuna esperienza di procurarsi il cibo da soli vuol dire assicurare loro la morte o per fame o per predazione di altri animali (volpi, faine, ecc.).

Sembra che non si sia tenuto conto dell'elevata capacità opportunistica di questi volatili che con estrema facilità cambiano le loro abitudini, le fonti e la tipologia di alimentazione in base all'offerta e alla facilità di reperimento.

Infatti con estrema facilità essi abbandonano zone disabitate per portarsi dove per procacciarsi del cibo basta aggirarsi nei dintorni di un porto, andare in una discarica, o aggirarsi per le vie periferiche della città.

Per finire è con tristezza constatare che quando si tratta di lavorare con gli animali si debba sempre trovare il modo più doloroso per loro e più proficuo per l'uomo.

Non era più facile per un anno o due portare via le uova dai nidi? I gabbiani, estremamente intelligenti, avrebbero capito che fare i nidi sui tetti di Trieste non era più... casa dolce casa! Ma forse allora non sarebbero più stati i gabbiani dalle uova d'oro. E per cinque anni!

Luisa Ruozi Datodi

La veranda della discordia

Per illustrare l'articolo a otto colonne sui «Duchi d'Aosta», che apre la Cronaca di Triese del 21 maggio, è stata pubblicata una fotografia di palazzo Vanoli anteriore alla costruzione della veranda in Pvc che deturpa, da circa tre anni, l'elegante e nobile edificio. Bene ha fatto «Il Piccolo» – come ancor più meritatamente fa «La Cittadella» – a ricordare così ai nostri amministratori che l'orribile manufatto turba l'equilibrio di una delle più belle piazze del mondo. La discutibile (e discussa) autorizzazione quinquennale (?), che ha legittimato l'obbrobrio, va rivista: molti triestini sono convinti che nella giunta comunale nobili cuori vibrano di indignazione e si adopereranno a tale scopo, anche per evitare che i responsbabili di una delle migliori amministrazioni cittadine passino alla storia come «quei dela veranda». Non si possono accogliere sempre tutte le richieste degli imprenditori, se lo facessimo a quest'ora sarebbe stato verandato anche il colonnato del Bernini.

Ivan Laganà

Auguri al «piccolo» Walter

Questo tenero bambino, con cuffietta e calzamaglia, è Walter, che festeggia oggi i suoi 44 anni. Tanti auguroni dalle «mulette de Roian».

Un signora di qualche anno fa

Buon compleanno a questa signora, che per i suoi cari è sempre bella come da giovane. Auguri da Luca ed Elena.

Malore a Miramare

Il giorno 13 maggio scorso il Komm. Rat. Jakob Wrann moriva per un collasso cardiocircolatorio in un pullman nei pressi di Miramare, circa alle 19 proveniente da Velden (Austria).

La vedova e i suoi familiari ringraziano commossi per la tempestività, la comprensione e l'umanità dimostrata dall'Arma dei carabinieri che in quel momento si trovava sul luogo. Ringrazia inoltre il pronto soccorso, i medici e gli infermieri per aver cercato in tutti i modi di riportarlo in vita.

Fam. Wrann (Velden)

Aria inquinata

Che amarezza, che delusione, anche questa volta non c'è stato alcun intervento. Ecco i vigili del fuoco in corsa verso Barcola e come un miraggio il mondo si è fermato! Eppure l'odore acre e disgustoso è durato per l'intero giorno. Avendo appreso che la provenienza di tale «schifezza» era in quella direzione, perché non si è potuto proseguire quella corsa per qualche metro in più e raggiungere Monfalcone, dove sono ubicate le più importanti ciminiere della nostra regione? Quando, l'estate scorsa, si fermò a Lignano la «Goletta verde» e qualcuno pose il problema di questi maleodoranti odori e degli sbiadimenti dei legni, non per la quantità di luce, ma per la qualità dell'aria il responsabile della Goletta Verde dell'Adriatico disse «Signori attenzione alla leucemie!» (rivolgendosi ai responsabili intervenuti). È trascorso quasi un anno da quella data e continuiamo ad avere questi gravi problemi, per quanto tempo ancora il nostro organismo riuscirà a sopportare questa situazione? Proprio in quell'occasione fu detto che la sola centrale termoelettrica è responsabile del 30% dell'inquinamento atmosferico della nostra regione. Siamo circondati da ciminiere! Com'è il loro funzionamento? Com'è la loro manutenzione? Se le polveri che si raccolgono sono esclusivamente metalli: alluminio, cromo, manganese, nichel, zinco, titanio, rame, ferro, cobalto, zolfo, vanadio significa che queste ciminiere emettono quantitativi enormi di metalli, ed esistono dei parametri sia italiani che europei che non vengono rispettati. Purtroppo le sole mie analisi non sono sufficienti e l'Asl può effettuare solamente le misurazioni del benzene, non dimentichiamo che esistono laboratori privati che possiedono strumenti sofisticati capaci di rilevare e rapidamente emettere il risultato di ciò che sta accadendo. Se nel nostro golfo non vi fosse nell'aria il problema dei metalli pesanti la qualità della nostra vita sarebbe entusiasmante! Perché tanta rassegnazione da parte dei concittadini? Ricordiamoci che la salute è il fattore principale della nostra vita! Basta osservare il nostro golfo e ammirare la navigazione delle barche a vela e si può comprendere che il vento che interessa principalmente la nostra città è prevalentemente il vento che spira da Monfalcone, in centro città è ubicata la Ferriera, fra poco anche un tubificio, forse questa città deve rapidamente liberarsi dei suoi cittadini? Allora dimostri la nostra regione e il suo presidente che oltretutto è medico, un fermo interessamento per la salute dei cittadini!

Agostina Melchiori

Alla ricerca di un fiorista

Domenica 16 maggio, costretta da un invito improvviso ad acquistare un mazzo di fiori, ho percorso tutto il centro cittadino da viale XX Settembre in giù senza trovare un fioraio aperto (e solo due bar). Rassegnata, mi avviavo alla meta passando per Opicina, dove per caso trovavo il tanto agognato fioraio che mi dichiarava di essere aperto tutto l'anno (domenica e feste comprese). Nel mio girovagare avevo comunque osservato che su tutte le locandine esposte nelle edicole annunciavano negozi aperti anche di domenica. Forse in un'altra città? Non a Trieste bella e cara, ma sempre al palo.

Luciana Dorsini

Le dilazioni della sanità

Nel mese di settembre '98, lamentando un disturbo fisico, ho iniziato una lunga trafila di visite ed esami, anche in forma privata per accelerare i tempi, onde scoprire l'origine del malanno.

Tralascio di occupare spazio ed annoiare i lettori annunciando i vari passaggi tra medico di base, specialisti e laboratori con aspettative medie di 8/10 giorni e cui purtroppo siamo abituati e mi limito a denunciare due fasi di attesa: 3 mesi per ecodoppler, 3 mesi per una visita fisiatrica.

Attendo quindi con speranza, dopo oltre nove mesi di convivenza con il mio acciacco e 300.000 lire di meno di tasca, il giorno dell'appuntamento.

Ma nel frattempo mi attanaglia il sospetto che tale tattica dilatoria sia artatamente escogitata per diminuire gli assistiti in corso di cura per decimazione naturale.

Incrocio le dita e confido nella mia forte fibra!

Fabio Dominicini

Alunni in visita al Comune

Un ringraziamento all'assessore all'Istruzione del Comune, Maria Teresa Bassa Poropat e ai suoi collaboratori da parte degli alunni e degli insegnanti della scuola media statale Giancarlo Roli, per averli guidati con competenza e pazienza nella visita alla sala del consiglio comunale e agli organi del Comune di Trieste.

Il preside
L. Tenente Dell'Agnese

Matrimoni: nome errato

Nelle pubblicazioni di matrimonio, apparse nell'edizione del Piccolo della scorsa domenica, è stato scritto erroneamente il cognome di una futura sposa. Si tratta di Gerardina Castronovo (non Mastronovo, come apparso). Ce ne scusiamo con l'interessata.

LA REPLICA

Il direttore del Conservatorio Tartini replica alle critiche sulle materie di studio e sull'organizzazione delle lezioni

«Corsi obbligatori, non extramusicali»

In merito alla lettera titolata «Materie extramusicali, lezioni «impossibili» al Conservatorio» a firma del sig. Sergio Siccardi, desidero precisare quanto segue.

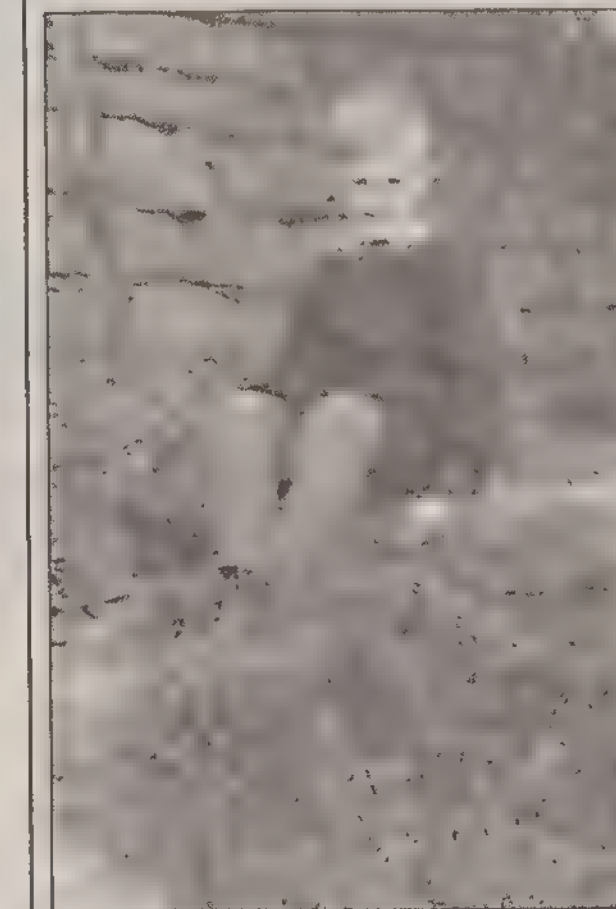
La lettera indirizzata al direttore del Conservatorio dal signor Siccardi e da altri genitori, citata nella segnalazione e relativa all'argomento, risale al 9 dicembre 1998 e ha avuto risposta scritta circostanziata il 18 gennaio 1999 a firma dello scrivente. Non è quindi vero che non sia stata «neppure presa in considerazione».

Entrando nel vivo dell'argomento, gli «extramusicali» insegnamenti di Armonia e Storia della musica (così definiti dall'autore della segnalazione) fanno parte del programma di studio ministeriale di ogni Scuola di Conservatorio sin dal 1930, e sono talmente «extramusicali» che esistono in tutte le Accademie musicali straniere (anche extraeuropee) dove si articolano in un numero di anni di studio ben superiore a quello previsto dalla normativa italiana. L'affermazione che «un buon programma, a saper scegliere i testi, può essere svolto con una lezione settimanale di un'ora e mezza» è un convincimento personale del signor Siccardi, e lo invito a rivolgere la stessa obiezione ai professori del liceo e, in futuro, ai docenti universitari del corso di laurea frequentato da suo figlio.

Sono pienamente consapevole della difficoltà di contemporanea frequenza dei nostri ragazzi a una doppia scuola: da una parte la Scuola Media, il Liceo o l'Università, dall'altra il Conservatorio, nonostante la possibilità di frequenza pomeridiana. Anche se recentemente, con l'introduzione dei «crediti formativi», l'«altra scuola» frequentata riconosce agli studenti del Conservtorio in forma tangibile il loro impegno e sacrificio, è certo che le crescenti esigenze didattiche della scuola esterna al Conservatorio non agevolano lo studio professionale della musica, ancorché ambedue le scuole siano statali. Se è vero che il conservatorio di Trieste ha perduto, anni fa, l'occasione di aprire un Liceo interno sperimentale, concepito proprio allo scopo di evitare la doppia scolarità, è anche vero che questi Licei, tuttora esistenti in altre città sedi di Conservatorio, sono in fase di declino nella prospettiva della riforma dell'istruzione musicale professionale.

Ma ciò non ha nulla a che vedere con l'attuale obbligo di studio e di frequenza degli insegnamenti del Conservatorio. Anzitutto non è vera l'affermazione che «dopo tre assenze ingiustificate dovrebbe scattare l'espulsione» Fin dal 1918 la normativa ne prevede quindici. Definire poi «irrazionale» l'organizzazione del corso di studi di un Conservatorio è affermazione facilmente contestabile: a Trieste l'orario dei docenti delle materie complementari obbligatorie (quelle che il signor Siccardi chiama «extramusicali») è articolato su cinque pomeriggi, dal lunedì al venerdì, rispetto a un obbligo di frequenza bisettimanale. La durata delle lezioni è conforme a quanto avviene negli altri Conservatori italiani e alla normativa. Non si comprende come si ritenga di poter «accorpare» tali insegnamenti, che sono collettivi, con le lezioni di strumento che sono individuali, né come si possano chiedere eventuali «sconti» sulle ore di insegnamento erogate da una scuola pubblica. Visto che il Conservatorio non è scuola dell'obbligo bene ha fatto il signor Siccardi, con le sue premesse, a optare per una qualsiasi scuola privata che non impone nell'iter di studi le scadenze della scuola pubblica, e dove è possibile personalizzare l'impegno e il ritmo di studio sulla base delle esigenze individuali. Il Conservatorio si differenzia dalle scuole musicali private anche e specialmente per la formazione musicale completa che offre, non limitata al solo studio dello strumento prescelto.

Rimane, per concludere, da contestare con vigore quel riferimento di «abitudine d'illegalità» che il signor Siccardi cita nel suo scritto. Non ritenendo che tale abitudine possa essere attribuita né al Conservatorio né allo scrivente, la frase rimane una sgradevole affermazione gratuita inserita in un contesto che vorrebbe coinvolgere il Conservatorio in problamtiche personali.

Massimo Parovel
Direttore del Conservatorio di Trieste

Paolo a scuola e Vladimiro sulla Vespa

Il bambino ritratto a sinistra, nel lontano 1955, è Paolo Gustin, che ha appena festeggiato il suo mezzo secolo. Auguri vivissimi dalla moglie Ljuba, dai figli Alessandro, Tiziana e Michele e dai parenti e amici tutti. A destra, sulla Vespa insieme alla mamma, c'è Vladimiro, che compie 52 anni. Auguri dalla moglie e dai figli, Silvia, Fabrizio, Susy e Chicco.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Incontro con il regista e scrittore oggi a Trieste, domani e sabato a Gorizia*

Agosti: creare per essere liberi

A giugno girerà «Il muro», un nuovo film dedicato a Basaglia

TRIESTE Non lo vedrete mai elomosinare per farsi produrre un film. Non lo pizzicherete mai a intrallazzare per vincere un premio letterario. Silvano Agosti non ha bisogno di apparire per essere. Alle luci della ribalta, lui, preferisce, la libertà di creare. In disparte, senza clamori.

Regista, montatore, produttore, scrittore, Agosti, bresciano di nascita, classe 1938, ama scrivere in fondo alle sue note biografiche «vive e gioca a Roma». Collaboratore di Marco Bellocchio ai tempi de «I pugni in tasca», di «Nel nome del padre», autore di sette lungometraggi, dal «Giardino delle delizie» a «Uova di garofano» e l'«Uomo proiettile», produttore del «Pianeta azzurro» di Franco Piavoli, a giugno inizierà a girare un nuovo film a Gorizia dedicato all'esperienza di Franco Basaglia: «Il muro».

E proprio Gorizia, domani e sabato, gli dedica, al Kulturni Dom, la retrospettiva-omaggio «Un poeta da scoprire», organizzata dal Centro produzione video «Kairos» in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale. Sempre sabato, alle 16, il regista e scrittore terrà un seminario intitolato «Dall'impotenza alla creatività».

Oggi, alle 16, Agosti sarà, invece, a Trieste. Nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione, in via Tigor 22, si terrà un incontro organizzato dalla Cappella Underground in collaborazione con l'Università.

«Gorizia ha un significato particolare nella vita di Basaglia - spiega Silvano Agosti - perchè lui, pur essendo laureato in psichiatria e docente universitario, non aveva mai visto un ospedale psichiatrico. Il primo fu proprio quello di Gorizia. E l'esperienza lo turbò, profondamente, come mi raccontò lui stesso».

Un turbamento profondo...

«Che lo spinse a dire: "Io non dirigerò un carcere. Voglio essere il responsabile di un ospedale. E se non riuscirò a cambiare le cose me ne andrò"».

Non fu un impresa facile.

«No, anzi. Si trovò davanti a resistenze fortissime, a uno zoccolo duro di sostenitori del vecchio manicomio. Solo un animo profondamente umano e poetico poteva illudersi di spuntarla. Lui era così. Per questo accettò la sfida».

Una sfida che racconterà nel «Muro»?

«Sì, partirò proprio da questo desiderio poetico, umano, di cambiare il manicomio. Le riprese inizieranno il 15 giugno. E spero che la gente di Gorizia partecipi al mio lavoro».

Li coinvolgerà?

«Voglio che la gente viva in prima persona l'esperienza della follia e della liberazione. Io, di solito, non amo lavorare con attori professionisti. Sto ancora cercando chi vestirà i panni di Franco Basaglia, mentre per altri ruoli coinvolgerò gli attori delle cooperative teatrali di Gorizia e Trieste».

L'ha già fatto...

«In "Uova di garofano", per esempio, c'erano cinque attori e tanti personaggi interpretati da persone che non avevano esperienza di set. E che non sfiguravano assolutamente. Questa mia scelta nasce da una grande fiducia nell'essere umano».

Fiducia?

«Come diceva la filosofia patristica, l'essere umano può essere qualsiasi cosa. Quindi, si tratta di orientarlo verso una scelta creativa. Io sono profondamente convinto che l'uomo sia attratto più dalla creatività che dalla distruzione».

Però scatena le guerre...

«Ci hanno fatto credere che pace voglia dire assenza di guerra. Ma la guerra diventa inevitabile se contrabbandiamo per pace una sorta di lago stagnante».

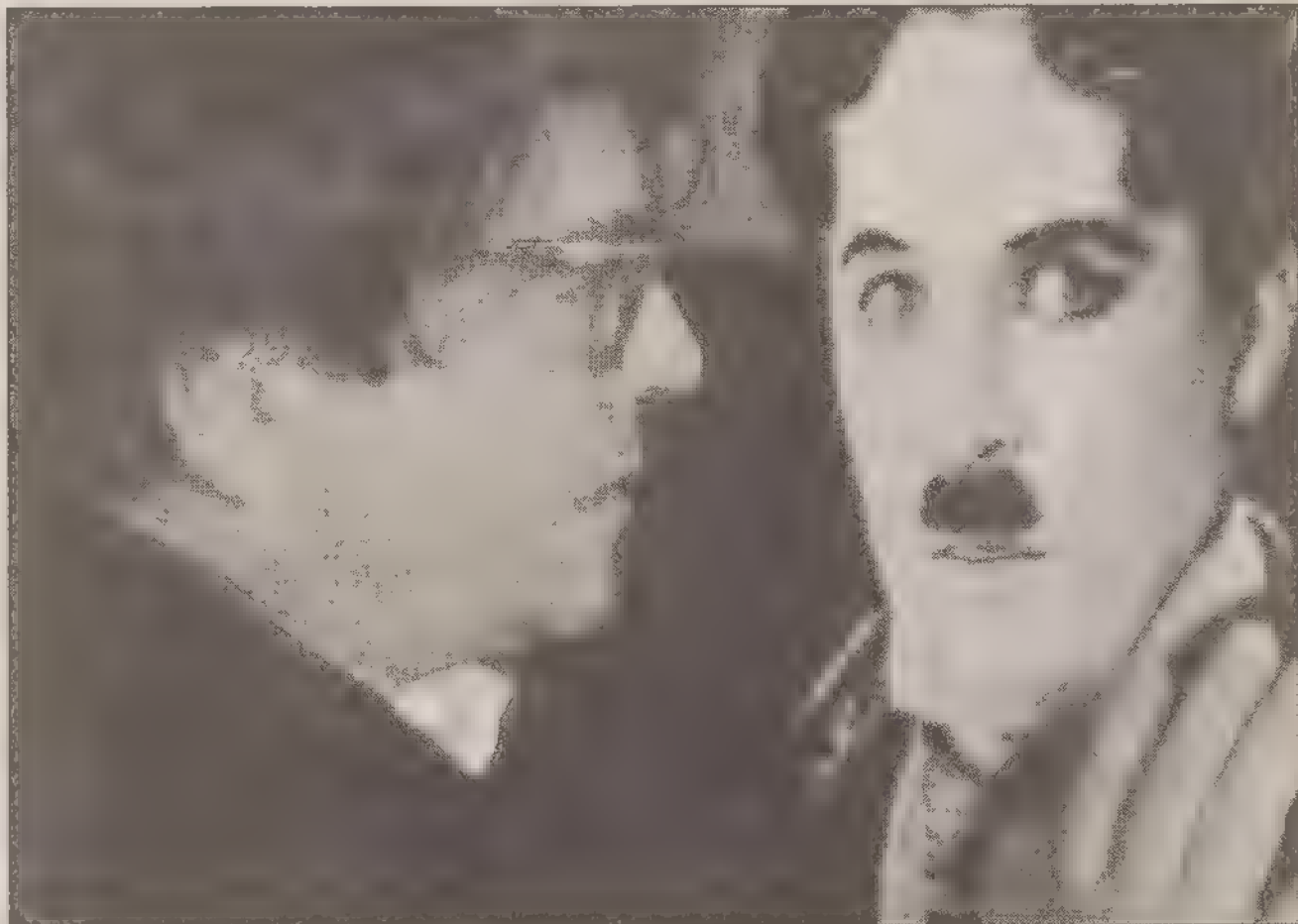
Ma allora, che cos'è la pace?

«Il territorio della creatività, dove ogni cosa cambia, continuamente. Dove ci si può migliorare. Io non credo che la violenza faccia parte dell'uomo. Ma ogni animale, e quindi anche l'uomo, può credere che sia legittimo essere violenti se si trova chiuso in una gabbia. In una frase, messa come frontespizio del mio romanzo "L'assassino", ho sintetizzato questi concetti».

Se la ricorda?

«Dice: "Le gabbie che racchiudono gli esseri umani sono invisibili, per questo le loro sbarre risultano invalicabili"».

Il cinema l'ha trovato sulle tracce di Charlie Chaplin?

«Chaplin era sì un grande, ma non un adulto. Il suo volto si illuminava spesso d'un sorriso. E questo regalava a me, adolescente, l'illusione che la vita fosse poesia, non tragedia. La capacità di essere invincibile, anche nelle situazioni più avverse, mi sembrava meravigliosa. Mi sono innamorato di lui che ero ragazzino».

È andato a cercarlo?

«Sì, avevo 17 anni. Decisi di adottarlo come una sorta di padre putativo. E sono andato a cercarlo, a seguire i suoi passi perduti, a Londra, dove c'era la casa natia. Lì, più di Chaplin, ho trovato me stesso. Ho iniziato a interessarmi alla vita».

Come?

«Comprendendo, ad esempio, che era assurdo lavorare sei giorni alla settimana. Perchè viene negato alle persone il tempo per vivere. Così, ho iniziato a regolare la mia esistenza sui ritmi della vita. Rifiutando di barattare il tempo in cambio della sopravvivenza».

Ha opposto alla filosofia del lavoro...

«Al lavoro coatto ho contrapposto la scoperta dell'operosità. Un giorno alla settimana, anche adesso, mi sottometto alla condanna biblica del lavoro. Nel tempo che resta scrivo, invento dei film, vivo e gioco».

Gioca?

«Il gioco è la creatività allo stato puro. Creare senza una funzione, senza uno scopo preciso, è la cosa più bella. Ormai, il cinema, la letteratura, sono pesantemente condizionati dalle regole dell'utilità. Se uno spende dei soldi per produrre una pellicola, poi, vuole recuperarli, con gli interessi, al botteghino. E allora, creare diventa una fatica».

Dopo Chaplin?

«Ho incontrato il cinema sovietico. Film intrisi di una straordinaria spiritualità laica, sfuggiti alle dita d'acciaio dei burocrati dell'Urss. Opere che non avevano l'urgenza del guadagno. Che nascevano dalla voglia di dire qualcosa. Penso a Ejzenstejn, Pudovkin, Kulesov».

Ingmar Bergman è stato importante?

«Bergman mi ha dato un viatico che non mi ha più abbandonato: il mistero. Ciò che circonda l'universo. Ciò che intride tutto quello che c'è. Ha confermato, con i suoi film, con le sue parole, che il sentiero verso il mistero è perfettamente parallelo a quello dell'arte e della vita».

Lei non è un regista di racconti, di storie. Perchè?

«Ogni mia immagine tenta di avere una dignità assoluta. Nei film non dò credito assoluto al racconto, alla trama, ma alla capacità che le immagini hanno di comunicare qualcosa di misterioso. Se inquadro un bicchiere, un telefono, cerco di fornire a quell'inquadratura il senso dell'universalità».

E il dialogo?

«Per me, la parola è uguale al cinguettio di un uccello. Nei miei film faccio capire che l'uomo parla, ma quello che prova veramente lo esprimo con le immagini».

Essere un regista «invisibile» non le dispiace?

«A volte penso: quanto si sarebbe vergognato Antonio Gramsci di vedere i suoi lavori nelle librerie di Mussolini. Io non voglio ballare la macabra danza dei film che affollano le sale di proiezione. E che, con il cinema, non hanno nulla da spartire».

Alessandro Mezzena Lona

Charlie Chaplin: uno dei personaggi che hanno indicato la via da imboccare a Silvano Agosti, nella foto in alto. Qui accanto, due inquadrature dei suoi lungometraggi «L'uomo proiettile» e «Uova di garofano». Adesso, il regista e scrittore si prepara a girare un nuovo film. Le riprese del «Muro» inizieranno, a Gorizia, il 15 giugno.

ARTE *Aperta fino al 30 maggio, a Palazzo Te di Mantova, una mostra sul grande pittore del '500*

E nella penombra prende vita la luce di Raffaello

Un decennio di vita, e creazioni, a Roma, fondamentale nell'evoluzione del suo stile

MANTOVA *Uno dei suoi segreti era un'attenta e puntuale organizzazione del lavoro nella sua bottega: così Raffaello Sanzio fa fronte alle numerose commesse che riceve durante il suo soggiorno romano, quello più fertile di opere, che si sviluppa tra il 1515 e il 1520, anno della sua morte precoce, a trentasette anni. In particolare, si circonda di validi collaboratori, ma anche di fedeli discepoli e continuatori del suo stile. A Roma, in quei cinque intensi anni, lavora con il suo agguerrito staff agli affreschi nelle stanze Vaticane, alla decorazione parietale della villa Farnesina, ai ritratti, tra gli altri, di Leone X, alle grandi pale d'altare, anche alle grandi architetture, a partire dal progetto per la Basilica di San Pietro sino a villa Madama. Certo, con collaboratori quali Giulio Romano, Giovanni da Udine, Perin del Vaga, Marcantonio Raimondi non era difficile affidare i propri disegni e gli splendidi schizzi per ottenere risultati stupefacenti, in tutto fedeli a quanto egli aveva ideato. Questa ampia produzione grafica - incisioni, sanguigne, dipinti -, che testimonia l'iter produttivo di Raffaello e della sua bottega, è ora in mostra presso le Fruttiere di palazzo Te a Mantova: «Roma e lo stile classico di Raffaello. 151-1527», aperta sino al 30 maggio con catalogo Electa (poi a Vienna, dal 23 giugno sino al 5 settembre 1999). Disegnata da due storici d'arte, l'esposizione «ricostruisce un decennio di vita artistica a Roma, gli anni in cui avviene l'ultima trasformazione stilistica di Raffaello, le sue scoperte e l'adesione alla forma e allo spirito dell'antichità classica, che gli portarono nuove committenze» e che gli diedero grande notorietà.*

In un'atmosfera di grande suggestione, quasi nell'oscurità, i disegni - illuminati da luci calibrate nell'intensità per non danneggiare il materiale cartaceo - compaiono in tutta la loro bellezza e forza compositiva. Si tratta di una mostra, concepita da Konrad Oberhuber e Achim Gnamm, due esperti in materia, che guidano il visitatore quasi alla radice dell'opera per comprendere come nasce un capolavoro, dopo lunghi studi, continui esperimenti, varie proposte, che partivano tutti dai suggerimenti del maestro fatti di poche tracce e brevi righe. In questa sede si apprezza come i fogli preparatori possono a buon titolo essere considerati alla stregua delle opere maggiori e come essi ne nascondano in piccoli cenni i prodromi.

È un momento magico, questo, della bottega raffaellesca che viene vieppiù sollecitato dallo stimolo della concorrenza di un'altra grande fucina artistica, allora presente a Roma: quella di Michelangelo Buonarroti e del suo grande allievo Sebastiano del Piombo.

Ma per entrambe le botteghe arrivano periodi tragici. Alcuni anni dopo la morte di Raffaello, anni nei quali i suoi discepoli a fatica conducono a termine i cantieri iniziati, il sacco di Roma ad opera dei lanzichenecchi di Carlo V causa, nel 1527, la fuga degli artisti allora presenti nella città.

Sarà certo la fine di una realtà culturale di grande peso, ma sarà anche l'inizio della diffusione in tutta Europa del verbo di Raffaello e Michelangelo.

Rossella Fabiani

MANTOVA L'esposizione visitabile sino alla fine di maggio a Palazzo Te a Mantova, che quest'estate verrà proposta all'Albertina di Vienna, costituisce un evento importante non solo per la quantità e la qualità dei pezzi presentati, ma anche per l'ampliamento di visuale sull'opera di Raffaello e dei suoi allievi. Il catalogo del maestro viene riconsiderato e integrato alla luce dei più recenti studi.

Già nel '92 Konrad Oberhuber aveva ipotizzato l'attribuzione al maestro urbinate della «Madonna Hertz», conservata a Palazzo Barberini a Roma, generalmente ricondotta alla mano di Giulio Romano. Ora non solo questo dipinto viene ufficialmente ascritto tra le opere di Raffaello, ma viene altresì confrontato con la «Madonna con il Bambino e San Giovannino» del Louvre e quello che si può ritenere il suo disegno preparatorio a sanguigna, conservato nello stesso museo; anche queste due opere non sarebbero più da riferire a Giulio Romano ma allo stesso Raffaello, come dimostrano le puntuali osservazioni dei curatori della mostra sullo stile e il tratto inconfondibile del maestro.

La «Madonna Spinola», della collezione Getty, all'esame dell'infrarosso, ha poi rivelato un modellato sottile, una delicatezza dei tratti, una leggera malinconia nell'espressione della Madonna e soprattutto un disegno che, come dice Achim Gnann, «accenna le forme con poche linee ma sottolinea i corpi con grande chiarezza», in cui non si può non riconoscere la mano di Raffaello. Certo il completamento dell'opera che raffredda plasticamente l'insieme con cromia e luminosità quasi metalliche, più estratte, come nello spirito manierista, è da riferire all'intervento di Giulio, probabilmente all'inizio degli anni Venti.

Ma le sorprese non sono finite qui: oggi si avanza il nome di Raffaello anche per un disegno dell'Ashmolean Museum di Oxford attribuito a Giovanni Francesco Penni con la decorazione per un piatto, dove la «ricchezza inventiva e la raffinatezza dei motivi» richiamano ancora una volta l'ingegno del maestro, in questo caso impegnato in qualità di fantasioso designer. I motivi presenti nella decorazione di questo disegno si avvicinano poi al foglio con «Il trionfo di Bacco in India» dell'Albertina, dove la figura di un elefante attira l'attenzione al centro della composizione.

Cosa dire, dunque, della sanguigna con quattro studi di elefanti sinora attribuita a Giulio Romano? Sicuramente la vivacità e la spiccata espressività con cui questo strano animale viene ritratto potrebbero richiamare qualche divertente bizzarria cui era solito più Giulio che Raffaello. Eppure puntuali confronti relativi agli arazzi della serie della «Gesta e dei Trionfi di Scipione», ci fanno credere di dover ricondurre anche gli elefanti a Raffaello, il quale aveva probabilmente ritratto Hanno, l'elefante portato in dono a papa Leone X da Emanuele di Portogallo nel 1514, destando grande curiosità anche tra gli artisti.

Una vera e propria scoperta, infine, è stata fatta nel corso di un restauro, eseguito subito prima della mostra mantovana, su un disegno il cui verso, precedentemente incollato a un supporto, nascondeva lo schizzo, di mano di Raffaello, della pianta di San Pietro.

Franca Marri

In alto: «Braccio destro con mano levata» e cartone preparatorio per un apostolo della «Trasfigurazione». Qui accanto, la «Madonna Hertz» e «Venere, Vulcano, Amore e cinque putti»

TELEVISIONE Dietro le quinte del «Premio regia» s'intrecciano trattative, ipotesi e progetti sul futuro prossimo

Fazio: vorrei Santoro per Sanremo

Teo Teocoli, al festival del 2000, nel ruolo di cantante assieme a Leali

SANREMO Un «sì» di massima al bis nel Festival di Sanremo «perchè è come se ti invitassero alla finale di Coppa dei campioni e tu dici di no»; un cortese «no grazie» a Raiuno, una proposta a Michele Santoro. **Fabio Fazio** porta a casa gli ennesimi «Oscar tv» della critica, per «Quelli che il calcio» e - prima volta in quarant'anni di premio regia - per il Festival di Sanremo e traccia un bilancio guardando alla stagione che verrà. «Tornare all'Ariston - dice - ora è una festa. Ma che fatica in quei giorni di febbraio. La tensione e la pressione sono micidiali, e l'idea di ricacciarmi in quella bolgia mi atterrisce. Ma, certo, dire di no al Sanremo del 2000, se avrò un'idea da spendere, sarebbe un po' una fuga». A lui, atteso su Raidue da un nuovo «Quelli che il calcio» e dal varietà autunnale «Dieci» con Claudio Baglioni e Teo Teocoli (e forse anche Mike Bongiorno), Raiuno non ha fatto proposte concrete oltre a Sanremo. «La prima è una grande rete - dice Fazio - ma aziendalmente ha più senso che chi propone un modo alternativo di fare tv lo faccia sulla rete dedicata alla sperimentazione». E al neo acquisto Rai, Michele Santoro, propone un programma: «Non 'Domenica In', ma insieme potremmo fare Sanremo. Sarebbe l'incontro tra due santi - aggiunge scherzosamente - quello della canzone e quello dell' informazione. San Toro».

Personaggio e comico televisivo dell'anno, **Teo Teocoli**, nella notte in cui raccoglie il frutto di una stagione strepitosa, racconta il suo futuro. Al primo posto, nel cuore di Teocoli, c'è Fabio Fazio: «Se rifà Sanremo, ci vado di corsa». Ma alla manifestazione canora Teo vorrebbe andare da cantante: «E' un progetto un po' pazzo, Leali è d'accordo. Con lui ho appena inciso una canzone, tornando al mio primo amore. Pensate che bello andare al festival e vedere le ragazzine che impazziscono per me».

Ma se il festival tra i «big» è poco più di un sogno, Teocoli ha già una concretezza l'ipotesi «Dieci», il varietà sulla fine del millennio con Fazio e Baglioni per i venerdì sera d'autunno di Raidue: «A Baglioni le canzoni, a Fabio il gioco sul millennio che se ne va, a me i travestimenti un po' pazzi, stile Maldini, e qualche nuova maschera». Poi c'è Serena Dandini: «Con lei dovrei fare il varietà di Italia 1 che riprenderà l'esperienza di 'Comici'. Sarà divertente. Ci saranno anche Gino e Michele».

Altre trattative, ipotesi e progetti sulla tv dei prossimi mesi si sono intrecciati dietro le quinte del galà finale del «Premio regia tv»: **Gianni Morandi** difficilmente farà «C'era un ragazzo», Ornella Muti si chiama fuori dalla seconda serie de «L'avvocato Porta», **Carlo Conti** passo in vetta alla lista dei papabili per la prossima «Domenica In», Luca Sardella guarda a Mediaset, e se andrà via al suo posto su Raiuno a mezzogiorno potrebbe arrivare Antonella Clerici. **Michele Santoro** si prepara a un'alternanza con la Coppa Uefa nei giovedì di raiuno, Samantha De Grenet e Alessia Merz sono i volti femminili più probabili per «Sette per uno», il nuovo varietà estivo del giovedì di Raiuno firmato da Jocelin.

«Basta con il piccòlo schermo, voglio tornare alla musica. Lavoro a un nuovo disco, sono pronto per gareggiare a Sanremo 2000», ha detto Morandi. Ma Raiuno non sta a guardare e i **Pooh** sono tra i candidati a un varietà simile a «C'era un ragazzo», per l'inizio del 2000.

Infine, **Simona Ventura** - personaggio femminile dell'anno - rinuncia a malincuore a «Domenica In» («a meno che non ci venga anche Teo Teocoli...»), e dice sì a «Scherzi a parte» (che torna su Canale 5) e a «Jene 2».

FESTIVAL L'opera di Prokofiev in cartellone al «Due Mondi», in programma dal 19 giugno all'11 luglio

«Guerra e pace» sarà l'evento di Spoleto

ROMA «Il Festival sono io». Gian Carlo Menotti *(nella foto)*, più che provocare, lancia la sua sfida. Alla soglia degli 88 anni (li compirà il 7 luglio) non se la sente di stare alla finestra. E così approfitta della conferenza stampa per la presentazione del 42.mo Festival dei Due Mondi spoletino (19 giugno-11 luglio), per annunciare la creazione di una nuova Fondazione da contrapporre a quella ufficiale e di cui dovrebbero far parte Cesare Romiti e Umberto Vattani.

Ancora una volta, quindi, il Maestro sente di poter indossare le vesti del «Re Sole» e di lanciare le sue frasi ad effetto alla platea. Del resto Menotti, a parte l'indiscusso carisma, non ha voluto mai essere condizionato da vincoli esterni. Figuriamoci quando gli si fa lo «sgarbo» di non gradire la nomina di suo figlio Francis, fatta da lui stesso, quale nuovo direttore artistico. Solo che la grande kermesse artistica di Spoleto sembra perdere, di anno in anno, il suo significato innovativo. Addirittura qualcuno ha parlato di un Festival '99 piuttosto scialbo e, questo, nonostante il Maestro ce l'abbia messa tutta per colpire nel segno e per impressionare.

Ad aprire la rassegna il 19 giugno in piazza del Duomo sarà - nell'esecuzione di David Pollit - «**Aleksandr Nevskij**» di Prokofiev con la proiezione dell'omonimo film di Eisenstein. L'evento portante sarà però «**Guerra e pace**», sempre di Prokofiev, proposto nella versione integrale di 13 scene. Qualcosa di monumentale che, per non appesantire l'attenzione dello spettatore, avrà addirittura un intervallo di un'ora e mezzo in modo di dare la possibilità di ristorarsi. Menotti ne è entusiasta, confortato oltrettutto dal fatto che l'opera sarà ripresa al Covent Garden di Londra. Il meglio dei Due Mondi offrirà poi una nuova versione di «**Eclipse**» di Zingaro, sorta di spettacolo equestre di Bartabas, che ebbe grande successo fa a Roma.

A completare il programma: «**Stabat Mater**» di Rossini, «**Messa da Requiem**» di Verdi, «**Gloria**» di Poulenc (senza contare le rappresentazioni di danza, quali quelle che vedranno protagonista il ballerino giapponese **Tetsuya Kumakawa** considerato il Nurejev del 2000), e un fuori cartellone di Dario Fo, che ha annunciato la sua presenza a Spoleto assieme a Franca Rame con una parodia su San Francesco. La novità si chiamerà «**L'uomo Francesco**», spettacolo basato su testi popolari antichi e del primo Novecento.

Dario Fo e Franca Rame fuori programma con «L'uomo Francesco»

Il Teatro Romano ospiterà il «Cool Heat and Urban Beat» rappresentato da tre compagnie americane, al Teatro Melisso invece si potranno vedere «**I portatori d'acqua**» realizzato dal francese Theatre Talipot sotto la guida di Philippe Pelen. A dirigere l'Orchestra del Festival e il Coro russo sinfonico di Stato è stato chiamato Richard Hickox.

Per Spoleto cinema una rassegna di film sull'**Universo Rom** e una su Cinema e Censura. Tre le mostre: una su Picasso e il teatro, un grande omaggio per Mirko (Basaldella) e una retrospettiva di Sebastian Matta.

Piero Ferrari

IN BREVE

Farà tappa a Udine il 24 giugno

Zero: il calcio sposta il tour

FIRENZE Nuove date per alcuni concerti dello spettacolo di Renato Zero *(nella foto)*, assieme a Carla Fracci e i Momix. A causa dello spareggio tra Juventus e Udinese per l'ingresso in coppa Uefa, lo stadio Friuli di Udine si è reso indisponibile ad ospitare la «prima» del tour, inizialmente prevista per sabato 5 giugno. La prima nazionale diventa così lo spettacolo di Firenze dell'8 giugno che però perde il secondo concerto che era stato programmato per il 9 giugno.

Questo il nuovo calendario provvisorio dei concerti che è stato reso noto dagli organizzatori del concerto di Firenze: 8 giugno stadio Franchi di Firenze, dal 10 al 13 giugno stadio Olimpico di Roma (con il pubblico in una curva e il palcoscenico montato nello spazio fra la pista di atletica e la porta del campo di calcio, per preservare l'erba del prato), 15 giugno stadio San Nicola di Bari, 17 giugno stadio San Paolo di Napoli, 19 giugno ancora curva dell'Olimpico di Roma, 22 giugno Ippodromo di Milano, 24 giugno stadio Friuli di Udine, 26 giugno stadio del Conero di Ancona, 28 giugno stadio delle Alpi di Torino.

Risolto il mistero su Horst Tappert (Derrick): è sempre ricoverato in clinica, ma sta meglio

BERLINO E' finito il mistero su Horst Tappert, l'interprete del celebre ispettore Derrick ,gravemente malato del quale nei giorni scorsi si erano perse le tracce. L'attore tedesco *(nella foto)* è infatti ancora nella clinica di Monaco di Baviera dove era stato ricoverato due mesi fa, e le sue condizioni sono in via di miglioramento.

«Horst Tappert si trova ancora nella clinica della Croce Rossa, ma fortunatamente il suo stato di salute va migliorando», ha detto ieri all'Ansa la responsabile dell'agenzia che cura l'immagine di Derrick. Tappert - ha aggiunto - resterà ancora alcuni giorni in ospedale, probabilmente fino all'inizio della prossima settimana, per poi trascorrere un periodo di riabilitazione in un centro di cura non meglio precisato. A fine giugno, ha ancora detto l'agente, l'attore dovrebbe recarsi alcuni giorni in Italia per nuove riprese del film 'Il Cardinale' da lui interpretato».

Il mistero su Derrick era nato lunedì scorso, all'indomani della pubblicazione da parte della 'Bild am Sonntag' di un servizio dai toni drammatici sul precario stato di salute di Tappert-Derrick.

HOME VIDEO

«Twilight» con Newman e Hackman

Un «crepuscolo» in stile Chandler

DELITTO PERFETTO di Andrew Davis con Michael Douglas, Gwyneth Paltrow, Viggo Mortensen (Warner, VHS 4:3, 105 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Il finanziere Steve Taylor è sull'orlo del baratro, ma se la moglie morisse erediterebbe milioni di dollari che lo rimetterebbero in corsa. E la moglie, Emily, lo tradisce con un sedicente pittore, David. Perché non far uccidere Emily proprio da David, che ha un passato «oscuro» da nascondere? Rifacimento del film omonimo di Hitchcock (1954, con Ray Milland e Grace Kelly), questo «Delitto perfetto» complica un po' di più la vicenda, ma la conclusione è sostanzialmente sempre quella. Davis dirige con minuzia e con qualche lentezza di troppo. Ma il plot, tutto sommato, funziona.

TWILIGHT di Robert Benton con Paul Newman, Susan Sarandon, Gene Hackman, Stockard Channing, James Garner, Reese Witherspoon (Cic, VHS 4:3, 90 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Dopo «L'occhio privato» (1977), Benton torna al giallo old style, in perfetta atmosfera alla Raymond Chandler, con un protagonista come Harry Ross che sembra Philip Marlowe sessantenne. L'ambiente è Hollywood, e la vicenda s'intreccia tra ex attori ed ex investigatori privati, tutti sulla china dell'inesorabile tramonto. Un vero «crepuscolo» raccontato con tono suadente e volutamente «stanco», per lo più efficace. Il detective in pensione Harry Ross riceve un incarico dal suo vecchio amico Jack Ames: una cosa semplice. Ma da cosa nasce cosa, e si finisce tra cadaveri vecchi e nuovi. Bravi gli interpreti, elegante la sceneggiatura.

GLI IMPENITENTI di Martha Coolidge con Walter Matthau, Jack Lemmon, Dyan Cannon, Gloria De Haven, Brett Spiner, Donald O'Connor (Fox, VHS 4:3, 102 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Ancora una volta la «strana coppia» Matthau-Lemmon riesce a divertire in una commediola piacevole e levigata, con tutti gli interpreti in forma. La storia - per così dire - è quella di due anziani amici che si imbarcano su una nave da crociera come «intrattenitori da ballo». Tra un equivoco e l'altro, tutti e due troveranno una «sistemazione».

IN RICCHEZZA E POVERTA' di Bryan Spicer con Tim Allen, Kirstie Alley, Jay O. Sanders, Michael Lerner (Cvc, VHS 4:3, 110 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Coppia di miliardari imputati di frode fiscale e sull'orlo del fallimento si trova a dover fuggire per evitare l'arresto, e arriva casualmente in mezzo a una comunità Amish («rivelata» al grande pubblico dal film «Il testimone» di Peter Weir con Harrison Ford e Kelly McGillis, 1985): qui i due coniugi *(nella foto)* si fingono parenti di una famiglia e vengono accolti benevolmente. Ma a poco a poco la «gente di città» comincia ad apprezzare le bellezze di una vita a contatto con la natura. Sceneggiatura leggera, regia sobria, interpreti simpatici per un filmetto di rilassante «buonismo».

carr.

MUSICA Il Gran gala di apertura andrà in onda il 2 giugno su Italia 1

Il Festivalbar riparte da Padova ricordando il «patron» Salvetti

MILANO *Il 'patron' da quest'anno non c'è più, ma il Festivalbar continuerà ad accompagnare la colonna sonora dell'estate come ha fatto dal 1964. Fu in quell'anno infatti che Vittorio Salvetti, il creatore della manifestazione canora, morto nell'ottobre scorso, entrando in un bar affollato di giovani attorno ad un juke-box, ebbe l'idea di premiare i dischi più gettonati. Da questa edizione, la 36.ma, sarà il figlio Andrea a guidare la kermesse, che, in ricordo del 'patron', aprirà sabato con un concerto gratuito in piazza Prato della Valle a Padova.*

La manifestazione, che andrà in onda su Italia 1 (2 giugno il Gran gala di apertura), sarà affidata, come negli anni scorsi, a Fiorello e ad Alessia Marcuzzi. «Sarà una manifestazione allegra, scanzonata, divertente - ha detto il cantante. - Ho anche coniato uno slogan: 'l'estate comincia il 2 giugno'... Come mai nessuno ride? se l'avesse detto Fazio sarebbe stata una bella trovata».

Tra gli ospiti della prima serata Pino Daniele, Eros Ramazzotti, Gianni Morandi, i Liftiba, Laura Pasini, Gianna Nannini. «Ognuno di loro avrebbe voluto dire qualcosa in ricordo di mio padre - ha detto Salvetti - ma non credo che lui ne sarebbe stato felice, così abbiamo deciso di fare solo una breve commemorazione all'inizio».

Accanto a Fiorello, che canterà anche il suo ultimo brano «Voglio vivere a colori», ci sarà la bionda Alessia Marcuzzi (nella foto). *«E' un appuntamento a cui ormai sono affezionata, spero di farlo per sempre - ha detto - Quest'anno ho rinunciato a molte cose per aver un po' di tempo per me, ma al Festivalbar non volevo proprio mancare».*

Le tappe della manifestazione saranno Ascoli Piceno (22 e 26 giugno), Ostuni (6 e 13 luglio), Lignano Sabbiadoro (20, 27 luglio e 3 agosto) e, infine, Verona (6 e 7 settembre) per la finale.

«Come sempre la canzone vincitrice sarà quella stabilità dalle classifiche dei dischi più venduti - ha spiegato Andrea Salvetti. Il festival sarà registrato e andrà in onda in tv nei giorni successivi, con una videosigla di apertura di Pino Daniele e una di chiusura di Zucchero.

Una parte dell'incasso (i biglietti non supereranno le 25 mila lire) sarà devoluta alla Missione Arcobaleno. «Naturalmente per il concerto di Padova la piazza sarà aperta a tutti - ha concluso Salvetti - Ci hanno già telefonato i presidi delle scuole cittadine per dirci che il 29 non andrà a scuola nessuno, perchè gli studenti vogliono conquistare le prime file: è il miglior omaggio che mio padre potesse aspettarsi».

L'attore ha 78 anni

Walter Matthau in ospedale per curare una polmonite

WASHINGTON L'attore americano Walter Matthau, 78 anni, è in ospedale a Los Angeles dove viene curato per una polmonite. Lo ha detto il figlio Charlie, precisando che il ricovero è avvenuto dieci giorni fa, e che l'anziano attore è in via di guarigione. Matthau è in cura con antibiotici. I medici non fanno previsioni sull'uscita dall' ospedale, anche se le condizioni dell'attore sono migliorate.

L'attore di «La strana coppia» e del «Piccolo diavolo» ha appena finito di girare «Hanging up», diretto e interpretato da Diane Keaton, con Meg Ryan e Lisa Kudrow.

EDITORIA PER RAGAZZI

Anche scrittori triestini e istriani fra i premiati, domani a Trento

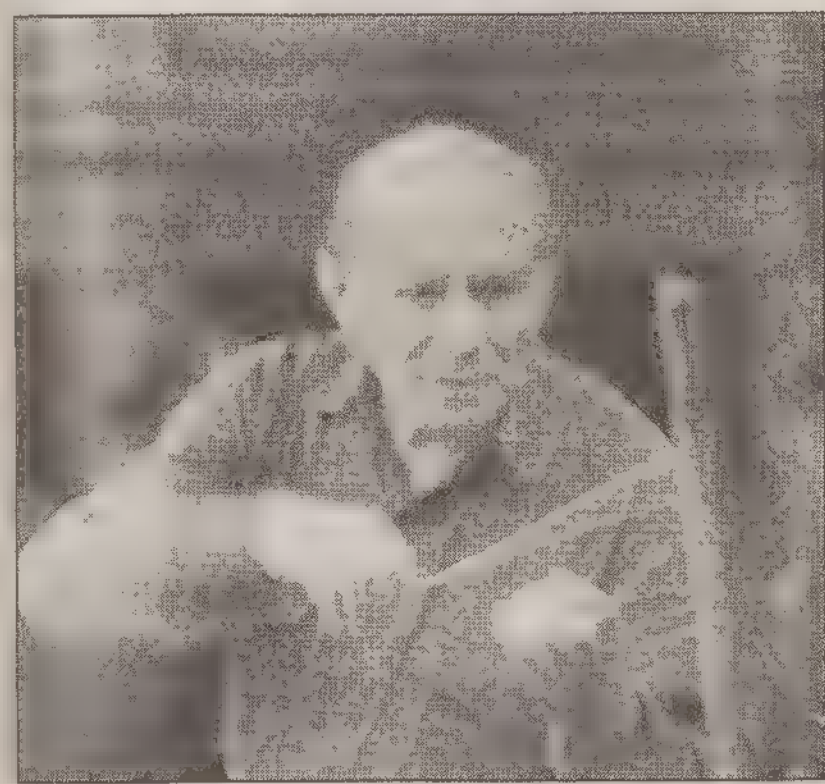
Parole e fiabe senza frontiere

TRENTO Si terrà domani, con inizio alle 9.30, nella Sala rossa del Palazzo della Regione a Trento, la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Concorso internazionale Alpe Adria di letteratura per l'infanzia «Parole senza frontiere». Il premio, che ripropone a distanza di due anni dalla prima edizione, vuole incentivare la divulgazione dei libri per ragazzi che trattino con particolare evidenza le tematiche della pace, della solidarietà e dell'accoglienza, mettendo a confronto le opere di letteratura per la gioventù pubblicate nelle varie regioni di Alpe Adria.

Vincitori di questa seconda edizione del premio sono risultati Tomas Jelinek con il libro «Kaddish per i bambini senza figli» (una fiaba-preghiera che dimostra come si possa parlare ai bambini dell'Olocausto con vibrante dolcezza), illustrato da Luisa Tomasetig e pubblicato dalle Edizioni Pavees del Comune di Bordano; Donatella Bisutti, curatrice dell'antologia poetica «L'albero delle parole», riproposta da Feltrinelli in una nuova edizione a distanza di vent'anni dalla prima; Alessandra Jesi Soligoni con «Il ritorno dei guerrieri», edito da Il Punto d'Incontro di Vicenza; la scrittrice slovena Janja Vidmar, autrice di «Princeska z Napako», delle edizioni Dzs di Lubiana; l'austriaca Adele Sansone con «Der kleine fuchs kehrt» e ancora le croate Anica Gjerek e Maja Gjerek Lovrekovic, madre e figlia, coautrici di «Bijeli Dimnjacar», romanzo pubblicato nel '97 dalla Znanje di Zagabria.

Sono stati inoltre segnalati Rosanna Paroni Bertoja (con la fiaba in friulano «Il fuoco e la bambina»), Mirella Malusà (di Rovigno) con «Il segreto della canna rossa», Vanna Cercenà con «A immagine e somiglianza» e il triestino Luciano Nardelli con «Manoa».

MUSICA Domani al Teatro Verdi

Sinfonica al via con Gary Bertini

TRIESTE Con la presenza sul podio di un grande direttore, si apre domani sera la stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi di Trieste. Straordinario animatore della vita musicale in Israele (dove ha fondato il celebre coro da camera Rinat, l'Orchestra da camera d'Israele e dove dirige l'Opera di Tel Aviv) Gary Bertini *(nella foto)* è oggi uno dei direttori più prestigiosi e di eccezionale esperienza internazionale, avendo guidato le più famose orchestre del mondo, dalla Gewandhaus di Lipsia alla Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, dalla Scala ai Filarmonici di Berlino.

Maestro del repertorio sinfonico (importanti però anche le sue esperienze operistiche) il direttore israeliano ha in Gustav Mahler il punto di riferimento interpretativo più alto e forse una vera e propria identità artistica.

Per la prima volta ospite del teatro triestino, Gary Bertini dirigerà l'orchestra del «Verdi» nell'esecuzione della Sinfonia n. 5 in do diesis minore, la sinfonia mahleriana più eseguita dopo la «prima» e certo la più amata dal pubblico, come espressione totalizzante della sensibilità di Mahler e del suo paesaggio sinfonico, emblematico della conflittuale e drammatica coscienza di una crisi epocale. Come l'incipit della Marcia funebre enuncia con impressionante e visionaria potenza.

Il primo concerto triestino di Gary Bertini avrà luogo domani, alle 20.30, al Teatro Verdi. Sabato, alle 18, si replica eccezionalmente al «Verdi», e non a Pordenone, mentre all'Auditorium Concordia di Pordenone l'orchestra diretta da Gary Bertini eseguirà la «quinta» di Mahler domenica, alle 20.45.

PERSONAGGIO Moriva vent'anni fa a New York l'ex cantante degli Area e dei Ribelli; stasera un «Omaggio» a Milano

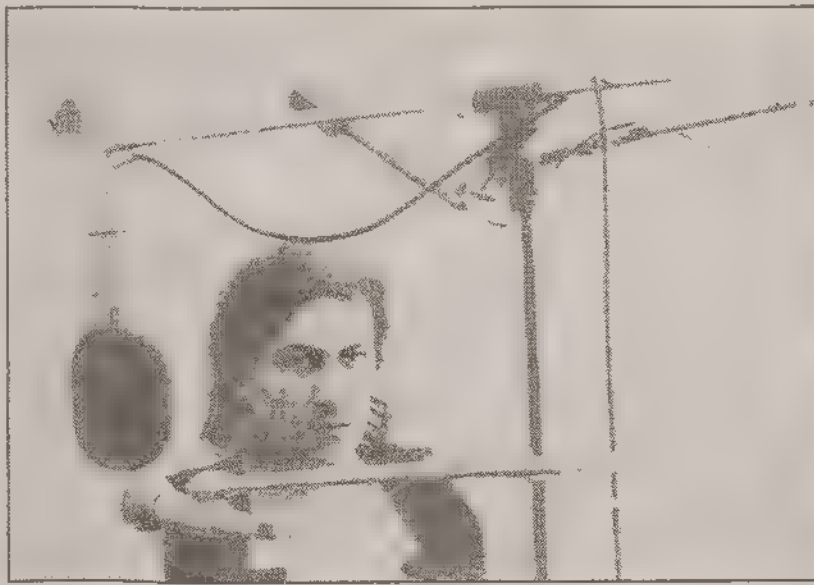
Demetrio Stratos: suonare la voce

Grande sperimentatore, la sua lezione rimane nella scena contemporanea

Vent'anni fa, 13 giugno 1979. A New York, dove si era recato a inseguire l'ultima speranza di guarigione dalla leucemia, muore a soli trentaquattro anni Demetrio Stratos. Non era soltanto il cantante e il leader degli Area, non era soltanto l'ex cantante dei Ribelli. Era il più grande talento vocale e al tempo stesso il maggior sperimentatore della stagione del pop italiano degli anni Sessanta e Settanta.

Oggi la «sua» Milano lo ricorda con una serata ai Magazzini Generali, intitolata «Omaggio a Demetrio Stratos», che giunge in chiusura della rassegna «Suoni e Visioni». Suoneranno gli Area del '99 (dei componenti originari sono rimasti solo Giulio Capiozzo alla batteria e Patrizio Fariselli al piano) con la cantante Joan La Barbara. A conclusione di una celebrazione che l'altra sera ha già proposto una selezione di filmati comprendente «Concerto per Demetrio» (quello che si tenne all'Arena Civica di Milano il giorno successivo alla sua morte), «Suonare la voce» (disponibile anche in una videocassetta uscita nel '95 per la gloriosa etichetta Cramps), vecchie canzoni con i Ribelli risalenti al biennio '67-'68 e con gli Area degli anni '73-'79, fino alle performance solistiche dei suoi ultimissimi anni.

Nato nel '45 ad Alessandria d'Egitto da genitori greci, Stratos giunge giovanissimo nella Milano degli anni Sessanta, dove con i Ribelli fa parte della scuderia del Clan di Celentano. Fra tante cover di successi stranieri, «Pugni chiusi» è il maggior successo di una stagione tutto sommato breve, cui lui stesso pone fine dichiarandosi «stanco di vivere come uno zombie, scimmiottando Tom Jones».

Ma siamo nell'Italia dei primi anni Settanta, la musica è parte integrante della gran voglia di cambiamento che squassa le giovani generazioni. In quell'Italia, in quella Milano nascono gli Area, punta di diamante di una ricerca musicale che rifugge gli schemi precostituiti mischiando rock, jazz, avanguardia, improvvisazione, musica etnica. Con un approccio alla vita e all'arte fortemente politicizzato, senza dubbio estremistico, come dimostrano nel '73 l'album d'esordio «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi, scritta che campeggiava all'ingresso dei lager nazisti) e poi lavori sempre originali e stimolanti come «Caution Radiaton Area», «Crac!», «Are(a)zione» e «Maledetti», che è del '77.

Gli Area vanno verso la musica totale, Demetrio intraprende la difficile strada del ricercatore solitario, che lo porta a esplorare i territori dell'avanguardia pura. Album solisti come «Metrodora», «Cantare la voce» e «Le milleuna» documentano un lavoro di sperimentazione vocale che sfiora i limiti dell'umano (la sua voce varca la soglia «impossibile» dei settemila hertz...). Studiando e perfezionando una tecnica vocale originaria dei pastori mongoli, riesce a emettere le cosiddette diplofonie e triplofonie, cioè due o tre suoni vocali simultanei.

Dopo la pubblicazione di «Anto/Logicamente», intanto, arriva «1978: Gli dei se ne vanno gli arrabbiati restano», che segna l'ultimo, splendido capitolo della grande avventura degli Area assieme a Stratos. Che da parte sua, nel frattempo, sta lottando la sua battaglia più difficile: quella contro una rarissima forma di leucemia al midollo spinale che in pochi mesi ne spegne la forte fibra.

In quella primavera del '79, Demetrio era ancora convinto di potercela fare. Pochi giorni prima di partire per New York, infatti, parlava con gli amici di nuovi progetti, di nuove collaborazioni, di nuove scommesse giocate in un territorio sospeso fra musica e poesia. Ma anche a livello scientifico, considerata la collaborazione che aveva fatto in tempo ad avviare con l'Istituto di glottologia dell'Università di Padova.

Invece niente. Da quel viaggio negli Stati Uniti Demetrio Stratos non fece ritorno. E all'indomani della sua scomparsa il mondo della musica italiana si ritrovò all'Arena Civica di Milano, davanti a sessantamila persone, in una serata che era stata organizzata per raccogliere i fondi necessari a pagare le costose cure ospedaliere, e si tramutò invece in un commosso ricordo.

Ricordarlo oggi, vent'anni dopo, significa rendere omaggio al personaggio forse più originale e intelligente della musica italiana degli anni Settanta, ma anche riconoscere l'importanza della sua lezione artistica per la scena musicale contemporanea. Il gusto per la contaminazione fra generi, che è una costante degli anni Novanta, è sempre stato presente nel suo lavoro, sia con gli Area che come solista.

«La mia scommessa consiste nel mettere in comunicazione mondi che solo in apparenza sono lontani», ci aveva detto dopo un concerto con gli Area, nel '77, a Trieste. Molti anni dopo, facendo propria e sviluppando la sua intuizione, è proprio da quella strada che sono arrivati i lavori musicalmente più interessanti, in una scena sempre avara di novità e incline piuttosto a ripetersi all'infinito, senza gran fantasia.

Carlo Muscatello

CINEMA Progetto di ricostruzione e catalogazione del film «Gli ultimi», diretto nel '62 di Vito Pandolfi

Saranno ricuciti tutti i «tagli» di padre Turoldo

UDINE Circa ottomila metri di «girato» assolutamente inedito al pubblico cinematografico verranno minuziosamente ricostruiti e catalogati nell'ambito di un progetto su padre David Maria Turoldo *(nella foto)* e in particolare sul film «Gli ultimi», diretto nel 1962 da Vito Pandolfi, sulla sceneggaitura messa a punto dallo stesso Turoldo.

L'iniziativa - che coinvolgerà tre entità friulane come la Cienteca del Friuli il Cec-Udine e Cinemazero, oltre all'associazione «Padre Turoldo», presieduta da don Borgo - è stata illustrata ad Artegna da Livio Jacob nell'ambito della vetrina «Seres di mai», e in particolare nel corso di una serata decicata interamente al «Friuli di Padre Turoldo», per iniziativa dell'associazione «Amici del Teatro di Artegna», con la collaborazione della Provincia di Udine, del Comune di Artegna e della Banca di credito cooperativo dell'Alto Friuli. Il materiale, di proprietà della Casa di produzione «le Grazie Film» di Udine - come ha spiegato Jacob - è stato messo a disposizione dall'attuale depositario, e sarà minuziosamente visionato nei prossimi mesi.

Complessivamente, per il film «Gli ultimi» erano stati girati oltre 10 mila metri di pellicola: gli spezzoni inediti, che rappresentano la gran parte di quelle bobine, si riferiscono a «ciak» non utilizzati di scene montate nel film, o addirittura a scene che sono state tagliate nella fase di montaggio.

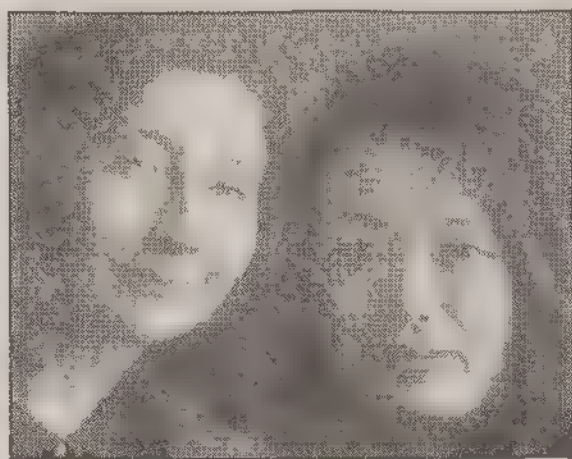
Prove di semifinale oggi e domani al Conservatorio «Tartini»

Trio di Trieste: nella prima fase spiccano le formazioni di Duo

TRIESTE Quindici formazioni hanno superato la prima fase, eliminatoria, del IV Concorso Internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». La passerella degli «ammessi» comprende 7 Duo pianoforte e violino, 2 Duo pianoforte e viola, 5 Duo pianoforte e violoncello e un Trio. Ben sette dei complessi «semifinalisti» sono italiani, gli altri musicisti provengono da Australia, Giappone, Svizzera, Croazia, Germania, Russia e Corea.

Durante questa prima fase della competizione il profilo tecnico ed interpretativo dei partecipanti si è rivelato particolarmente alto nella categoria del Duo con violino.

La prima prova (Mozart e Variazioni di Beethoven) ha selezionato duramente le 34 formazioni presentatesi domenica scorsa all'appello. La presenza, nell'edizione '99, di tanti Duo ha poi logicamente spinto la Giuria ad adottare un criterio di raffinatezza cameristica che, in relazione a queste particolari formazioni, si basa sull'equilibrio tra pianoforte e artchi e alla varietà d'intenti.

Va, inoltre, considerato quanto le spinte connesse al mondo del lavoro e alle difficoltà di «convivenza» giochino un ruolo importante anche su competizioni così frequentate come questa legata al nome del Trio di Trieste.

Questa mattina avrà inizio la seconda prova eliminatoria (di 40 minuti), che prevede l'esecuzione di un'opera di Beethoven o Brahms, nonchè una pagina del Novecento scelta tra quelle di Hindemith, Sciostakovich e Schnittke.

Le prove di oggi e domani - sempre aperte al pubblico - si svolgeranno ancora all'Auditorium del Conservatorio «Tartini» (in via Ghegha 12) a partire dalle 9.30, il mattino, e dalle 15.30, il pomeriggio.

Sabato, alle 9.30, al Teatro verdi si terrà la prova finale della durata di un'ora, anch'essa aperta al pubblico. E lo stesso giorno, alle 21, avrà luogo il Concerto dei Premiati, al quale parteciperanno, tra gli altri, il sottosegretario per i Beni e le Attività culturali, on. Giampaolo D'Andrea, lo scrittore Claudio Magris, il presidente della Federazione mondiale dei Concorsi di musica, Renate Ronnefeld, e il sovrintendente della Scala di Milano, Carlo Fortuna.

Nella foto, il Duo formato dalla pianista Nada Majnaric (Croazia) e dalla violinista Maki Itoi (Giappone).

«Disvulucamenz» domani ad Artegna

Musica e coreografie fanno un happening

UDINE Domani alle 21, al Nuovo Teatro di Artegna, si conclude la terza edizione di «Seres di mai», rinnovando l'appuntamento con la ricerca e l'impegno creativo di artisti, gruppi e talenti friulani, in equilibrio fra tradizione e contaminazione, fra «happening» e rilettura. E non poteva esserci tema più evocativo e colorito, più onomatopeico ed efficace – «Disvulucamenz», ovvero, letteralmente, «scartocciamento» cioè dispiegamento di suoni e immagini in un vivace cocktail di sensazioni – per la serata a soggetto di musica e danza che vedranno impegnati simultaneamente, ma al tempo stesso indipendentemente, il gruppo dei Braul e la formazione degli Arearéa, ovvero una formazione etnomusicale e una compagnia di danza contemporanea, chiamate a «fronteggiarsi» utilizzando l'intero spazio teatrale all'insegna dell'happening, dividendosi letteralmente lo spazio teatrale, nell'arco di una serata costruita «a specchio», in cui la musica si riflette nella danza, e viceversa.

«Disvulucamenz» promette di essere una performance davvero imprevedibile, che interpreta l'edificio teatrale come un vero e proprio «contenitore», dotato di spazi diversi e multiformi; così da un lato il palcoscenico accoglierà il repertorio dei Braul, dedicato ad antiche partiture, rilette attraverso soluzioni moderne e anzi «contemporanee», e dall'altro le improvvisazioni degli Arearéa, sulle musiche eseguite dal vivo da Daniele D'Agaro, si articoleranno un po' ovunque e potranno essere gustate sia in chiave «live», che attraverso la mediazione delle riprese video, diffuse sul maxischermo in platea.

Non mancheranno gli elementi di interattività col pubblico. Il nome «Braul» evoca un diavoletto della tradizione popolare carnica: e proprio dalla tradizione prende le mosse la musica del gruppo, che evidenzierà influenze orientaleggianti ed «euroasiatiche» sulle composizioni friulane, intese come base ideale per le «intersezioni» di questa serata «a soggetto».

APPUNTAMENTI

«Reggae International Tickets» domani in Veneto

Marcotulli, omaggio a Truffaut Serata blues con Franco Toro

TRIESTE Oggi alle 21, al Gatomato (Contovello), è in programma una serata con Positive Vibrations & Dischi Volanti.

Oggi alle 21, al Nuovo Gelosia (via San Giusto), serata blues con Franco Toro.

Domani alle 20.30, al Comunale s'inaugura la Stagione Sinfonica di primavera con il concerto dell'Orchestra del teatro Verdi diretta dal maestro Gary Bertini. In programma la Sinfonia n. 5 in do diesis minore di Mahler. Il concerto sarà replicato sabato alle 18 al «Verdi», e domenica alle 20.45 all'auditorium Concordia di Pordenone.

Domani alle 21, al Forte Agip di Duino, per la rassegna Armonie Marinare, Helio Tortiroli Kojo eseguirà al pianoforte musiche di Beethoven, Liszt e Schumann.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con Jimmy Joe's Band (sabato Soul Bandido).

Sabato alle 9.30, al Teatro Verdi, prova finale del IV Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». Alle 21, sempre al Verdi, si terrà la premiazione e il Concerto dei premiati.

Sabato alle 21, al Teatro Miela, concerto di percussioni giapponesi «La via del tamburo» con il gruppo Taiko Do.

Sabato alle 17, alla Sala Rovis, concerto del giovane pianista triestino Michele Murgolo *(nella foto)*. In programma musiche di Gounod, Beethoven e Chopin.

Sabato alle 20, al «Ta na hora» (via Costalunga), prima convention triveneta «Hip-hop on the floor», con Dlh Posse, Czc, Technics d'assault, Lord Bean, Double S.

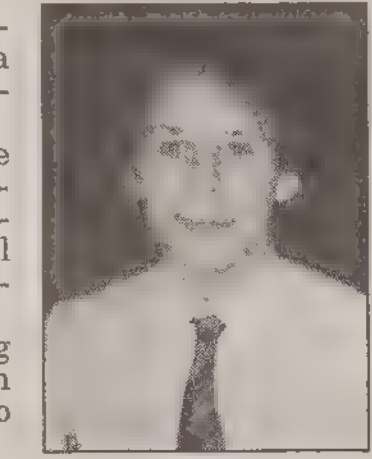
Sabato alle 20.30, alla Casa di cultura di Prosecco, serata con il coro maschile Vasilij Mirk.

Sabato alle 21.30, al Centro Donna (Androna degli Orti), serata musicale con il Link Quartet.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, la Compagnia Teatrolaltro propone «Ofmiceandmen».

Domani alle 21, al Nuovo Teatro di Artegna, va in scena «Disvulucamenz», serata happening con le musiche dei Braul e le improvvisazioni coreografiche degli Arearea, su composizioni live di Daniele D'Agaro.

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Concordia, nell'ambito di Schermo Sonoro, «Omaggio a Truffaut» con la pianista Rita Marcotulli.

VENETO Domani alle 21, al Magic Bus di Marcon, serata con i Reggae International Tickets.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal maestro Gary Bertini. Musiche di Gustav Mahler. Domani, venerdì 28 maggio, ore **20.30** (turno A), sabato 29 maggio, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto del Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung (fuori abbonamento). Sabato 5 giugno, ore **21,** Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - CONCERTO STRAORDINARIO. Domenica 30 maggio, ore **18** concerto del Coro del Teatro Verdi. In programma la Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - RISIERA DI SAN SABBA. Domani e sabato 29 alle ore **21.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1 h. e 30 (senza intervallo). **Si accede solo con inviti da ritirare presso la Biglietteria del Teatro e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 13 giugno, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «La balia» di Marco Bellocchio, ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.**

ARISTON. Bellocchio. In occasione della presentazione del film «La balia» il regista Marco Bellocchio e la protagonista Maya Sansa saranno presenti al Cinema Ariston e incontreranno il pubblico sabato 29 maggio alle ore 21.45.

SALA AZZURRA. Cannes '99. Ore **17.50, 21:** «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Julia Ormond e Richard Harris.

EXCELSIOR. Cannes '99. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «In dreams» con Annette Bening e Stephen Rea. Dal regista di «La moglie del soldato» e «Intervista col vampiro» un film agghiacciante prodotto da S. Spielberg. **Domani:** «Ed tv».

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (Il cubo». Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Carlotte al sadoparty». Per intenditori e raffinati.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Sarete divorati dalla paura: «Incubo finale». V. 14. **Domani:** «Tre amici, un matrimonio e un funerale».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Goodbye lover» con Patricia Arquette e Don Johnson. Il nuovo thriller diabolico di Roland Joffé. Nessuna è stata così brava a essere così cattiva! V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Lulu on the bridge» di Paul Auster. Con Harvey Keitel, Mira Sorvino, Willem Dafoe, Vanessa Redgrave. I visione. Prezzi normali.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 6000. Oggi «8 mm delitto a luci rosse». V. 14., **16, 18, 20, 22.10.**

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.10: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro. Primo ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Payback» con M. Gibson e G. Henry.

GORIZIA

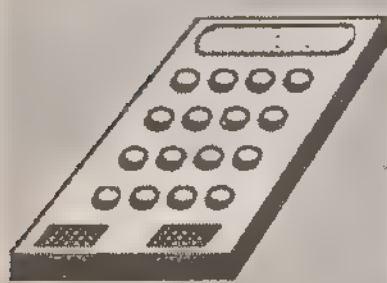
CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. **Domani: 17.45, 20, 22.15:** «Letters from a killer» con Patrick Swayze.

CORSO. Sala blu. Oggi chiuso. **Domani: 18, 20, 22.15:** «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal.

CORSO. Sala gialla. Oggi chiuso. **Domani: 17.30, 19.45, 22:** «Ed Tv» con Matthew McConaughey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «In dreams», di Neal Jordan. Ingresso lire 7000.

TELECOMANDO

E' una «Festa di classe» senza festa né classe

di **Giorgio Placereani**

Quel che manca a «Festa di classe» (il venerdì su Raidue) è la classe: perché fondamentalmente la vecchia classe del festeggiato, che si ritrova dopo tanti anni, ha un ruolo vicario, testimoniale, diciamo pure ectoplasmatico. Cancelliamo «classe». Ma è pur vero che spesso nel tenue programma anche di festa ce n'è poca. Via. E allora che ci rimane? Il «di». Questo va benissimo; questa salda e prepotente particella che indica appartenenza esprime il vero cuore di «Festa di classe», la centralità del festeggiato: è un viaggio nella memoria individuale. I due personaggi protagonisti sembrano staccarsi anche fisicamente dai compagni; venerdì, Emilio Fede pareva più giovane dei suoi ex compagni, Stefania Sandrelli (nella foto) *più felice (certo, è anche abitudine all'inquadratura).*

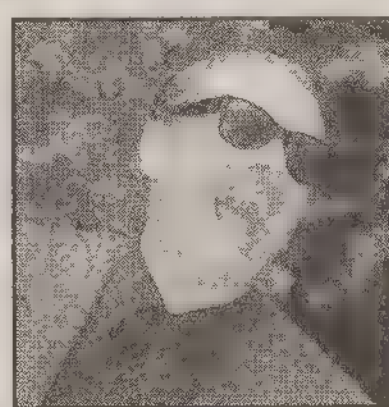
Tanto più che in programma i loro ex compagni hanno poco ruolo; e a volte leggermente imbarazzante, giacché «Festa di classe» *ha un fondo goliardico, ammiccante, compiaciuto (vedi la prova di geografia, tutta basata su nomi come Kakak, Cacajon, Mer-de-glace - capita?), proprio come il suo conduttore Amadeus (anche in un senso diverso dal precedente, potremmo dire che manca la classe).*

In realtà il programma, a onta del suo titolo, evoca la classe per metterla fra parentesi: la classe serve soprattutto a simboleggiare l'età, è una specie di grande personificazione del tempo trascorso. A reggere il viaggio nel passato sono altre figure, quelli che intervengono come ospiti-testimoni. Quelli di Stefania Sandrelli, ad esempio, ci hanno fatto balenare l'immagine di una Viareggio del passato, ricca, incantata e dolcemente sensuale, che meriterebbe un film. I compagni di classe dunque sono più spettatori che coprotagonisti. Ancor più con Fede; visibilmente gli interessa di più la bella pornostar Selen: il cui spogliarello è stato vivacemente criticato da una delle varie associazioni di nemici della pelle ma, diciamo la verità, è stato uno dei pochi momenti interessanti di una trasmissione in sé non spiacevole, ma neppure esaltante.

«Festa di classe» viene in taglio anche per accennare a «Sfogliando una vita» *(Raidue sabato alle 22.30), ricordo dell'editore Valentino Bompiani di Emanuela Bompiani e Silvia Ronchey (regie di Giovanni Ribet). Ne parlavano sul filo del ricordo, con garbo e qualche commozione, Umberto Eco (all'inizio un po' impositivo, un po' vanitoso), Paolo De Benedetti e Fabio Mauri, vecchi collaboratori della Bompiani. È emerso dagli interventi e dagli importanti filmati un ritratto felice di Valentino Bompiani, grande editore e gran gentiluomo.*

La casse muta che osserva dal fondo siamo noi telespettatori. Si notava una discrasia fra il testo e la regia. La conversazione dei tre era una discussione rigorosamente finto-privata; Umberto Eco parla per gli spettatori ma rivolgendosi agli altri due, che fanno finta di assentire e rimemorare è forte la convenzione del quarto escluso, che è la telecamera. Così lo spettatore si sente un po' come se spiasse in un salotto elegante e beneducato.

Su questo procedere poco televisivo, arcaizzante, la regia interviene molto, variando l'inquadratura, anche ad angoli innaturali (quella ripresa obliqua dall'alto, che serviva anche a mettere in evidenza il disegno sul pavimento). Bello; ma denunzia una sorta di affanno – come si dice – enunciativo, tradisce come un voler contrapporsi all'impostazione data.

OGGI IN TV

«Tre giorni per la verità» su Tmc

Tremenda vendetta del padre disperato

Fra i film da segnalare:

«Tre giorni per la verità» ('95), di Sean Penn, con Jack Nicholson *(nella foto)* e David Morse (Tmc, ore 20.35). Un uomo, disperato per la morte della figlia in un incidente, scopre che il responsabile è uscito di prigione. E decide di vendicarsi.

«Arma letale 2» ('89), di Richard Donner, con Mel Gibson e danny Glover (Raitre, ore 20.45). Due poliziotti devono difendere un testimone coinvolto in affari di droga.

Tmc, ore 15.50

Pieraccioni sul «Tappeto»

L'attore e regista Leonardo Pieraccioni e due giovani scrittori, Jacopo Gori e Gilberto Rovai, che hanno scritto a quattro mani «Le grida degli Urubù» - che ha un' introduzione a firma dello stesso Pieraccioni - saranno ospiti di «Tappeto volante». Altri ospiti del programma, Luciana Litizzetto, ospite fisso del programma «Mai dire gol», Margot Sikabonyi e Manuele Labate, interpreti del film «Un medico in famiglia», Tiziana Sensi e Luigi Di Fiore del cast di «Un posto al sole», l'attrice Barbara Livi e la sessuologa Alessandra Graziottin.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Si parlerà di «valori» oggi al «Maurizio Costanzo Show». Ospiti del programma: il giornalista e scrittore Giampiero Mughini; Mario Capanna; Alba Parietti; i giornalisti Francesca Grimaldi e Gaetano Tumiati e Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valore militare nel '95 per la guerra in Somalia.

Raiuno, ore 20.50

Una famiglia contro l'altra

A «La casa dei sogni», il programma condotto da Milly Carlucci con Sandro Vannucci, si sfideranno le famiglie Dazzani di Bologna e Russo di Napoli. Parteciperà al programma anche un misterioso ospite di cui dovrà essere svelata l'identità attraverso gli indizi sparsi nella sua abitazione. Il programma, infine, proporrà uno spazio dedicato alla solidarietà abbinando a un gioco un «premio speciale» che i concorrenti potranno devolvere in beneficenza.

Italia 1, ore 23.05

Pezzali e Cecchetto a «Ciro»

Max Pezzali e Claudio Cecchetto saranno gli ospiti dell'ultima puntata di «Ciro», la trasmissione condotta da Natasha Stefanenko ed Enrico Bertolino. Pezzali sarà impegnato in alcune gag con il cast di «Ciro» e Cecchetto invece alle prese con i «ritmi» dei due deejay di «Ciro», Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.00 PICCOLI GANGSTERS. Film (musicale '76). Con Scott Baio, Florrie Dugger, Jodie Foster.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CACCIA AL LUPO!
20.50 LA CASA DEI SOGNI. Con Milly Carlucci e Sandro Vannucci.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
1.15 SOTTOVOCE: ALEXANDRA LAPIERRE
1.35 RAINOTTE
1.40 INVESTIGATORI D'ITALIA
2.40 DUELLO ALLA PISTOLA. Film (western '59).

RAIDUE

6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 GIBI' E DOPPIAW
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 MECKI
8.30 SISSI
8.55 UN GENIO PER PENELOPE
9.15 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI EUROPEE: LISTE A CONFRONTO
14.00 UN CASO PER DUE
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.05 TG2 FLASH
16.10 PER MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '97). Di Michael Watteaux. Con Veronique Jannot, Bruno Wolkowitch.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CALCIO COPPA UEFA: INTER - BOLOGNA
22.55 TG2 NOTTE
23.30 PALCOSCENICO: PAOLO ROSSI IN 1,10,100 RABELAIS
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 LAVORORA
1.20 TG2 NOTTE (R)
1.45 GRAN PARADISO: GUARDIE E BRACCONIERI
2.15 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 HAREM (EDIZIONE 97/98/99).
11.00 GIROMATTINA '99
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 82. GIRO D'ITALIA: SASSUOLO - RAPALLO (13A TAPPA)
16.05 82. GIRO D'ITALIA: GIRO ALL'ARRIVO
17.05 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 VOLLEY FEMMINILE: BERGAMO - REGGIO CALABRIA
18.25 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
20.00 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.20 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.45 ARMA LETALE 2. Film (poliziesco '89). Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 FILM VERO: LE STORIE DELLA VITA
0.15 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.50 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: FUORI ORARIO
1.35 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PRIMORSKA POJE 1999
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Anime gemelle"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "L'angelo custode"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 JUNIOR. Film (commedia '94). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito.
23.10 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.15 ELETTORANDO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Maledizione di Bilbao"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm. "A pochi secondi dalla fine"
10.15 IL PRINCIPE CORAGGIOSO. Film (avventura '54). Di Henry Hathaway. Con Robert Wagner, Debra Paget.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Jackie guerra e pace!"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK - ULTIMA PUNTATA. Con Michele Santoro.
23.05 CIRO - ULTIMA PUNTATA. Con Natasha Stefanenko.
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 ELEZIONI EUROPEE '99
0.30 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.00 RAPIDO (R)
1.30 !FUEGO! (R)
2.00 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.30 COLPO DI FULMINE (R)
3.00 IL CITTADINO SI RIBELLA. Film (drammatico '74). Di Enzo Girolami. Con Franco Nero, Barbara Bach.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ASCOLTAMI. Film (drammatico '57). Di Carlo Campogalliani. Con Luciano Tajoli, Janet Vidor, Fanco Silva.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La confessione"
20.35 VIVA NAPOLI
23.00 CRITTERS - GLI EXTRARODITORI. Film (fantastico '86). Di Stephen Herek. Con Dee Wallace Stone, M.Emmet Walsh.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 LA NEMICA. Film (drammatico '51). Di Giorgio Bianchi. Con Elisa Cegani, Frank Latimore.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.00 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.20 CANZONI A DUE VOCI. Film (musicale '53). Di Gianni Vernuccio. Con Tito Bechi, Franca Marzi.

TMC

7.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LA SIGNORA AMAVA LE ROSE. Film (drammatico '68). Di Ulu Grosbard. Con Patricia Neal, Jack Albertson.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86). Di Gene Wilder. Con Gene Wilder, Gilda Radner.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 TRE GIORNI PER LA VERITA'. Film (drammatico '95). Di Sean Penn. Con Jack Nicholson, David Morse.
23.05 TELEGIORNALE
23.30 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.40 CONCERTO PER IL CENACOLO DA MILANO
1.00 CIAO AMERICA. Film (commedia '69). Di Brian De Palma. Con Robert De Niro, Gerritt Graham, Jonathan Warden.
2.30 TELEGIORNALE
3.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
5.15 CNN

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 ROTOCALCO
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.
10.15 SPRINT ITALIA
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.45 DETECTIVE PER AMORE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.05 WEST SIDE MEDICAL
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 BACI PER UN AMANTE SCONOSCIUTO. Film (drammatico '84). Con Victoria Tennant, Peter Togote.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 OBIETTIVO REGIONE
0.10 AGENTE SPECIALE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 LA FORZA D'AMARE. Film (drammatico '85). Con Lee Remick.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 YES AUSTRALIA
8.30 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 TG CONTATTO
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 IN DI' DI VE'
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN
18.00 CORTINA DE VIDRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
19.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 SENZA CONFINI NEWS
20.15 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.45 OBIETTIVO REGIONE
21.00 IL DITO E LA LUNA
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
24.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 OBIETTIVO REGIONE
0.35 PRIMO AMORE. Film.
2.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
2.20 TELEGIORNALE F.V.G.
2.55 TELEFRIULI SPORT

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 CHAMPIONS LEAGUE: MANCHESTER UTD. - BAYERN MONACO
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 L'ALLEGRA CONFRATERNITA. Film (drammatico).
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.20 EURONEWS

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
11.00 KITCHEN
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 KITCHEN
23.30 AEON FLUX
24.00 THE ESSENTIAL: ROBBIE WILLIAMS

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 HM
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.30 VIDEO SHOPPING
20.45 CASA COOP
21.00 CONTROCANTO
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO

DIFFUSIONE EUR.

13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ
20.30 P.E.R.
21.00 RISI E BISI
22.30 MOTORING
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...

TMC2

7.00 RISVEGLI
9.00 VERTIGINE (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE. Con Lorenzo Scoles.
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE - CONCERTO DI CRASH TEST DUMMIES
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 LA MALEDIZIONE DELLA MOSCA. Film (orrore '65). Di Don Sharp. Con Brian Donlevy, George Baker.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 I DUE VOLTI DELLA VENDETTA. Film (western '61). Di Marlon Brando. Con M. Brando, K. Malden.
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 RUBRICA
14.30 DOCUMENTARIO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88).
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 L'APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 I TRE MOSCHETTIERI
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 TRANSIBERIANA
18.15 CARO DOMANI
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MOSCHETTIERI
20.30 GRANDI VIAGGI
21.30 MONITOR
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 GRANDI VIAGGI
23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io, 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.15: Ciclismo: 82. Giro dell'Italia; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: Ciclismo: 82. Giro d'Italia; 17.00: Come vanno gli affari; 17.15: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Contropedale; 17.30: Radiouno musica, 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialità, 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping, 20.50: Le speranze d'Italia, 21.05: L'udienza e' aperta, 22.05: Per no, 22.50: Bo mare, 23.10: Al 'ordine del giorno, 23.40: Poesia e musica, 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.50: Nuvola rossa; 9.13: Il ruggito del coniglio, 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti, 20.50: Pepe Carvalho - in onda media; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2, 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00. Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima pagina, 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe, 10.35: Il Giudizio Universale, 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Luciano Berio; 12.45: Cento lire; 13.00. La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00. Il Bestiario, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45. Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Ferrara Musica: Mahler Chamber Orchestra; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Boris Pahor: Nel labirinto. Romanzo. Sceneggiatura di Aleksander Zorn. Produzione radio Trieste A, regia di Boris Kobal. Sesta puntata; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, segue Concerto; 11: Studio aperto, 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì, 18.45: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovatí e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05. Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale, 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore. Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31. Ultim'ora, le novità di Fantastica.

STUKELJ DAL PAPA

Una leggenda dal Papa. Lo sloveno Leon Stukelj, cento anni il 12 novembre scorso, ginnasta, il più anziano olimpionico vivente, ieri ha incontrato il Papa, «uno sportivo molto più importante di me». «All'inizio - spiega chi ha battuto ogni record di longevità sportiva, sette traguardi tra il '24 e il '36 tra mondiali ed Olimpiadi - il Papa era taciturno. Quando ha saputo che sono slovenoo si è commosso».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.25 Raitre: 82. Giro d'Italia: Sassuolo - Rapallo
15.30 Capodistria: Champions League: Manchester - Bayern Monaco
16.05 Raitre: 82. Giro d'Italia: Giro all'arrivo
17.05 Raitre: Processo alla tappa
18.00 Raitre: Volley femminile: Bergamo - Reggio Calabria
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - TGiro
20.05 Telequattro: Obiettivo Tris
20.50 Raidue: Calcio Coppa UEFA: Inter - Bologna
0.15 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Giro notte

ATTO INTIMIDATORIO

Il presidente della Reggina, Lillo Foti, ha denunciato alla polizia che ieri mattina ha ricevuto per posta un pacco contenente la testa mozzata di un vitello. Nell'involucro c'era anche una lettera con la quale vengono chiesti a Foti duecento milioni di lire, pena il sequestro di una delle sue figlie. Il pacco è stato recapitato nella sede della società.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Bayern beffato con due gol dopo il 90'

Il Manchester trasforma l'incubo in una apoteosi

Manchester 2
Bayern 1

MARCATORI: pt 5' Basler; st 46' Sheringham, 47' Solskjaer.
MANCHESTER UNITED: Schmeichel, G. Neville, Johnsen, Stam, Irwin, Beckham, Butt, Blomqvist (22' st Sheringham), Giggs, Yorke, Cole (36'st Solskjaer).
BAYERN MONACO: Kahn, Linke, Matthaeus (35'st Fink), Kuffour, Babbel, Jeremies, Effenberg, Tarnat, Basler (44' st Salihamidzic), Jancker, Zickler.
ARBITRO: Collina (Ita)
NOTE: ammonito Effenberg.

Duello tra Babbel e Beckham.

BARCELLONA Mai era successa, forse, una cosa del genere nella storia del calcio. Il Bayern è campione d'Europa al 90', grazie al gol segnato da Basler in avvio di partita, ma nel recupero succede l'incredibile e il Manchester, segnando due reti in 100 secondi con Teddy Sheringham e il norvegese Solskjaer, rimonta e vince la Champions League. Per gli inglesi vittoria da Guinnes dei primati, per il Bayern una beffa atroce, visto che la squadra di Matthaus aveva dominato la gara e aveva centrato due clamorosi pali. I diavoli rossi di Manchester tornano sul trono continentale a distanza di 31 anni.

Il Bayern passa su punizione e lo specialista «SuperMario» Basler indovina l'angolino alla sinistra di un immobile (e colpevole) Schmeichel e porta in vantaggio i bavaresi. I «diavoli rossi» pagano il gol subito e impiegano un po' di tempo prima di reagire.

Nella ripresa le ripartenze del Bayern si fanno sempre più frequenti col passare dei minuti e poco prima della mezz'ora ci vuole un grande salvataggio di Schmeichel per evitare il 2-0 tedesco su un delizioso pallonetto di Effenberg. E su un altro pallonetto calibrato, Scholl (entrato in campo da pochi minuti) centra un clamoroso legno. Subito dopo, il Manchester sfiora il pareggio con Sheringham. Il Bayern legittima così la vittoria e nei minuti finali non corre grossi rischi. Ma al 90' la difesa tedesca sbaglia il fuorigioco e Sheringham trova la rete dell'1-1. Passano 100 secondi e su azione d'angolo il norvegese Solskjaer trova l'incredibile gol del sorpasso tedesco.

SERIE A Stasera al «Meazza» la partita di andata dello spareggio contro il Bologna

Inter, ultimo treno per l'Europa

Hodgson vuole fare un dono a Moratti ma non c'è Ronaldo

MILANO Stasera a San Siro, (arbitro Boggi), spareggio Inter- Bologna per un posto in Europa. Ma non ha nulla a che vedere con il confronto decisivo che le due squadre sostennere a giugno del 1964 all'Olimpico per sapere quale delle due dovesse aggiudicarsi lo scudetto. Siamo , infatti, ad una partita (che avrà il match di ritorno domenica a Bologna) per decidere chi potrà entrare in Coppa Uefa dalla porta di servizio di una sfida ad eliminazione.

L'Inter, insomma, cerca l'Europa perduta, ma, come sempre, lo fa con una certa tensione: Pagliuca, al rientro dopo un mese ha letto di Lippi che vorrebbe portarsi Peruzzi in nerazzurro, si è molto arrabbiato ed è dovuto intervenire Moratti per tranquizzarlo; Yuri Dyrkaeff, ancora dolorante ad una caviglia, ha deciso di chiudere per sempre con la società milanese, ieri si è presentato ad Appiano col fratello Denis e ha ritirato tutte le sue robe dimostrando, a dir la verità, di essere molto commosso. Ad Appiano, intanto, c'era Hodgson, preoccupato dalle condizioni non brillantissime di Ronaldo, incerto se preferire Pirlo a Baggio o viceversa e decisamente scocciato dal fatto di dover fare a meno non solo di Zamorano, ma anché degli squalificati Bergomi, Colonnese e Simeone : «Sarò costretto a rinunciare al 4-4-2. Farò giocare tre difensori e che il cielo ce la mandi buona perchè il dottor Moratti ci tiene tanto a questa qualificazione. Ed io, pur avendo poco tempo a disposizione per mettere in sesto la squadra, gli devo molto e devo sdebitarmi...»

Mazzone, invece, non ha da sdebitarsi con nessuno. Il Bologna infatti non lo ha riconfermato e domenica sera dirigerà la sua ultima partita in rossoblu. Domani mattina la squadra raggiungerà il ritiro di Milano Marittima e quindi ieri il sor Carletto ha già chiuso la sua bella avventura a Casteldebole. E' praticamente un ex, come del resto Hodgon, ma non molla e chiede ai suoi giocatori di vendicare la eliminazione dalla finale della Coppa Uefa patita ad opera del Marsiglia: «Il Bologna- dice - ha dimostrato di poter frequentare l'Europa alla grande e quindi farà tutto il possibile per non perdere questa grande doppia occasione.

Leggo che l'Inter è favorita. Forse ha giocatori più bravi, ma noi siamo più organizzati. E nonostante ci tocchi affrontare stasera la nostra 59.a partita della stagione, dimostreremo che non abbiamo ancora fuso il motore. Il preparatore Neri, infatti, è stato straordinario».

Così in campo Raiuno, ore 21

INTER (3-4-3): 1 Pagliuca, 16 West, 23 Simic, 24 Silvestre, 4 Zanetti, 15 Cauet, 19 Sousa, 25 Milanese, 10 Baggio, 11 Ventola, 9 Ronaldo. (22 Frey, 8 Winter, 23 Ze Elias, 20 Fusani, 21 Pirlo, 29 Sinigaglia).
BOLOGNA (4-4-2): 1 Antonioli, 3 Paramatti, 23 Rinaldi, 24 Mangone, 26 Bettarini, 21 Binotto, 8 Ingesson, 5 Marocchi, 16 Cappioli, 19 Andersson, 10 Signori. (22 Brunner, 2 Bia, 31 Lucic, 30 Maini, 15 Eriberto, 7 Nervo, 20 Simutenkov).
ARBITRO: Boggi di Salerno.

MERCATO

Peruzzi diventerà nerazzurro Van der Saar con Ancelotti

MILANO E' un mercato esplosivo, fatto di grandi nomi, e di grandi storie. Angelo Peruzzi è sul punto di lasciare la Juve e di passare, clamorosamente, all'Inter. Secondo indiscrezioni di mercato l'affare sarebbe in dirittura d'arrivo, suggerito da Lippi, e approvato da Moratti, la trattativa sta per andare in porto. Peruzzi soffia il posto a Pagliuca che ieri, ad Appiano Gentile; sgranava gli occhi stralunato e diceva: «Ho avuto rassicurazioni, resto». Pare che non sia così. La Juve ha già trovato il sostituto: Edwin Van der Saar, 29 anni, nazionale olandese, attualmente nell' Ajax. L'Inter non si ferma, è scatenata. Dopo Peruzzi prenderà un vice affidabile: il giovane e promettente Sereni, proprietà Sampdoria, quest'anno in prestito all'Empoli.

Il francese Frey, andrà via, in prestito, forse al Cagliari. Ma, tenetevi forte, l'Inter medita il colpo a sensazione. Moratti vuole portare via a Cragnotti Christian Vieri. La superofferta sfiora i 70 miliardi, il centravanti sarebbe tentato dalle lusinghe del petroliere dalla prospettiva di giocare in coppia con Ronaldo. Nasce un'Inter stellare, Moratti è stufo di subire gli sberleffi dei milanisti. E compra ancora: la prossimana definirà l'acquisto del difensore francese Candela che la Roma ha deciso di cedere ora che Felipe è in dirittura d'arrivo.

. E la Lazio? Cragnotti vuole bloccare Vieri, si trova a fronteggiare la grana Veron che chiede nove miliardi di ingaggio netti a stagione, cerca un attaccante per liberare Salas, che intende andarsene: in pole position c'è il parmigiano Chiesa in alternative c'è Simone Inzaghi del Piacenza e l'argentino Claudio Lopez del Valencia. E il Parma? Insiste per Marcio Amoroso, il primo obiettivo di Malesani. Chiesa partirà soltanto se arriva il formidabile brasiliano.

Marcio Amoroso

Il congedo del brasiliano al «Friuli» in occasione di Udinese-Juventus

Amoroso prepara un «regalo»

UDINE Il personaggio dello spareggio Uefa tra Udinese e Juventus è sicuramente lui: Marcio Amoroso dos Santos. E curiosamente la sua ultima partita con l'Udinese, lunedì sera, sarà proprio al «Delle Alpi», dove il 13 aprile 1997 incominciò a convincere l'Italia che le sue gambette da zanzara erano quelle di un campione. Quel giorno, segnando una doppietta alla Juve campione d'Italia, contribuì in maniera decisiva al clamoroso 0-3 che diede il «là» alla prima qualificazione Uefa dell'Udinese. Fu quello l'inizio dei fasti bianconeri, e fu anche la vera svolta per lui: solo da allora divenne titolare inamovibile, dopo tanta panchina, i primi gol e una stressante staffetta con Poggi.

Amoroso ha promesso ai tifosi di rendere meno amara la sua partenza regalando loro un altro anno in Europa. Ma va da sè che la qualificazione dipenderà molto anche dalla difesa,chiamata a riabilitarsi dopo una serie ininterrotta di 12 partite in cui è sempre stata battuta. «Una difesa a tre – questa l'analisi di Guidolin – non può permettersi la minima distrazione: se manca la fame di vittoria, se anche inconsciamente ti concedi un calo, finisci sempre per pagarlo, specie in una squadra votata all'attacco. La stessa cosa accade alla Roma». Sulla formazione nessuna anticipazione, ma è probabile che dietro, a fianco di Pierini e Zanchi, rientri Bertotto. Per il resto il tecnico conta di schierare gli stessi undici di domenica scorsa a eccezione di Van der Vegt, che verrà rimpiazzato da Appiah o Walem. E forse di Locatelli, vittima di una distorsione piuttosto seria alla caviglia.

Riccardo De Toma

NAZIONALE

Il cittì Dino Zoff convoca l'attaccante della Samp per gli incontri con Galles e Svizzera

Montella dalla retrocessione all'azzurro

ROMA Almeno per una volta Dino Zoff la pensa come Zdenek Zeman: se il tecnico boemo punta forte su Vincenzo Montella per rendere competitiva al massimo livello la Roma, il ct azzurro ne fa l'unica novità delle convocazioni per la doppia sfida di qualificazione europea con Galles (5 giugno a Bologna) e Svizzera (9 giugno a Losanna). Il neo centravanti romanista passa così in pochi giorni dall' amarezza per la retrocessione in serie B con la Sampdoria alla soddisfazione per la prima chiamata in nazionale. D'altra parte la striscia di gol segnati dal momento del suo rientro in campo dopo l'infortunio di inizio campionato rende logica la scelta di Zoff, che ha preferito Montella a Delvecchio nel ruolo di attaccante aggiunto ai collaudati Vieri, Inzaghi, Chiesa e Totti.

Per il resto il ct conferma in pratica di avere ormai individuato un gruppo fisso. Gli azzurri sono gli stessi che hanno affrontato la trasferta in Croazia a fine aprile scorso: ai convocati per quella amichevole oltre a Montella si aggiunge Cannavaro, che l'aveva saltata per infortunio. Convocazione numerosa (22 giocatori), dunque, ma giustificata dal doppio impegno a distanza ravvicinata in un periodo, primi di giugno, in cui tradizionalmente le squadre italiane sono a corto di energie. Probabile allora che Zoff punti su una sorta di turn over per le due gare. Non è detto però che le scelte degli undici da mandare in campo nella prima, con il Galles, ricalchino quelle fatte in Croazia. Fermo restando il naturale reinserimento di Cannavaro al posto di Negro nel ruolo di centrale al fianco di Nesta in una difesa con Panucci e Maldini «esterni», a centrocampo Ambrosini dovrebbe fare spazio a Dino Baggio.

Questo l'elenco completo dei convocati.

Portieri: Buffon (Parma) e Toldo (Fiorentina).

Difensori: Cannavaro (Parma), Maldini (Milan), Negro (Lazio), Nesta (Lazio), Pancaro (Lazio), Panucci (Real Madrid), Pessotto (Juventus).

Centrocampisti: Albertini (Milan), Ambrosini (Milan), Dino Baggio (Parma), Conte (Juventus), Di Francesco (Roma), Fuser (Parma), Giannichedda (Udinese), Zambrotta (Bari).

Attaccanti: Chiesa (Parma), Inzaghi (Juventus), Montella (Sampdoria), Totti (Roma), Vieri (Lazio).

SERIE C2

La società ha ieri ufficializzato il prolungamento del contratto dell'allenatore per la prossima stagione

Triestina, la panchina resta a Mandorlini

TRIESTE La Triestina partirà per Pesaro con una certezza in più. Andrea Mandorlini resterà sulla panchina alabardata anche la prossima stagione. L'allenatore ha firmato ieri pomeriggio in sede davanti al segretario Umberto Marino, naturalmente dopo aver avuto l'assenso del direttore generale Vittorio Fioretti che è fuori Trieste. Tutto il lavoro cominciato quest'anno non andrà quindi in fumo, per una volta non sarà necessario ripartire da zero. Un'abile mossa quella della conferma del tecnico perché può dare serenità e un'ulteriore spinta alla squadra sotto il profilo delle motivazioni in vista dei play-off. Un accordo che è lo sbocco naturale della cena di tre settimane fa tra Mandorlini e i due soci di maggioranza Fioretti e Vendramini. Allora si erano lasciati con una stretta di mano, ma nei giorni successivi i rapporti si erano nuovamente raffreddati. Dopo la partita di Rimini l'allenatore aveva mandato dei messaggi neanche tanto trasversali alla dirigenza. «Vorrei rimanere a Trieste», aveva ripetuto più volte. E Fioretti alla fine li ha raccolti. La situazione si è sbloccata con un paio di telefonate durante le quali il digì e il tecnico hanno più o meno ribadito gli accordi della cena di Quarto d'Altino. L'allenatore ha così cestinato l'impegnativo contratto triennale sottoscritto con l'ex amministratore Zanoli accettando di firmare per un anno per una cifra soddisfacente. Un contratto che vale sia per la C1 sia per la C2. Ma facciamo corna. «Non potevo pensare di lasciare un gruppo su cui credo ciecamente e che può fare bene nel tempo», sostiene un Mandorlini meno buio del solito. «La continuità è importante nel calcio». Pace fatta tra l'allenatore e Fioretti. In serata è arrivata l'ufficializzazione attraverso uno stringato comunicato.

Biglietti a ruba nel primo giorno di prevendita: ne sono stati acquistati quasi trecento con le prenotazioni. La Vis Pesaro recupera Ortoli

Oggi, dopo l'allenamento mattutino, gli alabardati (venti convocati) si trasferiranno nel ritiro di Pieve di Soligo in un albergo con annesso campo di gioco dove recentemente hanno soggiornato anche Piacenza e Torino. Questa settimana, di conseguenza, salta la partitella. Del resto non ce n'è più bisogno: inutile rischiare di prendere colpi. Ieri pomeriggio il gruppo ha ricevuto la visita di un ospite illustre, l'ex campione del mondo Paolo Rossi in tournée elettorale a Trieste. Un saluto e un augurio per i play-off. «Gli ho ricordato - ha scherzato Mandorlini - di quella volta che la nostra difesa lo rilanciò lasciandogli segnare una doppietta in un'infuocata Juve-Inter».

BIGLIETTI. Ieri nel giorno di apertura della prevendita sono andati «bruciati» 266 tagliandi a cui si aggiungono trenta prenotazioni. C'è stata una forte richiesta per le gradinate laterali mentre sono andati venduti solo venti posti della tribuna. «Un buon risultato - commenta il responsabile dell'agenzia Paglicci considerato che molti si muoveranno all'ultimo momento».

L'allenatore Andrea Mandorlini è stato riconfermato.

Difficile per il momento stabilire se basteranno i 900 biglietti messi a disposizione dalla Lega. Lo stadio «Benelli», che ha una capienza di 4050 post,i dovrebbe essere tutto esaurito.

GLI AVVERSARI. Ieri a Pesaro ha ripreso a lavorare anche l'attaccante Ortoli, rimasto bloccato per una settimana causa una contrattura al polpaccio. L'allenatore Pagliari ha ancora tre giorni per decidere se affidarsi al suo bomber oppure se gettare nella mischia il giovane Fioravanti. Tra la squadra e i tifosi è rottura dopo l'ultimo incontro di Faenza in cui a fine gara i giocatori non sono andati sotto la gradinata. Lo sciopero del tifo non è rientrato ma solo congelato per i play-off.

Maurizio Cattaruzza

Longo (Parma) in prognosi riservata dopo incidente stradale

VALMONTONE Il calciatore del Parma Raffaele Longo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina, poco prima delle 10, sull' autostrada A1 fra Valmontone e San Cesareo, a sud di Roma. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la vettura del calciatore, una Opel Corsa, avrebbe sbandato ribaltandosi.

Immediatamente soccorso Longo, 22 anni, è stato trasportato all'ospedale di Frascati. Il giocatore è stato visitato e giudicato in prognosi riservata per un trauma toracico, trauma cranico e addominale con un versamento di sangue nel torace. Subito dopo il calciatore è stato trasferito in elicottero al reparto di chirurgia toracica dell' ospedale Forlanini di Roma.

Longo è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico.

L'arrivo di Edmundo scatena risse a San Paolo

SAN PAOLO Oltre settemila tifosi hanno sfondato le porte dello stadio e hanno invaso il campo di calcio dove Edmundo è atterrato in elicottero per festeggiare il suo ritorno al Vasco da Gama di Rio de Janeiro.

«Solo quando è nata mia figlia ho sentito un'emozione del genere - ha detto Edmundo al microfono - Ci sono già state volte che ho giocato qui di fronte ad un pubblico che non arrivava a metà di questo. Sono veramente emozionato per l'affetto che mi dimostrano i tifosi del Vasco».

Nonostante la grande affluenza, i dirigenti carioca hanno deciso di non chiamare la polizia o di far entrare in azione i vigilantes del club, e così presto la festa per Edmundo si è trasformata in una bolgia, nella quale non sono mancati gli incidenti, tra i quali anche una rissa tra reporter televisivi.

BASKET SERIE A2 FINALI PLAY-OFF Clamorosa confessione di Valter Scavolini: «Un intermediario della Lineltex mi ha offerto il titolo della serie A1»

Nel giorno più atteso il giallo dei diritti di Trieste

Allarmato Damiani: «La cordata locale è seria ed è pronta» - Blitz di Garza in città: «Vogliamo vendere qui»

TRIESTE «Due giorni fa sono stato contattato da un intermediario della Pallacanestro Trieste. Voleva trattare la cessione dei diritti della Lineltex, in caso di promozione in A1». Parola di Valter Scavolini. Ieri, interpellato da un quotidiano delle Marche, il n. 1 del basket pesarese ha confermato l'esistenza di un contatto con «qualcuno» della Pall. Trieste. E ha ribadito il suo interesse.

Qualche ora prima era calato a Trieste lo staff dell'Adrical. Sono arrivati, inattesi, il presidente della società biancorossa Frank Garza e il vicepresidente Peter Geddis. Un vero e proprio blitz anche se martedì in prima convocazione e oggi in seconda era fissata la riunione del direttivo della Pall. Trieste, chiamato a ricapitalizzare il patrimonio societario. Ma la riunione è stata rinviata.

«Vogliamo vendere la società, ma a Trieste - ha dichiarato ieri, a tarda sera, Garza - Questa è la nostra intenzione. Non ci incontreremo, però, con amministratori o imprenditori. Siamo venuti qui solo per assistere alla partita di Livorno e essere vicini a una squadra di cui siamo orgogliosi. Vogliamo la A1». Ma Scavolini assicura di essere stata contattato da un vostro emissario. «Mai parlato con lui. Non abbiamo intermediari». Avete posto termini alla trattativa con la cordata triestina? «Ci penseremo dopo i play-off». Ma incalza il termine dell'iscrizione al campionato (18 giugno). Precisazione del gm Sarti: «Il passaggio della proprietà può avvenire anche dopo quella data. La fidejussione è di 100 milioni, possono anticiparli gli americani». Garza è visto come la colomba dell'Adrical, il suo vice, Geddis sarebbe il «falco» disposto a vendere il titolo pur di rientrare dei soldi investiti. Garza e Geddis: «Tra noi c'è accordo al 100 per 100. Se uno vuole vendere a Trieste, va bene anche all'altro».

Il rischio che Trieste perda il basket ha messo in allarme rosso il vicesindaco Roberto Damiani, che pazientemente ha creato le premesse perchè la proprietà della Pallacanestro passasse dagli americani ad una cordata di seri imprenditori triestini. «Una trattativa - ha spiegato Damiani - seguita passo passo da Sarti che conosce nel dettaglio tutti i risvolti tecnici e finanziari dell'operazione. In uno di questi incontri ha partecipato, in rappresentanza della proprietà, anche Alibegovic».

E Damiani conferma anche «che lo stesso sindaco Illy, nei giorni scorsi, saputo dell'interessamento di Pesaro per i diritti sportivi di A1 di Trieste, aveva personalmente parlato con Scavolini spiegando che a Trieste era in piedi una trattativa molto seria e concreta per mantenere la pallacanestro ad alti livelli. Illy a quel punto aveva ottenuto da Scavolini garanzie di non ingerenza. Insomma, la promessa che non avrebbe giocato al rialzo».

A questo punto? «A questo punto spero che le voci della cessioni dei diritti a Pesaro non siano vere. Sarti mi ha sempre giurato che l'intenzione della proprietà è quella di vendere la Pall. Trieste alla cordata triestina. Tanto che nei prossimi giorni, anche alla presenza di Sarti, si terrà una riunione tecnica con un esperto contabile per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'operazione».

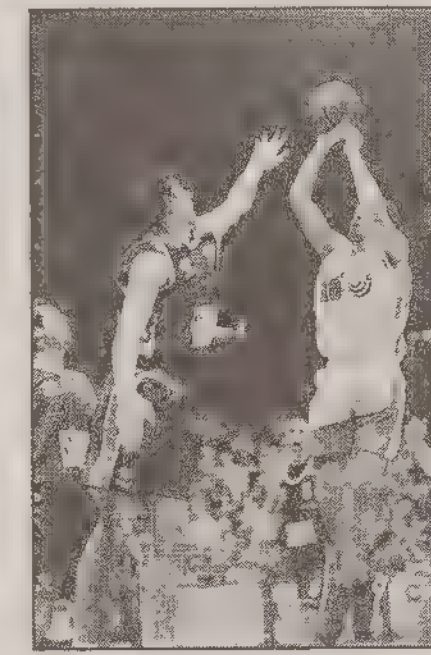
All'«oscuro» degli ultimi sviluppi l'allenatore Pancotto.

Roberto Covaz
Roberto Degrassi

I biancorossi stasera non intendono sprecare il match-ball

TRIESTE La Lineltex serve il match-ball. E 150 tifosi al seguito la aiuteranno a non avvertire il fattore campo che stasera gioca a favore della Bini. A Livorno (ore 20.30, arbitrano l'emiliano Taurino e il pesarese Mattioli) la squadra di Pancotto può chiudere la serie delle finali. Il successo nella gara-3 di domenica scorsa ha dato ai biancorossi una fotografia delle proprie possibilità: il recupero dei toscani è stato frutto di una performance più unica che rara nelle triple, ma in precedenza la Lineltex era stata in grado di comandare la gara al punto da ritagliarsi un vantaggio di 17 punti. È proprio dalla necessità di assumere subito il comando delle operazioni che Pancotto ha insistito nei giorni scorsi. «Dobbiamo mostrarci migliori degli avversari sia sul piano tecnico che nelle motivazioni. Finora abbiamo avuto l'approccio giusto considerando ogni partita come se fosse l'ultima, quella decisiva». A maggior ragione dovrebbe accadere stasera.

Bersagliata dagli infortuni per buona parte della stagione, la Lineltex nei play-off ha finora potuto contare sulla squadra al completo. Infermeria vuota anche per Livorno. Anche i tifosi toscani stasera si faranno sentire: la minaccia del proprietario del club labronico di lasciare in mancanza di soci disposti a affiancarlo sem,bra aver fatto effetto. Quattrocento biglietti sono stati spazzolati in prevendita e il potente Cantiere navale di Livorno ieri si è fatto avanti per dare un futuro alla società.

Trieste, che cerca di prevenire le mosse tattiche dell'avversario, presenterà una novità nel quintetto iniziale, con Semprini al posto di Vianini. Finora sono stati proprio gli uomini usciti dalla panchina a spostare i valori in campo. Tra i più «carichi» della Lineltex, è segnalato Michael Williams che dopo aver giocato per due anni in Toscana a Montecatini ci terrebbe a farsi ammirare come match-winner. Lo stesso sentimento che, sul fronte opposto, anima Ivo Maric.

Ro.De.

Luca Ansaloni al tiro.

L'Ardita Gorizia stasera con Ferrara può centrare la B2

GORIZIA Stasera l'Ardita Sbs Leasing potrebbe essere in B2. La formazione di Paolo Bosini affronta infatti alla Stella Matutina, con inizio alle 20.30, il Verdeta Gallo Ferrara, già sconfitto domenica scorsa in trasferta nella gara-1 delle finali play-off di serie C1.

Ieri il quintetto isontino non si è allenato. Una scelta precisa proprio per stemperare la tensione attorno a questa partita. Nelle sedute di lunedì e martedì scorso, del resto, la squadra aveva dimostrato di essere in eccellenti condizioni di forma. La palestra della Stella Matutina stasera sarà completamente esaurita.

CICLISMO

82 giro d'Italia

DODICESIMA TAPPA Volata senza storia a Sassuolo, Jalabert conserva la maglia rosa

Lo sprint ritrova il padrone: Cipollini cala il tris

Oggi frazione nervosa con arrivo a Rapallo dopo quattro Gp della montagna

SASSUOLO La fiera, se ferita, diventa molto pericolosa. Due giorni fa il Re Leone era stato ferito. Lo sprint di Ivan Quaranta lo aveva lacerato. Ferito, avvilito, ma non disposto ad abdicare. Ieri il Re Leone è tornato a ruggire.

E' tornato ad alzare la voce sul gruppo dei velocisti. E' tornato a lasciare tutti dietro le sue ruote. La fine del suo regno è ancora lontana. Gli aspiranti eredi dovranno aspettare ancora per poter salire sul trono degli sprinter. Ivan Quaranta, velocista della Mobilvetta, è avvertito. Ieri è costretto ad inchinarsi al colpo di pedale devastante di SuperMario, ma il suo secondo posto è sempre onorevole, soprattutto se si considera che l'altra notte è rimasto in discoteca fino alle due. Ma nel suo comportamento non c'è scandalo. Il team manager della Mobilvetta, Stefano Giuliani, lo ha accompagnato. Gli ha regalato una notte di divertimento come premio speciale per i suoi successi al Giro.

Questa volta Cipollini ha vinto di potenza, con una volata anomala alla quale gli spettatori non erano più abituati. Ha vinto con forza e furbizia, imponendo al suo «treno», ridotto a sole tre unità, un lavoro particolare. Il velocista della Saeco ha piazzato la rasoiata vincente facendo il buco, rimanendo senza pilota ai 200 finali e beffando gli altri che per pochi attimi hanno creduto che non facesse lo sprint. Ha travolto Quaranta e Blijlevens che negli ultimi tre giorni ha perso altrettante occasioni.

Il pilota prediletto di Cipollini, Gian Matteo Fagnini, ha rivelato che la tattica era stata studiata. Già nella prima tappa, la Agrigento-Modica, il treno della Saeco aveva adottato la stessa strategia: tutti in fila a 60 chilometri orari, poi un buco, uno strappo, con Cipollini che rimane indietro con la speranza che le altre squadre comincino a lavorare dando la possibilità a SuperMario di sfruttare negli ultimi metri la fatica degli altri. Ma a Modica, con un arrivo in leggera ascesa, il piano fallì. Cipolla non riuscì a recuperare e Quaranta e Blijlevens, sempre loro, lo batterono.

Ieri con un arrivo da Cipollini, il campione toscano non ha fallito. E' stata la sua rivincita, la sua vendetta. E' stato il modo migliore con cui poteva rispondere alle critiche: vince solo se ha il treno, vince solo volate pulite, senza lotta. Ieri Cipollini ha vinto senza sfruttare fino in fondo la scia del treno, partendo di forza ai 200 finali.

Fagnini e Quaranta gli hanno fatto i complimenti. «E' la sua risposta alla delusione di martedì. E' sempre il più forte», ha commentato Fagnini. «Con il Cipollini di oggi non c'era sfida», ha sottolineato Quaranta. Il Re Leone è sempre saldamente ancorato al suo trono.

Oggi 13.a tappa, da Sassuolo a Rapallo di 243 km. Una tappa che non prevede montagne proibitive, ma comunque salite di tutto rispetto. Si comincia con lo scalare la Cisa, quindi si passa dal Brattelo e dal Cento Croci, per chiudere con il Passo di Malanotte, a circa 45 km dal traguardo.

Su Raitre alle 15.20.

Vittoria a braccia alzate per Mario Cipollini ieri a Sassuolo.

LE CLASSIFICHE

SASSUOLO Ordine di arrivo della 12/ma tappa del Giro d' Italia, da Cesenatico a Sassuolo, di 168 km.: 1) Cipollini (Ita-Saeco) in 4h07'07" a 41,276 kmh. abb. 12"; 2) Quaranta (Ita) abb. 8"; 3) Blijlevens (Ola) abb. 4"; 4) Cei (Ita); 5) Tosatto (Ita); 6) Minali (Ita); 7) Smetanine (Rus); 8) Svorada (R.Cec); 9) Leoni (Ita). **Classifica generale:** 1) Jalabert (Fra-Once) in 50h53'56" a 38.877 kmh; 2) Pantani (Ita) a 4"; 3) Frigo (Ita) a 1'02"; 4) Gontchar (Ucr) a 1'13"; 5) Gotti (Ita) a 1'17"; 6) Clavero (Spa) a 1'22"; 7) Camenzind (Svi) a 1'28"; 8) Zülle (Svi) a 2'08".

TENNIS

Kafelnikov lascia Parigi, Sanguinetti avanza

PARIGI La teste di serie numero 1 Evgheni Kafelnikov è stato eliminato a sorpresa da Dominik Hrbaty al torneo parigino del Roland Garros: 6-4, 6-1, 6-4 il punteggio. Lo slovacco, numero 31 del mondo, ha impiegato appena un'ora e 47 minuti per sbarazzarsi del russo di cui è l'autentica bestia nera, avendolo già battuto tre volte quest'anno.

Kafelnikov non è mai entrato in partita e al termine è stato fischiato dal pubblico. A questo punto rischia seriamente di perdere il numero uno della classifica Atp, conquistato il 3 maggio scorso.

Esce di scena anche Richard Krajicek. L'olandese, n.5 del tabellone, conferma la condizione carente di questa stagione. Vincent Spadea, n.35, lo spazza via in tre rapidi set. Passano al terzo turno, entrambi in quattro set, Henman e Moya, campione uscente. Passo avanti di Sanguinetti che batte Gumy (n. 80 della classifica mondiale Atp) 6-7 (5-7) 7-5 6-4 7-6 (7-4). Al terzo turno l'italiano affronterà Rusedski.

Tra le donne molto atteso il confronto tra Martina Hingis e la massiccia francese Mauresmo, si è trattato della ripetizione della finale degli Open d'Australia a Melbourne. L'elvetica, n.1 mondiale, ha inflitto un secco 6-3 6-3 alla virago transalpina. Nel doppio femminile l'italiana Laura Golarsa, in coppia con la slovacca Husarova, ha sconfitto Sonya Jeyaseelan, Canada, e Eva Melicharova, Repubblica Ceca, 6-4, 6-0.

LA TRIS

Tenor d'Hilly tenta l'acuto sul miglio per 19 a Agnano

NAPOLI Ci si può attendere l'acuto di Tenor d'Hilly nell'odierna Tris alla pari sul miglio ad Agnano. In via in 19 per una prova non eccelsa ma apertissima. Assieme al 6 anni di Minopoli, bisognerà tenere in considerazione anche Uri Fornys, i positivi Sandy Effe, Rais e Tistvud, nonché Uran Flora. **Premio Luigi Lupo,** 33 milioni, m. 1600. 1) Upson Bi (Improda); 2) Ubi del Gar (Monaco); 3) Sospensione (R. Mele jr.); 4) Tenor d'Hilly (Minopoli); 5) Tie Break Park (P. Baldi); 6) Uri Fornys (D'Alessandro); 7) Sampson (Ossani); 9) Tayron Power (Simeoli); 10) Sandy Effe (Bottoni); 11) Tistvud (Terracino); 12) Tokino Monti (Pampillonia); 13) Rais (G.P. Minnucci); 14) Eleiza Santana (Di Muro); 15) Janica Jim (Saggiomo); 16) Fine Romance (Buono); 17) Flowery (Di Costanzo); 18) Demeter Ikeline (Serpante); 19) Uran Flora (Gallucci). **I nostri favoriti.** Base: 4) TENOR D'HILLY. 11) TISTVUD. 19) URAN FLORA. Aggiunte: 6) URI FORNYS. 10) SANDY EFFE. 13) RAIS.

m.g.

TRIS E'stata 11-1-14 la combinazione vincente della Tris di martedì sera. Con un montepremi di 3.368.735.400 lire la quota per i 291 vincitori è di 11 milioni 576.400 lire.

IN BREVE

Formula Uno

Schumacher non si esalta: «A Barcellona McLaren favorite»

BERLINO Dopo le vittorie di Imola e Montecarlo, Michael Schumacher non fugge dalla realtà e non si monta la testa, dando le McLaren favorite sulle Ferrari per il prossimo GP di Spagna domenica a Barcellona. «A Barcellona le McLaren sono favorite», ha detto con un certo scetticismo. «A voler essere realisti, quella di Barcellona sarà per noi una corsa molto difficile», ha aggiunto il campione tedesco, secondo il quale le Ferrari «sono parecchio indietro alle McLaren-Mercedes, alle quali concedono ancora qualche decimo». Lo scorso anno sullo stesso «Circuit de Catalunya» la Ferrari di Schumi arrivò terza dopo le due «frecce d'argento». Il ritardo dal vincitore Hakkinen fu di ben 47 secondi.

Pallamano: 3 gol di Tarafino L'Italia vola verso l'Europeo

FONDI Cinque vittorie su cinque incontri per l'Italia e a questo punto matematica qualificazione per il prossimo Europeo in Croazia.

Ieri sera a Fondi la nazionale di Cervar ha battuto la Polonia 28-25. Determinante la prova di Tarafino autore anche di tre reti.

Classifica girone: Italia 10, Polonia 8, Lussemburgo e Israele 0.

CALCIO DILETTANTI

JUNIORES FINALI NAZIONALI I «lupetti» recuperano nella ripresa

Grande rimonta del Trieste che Sona la sinfonia giusta

Trieste Calcio	**3**
A.C. Sona	**1**

MARCATORI: 22' Cinquetti; st 12' Bernabei (r), 37' Mervich, 44' Steiner.
TRIESTE CALCIO: Busan, Tommasini, La Torre, Maggi (43'st Tuftan), Coslovich (1'st Modonutti), Jurissevich, Perossa, Tarantino (1'st Monte), Steiner, Bernabei, Mervich. All. Marion
SONA: Marini, De Biase, Mischi, Piccoli, Monteleone, Bertoncini, Avanzi, Dalle Vedove (20'st Bortignon), Sartori (35'st Del Carria), Toffali, Cinquetti (41'st Chiaramonte). All. Purgato
ARBITRO: Gaetano di Brescia.
Note: espulso Marini (41'st); ammoniti Coslovich, Bertoncini e Bortignon.

TREBICIANO Inizia con il passo giusto la fase nazionale juniores per il Trieste Calcio che, tra le mura amiche, supera i veronesi del Sona. Dopo un primo tempo da dimenticare, con una difesa inguardabile, il centrocampo inesistente e i pochi palloni messi a disposizione all'asse Mervich-Steiner, i lupetti sono risorti nella ripresa. Con un gioco spumeggiante e a tratti spettacolare il Trieste Calcio ha domato l'avversario, crollato fisicamente, complice anche un errato impiego di due giocatori (Albertini e Tezza sono stati tolti prima del fischio d'inizio, in quanto fuoriquota, a beneficio di Cinquetti e De Biase già impiegati con gli Allievi).

Nella prima frazione di gioco si è visto solo il Sona, con Cinquetti che ha fatto impazzire Tommasini, ed il solo Maggi a tenere in barca la squadra. Per i veronesi, onnipresenti a centrocampo, però, solo un gol di Cinquetti più una traversa dello stesso giocatore e un salvataggio sulla linea di Maggi su tiro di Sartori. Al 44' l'unica occasione dei triestini, con una discesa di La Torre per Mervich, che si vede parare il pallone da Marini, che lascia qualche speranza per la ripresa. Nel secondo tempo Marion inserisce Monte e Modonutti che cambiano volto alla gara.

Monologo del Trieste Calcio che all'11' pareggia: numero di Steiner con una serie infinita di palleggi e bomba dal limite dell'area che si stampa sul palo, Mervich c'è e un avversario è costretto a fermare il pallone con una mano. Dal dischetto Bernabei non sbaglia. Marini salva più volte la sua squadra, Mervich colpisce anche una traversa fino allo splendido 2-1 con tanto di dribbling e finta. Il portiere ospite è costretto a fermare, con il conseguente cartellino rosso, il pallone con le mani fuori area ancora su Mervich ma, il nuovo entrato Chiaramonte, nulla può sulla punizione-bomba di Steiner. Il 3-1 permette di andare il 2 giugno a Sona, per il ritorno, tranquilli.

Pietro Comelli

Un momento del confronto tra Trieste Calcio e Sona.

SUPERCOPPA I triestini escono indenni grazie alle grandi parate del portiere Cibin

Il Costalunga strappa un pari ma in finale va la Cormonese

Cormonese	**0**
Costalunga	**0**

CORMONESE: Fabbro, Patat, Prevedini dal 30' del s.t., Molinari, Tedesco, Spessot, Odina, Basaglia, dal 30' del p.t. Moro, Buzzinelli, Zugliani, Hadzic, Sellan. All.: Battistutta.
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Bevilacqua, Montestella, Giraldi dal 27' del s.t. Moretti, Sodomaco, Germanò, Zerial dal 34' del s.t. Battistutta, Koren, Olivieri, Albanese. All.: Maranzana.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.
NOTE: calci d'angolo: 6 a 2 per la Cormonese. Ammoniti: Spessot e Montestella.

CORMONS Come da pronostico la Cormonese si qualifica per la finale di super coppa dove si ritroverà la Pro Gorizia, come in Coppa Italia, sabato prossimo probabilmente proprio a Cormons. Il Costalunga è riuscito a uscire indenne dal Comunale ma deve ringraziare in modo particolare il portiere Cibin che almeno in quattro occasioni ha salvato in modo anche incredibile la porta triestina.

Dopo un primo tempo giocato a ritmi blandi i cormonesi hanno cambiato ritmo nella ripresa giocando praticamente ad una porta, quella triestina.

Già l'11' su cross di Zugliani, Hadzic calcia addosso a Cibin il quale al 23' respinge alla grande il colpo di testa ravvicinato ancora di Hadzic. Al 31' Moro si trova a tu per tu con Cibin ma il suo tiro scheggia al palo. E quattro minuti dopo è Odina a trovarsi solo in area ma controlla male il pallone e calcia su Cibin in uscita. E al 39' ultimo miracolo del portiere triestino sulla deviazione ravvicinata di testa di Moro poi sulla respinta Hadzic di testa manda la palla stamparsi sul palo.

Una Cormonese, in definitiva, che ha dimostrato di essere in salute anche se per sabato dovrà fare a meno di Basaglia infortunatosi dopo mezz'ora di gioco.

Claudio Femia

Il punto regionale di fine stagione

Trieste rialza la testa e dal settore giovanile confortanti indicazioni

TRIESTE Ancora lontanissima dai fasti del passato remoto, ma sempre meglio di quello prossimo. La pallavolo triestina saluta la doppia promozione dello Sloga che riporta il volley locale sulla scena minore dei campionati nazionali. E' praticamente tutto qui il meglio della stagione, anche se confortanti segnali continuano arrivare dal settore giovanile. Ma il più difficile sta nel motivare e mantenere interessate allo sport le giovani leve.

In regione bisogna tenersi stretta la promozione in A2 femminile dell'Apt Latisana Lignano, mentre da Pordenone le nubi sul futuro della Latus si fanno sempre più minacciose, con i diritti destinati altrove.

Per gli appassionati della pallavolo il prossimo appuntamento da non perdere è per sabato 5 e lunedì 7 giugno a Udine (PalaCarnera), quando la nazionale italiana allenata da Angiolino Frigoni affronterà prima la Bielorussia per le qualificazioni all'Europeo, e dopo Cuba in un'amichevole.

In attesa di conoscere quale sarà la mappa esatta della prossima stagione della pallavolo del Friuli-Venezia Giulia (ripescaggi e retrocessioni d'ufficio sono allo studio in comitato regionale) ecco il quadro riassuntivo delle promozioni e retrocessioni della stagione appena conclusa relative alle formazioni regionali. **Serie C maschile:** promosso lo Sloga; retrocesse Demar, Fiume Veneto e Eltor. **Serie D maschile:** promosse Pallavolo Trieste, Maniago e Mossa. Retrocesse Turriaco, Bor, Casarsa, Porcia e Corno (l'Azimut si era già ritirato). **Serie B1 femminile:** promossa l'Apt Lignano Latisana, retrocesse Sangiorgina e Calligaris Natisonia. **Serie B2 femminile:** promossa Camst Pav Udine; retrocesse B Meters Manzano e Tomasini Cordenons. **Serie C femminile:** promosso lo Sloga; retrocesse Furlanina, Farra e Cividale più lo Staranzano per effetto della doppia retrocessione dalla B2 di formazioni regionali. **Serie D femminile:** promosse Cervignano, Pradamano e Gonars; retrocesse Libertas Martignacco, Cassacco, Spilimbergo, Cus Udine, Computer Discount Ts, Tecnoinox Pn più il Paluzza per lo stesso discorso dello Staranzano.

Sloga Mima Eurospin (da sx): de Walderstein (vice all), Peterlin, Mikolj, Veljak, Strajn, Colautti, Drassich, Pierobon (dir), Sgubin, Stabile, Bosich, Celledoni, Riolino, Princi, Peterlin (all).

Lo Sloga Nuova Kreditna (da sx): Maver (vice all), Gregori, Sricchia, Starc, Pertot, Mamillo, Fabrizi, Ciac (all), Coretti, Crissani, Kalc, Furlan, Prestifilippo, Ciocchi.

SERIE C

Doppia promozione del club di Giovanni Peterlin e importanti successi anche nel vivaio

Lo Sloga «esageratamente» vittorioso

TRIESTE Dopo solo una stagione in C lo Sloga, targato Mima Eurospin nel maschile e Nuova Kreditna nel femminile, torna a essere l'unica realtà pallavolistica triestina nei campionati nazionali. «Siamo molto fiduciosi – spiega «l'anima» dello Sloga, **Giovanni Peterlin** –, fin troppo contenti perché oltre alle due B2 conquistate sul campo ci sono i titoli provinciali Juniores maschile e femminile e quello Allievi, nonché i secondi posti Ragazzi, Ragazze e Allieve. È un'annata irripetibile, ma penso che non sia un caso. Lo scorso anno abbiamo totalmente rimpostato il lavoro a livello dirigenziale e tecnico Nel maschile la squadra aveva perso giocatori del calibro di Federico Bertocchi, Populini, Ajosa Kralj e Radetti. Abbiamo inserito diciottenni con poca esperienza. Anche nel momento più difficile, dopo l'infortunio a Stabile (menisco, ndr) alla prima di ritorno, l'ambiente non si è disgregato. Anzi. Stabile non è mai mancato, né agli allenamenti né alle gare. E questo ha significato molto. Nel femminile la squadra si è composta di fatto solo a settembre. Sapevamo che poteva essere competitiva, ma non di vincere con tale distacco».

Piero de Walderstein quest'anno ha fatto da secondo nel maschile. È pesato il ruolo di vicario? «Niente affatto. Per motivi di lavoro e di famiglia non offrivo piena disponibilità. L'affiatamento con Peterlin era collaudato da tempo e di qualunque cosa la società avesse avuto bisogno io avrei offerto il mio contributo».

Mario Ciac ha portato le ragazze in B2. Se lo aspettava? «Avevo un gruppo affiatato e di buon livello: in precampionato avevo avuto conferme. Non ho mai parlato di promozione con le ragazze, ma ho una visione positiva delle cose e assieme al massimo impegno profuso in allenamento e in gara, al primo posto rimaneva comunque il divertimento, la voglia di giocare. Certo, il nucleo della squadra aveva già giocato in B2. Ma non è stato solo questo: in un campionato tanto equilibrato siamo emersi noi grazie a un gioco più stabile e senza alti e bassi. Le più giovani hanno giocato meno, ma il divario di esperienza con le titolari è ancora notevole. Devo ringraziare tutte per quanto hanno fatto, e in particolare Barbara Gregori che, nonostante i seri problemi alle ginocchia, è stata il leader trainante del gruppo. Se è vero che ha chiuso qui la carriera sono contento che sia stato con una promozione. Il futuro? Temo che per questioni di lavoro sarò costretto a fare delle scelte. Spero solo di non allontanarmi dal volley».

Si faranno entrambe le B2? «È solo un problema di copertura finanziaria – spiega Peterlin – e se ne discuterà in direttivo. Gli sponsor attuali hanno riconfermato l'impegno, ma non sarà sufficiente. Per i maschi non c'è dubbio: la rosa attuale che si è guadagnata la categoria può tranquillamente giocare in B2. Per le ragazze c'è da vedere quante resteranno, e di conseguenza come comporre l'organico.

Giulia Stibiel

SERIE D MASCHILE

La «potente» squadra di Cavazzoni ha dominato il girone conquistando la C con cinque turni d'anticipo - E a Mossa la «rivoluzione» ha dato i suoi frutti

Candolini e Pallavolo Trieste con tanta fretta di risalire

Pall. Trieste '98-'99 (da sx): Cavazzoni (all), F. Scalandi, Allaix, E. Scalandi, Aizza, Marsich, Bernetti, Taberni, Flego, Donaggio (dir).

TRIESTE Oltre allo Sloga in serie C, successo triestino anche in serie D. Ma vista la griffe di chi ha vinto, si può ben parlare di un successo d'autore.

Infatti, la Pallavolo Trieste, targata Marchi Gomma, ha ottenuto con cinque turni d'anticipo la promozione in serie C.

Autore di questo successo l'allenatore-dirigente Paolo Cavazzoni che commenta con orgoglio la stagione: «È una bella soddisfazione e si trattava dell'obiettivo della stagione. La nostra società è stata fondata solo quattro anni fa e in questo breve periodo abbiamo già vinto tre titoli regionali giovanili e ora abbiamo conquistato anche la serie C».

Cosa ha questa squadra in più delle altre, tanto da essere stata capace di inanellare ventisei vittorie consecutive?

«Alcuni nostri giocatori, come i fratelli Scalandi, Aizza, Marsich e Butelli, hanno militato nei campionato nazionali e tre anni fa hanno centrato la promozione in B2 con l'allora Pall. Trieste, che poi non disputò il campionato perché cedette i diritti al Cordenons. Per questo gruppo, la D non ha presentato grossi problemi».

Avete già pensato a come strutturare la squadra per il prossimo anno?

«Il nucleo rimarrà lo stesso, ma riavvicineremo alla società atleti che ci sono nati in passato. Per il futuro contiamo di riprendere l'attività giovanile per poter supportare un'eventuale serie nazionale, che vorremmo raggiungere entro due anni».

Laura Distefano

GORIZIA Tanto di cappello. La serie D per il Candolini Mossa di coach Maurizio Panozzo è stata all'insegna della «toccata e fuga». Doveva essere la stagione del riscatto, ed è andata proprio così. Alla faccia di chi aveva messo i bastoni tra le ruote mandando a quarantotto i programmi sul finire della scorsa estate. Il Mossa aveva ceduto Giulio Tonon all'Adria Volley (B1) contando in arrivi di qualità che compensassero il il passaggio. Non solo: si dava per scontato anche l'arrivo del nuovo allenatore, Lorenzo Zamò. Invece, niente di niente: il Mossa doveva...arrangiarsi. «Abbiamo perso un mese di preparazione aspettando notizie da Monfalcone», ricorda con rabbia il diesse Leopoldo Leban. Aggiunge: «Poi abbiamo trovato il tecnico: Maurizio Panozzo è venuto con noi per amicizia». E rimarca: «Con Tonon all'Adria, con Dennis Gerardi che si è preso un anno sabbatico, con Maurizio Superga rientrato al Soca, con Toso che ha appeso le scarpette... E' andata bene, insomma. Nonostante anche gli infortuni. Già, però devo dire che abbiamo anche scialacquato punti, e penso all'incredibile sconfitta partita con il Corno in un campionato che si sarebbe risolto in non più di dieci partite. E il Mossa l'ha risolto all'ultimo incontro, battendo il Vbu Udine». Conclude il diesse: «A giorni si riunirà il direttivo, vedremo le disponibilità di cassa. E anche cosa ne pensano i giocatori». Questi i protagonisti del successo: il presidente-giocatore Massimiliano Filiput, il sempreverde Mario Tavagnutti, Rajan Grauner (è del Val), Slobodan Marget, Flavio Tonet (Intrepida Mariano), Antonio Crobe, Nicola Feresin, Lorenzo Tomasin, Lorenzo Bevilacqua, Paolo Iancis, Fausto Visentin, Andrea Medeot e Gianluca Brotto.

Luigi Turel

I ragazzi del Mossa Candolini neopromossi in serie C.

SERIE B2 FEMMINILE

Una B1 senza tante pazzie è l'obiettivo della Pav Udine

UDINE 1958 - 1998: quarant'anni di attività per la Pav Udine e come regalo ecco confezionata la promozione in B1 femminile dopo una stagione di fatto impeccabile. Per Giuseppe Longhitano, vice presidente della Pav, non ci sono dubbi nel definire questa una stagione da incorniciare: «Come si potrebbe non essere contenti. Abbiamo vinto tutto, perso solo due partite, disputando una stagione che è andata ben oltre le nostre aspettative. Adesso le ragazze non si stanno allenando con assiduità, ma parteciperanno a fine mese a un torneo internazionale a Gorizia. Poi si riprenderà in palestra dal 15 giugno al 20 luglio, ancora una sosta e poi tutti al lavoro dal 16 agosto per la B1. Noi confermeremo per intero la rosa di quest'anno con alcuni innesti "di esperienza". Le triestine Benevol e Molassi ci saranno così come la goriziana Zotti. Il nostro direttore sportivo si sta già attivando sul mercato per trovare qualche rinforzo. Quello che è successo alla Calligaris quest'anno deve insegnare anche a noi stessi: loro hanno vinto con autorità la B2 e poi hanno fatto una stagione infruttuosa quest'anno, terminata con la retrocessione. È indispensabile che in campo ci sia qualcuno di esperienza. Anche il coach Edi Liani è confermato. Il nostro obiettivo è quello di mantenere la categoria. Anche lo sponsor – conclude Longhitano – ha confermato il suo appoggio. È ormai l'ottavo anno consecutivo che la Camst Alimentari ci appoggia».

> Spiega il vicepresidente Longhitano: «Rinforzeremo il sestetto, ma non faremo pazzie. Confermate Benevol e Molassi»

SERIE D FEMMINILE

Dopo la delusione dello scorso campionato quando si arrese al terzo spareggio-promozione

Cervignano più forte della iella

La Chemiotecnica Sc Cervignano (da sx): Travanut (sindaco), Roncato (sponsor), Scomersi, Peressin, Beccia, De Cicco, Mannucci (all), Marangoni (pres), Virgolin, Carbone, Bardi, Riva, Faggionato, Canciani.

CERVIGNANO Strappato dalla locandina l'ultimo foglietto che, settimanalmente, indicava gli avversari di turno, sulla stessa è apparsa la scritta «Hops, abbiamo vinto il campionato». Ci riferiamo alla Chemiotecnica Sporting club Cervignano laureatasi campione regionale della serie D e dunque approdata in serie C. Dopo la delusione dello scorso anno (promozione perduta al terzo spareggio) quest'anno, nonostante la squadra abbia sempre veleggiato in zona promozione, era quasi tabù pronunciare la magica parola. Raggiunta la certezza matematica, la quasi-beffa (nonostante il minor numero di sconfitte, solo 2 in 30 partite) di vedersi sfuggire l'ambito primo posto «penalizzato dal nuovo metodo di attribuzione del punteggio – fa notare la presidentessa Tiziana Marangoni – alla fine le nostre ragazze non hanno fatto sconti e, sostenute da un pubblico eccezionale, hanno raggiunto l'ambizioso obiettivo: il meritato primo posto. Alla base del successo, un impegnativo e capillare lavoro, negli anni, nel settore giovanile, una capacità organizzativa frutto della passione e delle iniziative di dirigenti e simpatizzanti. Dopo la disavventura dello scorso anno non ci siamo persi d'animo, sapevamo di avere un bel gruppo di atlete, lo abbiamo rinforzato ulteriormente, e ci abbiamo fortemente creduto».

Ed eccoci qui a festeggiare la promozione «conseguenza anche di due collaborazioni – conclude Tiziana Marangoni – la prima a livello societario con l'Ap aquileiese, l'altra fondamentale, con gli organi federali, provinciali e regionali». Da qui, a pensare che il traguardo raggiunto non sia un punto d'arrivo, il passo è breve.

Carla Landi

ALLIEVI

Titolo regionale allo Sloga Multinvest - L'Altura Planet si accontenta del secondo posto

Sfiorata la doppietta giuliana

TRIESTE Lo Sloga Multinvest nel maschile e la Polisportiva Libertas Sacile nel femminile sono i nuovi campioni regionali della categoria allievi.

Dunque per il secondo anno consecutivo lo Sloga targato Multinvest, del professor Giovanni Peterlin vince le finali regionali in virtù dei successi sul Soca di Savogna d'Isonzo e sul Futura Cordenons della Turchet. Nella prima partita della fase finale, lo Sloga non ha faticato molto per avere la meglio sul Soca, che schierava una formazione di un anno più giovane e con due fuori quota dell'87, mentre nella finalissima contro il Futura Cordenons, vincitore in semifinale sul Buia, il buon muro coordinato a un'ottima difesa sono state le chiavi di volta dell'incontro che hanno permesso ai triestini di lasciare a quota dieci gli avversari nel primo set e di chiudere poi il secondo agevolmente concedendo solo quattro punti. Degna di nota la prestazione di Denis Iozza, premiato come miglior attaccante, che ha fatto registrare uno score di tutto rispetto con 14+6. Gli altri premi personali sono andati ad Ambroz Peterlin (Sloga) come miglior difensore mentre la coppa per il miglior palleggiatore è andata a Davide Radin del Futura. Il prossimo appuntamento per lo Sloga ora è il trofeo Triveneto in programma domenica 6 giugno a Martignacco contro le vincenti di Veneto, Trento e Bolzano.

Risultati. Semifinali: Soca-Sloga 0-2 (1-15, 2-15); Buia-Futura 1-2 (11-5, 15-3, 8-15). Finale terzo posto: Soca-Buia 0-2 (0-15, 5-15). Finale primo posto: Sloga-Futura 2-0 (15-10, 15-4). Classifica: 1) Sloga; 2) Futura; 3) Buia; 4) Soca.

Nelle finali allieve, secondo posto per l'Altura Planet che ha dovuto alzare bandiera bianca nella finalissima contro la forte Libertas Sacile. Il terzo posto è andato all'Acli San Daniele vincitore per 2-0 sulla Fincantieri Monfalcone. Nella semifinale contro la Fincantieri del triestino Fulvio Hovanessian, l'Altura di Lorenzo Robba ha vinto agevolmente il primo set mentre il secondo è andato alle avversarie. Nell'ultimo, Morsetti, Millovaz, Apollonio, Crasso, Grahonja e Violin, ricevendo meglio e attaccando con decisione, hanno impedito alle avversarie di ricostruire un gioco efficace e hanno così staccato il biglietto per la finalissima contro la Libertas Sacile vittoriosa sull'Acli San Daniele per 2-0. Nella finalissima, invece, l'Altura non è riuscita a imporre il proprio gioco contro le pordenonesi che, con una buona difesa e attacchi efficaci, non hanno avuto difficoltà a chiudere in proprio favore.

Risultati. Semifinali: Libertas Sacile-Acli San Daniele 2-0 (15-5, 15-7); Fincantieri-Altura Planet 1-2 (15-9, 7-15, 14-16). Finale terzo posto: Acli San Daniele-Fincantieri 2-0 (15-6, 15-5). Finale primo posto: Altura Planet-Libertas Sacile 0-2 (6-15, 2-15).

Classifica: 1) Libertas Sacile; 2) Altura Planet; 3) Libertas Acli San Daniele; 4) Ar Fincantieri.

l.d.

Ricreatori comunali (da sx): Machetta, Bressan, Michelini, Passeretti, Silli, Boschin, Rago, Spadavecchia, Scognamillo, Colombin.

Ricr. Comunali in Prima «Roli» seconda ai Giochi

TRIESTE Anche nelle categorie minori la pallavolo triestina sorride. La formazione dei Ricreatori comunali ha ottenuto la promozione in Prima divisione. Complimenti ai coach Preden e Peraino. Ottimo secondo posto invece per la squadra della scuola media «Roli», allenata dal professor Penso, nella finale regionale dei Giochi della Gioventù.

Scuola Roli (da sx): Braiuca, Grahonja, Tedesco, Grison, Marsetti, Colomban, Millovaz, Zollia, Baruzza, Alp, Mio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi..

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. CERCASI pasticciere pratico sfogliatrice impastatrice e aiutante per laboratorio. Telefonare 0335/5482685. (A00)

CASA di spedizioni marittima esaminerebbe proposte collaborazione operatore import export gestione traffici portuali. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere F.P. Trieste centro. Pat. TS5032497H. (A6997)

CERCASI piazzaiolo o aiuto pizzaiolo per lavoro fisso. Tel. 0335.8383094 040.572111. (A00)

CERCHIAMO parrucchiera mezza lavorante e apprendista. Tel. 0335/6067510. (A6898)

CERCHIAMO selezioniamo 60 bambini ragazzi adulti ambosesso simpatici comunicativi per eventuali spot pubblicitari v/s città. Tel. 06/6629756. (GRO)

COMMESSO magazziniere buon croato cercasi contratto a termine 31 agosto. Telefonare pomeriggio 040/636996. (A6982)

IL Capriccio Sagrado cerca pizzaiolo/aiuto pizzaiolo per fine settimana. Lavoro serale 0481/961110. (C00)

SOCIETA' di servizi assume pulitore con patente. Telefono 040/396825 ore 15-19. (A6971)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili eredità. Tel. 040/412201-382752. (A6988)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA Studio 4 tel. 040/370796 casetta centro storico a Muggia adatta a coppia ammobiliata su tre livelli ottime condizioni.

AGENZIA Studio 4 tel. 040/370796 via Caccia ampia metratura ammobiliato cucina tinello 3 camere matrimoniali bagno termoautonomo per non residenti.

B.G. 040/271348 Aquilinia-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi, ampio parcheggio. Adatto banca, assicurazioni, negozi.

B.G. 040/271348 Muggia affittasi locale affari uso ufficio paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata, lire 600.000 mensili.

B.G. 040/3728802 affittasi prestigioso ufficio 180 mq circa in piazza della Borsa. Segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni finemente arredato, riscaldamento autonomo, climatizzatore. Lire 5.000.000 mensili più consumi.

CASAMANIA affittasi via Donadoni arredato di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia affittasi appartamento uso foresteria ristrutturato, con mobili nuovi per dirigenti. Tel. 040/330400.

EUROCASA via Giulia in stabile d'epoca ristrutturato, mansarda abitabile, atrio, soggiorno, tre camere, cucina, bagnetto, parzialmente arredata, contratto annuale o 4 anni + 4, 750.000 mensili, spese comprese. 040/638440.

EUROCASA zona Barriera ottima mansardina composta da camera e cucina abitabile, con servizio esterno, arredata, 390.000 mensili, spese comprese. 040/638440.

HABITAT 040/314747 Cavana in bella casa d'epoca, due stanze luminose in appartamento multistudio sito al primo piano, 550.000 tutto incluso.

PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa indipendente due livelli, possibilità bifamiliare, parco circa 1.800 mq. Trattative riservate nostri uffici previo appuntamento. Cod. 245. 040/368283.

PROGETTOCASA Teatro Romano splendido appartamento vista mare, tre livelli, palazzina ristrutturata, completamente arredato. Contratto non residenti, 1.600.000 mensili. Cod. 280. 040/368283.

20 Capitali - Aziende

B.G. 040/271348 Trieste, cedesi muri/licenza bar/buffet con superalcolici. Paraggi viale XX Settembre. 98 mq circa con servizi e cucina.

B.G. 040/272500 Muggia licenza intimo ben avviata. Muri in affitto. Con servizio e magazzino. Lire 60.000.000 possibilità inventario.

21 Case-ville-terreni
acquisti

BG 040/3728802: cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zone centrali: Rossetti, Romagna, Cantù, Barcola, Gretta, Besenghi.

BG 040/3728802: Per nostro cliente ricerchiamo urgentemente attico di 65/70 mq completamente esposto a Sud. Definizione rapida.

BG 040/3728802: ricerchiamo ampia mansarda con ascensore e termoautonomo in posizione centrale con posto macchina.

CASETTA indipendente o accostata, qualsiasi zona con cortiletto o giardino proprio, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

CERCHIAMO appartamento di camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

CERCHIAMO appartamento signorile zona residenziale ultimo piano salone cucina duetre camere doppi servizi posto auto. Disponibilità 450.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO appartamento zona residenziale salone cucina tre camere doppi servizi terrazza abitabile posto auto vista mare. Disponibilità 650.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO Gretta Cantù Romagna appartamento composto da soggiorno cucina due camere servizi cantina ampio box auto. Disponibilità 350.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO per scuola di ballo sala dimensioni mq 8x8 o più grande senza divisori o colonne più servizi e spogliatoi sia in vendita sia in locazione. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO ultimo piano zona San Vito - Campi Elisi saloncino, due-tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box o posto auto. Casaimmedia 040/392731. (A00)

CERCHIAMO villa indipendente Altipiano o Trieste Ovest 200/250 mq con giardino in posizione luminosa o vecchio rustico da riattare. Disponibilità, se valida, 1.300.000.000. Il Faro 040/639639.

HABITAT 040/314747 Opicina - Prosecco appartamento posizione tranquilla composto di soggiorno cucina due camere terrazza o poggiolo, possibilmente in buone condizioni.

HABITAT 040/314747 San Vito Cavana Donota luminoso tranquillo anche da ristrutturare soggiorno cucina abitabile due camere.

RABINO 040368566 cerchiamo in acquisto appartamento Sistiana-Visogliano composto da soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo. Definizione immediata. (A00)

RABINO 040368566 cerchiamo in acquisto zona Rive-Città Vecchia magazzino piccole dimensioni 30-50 mq con passo carraio. Pagamento contanti. (A00)

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo in acquisto zona semiperiferica casetta di 100 mq più giardino anche da sistemare. Definizione immediata. (A00)

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo S. Vito-Besenghi appartamento lussuoso di 160-200 mq con terrazzo e box di proprietà. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Buonarroti bassa appartamento rifinitissimo ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serramenti alluminio, termoautonomo. L. 105.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE piazza Hortis in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato, luminoso e silenzioso, ingresso, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, termoautono, L. 220.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE Tribunale appartamento completamente ristrutturato primingresso, soggiorno, bicamere, biservizi, cucina, termoautono, possibilità posto macchina. L. 172.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE via Carpineto casetta accostata, completamente ristrutturata, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

AGENZIA Studio 4 040/370796 in palazzina signorile appartamento con mansarda ampia metratura vista mare e città prezzo impegnativo trattative riservate.

AGENZIA Studio 4 040/370796 vicolo Ospedale Militare primi ingressi in palazzina di sei enti p.t. con giardino ultimi piani con terrazza.

AGENZIA Studio 4 040/370796 zona panoramica vista golfo appartamento ultimo piano ampia metratura cantina posto macchina in garage.

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casa bifamiliare, posizione centrale, atrio soggiorno due camere cucina bagno garage termoautonomo. L. 195.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia appartamento in casa bifamiliare saloncino angolo cottura camera bagno cantina giardinetto posto macchina. L. 150.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia panoramico ultimo piano con terrazzone salone doppio due camere cucina bagni ripostiglio garage parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500 Muggia San Rocco: casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

B.G. 040/271348 zona industriale (via Caboto) vendesi capannone vincolo Ezit 400 mq circa più scoperto.

B.G. 040/272500 porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con vetrine e bagno.

B.G. 040/3728802 via Bonomea locale affari 70 mq circa con servizio e tre accessi auto. Adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000.

BORGO Teresiano stabile recente, appartamento soggiorno, due camere, cucina, due terrazzini, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Lit. 220.000.000. Cod. 230 Gallery. Tel. 040/7600250.

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili, in fase di costruzione: taverna, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, balcone, soffitta, giardino, posti auto. L. 370.000.000. Tel. 040/768276-330400.

CASAMANIA via Cologna, stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare, composto da: atrio, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, servizio. Lit. 105.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro, appartamento in casetta in buone condizioni di: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza, giardinetto di proprietà, termoautonomo. Lit. 135.000.000. Tel. 040/768222.

CENTRALISSIMO splendido appartamento ristrutturato ampio salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, ampio bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 174.000.000. Casacittà 040/362508.

CERVIGNANO: appartamento al secondo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, lavanderia, bagno e garage. 148.000.000. Cod. 91 Gallery 0431/35986.

CERVIGNANO: centralissimo appartamento al piano alto: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio e cantina. 130.000.000. Cod. 139. 0431/35986.

COMMERCIALE appartamento in villetta con giardino alberato. Da restaurare, tre camere, saloncino, cucina, servizi, balcone e terrazzo. Lit. 420.000.000. Cod. 74 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

DOMUS Carlo Alberto arioso appartamento con vista aperta, buone condizioni: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, due poggioli, e cantina. Bel palazzo con ascensore. Tel. 040/366811. (A6835)

DOMUS Chiadino, prestigioso attico panoramico, vista mare, disposto su due piani per complessivi 180 mq ca. Soffitta, cantina, box auto, ascensore. Pronta disponibilità. Tel. 040/366811.

DOMUS Corso Italia zona pedonale, in bel palazzo d'epoca con ascensore, autometano, sei stanze, cucina, servizi e possibilità doppio ingresso. Adatto ufficio, abitazione o scuola di ballo. Da restaurare. Tel. 040/366811. (A6835)

DOMUS Franca, prestigioso palazzo esposizione su parco alberato, da 200 mq circa, splendida vista mare. Grande e luminosa zona giorno, tre stanze, biservizi, terrazze, doppio box auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A6835)

DOMUS Giulia laterale, non trafficato, in piccolo condominio con posto auto all'aperto. Luminoso: soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio e cantina. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A6835)

DOMUS Gretta, panoramico appartamento ampia metratura con terrazza abitabile, box auto in garage, cantina. Termoautonomo, ben rifinito: salone, cucina, tre stanze, biservizi, ripostigio. Tel. 040/366811. (A6835)

EUROCASA centralissimo circa 80 mq ristrutturati, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, autometano, 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Fabio Severo alta ultimo piano circa 110 mq, atrio ampio tinello cucinotto tre matrimoniali bagno veranda ripostiglio cantina autometano, 139.000.000. Possibilità anticipo solo 19.000.000 e residuo 857.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA piazza della Borsa in uno splendido palazzo d'epoca signorile: ingresso con corridoio, salone sala pranzo una matrimoniale tre camerette cucina abitabile con dispensa bagno, wc separato, poggiolo ripostiglio soffitta, riscaldamento autonomo. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, ingresso, salone, cucina all'americana, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, in parte al grezzo, da finire 69.000.000. 040/638440.

GRADO centro storico in caratteristica casa d'epoca ristrutturata, soggiorno, cucinino, camera, bagno. Cod. 156/P Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta, attico su due livelli, soggiorno con angolo cottura, 3 camere, bagno e ripostiglio, ampio terrazzo. Posto auto, termoautonomo. 200.000.000. cod. 24/1 Gallery 0431/81200.

GRETTA in palazzo completamente ristrutturato appartamento luminosissimo, scorcio mare, composto da cucina abitabile, grande camera, bagno, L. 78.000.000. Casacittà 040/362508.

MONFALCONE Kronos: Fiumicello villa in bifamiliare disposta su tre livelli tre camere due bagni cucina salone taverna o, possibilità quarta camera ampio giardino. L. 380.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Fiumicello terreno edificabile di oltre 1400 mq situato in comparto di lottizzazione in zona residenziale adatto per villa uni o bifamiliare. L. 130.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Gorizia corso Italia ampio attico panoramico al VI piano, quattro camere soggiorno ampia cucina terrazzo mansarda e lastrico solare in proprietà esclusiva. L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris recentissima villetta accostata disposta su tre livelli, tricamere biservizi giardino. Finiture eccellenti. L. 360.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, con mansarda, ampio giardino, garage tricamere biservizi. Da L. 310.000.000. 0481/411430.

MUGGIA centro storico casetta ristrutturata mq 70 più corte e terrazza bellissime rifiniture. Studio Grison 040/274309. (A00)

MUGGIA centro storico casetta ristrutturata su tre livelli salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, grande mansarda, doppi servizi, cantina, termoautonomo. L. 300.000.000. Casacittà 040/362508.

MUGGIA Lazzaretto casetta in buone condizioni soleggiatissima vista mare con giardino 1000 mq. Studio Grison 040/274309. (A00)

MUGGIA terreno edificabile con progetto approvato completamente asservito mq 900 lire 130.000.000. Studio Grison 040/274309.

PIAZZA Garibaldi libero stabile d'epoca appartamento uso ufficio primo piano 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Prezzo interessante. Rabino 040368566. (A00)

PRESSI largo Papa Giovanni appartamento adattissimo per investimento, appartamento occupato da studenti fino a giugno, con rendita assicurata. Lit. 245.000.000. Cod. 97 Gallery. Tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Aurisina nuove villette due livelli posti macchina coperti porticato giardino. 385.000.000. Rifiniture di pregio, possibilità permute. Cod. 50. 040/368283.

PROGETTOCASA Borgo Teresiano appartamento di ampia metratura, ingresso, soggiorno doppio, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi 800.000 mensili. Cod. 257. 040/368283.

PROGETTOCASA Cantù lussuoso nuovo residence splendida vista appartamenti grandi terrazze attici appartamenti con giardino. Informazioni previo appuntamento. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 168.000.000. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA Montebello ottime condizioni, recente ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina coperto 190.000.000. Cod. 34. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico recente ingresso soggiorno due stanze matrimoniale cucina doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 210.000.000. Cod. 240. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana/Visogliano recente villa accostata disposta su tre livelli, giardino e posto macchina coperto, ottime rifiniture, 470.000.000. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi alta appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 95.000.000. Cod. 252. 040/368283.

PROSECCO appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza 12 mq e mansarda . Possibilità posto macchina. Lit. 250.000.000. Cod. 131 Gallery. Tel. 040/7600250.

SAN Giacomo in stabile d'epoca appartamento pari a primingresso composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SCODOVACCA proponiamo appartamento con angolo cottura, due camere, terrazzo e garage di proprietà e giardino condominiale. 115.000.000. Cod. 136 Gallery 0431/35986.

SEMIPERIFERICO splendido appartamento ristrutturato recentemente, tranquillo, soleggiato, ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, parcheggio, semiarredato. L. 138.000.000. Casacittà 040/362508.

SIT Barcola casettina nuova pronta entrata ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Cortile esterno terrazzone più ampio ripostiglio. 040/636222.

SIT Commerciale nel verde elegante villino monofamiliare indipendente atrio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio terrazzone porticato e vari posti auto scoperti. 040/636828.

SIT D'Annunzio luminosissimo V piano atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile tre matrimoniali ampio bagno ripostiglio cantina. 040/636828.

SIT Nordio elegante doppio ingresso atrio salone d'angolo cucina quattro stanze ampio bagno doppio servizio. Termoautonomo videocitofono ascensore. 040/633133.

SIT Trebiciano in costruzione villini accostati indipendenti saloncino cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio porticato bellissimo giardinetto proprio. 2 posti macchina scoperti. 040/636618.

STRADA di Guardiella appartamento panoramico, rifinitissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, semiarredato, L. 180.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Boccaccio libero stabile trentennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo verandato ripostiglio. 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Carpineto appartamento piano alto, soggiorno due camere cucina due poggioli e ripostiglio. Riscaldamento e ascensore. L. 160.000.000. Cod. 179 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Cologna appartamento perfetto, palazzina ventennale, ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Sara Davis appartamento in casetta, ingresso indipendente, soggiorno cucina bagno wc camera matrimoniale terrazza cantina. L. 190.000.000. Cod. 100 Gallery tel. 040/7600250.

VIALE XX Settembre appartamento panoramico su due livelli soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, due camere mansardate, bagno, ripostigli, termoautonomo. L. 240.00.000. Casacittà 040/362508.

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Vito appartamento rifinitissimo salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, porta blindata, poggiolo, ascensore, completamente arredato. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA stadio appartamento su due livelli, salone, cucina, bagno, terrazza, al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. Lit. 297.000.000. Cod. 58 Gallery. Tel. 040/7600250.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento piscina tennis arredato 92.000.000, villette indipendenti. Affida da L. 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (G.ME)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TRIBUNALE DI PORDENONE

FALLIMENTO SUPERMERCATO DA UGO S.R.L. - PORDENONE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO
(terzo esperimento con prezzo ribassato)

Si rende noto che il giorno 22 giugno 1999, alle ore 10.30, dinanzi al Giudice delegato, presso il Tribunale di Pordenone, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili e mobili:

PRIMO LOTTO:
Ramo d'azienda, nelle sue componenti immobiliari, mobiliari ed immateriali, sito in Cordenons (Pn), piazza della Vittoria n. 18, costituito da negozio iscritto al N.C.E.U. - Cordenons - Partita 1002663, Foglio 25, N. 3137, Sub. 15, e da attrezzature, impianti ed avviamento commerciale.
Prezzo base: L. 235.000.000 (duecentotrentacinquemilioni).

SECONDO LOTTO:
Ramo d'azienda, nelle sue componenti immobiliari, mobiliari ed immateriali, sito in Pordenone, via Molini n. 7, costituito da negozio con magazzino nel piano scantinato iscritto al N.C.E.U. - Pordenone - Partita 1015828, Foglio 20, N. 752, Sub 94 e da attrezzature, impianti ed avviamento commerciale.
Prezzo base: L. 615.000.000 (seicentoquindicimilioni).

TERZO LOTTO:
Ramo d'azienda, nelle sue componenti immobiliari, mobiliari ed immateriali, sito in Trieste, via Filzi n. 13, costituito da negozio e garage iscritti al N.C.E.U. - Trieste - Partita 30121, Sez. V, Foglio 11, N. 7537, Sub. 1, Sez. V, Foglio 11, N. 7537, Sub. 39, e all'UFFICIO TAVOLARE - Trieste - Partita tavolare 36528 ed alla Partita Tavolare 36517 e da attrezzature, impianti ed avviamento commerciale.
Prezzo base: L. 795.000.000 (settecentonovantacinquemilioni).

QUARTO LOTTO:
Immobile, sito in Cordenons (Pn), via Molini, n. 28-30 a destinazione commerciale iscritto al N.C.E.U. - Cordenons - Partita 1004271, Foglio 34, N. 603.
Prezzo base: L. 495.000.000 (quattrocentonovantacinquemilioni).

QUINTO LOTTO:
Costituito dal MARCHIO D'IMPRESA
Prezzo base: L. 40.000.000 (quarantamilioni).

Principali condizioni di vendita:
- rilanci come da ordinanza;
- cauzione 10% e fondo spese 20% del prezzo base da versare nel conto corrente n. 10/141718 (coordinate bancarie ABI 01025, CAB 12500), intestato «FALLIMENTO SUPERMERCATO DA UGO S.R.L.», presso l'Istituto bancario SAN PAOLO di TORINO, Filiale di Pordenone;
- deposito domanda di partecipazione **entro le ore 13 del giorno 21.06.1999**;
- saldo prezzo di aggiudicazione entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione.

Per qualsiasi chiarimento o maggiori informazioni, anche di natura tecnica, si rinvia all'ordinanza del Giudice delegato dell'11.05.1999, disponibile presso la Cancelleria Fallimentare ed i Curatori (0434-554640 o 0434-551811) e consultabile sul sito Internet www.aste.com.

Pordenone, 11 maggio 1999

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Anna Maria Petrone)

E24253

FRESH
TRUSSARDI
uomo
Freschezza Anima e Corpo.